IL PICCOLO

Anno 113 / numero 285 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

20

Sabato 3 dicembre 1994

SI FA SEMPRE PIU' DRAMMATICO LO SCONTRO ALL'INTERNO DELLA MAGISTRATURA

Borrelli attacca gli ispettori

Il procuratore di Milano chiede a Scalfaro se può procedere contro i colleghi per abuso di ufficio

Il ministro Biondi: «Pesante intimidazione»

MILANO — Mani pulite ancora al centro delle polemiche. Dopo il richiamo all'ordine del Presidente Scalfaro e le dure dichiarazioni di Berlusconi contro una sua eventuale condanna, ieri è stata la giornata del procuratore capo di Milano Borrelli. Oggetto del contendere: una lettera spedita alcuni giorni fa da Borrelli al Presidente Scalfaro. Al di là del linguaggio tecnico, con la lettera il pool ipotizzerebbe nell'attività svolta dagli ispettori inviati dal ministro della Giustizia un eventuale abuso di uffico e chiederebbe se debba essere la stessa procura di Milano ad iscrivere gli ispettori nel registro degli indagati o altro organismo.

Un'iniziativa a carattere «pesantemente intimidatorio». E' il drastico giudizio del ministro guardasigilli Alfredo Biondi sulla lettera con la quale il procuratore capo di Milano Borrelli ha chiesto al Csm se può mettere sotto inchiesta gli ispettori del ministero della Giustizia. E' così riesplosa, più violenta di prima, la guerra tra il procuratore di Milano ed il ministro guardasigilli. E tutto questo all'indomani del monito rivolto ai magistrati da Scalfaro che davanti al Csm ha invitato ad evitare risse e polemiche in nome degli «interessi superiori dello Stato».

Sulla lettera di Borrelli i pareri sono ovviamente contrastanti. A criticare il capo della Procura sono molti esponenti della maggioranza mentre molti progressisti e leghisti lo appoggiano.

A pagina 2

FEDE DA' UNA NOTIZIA SENZA ALCUNA CONFERMA

Un 'giallo' in onda al Tg4: «Dimissioni di Di Pietro»

ROMA — Emilio Fede di nuovo al centro delle polemiche. Ieri, nel corso del Tg4 ha dato lettura di una lettera anomina che parlava di possibili dimissioni di Antonio Di Pietro, l'eroe del pool «mani pulite». Fede legge la lettera anonima, invece di cestinarla, e a fine lettura la straccia.

In verità più volte il giudice Di Pietro ha raccontato, anche di recente, di aver preso in considerazione la possibilità di tornare nel natio Molise per occuparsi del podere materno. Ma «Tonino», subito interpellato, si rifiuta di commentare. La sua voce la risentiremo, annuncia, lunedì 5 dicembre quando pronuncerà la sua requisitoria al processo Enimont.

Il direttore del TG5, Enrico Mentana, si rifiuta di condannare il direttore del TG4 ma ammette che l'episodio lo «ha impressionato». «Non arrivo a dire che sia un episodio paragonabile a quello avvenuto ieri all'Adn Kronos.

Ma non vorrei che si gettasse solo in burletta ciò che è successo perchè ne è protagonista Emilio Fede».

A pagina 2

FIRMATA INTESA ECONOMICA

Krajina: Zagabria «apre» ai ribelli Bihac agonizza

BELGRADO — Il primo segnale positivo, per quanto labile e non definitivo, è giunto ieri da Zagabria. Il governo croato ed i secessionisti serbi della Krajina hanno firmato un'intesa economica. I Grandi hanno funzionato: non a caso sponsor dell'accordo sono stati Mosca (che ha agito attraverso Belgrado sui secessionisti) e Washington, che ha operato su Zagabria. I due ambasciatori, significativamente, hanno presenziato alla firma e quello americano, Peter Galbraith ha detto che è in fase avanzata di elaborazione anche l'ipotesi di intesa politica.

Ma intanto continua la lenta e cruenta agonia di Bihac e della Bosnia interna, sempre insanguinata dalla guerra. Le Nazioni Unite hanno smentito che sia stato chiesto «formalmente» alla Nato di sospendere i voli di ricognizione sulle zone di interdizione ('no fly zone') in Bosnia.

Intanto, considerata la situazione sul terreno in Bosnia, l'avanzata dei serbi nella sacca di Bihac, il pericolo a cui sono esposti circa 400 'caschi blu' ostaggio dai serbi, il segretario di Stato Warren Christopher non ha eslcuso la validità dell'opzione russa «Grande Serbia» nel caso in cui «dovesse permettere il raggiungimento di una soluzione pacifica del conflitto».

A pagina 6

TUTTI SODDISFATTI PER L'INTESA MA IL GOVERNO GIA' VARA L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI

Pensioni, e ora arriva il conto

Sarà salato se la riforma non uscirà tra sei mesi - Maroni: un'imposta straordinaria pro alluvionati

ROMA — Mentre governo, sindacati, molte forze politiche e buona parte dell'opinione pubblica salutano con favore la positiva chiusura del braccio di ferro sulle pensioni, ora è il momento di fare e conti. Ed ecco che subito arrivano gli aumenti dei contributi previdenziali. Per pagare i costi dell'accordo sulle pensioni il Governo inasprirà i versamenti che datori di lavoro e dipendenti effettuano in busta paga. Un primo aumento, circa 10 mila lire, scatterà da luglio e dovrà servire per recuperare i 500 miliardi necessari a coprire i minori risparmi causati dallo sblocco delle pensioni di anzianità congelate dal governo Amato. Ma la botta più forte arriverebbe nel caso la riforma della previdenza non decolasse entro il 30 giugno 1995. La cosa è stata formalizzata in uno degli emendamenti presentati al Senato dal governo sulla Finanziaria. Secondo fonti della Ragioneria l'aumento in caso di slittamento della riforma dovrebbe essere di circa 1 punto percentuale. Per evitare una simile misura il governo indica come unica alternativa il prolungamento di altri sei mesi del blocco delle pensioni.

Gli emendamenti del Governo non riguardano solo la parte previdenziale della manovra. Restano fuori dalla Finanziaria i fondi per risarcire i dannni dell'alluvione. Il ministro dell'Interno Maroni chiede che venga introdotta un' imposta straordinaria di solidarietà di circa 20 mila miliardi. Lo Stato si accollerà invece i 4 mila miliardi necessari per la ricostruzione delle opere pubbliche.

A pagina 2

CORTEI DI PROTESTA IN TUTTA ITALIA

Studenti in piazza con scontri a Bari

TORINO — Che governo e sindacati abbiano firmato la fine delle ostilità, ai «Ragazzi del '94» interessa fino ad un certo punto. Ieri gli studenti sono scesi di nuovo in piazza in tutta Italia per ribadire fra saltelli e slogan che la lotta è sempre quella: no a una scuola spaccata in due fra ricchi e poveri, no a una Finanziaria che tagli i fondi all'istruzione, no a programmi inadeguati. Da Torino a Cagliari, da Milano a Palermo, a Gorizia, i cortei sono tornati a riempire le strade. Ma stavolta a qualcuno è sembrato di respirare un'aria nuova: sarà presto per parlare di controtendenza, eppure qualcosa sta cambiando se a partire da lunedì gli studenti bolognesi hanno deciso di riprendere regolarmente le lezioni e se a Palermo 200 ragazzi del liceo classico Umberto I si sono fatti scortare dai genitori per potere entrare nella scuola occupata. Anche a Torino l'imponente manifestazione dei 30 mila che ha tagliato il centro è sembrata per un attimo soffrire di crisi d'identità. Anche perchè ancora una volta tra gli studenti si sono inserite le solite frange dell'Autonomia.

Particolare tensione a Bari, dove la manifestazione, ventimila studenti in piazza, è sfociata in scontri tra agenti di polizia e studenti. Pesante il bilancio: sei agenti e quattro studenti feriti; alcuni fermi tra i manifestanti più facinorosi e due auto, tra cui una della polizia, danneggiate.

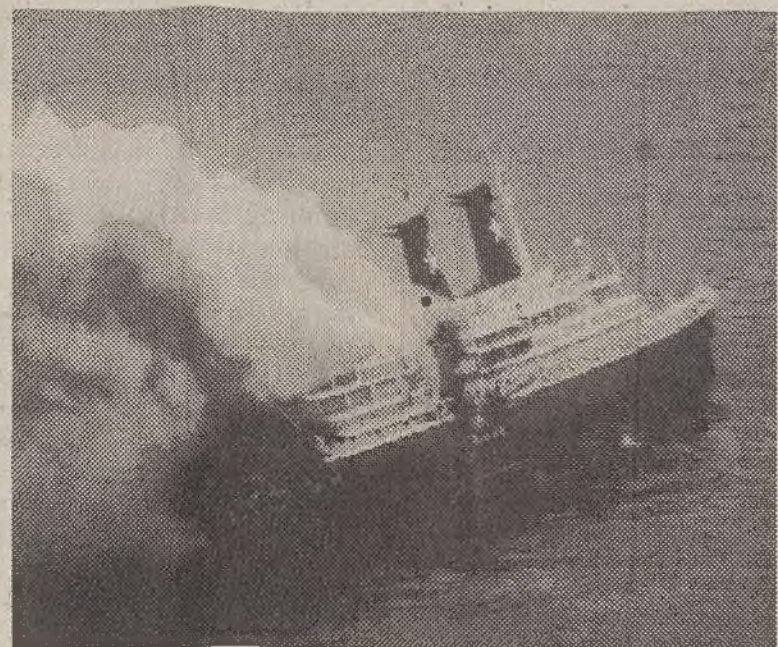
A pagina 4

ERA STATA APPENA AGGANCIATA DA UN RIMORCHIATORE

E' affondata l'Achille Lauro

Traghetto a picco nelle Filippine: 34 morti e 120 dispersi

ROMA — Il grande animale ferito si è adagiato sul fondo del mare africano, a cinquemila metri di profondità, dopo due giorni di agonia. Il transatlantico Achille Lauro è colato a picco ieri alle 17,10 ora italiana pochi minuti dopo essere stato agganciato dal rimorchiatore olandese Solano, il primo a giungere sul luogo della sciagura.

L'incendio che ha devastato la nave, scoppiato nella sala macchine di poppa per l'esplosione di un pistone, era divampato nella notte tra martedì e mercoledì ed era apparso subito indomabile. Il comandante Giuseppe Orsi, aveva ordinato di abbandonare la nave. Ora i 977 superstiti stanno navigando verso la terraferma dove arriveranno tra oggi e domani. E già nella mattinata di lunedì i naufraghi italiani giungeranno a Roma.

Per tutta la giornata di ieri si era sperato di poter salvare in qualche modo quella che affettuosamente qualcuno aveva definito la «grande, vecchia signora». La nave sembrava aver trovato una linea di galleggiamento migliore: uno scheletro fumante, ma forse rimorchiabile. Invece è affondata in dieci minuti: un'esplosione, il capovolgimento, ed è colata a picco.

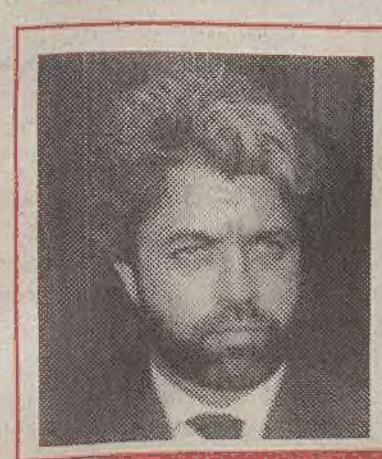
Ma l'autunno sul mare è sempre più nero. A poco più di un mese dell'affondamento nel mare del nord del traghetto Estonia con un bilancio di più di 830 morti, e a sole 48 ore dall'incendio scoppiato a bordo dell'Achille Lauro una collisione nella baia di Manila tra una nave portacontainer ed un traghetto con oltre 600 persone a bordo (ne riferiamo negli esteri) ha provocato una nuova tragedia con 34 morti accertati, tra cui figurano diversi bambini, e 120 dispersi, tutti filippini.

A pagina 5

UCCISA DA UN'AUTO: BIMBO SALVATO (MA E' GRAVE) COL CESAREO

Nasce dopo la morte della madre

La giovane donna, di origine inglese, aveva abitato per diversi anni a Fiumicello

FIUMICELLO — A 31 anni incinta di nove mesi, travolta da un'auto nei pressi di Montecatini, muore, ma il suo bimbo, chiamato Fabrizio, viene strappato alla morte grazie al parto cesareo: la vittima è Christine Louise Lucas, nata a Cambridge, domiciliata a Massa Cozzile dal gennaio scorso, quando si sposò con Franco Pellicci. Ora il piccolo, trasportato dall'ospedale di Pesci con una culla speciale al reparto pediatrico Mayer di Firenze, giace in condizioni piuttosto delicate. E in tutta questa triste vicenda un filo di solido affetto lega questa donna inglese a Fiumicello in provincia di Udine: la giovane prima di sposarsi è vissuta diversi anni facendo la spola tra Italia e Inghilterra, assieme a Elvina Ivancev, 61 anni, triestina. «Era come una figlia», racconta ora della giovane l'anziana signora. Le due donne si conobbero quando Christine aveva 16 anni e Elvina lavorava a Cambridge come amministratrice di un'azienda. Allora la assunse, e da allora iniziò una splendida amicizia ora stroncata.

A pagina 5

Arrestato Querini, presidente della Camera di commercio di Udine

IN REGIONE

LE POLEMICHE SU MANI PULITE / IL PROCURATORE CAPO DI MILANO ADOMBRA LA POSSIBILITA' DI DENUNCE PER ABUSO D'UFFICIO

Borrelli «spara» sugli ispettori

POLEMICHE SU MANI PULITE

Biondi punta i piedi: «E' un' intimidazione, si sfiora la calunnia»

ROMA - Un'iniziativa di carattere «pesantemente intimidatorio». E' il drastico giudizio del ministro guardasigilli Alfredo Biondi sulla lettera con la quale il procuratore capo di Milano Borrelli ha chiesto al Csm se può mettere sotto inchiesta gli ispettori del ministero della Giustizia che stanno indagando sui giudici del pool «mani pulite». E' così riesplosa, più violenta di prima, la guerra tra il procuratore di Milano ed il ministro guardasigilli. E tutto questo all'indomani del monito rivolto ai magistrati da Scalfaro che davanti al Csm li ha invitati ad evitare risse e polemiche in nome degli «interessi superiori dello Stato». Ma non è escluso che il rimprovero di Scalfaro fosse diretto anche ai giudici milanesi, visto che il Capo dello Stato certamente era a conoscenza della lettera di Borrelli al Csm che porta la data del 21 novembre scorso.

Ora sarà la commissione riforma del Csm ad occuparsi di questa nuova vicenda. Il ministro della Giustizia Biondi, nella replica a Borrelli, contesta innanzitutto che sia il Csm l'organo competente a fornire chiarimenti sugli ispettori ministeriali che dipendono esclusivamente dal ministero di Grazia e Giustizia. Entrando nel meritoil ministro afferma che il procuratorte Borrelli usa degli argomenti «chiaramente pretestuosi» ed avverte che se un giudice prende un'iniziativa «naturalmente se ne assume anche le responsabilità». E cioè se si accusa un ispettore di aver commesso un abuso di ufficio, e il reato non è stato commesso, chi lo accusa «potrebbe rispondere di calunnia». Gli ispettori inviati a Milano dal ministro della Giustizia, precisa Biondi, non sono «come scrivono i giornali- degli 007 o «ispettori di Biondi», «sono magistrati come gli altri... ed io non vedo perchè li debba essere una magistratura super attendibile ed una magistratura super criticabile».

Sulla lettera di Borrelli contro gli ispettori ministeriali i pareri sono ovviamente contrastanti. A criticare il procuratore capo di Milano sono molti esponenti della maggioranza. Tranne il capogruppo della Lega alla Camera, Pier Luigi Petrini che la pensa esattamente come il vicepresidente della Camera Luciano Violante, progressista. L'iniziativa del procuratore capo di Milano, cioè, secondo Violante e Petrini, è perfettamente legittima ed il Capo dello Stato, nel rimproverare i magistrati, certamente non si riferiva a quelli milanesi del pool «mani pulite». Biondi, per Violante, sbaglia quando sostiene che gli ispettori ministeriali sono dei magistrati, perchè, secondo l'esponente progressista, sarebbero invece «semplici funzionari di Biondi, perfettamente inseriti in una gerarchia amministrativa e conseguentemente tenuti anche all'ubbidienza».

Elvio Sarrocco

MILANO - Il pool di mani pulite è ancora al centro delle polemiche. Dopo il richiamo all'ordine del Presidente Scalfaro e le dure dichiarazioni di Berlusconi contro una sua eventuale condanna, ieri è stata la giornata del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. Oggetto del contendere: una lettera che Borrelli ha inviato al Presidente Scalfaro il 21 novembre scorso adombrando, tra l'altro, anche la possibilità di contestare eventuali reati agli ispettori ministeriali che per alcune settimane hanno ascoltato decine di testimonianze sull'operato del pool mani pulite.

Sono cinque i punti principali della missiva inviata dal Capo del Pool al Presidente della Repubblica. Come primo punto Borrelli chiede di conoscere «le garanzie dei magistrati destinatari dell'ispezione»; al secondo punto Borrelli chiede di conoscere quale è il limite della cognizione sull'inchiesta del magistrato può trasferire agli ispettori». Al terzo punto il capo della Procura milanese chiede di sapere se gli ispettori «hanno il potere di esorbitare dai temi dell'indagine». Al quarto Borrelli chiede di sapere se gli ispettori «possono sentire anche ufficiali di polizia giudiziaria sulle indagini». Al quinto infine il procuratore della Repubblica di Milano chiede: «Se in presenza di anomalie penalmente rilevanti i magistrati sottoposti ad indagine se ci fosse un virtuale conflitto di interessi, abbiano l'obbligo o la facoltà di promuovere l'iscrizione al registro degli indagati delle eventuali notizie di reato».

Al di là dei limiti del linguaggio tecnico della lettera, l'interpretazione che verrebbe data al palazzo di Giustizia di Milano è questa: il pool ipotizzerebbe nell'attività svolta dagli ispettori l'eventuale abuso di ufficio e chiederebbe se debba essere la stessa procura di Milano ad iscrivere gli ispettori nel registro degli indagati oppure un altro organismo. Borrelli ieri non ha voluto comunque confermare ai giornalisti l'invio della lettera e, visibilmente alterato, ha detto: «possibile che io non possa uscire dall'ufficio senza essere aggredito dai giornalisti? Se io mando una lettera non dovete chiederlo a me, ma al destinatario».

Ieri poi gli ispettori del ministero di giustizia hanno dichiarato che sul contenuto della lettera erano stati già informati direttamente dal procuratore capo Borrelli. «No, non l'abbiamo letto sui giornali - ha affermato uno degli ispettori del ministero - Il prof. Nardi (Vicecapo dell'ispettorato che guidava l'equipe incaricata di fare accertamenti in procura, a Milano) è stato informato direttamente dal Procuratore. Abbiamo preso atto della cosa, non c'è stata alcuna presa di posizione, ne c'è stato richiesto di dare un parere». Sull'ipotesi di reato su cui Borrelli ha ipotizzato di indagare l'ispettore ha detto: «Non c'è [illegible] nella lettera. Ma sembra chiaro che si tratti dell'articolo 323 del codice: abuso di ufficio».

Sempre nella giornata di ieri il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati che si trovava a Milano per i lavori del direttivo regionale del sindacato, è andato a palazzo di giustizia dove è stato ricevuto dal procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli. Cofferati si è trattenuto nell'ufficio di Borrelli per circa 15 minuti. «Non c'è nessuna coincidenza con altri avvenimenti di questi giorni e la visita al procuratore Borrelli - ha poi detto Sergio Cofferati nella sede della Camera del Lavoro di Milano - si è trattato, comunque di un incontro assolutamente privato». Ad un giornalista di una tv, che gli diceva che anche il Presidente del Consiglio Berlusconi aveva atteso a palazzo di giustizia, Cofferati ha replicato: «anche lui abita da queste parti. Si vede che oggi è giornata di visite....».

Enrico Rossi

Fede (Tg4): «Di Pietro si dimette» Ma la notizia è solo un fax anonimo

ROMA - «La dò... non la dò». Alla fine Emilio Fede ha deciso di darla, la notizia pervenuta via lettera anomina di possibili dimissioni di Antonio Di Pietro, l'eroe del pool «mani pulite». Fede legge la lettera anonima, invece di cestinarla, e a fine lettura la straccia. E Di Pietro? Interpellato tempestivamente sull'accaduto si rifiuta di commentare. Dunque, ricapitolando: al telegiornale del TG4 Emilio Fede «dà lettura di una segnalazione anonima in cui si diceva che Antonio di Pietro avrebbe deciso di lasciare la magistratura». In verità, secondo quanto hanno scritto i cronisti giudiziari che seguono le vicende del pool presso la Procura milanese, non sarebbe la prima volta: il giudice Di Pietro ha raccontato, anche di recente, di aver più volte preso in considerazione la possibilità di tornare nel natio Molise per occuparsi del podere materno. Sui giornali si è anche letto di un trattore rosso sul quale il giudice più famoso d'Italia mediterebbe di passare le sue giornate da novello Cincinnato. La notizia fa il giro delle redazioni. «Prima della pubblicità - racconta Fede a chi gli chiede conto dell'accaduto - ho osservato che si trattava di una cosa molto grave e che non sapevo se l'avrei letta. Alla fine l'ho data». Ma Emilio Fede ha fatto anche di più: alla chiusura del telegiornale ha ridotto l'anonimo in pezzi. Non era meglio consevrare il documento? gli chiedono. «E perchè - risponde il conduttore del TG4 - non è mica una prova di reato? Nessuna mi chieda altro - taglia corto Fede - L'ho strappata e non se ne parli più». Ma poi ci ripensa. «Tutt'al più - ragiona - mi possono invitare a comparire. Ma non posso dire di più di quello che è successo e tutti hanno visto».

I cronisti insistono: che cosa accadrà? «Vedrempo cosa dirà Di Pietro», suggerisce Emilio Fede. Una conferma o una smentita del giudice darebbe indirettamente attendibilità alla sua «notizia». Ma Di Pietro si rifiuta di commentare: a queste cose non risponde neanche. La sua voce la risentiremo, annuncia, lunedì 5 dicembre quando pronuncerà la sua requisitoria al processo Enimont.

L'AUMENTO SERVIRA' A RECUPERARE IN PARTE I COSTI DELL'ACCORDO GOVERNO-SINDACATI

Previdenza, giro di vite sui contributi

Maroni: «Serve un'imposta straordinaria da 20 mila miliardi per gli alluvionati» - Maratona di emendamenti in Senato

«DUE MESI SPRECATI»

Pannella non voterà: «Questa Finanziaria è un passo indietro»

ROMA - Marco Pannella annuncia che i riformatori non voteranno la Finanziaria. Protesta contro l'accordo raggiunto tra governo e sindacati che, a suo parere, è solo «una parziale rivincita conservatrice e reazionaria» dopo le elezioni di marzo scorso. Tuttavia non faranno mancare il loro voto tutte le volte che Berlusconi dovesse chiedere la fiducia. Il giorno dopo l'intesa che ha scongiurato lo sciopero generale, la voce del leader radicale è una delle poche critiche, insieme alle prese di posizione della Confindustria. Governo, opposizioni e sindacati invece continuano a commentare con soddisfazione l'accordo. Tutt'al più si dibatte se il vero vincitore di questa difficile partita sia stato il governo o i suoi avversari. L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga sostiene che per Berlusconi è stato come Dunkerque: una ritirata strategica per evitare una sconfitta più grave. Pds e sindacati si domandano perchè Palazzo Chigi abbia perso due preziosi mesi prima di riaprire il dialogo. E qualcuno sottolinea che, in realtà, il confronto sulle pensioni è solo stato rinviato, e in Parlamento ci saranno ancora duri scontri.

Il ministro delle Riforme Francesco Speroni accusa Pannella di tradimento: «alla prima occasione- commenta- ecco dimostrata la lealtà dei fondamentali otto parlamentari riformatori alleati di Berlusconi». Il presidente del Consiglio vorrebbe comunque evitare il ricorso al voto di fiducia al Senato: il Ppi voterebbe certamente contro, mentre è invece disponibile a favorire, quanto meno con l'astensione o con l'uscita dall'aula di palazzo Madama, il varo della Finanziaria. Il Pds insiste nella richiesta delle dimissioni di Berlusconi dopo l'approvazione della manovra economica, perchè il suo governo ha esaurito la sua funzione. Lo sottolinea il direttore dell'Unità Walter Veltroni chiedendo che si formi un nuovo governo «in grado di deconggestionare la situazione attuale». Franco Bassanini, della segreteria del Pds, ritiene che Berlusconi abbia perso tempo, e dimostrato scarse qualità politiche accettando solo il primo dicembre le richieste del sindacato. Della stessa opinione il leader della Cgil Sergio Cofferati: «se l'accordo che abbiamo raggiunto non è stato siglato 60 giorni fa, la colpa è solo del governo, la nostra piattaforma era identica». «Il nostro obiettivo- spiega- non è mai stato quello di far cadere il governo, ma di far cambiare la Finanziaria in alcuni punti precisi. E lo abbiamo realizzato».

ROMA - Arrivano gli aumenti dei contributi previdenziali. Per pagare i costi dell' accordo sulle pensioni il Governo inasprirà i versamenti che datori di lavoro e dipendenti pagano in busta paga. Un primo aumento, abbastanza limitato, scatterà da luglio e dovrà servire per recuperare i 500 miliardi necessari a coprire i minori risparmi causati dallo sblocco delle pensioni di anzianità congelate dal Governo Amato. Il Governo calcola aumenti intorno allo 0,1% pari a circa 10 mila lire all'anno. Ma la botta più forte arriverebbe nel caso la riforma della previdenza non decolasse entro il 30 giugno 1995.

Già ieri il ministro del Tesoro Dini aveva annunciato inasprimenti contributivi. E ieri la cosa è stata formalizzata in uno degli emendamenti presentati al Senato dal Governo sulla Legge Finanziaria. Secondo fonti della Ragioneria l'aumento in caso di slittamento della riforma dovrebbe essere di circa 1 punto percentuale. Per evitare una simile misura il Governo indica come unica alternativa il prolungamento di altri sei mesi del blocco delle pensioni.

Ieri quindi il Governo ha formalizzato gli emendamenti alla Finanziaria e indicato le coperture all'accordo dell'altra notte con i sindacati. In totale si tratta di 5.100 miliardi. Vediamo nel dettaglio i singoli capitoli di spesa. Circa 3 mila miliardi andranno a nuovi investimenti per il Sud. In questo caso il Governo conta di accendere mutui da 470 miliardi a partire dal 1996. I 500 miliardi per lo sblocco dei pensionamenti di anzianità congelati da Amato verranno coperti, come detto, attraverso aumenti dei contributi, mentre la riforma fiscale messa in cantiere dal ministro delle Finanze Giulio Tremonti consentirà di reperire i 600 miliardi necessari a garantire la restituzione totale del fiscal-drag per il '95. I dettagli dell'operazione non sono noti, ma il sottosegretario Grillo ha confermato che «ci sarà una rimodulazione delle aliquote Irpef». Infine i 1.000 miliardi da destinare a contratti di solidarietà saranno assicurati allargando anche ai lavoratori autonomi il concordato fiscale varato nei giorni scorsi.

Si calcola di recuperare circa 250 miliardi all'anno di evasione, per il periodo 1989-1993. Gli emendamenti del Governo non riguardano solo la parte previdenziale della manovra. Oltre alla riscrittura dell'articolo 11 sulle pensioni di anzianità e la sostanziale modifica dell'articolo 15 sui rendimenti, sono state presentate altre richieste. Il Governo stanzia circa 1.000 miliardi in più per il Mezzogiorno e aumenta i fondi a disposizione dello spettacolo, degli autotrasportatori e del ministero della Famiglia. Un altro emendamento stabilisce che dal 1 gennaio anche le poste potranno rimborsare i Bot mentre sarà modificato il finanziamento della Consob. Gli enti lirici, infine potranno trasformarsi in spa in modo da poter ricevere donazione e soldi da sponsor.

Restano fuori dalla Finanziaria i fondi per risarcire i dannni dell'alluvione. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni chiede che venga introdotta un' imposta straordinaria di solidarietà di circa 20 mila miliardi. Lo Stato si accolleràinvece i 4 mila miliardi necessari per la ricostruzione delle opere pubbliche.

Paolo Tavella

LE NOVITA' DOPO L'INTESA

Pensioni d'anzianità: una crepa nel blocco

ROMA - Per ora la riforma delle pensioni non si farà. Governo e sindacati hanno raggiunto un accordo che rinvia ad un disegno di legge, da approvare entro il 30 giugno 1995, le misure destinate ad incidere profondamente sul futuro assetto del nostro sistema previdenziale. Le nuove regole saranno ispirate a principi di equità e di rigore nei quali possano trovare un giusto riconoscimento sia le attese dei cittadini che quelle dei mercati finanziari interessati alle vicende dell'azienda Italia. Le indicazioni più importanti riguardano ovviamente le pensioni. Saranno gradualmente eliminate le differenze esistenti tra i diversi fondi e i trattamenti saranno commisurati alle contribuzioni effettivamente versate.

Sarà realizzata una netta separazione tra la previdenza e l'assistenza per evitare che alcune categorie sopportino oneri di cui si deve fare carico l'intera collettività. Come pure verranno rivisti i meccanismi per il riconoscimento di anzianità per i periodi di assenza dal lavoro (servizio militare, malattia, ecc). Ma l'accordo avrà effetti anche a corto raggio con modifiche alla legge finanziaria che riguardano il blocco dei pensionamenti di anzianità, i rendimenti per il calcolo della pensione e i trattamenti di famiglia per i nuclei più numerosi e a basso reddito.

PENSIONAMENTI DI ANZIANITA - Anche in vista della riforma resta l'argomento che fa maggiormente discutere. Il blocco, che prima era esteso a tutto il 1995, sarà tolto con sei mesi di anticipo sempre che entro il 30 giugno prossimo ci sarà il varo definitivo della riforma. Viene ribadito che il fermo dei pensionamenti di anzianità non riguarda: - i lavoratori che presentano una domanda di invalidità; - coloro che hanno maturato almeno 40 anni di contributi o il massimo dell'anzianità nel fondo di appartenenza; - i lavoratori delle aziende in crisi autorizzate ai prepensionamenti o che hanno esuberi di personale riconosciuti da specifiche norme di legge; - i lavoratori in mobilità o in cassa integrazione straordinaria.

Come misura immediata, l'accordo apre un nuovo varco a favore dei lavoratori dipendenti che erano stati colpiti dal blocco Amato e che alla data del 31 dicembre 1993

avevano raggiunto la soglia dei 35 anni di contribuzione. Gli interessati potranno andare in pensione nel corso del 1995 con modalità che saranno stabilite da un apposito provvedimento. Viene cancellata inoltre la penalizzazione del 3 per cento per ogni anno di anticipo rispetto all'età pensionabile. Questo non significa ovviamente che a riforma approvata chi ha i requisiti potrà lasciare anzitempo il lavoro senza subire decurtazioni, ma che queste saranno graduate molto probabilmente in modo diverso.

E sempre per quanto riguarda il blocco, si pone ora il problema di un coordinamento tra le linee tracciate nell'accordo e le norme del decreto legge attualmente in vigore. Quest'ultimo, notevolmente perfezionato rispetto alla precedente versione, consente ora ad un maggior numero di lavoratori di andare in pensione. Mentre con un nuovo provvedimento, destinato a salvare le vittime superstiti dal blocco Amato, il governo dovrà anche decidere se saranno abolite o meno «le finestre» del 1 luglio 1995, 1 gennaio 1996 e 1 gennaio 1997, che permettono, soprattutto ai dipendenti pubblici, di ottenere il pensionamento anticipato in base a quanto previsto dal decreto legge del 26 novembre scorso.

CALCOLO DELLA PENSIONE - Almeno per ora non sarà toccato il tasso di rendimento per il calcolo della pensione. Ma già dal 1995 potrebbero essere allineati alla percentuale Inps (2% per ogni anno di anzianità) quelli più elevati di cui usufruiscono oggi i dipendenti pubblici e altre categorie. Si tratta ovviamente di un punto molto importante, va detto tuttavia che un'eventuale riduzione avrebbe toccato in modo del tutto marginale chi sta per andare in pensione. Nel progetto governativo era previsto che l'aliquota dell'1,75% sarebbe stata applicata infatti alle sole anzianità maturate dopo il 31 dicembre 1994.

DOPO LA PROVA GENERALE DI TORINO, NUOVE MANIFESTAZIONI A SOSTEGNO DI BERLUSCONI

Gara tra «azzurri e rossi» a chi riempie le piazze

ROMA - Le colombe hanno vinto, ma i falchi non demordono. All'indomani dell'accordo sulle pensioni, mentre sindacati e opposizioni continuano a parlare di sconfitta del Governo, Forza Italia scende nelle piazze di mezz'Italia per manifestare solidarietà a Berlusconi. Si tratta delle prime iniziativa di massa, dopo la «prova generale» di Torino, domenica scorsa.

Il movimento fondato del Cavaliere, appoggiato fortemente anche da Alleanza Nazionale e dal CCD, interviene per dare visibilità a quel consenso e quella solidarietà che il Presidente del Consiglio sembra riscuotere nel Paese, come dimostrerebbero i sondaggi, soprattutto dopo l'avviso di garanzia ricevuto dai giudici milanesi di Mani Pulite. Gli appuntamenti «azzurri» sono ben sette: oggi a Milano, Firenze e Palermo, in cinema e teatri cittadini, mentre a Napoli ci saranno un corteo e una fiaccolata.

Domenica a Roma, a Cagliari e a Reggio Calabria. Nella capitale, i sostenitori del Polo delle libertà si riuniranno in Piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei Deputati, per poi trasferirsi nel vicino cinema Capranica. Sono previsti gli interventi del coordinatore nazionale di Forza Italia, Previti, di Tajani, del sottosegretario all'Interno, Gasparri, di AN, del presidente dei senatori del CCD, Palombi e di Marco Taradash, riformista e presidente della commissione vigilanza della Rai.

Dovrebbe essere la manifestazione più imponente e comunque quella con maggior numero di partecipanti d'eccezione. Ma non è detto che a Milano non intervenga Berlusconi in persona. Sicuramente sarà presente il vice presidente della Camera, Ignazio La Russa, di AN.

C'è però qualcuno che non è d'accordo con queste iniziative. Esse sono «contraddittorie con la natura politica di Forza Italia» e «sciocca» appare l'idea «di contrapporre cortei «azzurrI a quelli rossi». Lo sostiene il deputato di Forza Italia Mario Masioni, vice presidente della commissione Lavoro della Camera .

Secondo il quale Forza Italia «vince con le idee e con i fatti concreti, non con l'esibizione dei muscoli e qualche centinaia di tifosi in piazza». Tanto più che «la settimana si chiude con la netta vittoria ai punti di Berlusconi, come confermano - sostiene Masini - l'accordo con i sindacati, il richiamo di Scalfaro al CSM e la stizzita lettera di Borrelli» e come conferma anche la linea del dialogo vincente che «liquida quella dei duri che finivano per dare spazio alle polemiche di Bossi».

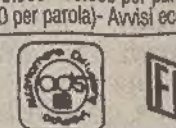
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 dicembre 1994 è stata di 58.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA

Scritture barocche per una Sicilia ardente e dannata

Recensione di
Piero Spirito

Se si volesse tracciare una geografia dell'attuale narrativa italiana, la palma della regione più ricca e vitale spetterebbe certamente alla Sicilia.

Non è una questione di quantità, ma di qualità della scrittura: pochi narratori come i siciliani riescono a restituire mondi e realtà così vere, così intrise di umori, odori, anima ed emozioni. Gli esempi sarebbero molti, ma qui basta segnalarne uno degli ultimi: Silvana Grasso, che, dopo aver vinto nel 1993 il Premio Mondello opera prima con i racconti «Nebbie di Ddraunara», pubblica adesso **«Il bastardo di Mautana» (Anabasi, pagg. 197, lire 24 mila)**, romanzo dalle tinte forti la cui cifra caratterizzante è ancora una volta il linguaggio, una forma straordinariamente vivace che a forza di neologismi e dialettismi riesce a creare un mondo nel quale il lettore si cala volentieri.

Il racconto si svolge nell'arco di tre date - il 1906, il 1921 e il 1948 - rievocando l'ascesa e la decadenza della casata dei Verderame, ricca famiglia di feudatari dell'agro siciliano. Intorno alla carismatica figura di Don Giachino, padrone assoluto di terre e famiglie a Mautana, nonché sindaco ereditario di Terranova, si muovono il figlio legittimo di lui, Tano, e il figlio illegittimo, Lupo, avuto da una femmina della masseria, Mariannina. Mentre Tano si avvia a diventare il nuovo padrone - e sindaco di Terranova - alla morte del padre, per Lupo don Giachino decide un futuro di prete, anzi di vescovo: «Lupo... Vescovo ti voglio. Vescovo di Piazza Armerina...la curia più ricca... Vigne... olivi frantoi... armenti noccioli e insino una pirrèra alle Teste di Mustolito. E la stola e la mitra e paramenti d'oro e danari e femmine co' la carne fresca quante ne vorrai nelle "masserie", gli diceva don Giachino nel viale sfiorito e cupo del seminario ogni volta che l'accompagnava».

Se Lupo si piega suo malgrado a un destino che non vuole e che odia («sissignore, sissignore don Giachino...», deve sempre ripetere al padre che non saprà mai se sia veramente suo padre), il fratellastro Tano si consuma il cuore e l'anima dietro Stinca, donna selvaggia della quale «l'unica cosa che Tano sapeva con certezza era "m'ammazza una volta o l'altra m'ammazza o l'ammazzo io"».

Nell'intrico di colpe ataviche, a pagare saranno soprattutto i discendenti, il figlio legittimo di Tano, Rosolino, e quello bastardo, Janìa, ambedue condannati ad avere il cervello guasto.

Altri personaggi - la «Canaria dottora», Semenza sorella di Stinca, gli abitanti di Terranova - danno vita, assieme ai protagonisti principali, a un racconto di passioni violente e ardenti, la cui incisività è sottolineta da Silvana Grasso con un'insistenza a volte persino imbarazzante sugli aspetti carnali, umorali, dei suoi personaggi.

Ad esempio l'ernia che affligge don Giachino è «un'ernia grassa sconsacrata grande come melone marcito sul campo che gli cadeva a metà della coscia, prima lenta come marmellata di mele cotogne, poi, una volta fuori da testicolo, si lasciava andare a precipizio come la grandine sulla vigna».

Carnale e ribollente come le esistenze raccontate nel romanzo, la scrittura di Silvana Grasso riesce poi a ricreare l'ossessione del vivere prigionieri della propria storia tramite l'iterazione continua di insistenti ritornelli: don Giachino con il suo «Lupo... Vescovo ti voglio... Vescovo di Piazza Armerina...», e Tano con il suo «l'ammazzo, giuro che l'ammazzo...» rivolto a Stinca.

L'accentuato uso di metafore e similitudini (certo omaggio alla formazione classica della scrittrice), il linguaggio multiforme e succoso, l'utilizzo di proposizioni reiterate con sapiente alternanza, formano un ottimo meccanismo narrativo attraverso il quale l'autrice ci racconta la felicità e la dannazione della sua terra e della gente che l'abita.

Ed è quella di Silvana Grasso, una Sicilia «di ieri», forse in fondo non troppo diversa da quella «Sicilia di oggi» che Vincenzo Consolo visita e racconta ne **«L'olivo e l'olivastro» (Mondadori, pagg. 148, lire 27 mila)**, sorta di atlante letterario che fa venire in mente il «Danubio» di Magris o il «Mediterraneo» di Matvejevic. In un viaggio ideale nella sua regione d'origine, Consolo cerca, individua e legge tutti i segni lasciati dalla storia nelle città e nei luoghi di Sicilia. Durante questo itinerare omerico senza tempo lo scrittore incontra i grandi di Sicilia come Verga e Pirandello, rivive le lotte contadine, l'emigrazione, i grandi drammi contemporanei.

Ma nel suo atlante Consolo segna anche nomi meno conosciuti, luoghi più appartati, storie quasi dimenticate, vagando da Caltagirone, Messina, Catania, Siracusa, a Gibellina e in altre città, leggendo iscrizioni nelle vie, note di guide turistiche, moderne e antiche cronache e quant'altro possa aiutare a decifrare una terra che non sempre è decifrabile.

Spesso il viaggiatore deve però dichiarare la propria debolezza: «Dire di Gela nel modo più vero e forte, dire di questo estremo disumano, quest'olivastro, questo frutto amaro, questo feto osceno del potere e del progresso, dire del suo male infinite volte detto, dirlo fuor di racconto, di metafora, è impresa ardua o vana».

Ancora una volta la scrittura «barocca», avviluppata, vorticosa di Consolo diventa l'unico viatico, o almeno il più efficace, per cercare di orientarsi in un territorio che nessuna mappa letteraria sembra poter contenere fino in fondo. E che forse, ci dice Consolo, nessuno fuor di Sicilia riesce a capire fino in fondo.

GIORNALISMO: PREMIO

A Rumiz il David per gli inviati

MILANO — Il premio «Max David», per l'inviato speciale, è stato assegnato a Paolo Rumiz, del «Piccolo» di Trieste, per le sue cronache sulla tragedia jugoslava. Nella motivazione, la giuria (presieduta da Sergio Zavoli) parla dell'«esempio più limpido di un giornalismo basato su quella testimonianza diretta e competente che troppi cercano di sopprimere, sostituendola, in nome dell'omologazione, con le agenzie, i telefoni, i fax e i data base». La consegna della targa d'argento con l'effigie di Max David e dell'assegno di cinque milioni, è stata fatta ieri sera da Linda David Locatelli, vedova del grande inviato.

FUMETTI / MOSTRA

Pratt: donne, isole & misteri

Il mondo avventuroso dell'autore di Corto Maltese in una rassegna a Trieste. E in due libri

TRIESTE — Donne fascinose e arcane, isole lontanissime, avventurieri d'alto bordo. L'immaginaria brigata di Corto Maltese getta le ancore a Trieste. Per impossessarsi dello Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, dove oggi alle 18, verrà inaugurata una mostra di acquarelli di Hugo Pratt, aperta fino al 10 gennaio: tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Due libri sono all'origine di quest'esposizione. Il primo, «Les femmes de Corto Maltese», pubblicato in Francia da Casterman e realizzato da Pratt con Michel Pierre, rende omaggio ai numerosi, indimenticabili personaggi femminili che hanno affiancato l'avventuroso marinaio in quasi trent'anni di avventure a fumetti. Donne forti e misteriose, dolci e infide come Pandora Groovesnore, Venexiana Stevenson, Lady Rowena, Morgana Dias Do Santos Bantam, Bocca Dorata, Morgana e molte altre.

Poi ci sono le «Poesie» di Rudyard Kipling, raccolte in volume da Nuages, che hanno ispirato a Pratt una serie di bellissimi acquarelli. Scene di guerra, palazzi incantati, Giubbe rosse, bandiere inglesi finite nella polvere, accompagnano i versi di uno degli scrittori che il papà di Corto ama da sempre.

Sono frammenti dell'immensa produzione prattiana. Un pertugio che darà accesso a quell'universo parallelo, sospeso tra realtà e finzione, creato da Hugo Pratt. Scrittore e disegnatore di fumetti che, forse più di altri, potrebbe entrare in concorrenza con i protagonisti delle sue storie quanto a spirito d'avventura, fantasia, curiosità.

Rampollo di una famiglia veneziana, ma con sangue anglonormanno nelle vene, Pratt è nato sul Lido di Ravenna il 15 giugno del 1927. Figlio unico, coinvolto fin da ragazzo dagli interessi per l'esoterismo della madre e per le società segrete del padre, ha subìto ben presto il fascino delle storie a fumetti leggendo un racconto di «Tim Tyler's Luck», la serie conosciuta in Italia come «Le avventure di Cino e Franco».

Arruolato dal padre nella polizia coloniale d'Abissinia quando aveva 14 anni, Pratt ha scoperto ben presto un'attrazione irrefrenabile per i romanzi d'avventura di scrittori come James Oliver Curwood, Zane Gray, Kenneth Roberts. E, più tardi, Robert Louis Stevenson, Rudyard Kipling, Somerset Maugham. Del resto, la vita gli ha concesso di conoscere posti, personaggi, donne, che sembrano presi di peso dai libri degli autori amati.

Il debutto nel mondo dei fumetti porta una data precisa: 1945. Quando nasce il «gruppo di Venezia», formato da Pratt, Mario Faustinelli, Alberto Ongaro, allargato poi a Bellavitis, Carcupino, Damiano Damiani, d'Ami, Campani, Battaglia, Pavone. Quel nucleo darà vita alla rivista d'avventura «Albi Uragano», trasformata poi nell'«Asso di picche». Da lì inizia un cammino lungo, fruttuoso, che prima di arrivare alla nascita di Corto Maltese, datata 1967 con «La ballata del mare salato», lascerà per strada Sgt. Kirk, Anna della Giungla, L'Ombra, Capitan Cormorant, Wheeling.

Ha scritto Umberto Eco: «Quando ho voglia di rilassarmi leggo un saggio di Engels, se invece desidero impegnarmi leggo Corto Maltese».

a. m. l.

Le foto: in alto, un acquarello di Hugo Pratt, dal libro «Les femmes de Corto Maltese». Sotto, Pratt con le ispiratrici dei personaggi di Bocca Dorata e Venexiana Stevenson, un autoritratto, una foto e (qui sopra) un «omaggio» di Manara a Pratt.

Intervista di
A. Mezzena Lona

Mezz'ora, quaranta minuti al massimo. Educazione insegna che un'intervista telefonica non può durare di più. Peccato. Perchè sarebbe bello far parlare Hugo Pratt per ore. Indurlo a raccontare tutto della sua vita, che assomiglia a un romanzo. Ma bisogna accontentarsi.

«La mostra che arriva oggi a Trieste» spiega Hugo Pratt «è passata prima per Roma. Poi dovrebbe andare a Firenze. Trae origine da un libro, "Les femmes de Corto Maltese", realizzato insieme a Michel Pierre per Casterman, che ha venduto abbastanza bene. L'hanno comperato non solo ragazzi o signori amanti dell'avventura, ma anche donne».

Un fumettaro in galleria. Possibile?

«Il fumetto, purtroppo, è la Cenerentola delle arti grafiche. E questo fa sorridere, perchè non esiste una classifica delle arti "nobili" e delle arti "minori". Si seguono stupidi pregiudizi, soprattutto in Italia».

Perchè?

«Spesso manca la volontà di capire. Perchè, ad esempio, si fanno recensire i fumetti dai critici letterari, e non dagli esperti d'arte? E perchè un personaggio come Corto Maltese non può approdare su un palcoscenico teatrale?».

Lo dica lei...

«Si teme di violare, nel caso del teatro, la sacralità dei templi della recitazione. Ma che, scherziamo? Portare Corto Maltese in scena. No, no. Meglio replicare all'infinito i soliti testi».

Però ci avete provato.

«Nel 1982 abbiamo portato Corto Maltese a teatro. Per questa commedia, che si avvaleva delle musiche di Paolo Conte, abbiamo scritto il copione Alberto Ongaro, Marco Mattolini e io. Al pubblico lo spettacolo è piaciuto, ai critici no. L'hanno stroncato, oppure ignorato. Così va il mondo. Laurence Olivier un giorno disse: "Non posso recitare Amleto tutta la vita. Lasciatemi fare qualche film commerciale"».

Corto Maltese e il cinema: un rapporto difficile?

«Non ho mai trovato un produttore, un regista serio. E finchè non arriva qualcuno con un progetto valido, preferisco tenere Corto Maltese alla larga dal cinema. Finora sono vissuto bene senza vendere il mio personaggio al primo che passa. Non cambierò idea proprio adesso».

Visto quanto rende...

«Ha già cinque milioni di libri venduti nel mondo. Ma Asterix ne ha totalizzati 180 e Tin Tin 140. Corto Maltese, in fondo, è un neonato rispetto a loro».

Com'è nata questa gallina dalle uova d'oro?

«Nella prima storia, "La ballata del mare salato", Corto Maltese non era ancora protagonista assoluto. Ma poi è successo qualcosa. In un certo senso, gli avvenimenti storici hanno cambiato la sorte del personaggio. Decretando il suo successo».

Gli avvenimenti storici?

«Sì. Nel 1967 è morto Ernesto Che Guevara. All'orizzonte si annunciava già il Sessantotto. Molti giovani hanno visto in Corto i tratti di quel libertario un po' romantico, sensibile, avventuroso, che era stato il Che. In quel momento il mio marinaio è diventato protagonista».

Libertario ed esoterico...

«L'esoterismo, in casa mia, è entrato insieme al matriarcato. La mamma, le zie, la nonna davano ascolto alle tradizioni, a certe credenze magiche. Io, questo patrimonio me lo sono portato dentro. Fino a trasferirlo, poi, nelle storie di Corto Maltese».

Mamme, zie. E tante, fantastiche donne.

«Una nuova storia di Corto Maltese prende forma più facilmente se posso farla ruotare attorno a un bel personaggio femminile. Dotato di una personalità affascinante. Le donne, per me, non fanno mai da spalla all'eroe. Sono protagoniste alla pari dell'eroe».

Parla un intenditore...

«Ho avuto la fortuna di conoscerne qualcuna. E le donne mi hanno accompagnato nei momenti importanti del mio lavoro e della vita».

Fin dentro i fumetti?

«Certo, alcuni personaggi prendono ispirazione da donne che ho conosciuto. Per esempio Bocca Dorata, o Venexiana Stevenson. Figure femminili importanti, complete, già pronte per invadere la mia fantasia. Penso che ogni autore trasferisca una parte del suo mondo nell'opera che realizza».

Fantasia e realtà finiscono per confondersi?

«A volte sì. Mi capita di perdere di vista il confine esatto che divide la finzione del racconto dalla realtà. E io non so più da che parte della frontiera mi trovi».

La sua vita è un romanzo...

«A volte, se la fantasia ha bisogno di aiuto, mi rifugio nei ricordi, negli incontri, nelle cose viste in tanti viaggi. Posso partire dall'immagine di una figurina dei dadi Liebig, che collezionavo quand'ero ragazzo. E l'emozione provata allora, ammirando i disegni, i paesaggi esotici, i personaggi che popolavano quei talloncini, può ritornare a galla con tutta la sua forza per favorire la nascita di una storia stupenda».

A proposito, come nasce una sua storia?

«È questione di mestiere. Sono un operatore della fantasia e delle immagini. All'inizio c'è un'idea. Poi, mentre la sviluppo, cambia: saltano fuori altre intuizioni. Sul nucleo originale opero degli innesti, che talvolta stravolgono l'intuizione di base».

Qualcuno l'aiuta?

«Certo. Ho un bravo disegnatore, Guido Fuga, che abbozza certe parti della storia, di solito quelle che mi farebbero perdere troppo tempo. Poi io, da lì, vado avanti. E c'è Patrizia Zanotti, la collega che colora i miei fumetti. Lei, adesso cura le mostre, e da poco ha preso a pubblicare le mie storie con la sua casa editrice Lizard».

Gli editori illuminati non le mancano...

«In questi giorni è uscito "Avevo un appuntamento", ideato con l'editore Pozzilli della Socrates. Un libro che non ho fatto fatica a realizzare. E spiego perchè: pur possedendo molte macchine fotografiche, quando viaggio non le uso mai. Sono troppo pesanti. Preferisco disegnare ciò che vedo».

Guarda e inventa al tempo stesso?

«Disegnando reinterpreto un paesaggio, una vecchia casa, inserendolo nel mio mondo immaginario. Se scattassi fotografie, mi servirebbero soltanto a documentare la mia presenza lì. Spesso mi dicono: "Non è possibile che tu sia stato in questi posti". Qualcuno dubita anche davanti all'evidenza: "No, questo è un fotomontaggio". Allora me ne frego di tutti, e tiro dritto per la mia strada».

Gran bella strada quella di «Avevo un appuntamento».

«È un incontro di fumetto, pittura, racconto di viaggio. Sono storie ambientate a Pago Pago, nell'Isola di Pasqua, a Rarotonga, nella Nuova Irlanda, ripercorrendo le orme di Stevenson, Maugham. Adesso ho un altro progetto in testa».

Ce lo può svelare?

«È una ricerca dedicata ad Amelia Herard. Un'aviatrice americana, famosissima negli anni Venti e Trenta, sparita nel Mare della Micronesia. Un personaggio che l'America, in un certo senso, ha cercato di dimenticare. Mi preparo a fare un nuovo viaggio per seguirne le tracce perdute».

Ha scritto anche romanzi. Perchè?

«C'è gente incapace di leggere fumetti. Ho voluto dare loro la possibilità di avvicinarsi alle mie storie usando la forma-romanzo al posto dei disegni».

E i critici?

«Quelli letterari cercano nei miei romanzi il bel periodare, la forma raffinata. E restano delusi. Perchè io ho molte cose da raccontare, ma voglio farlo usando uno stile popolare».

Più difficile scrivere o disegnare?

«Disegnare. Perchè un romanzo descrive con tante parole quello che il fumetto deve spiegare in pochi tratti. Che ne so: "L'uomo si fermò sulla soglia, lanciò uno sguardo enigmatico sotto le folte ciglia". In una vignetta devo sintetizzare tutto questo. E poi, alle spalle di ogni storia a fumetti sta un enorme lavoro di documentazione: sui vestiti, sull'epoca storica, sulle armi. Su tutto. In confidenza, noi facciamo paura».

A chi?

«Agli scrittori paludati, ai professori con la stola d'ermellino. Io riesco a vendere 140 mila copie di un mio libro a fumetti. Milo Manara anche di più. A certi uomini di cultura questo non va proprio giù».

Libri, a casa sua, non mancano...

«Anzi, ho deciso di acquistare una casa a Grandvaux per non disperdere i miei 30 mila volumi. Proprio io, che non ho mai voluto mettere radici. Per non sentirmi prigioniero, come scriveva Octavio Paz».

Adesso, si sente prigioniero?

«No. Quando uno è allenato a superare la frontiera che divide la realtà dall'immaginario può sconfinare in una dimensione parallela. La stessa che frequentiamo quando siamo bambini. Senza vergognarci».

FUMETTI

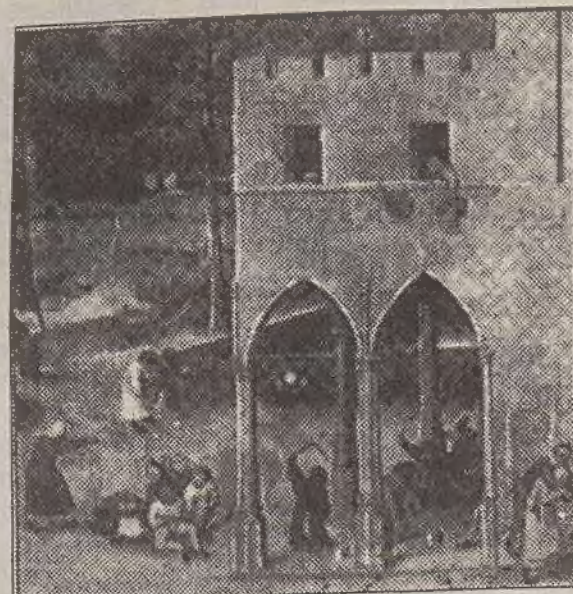
Il Pacifico e il Maestro, tra realtà e finzione

A leggere Omar Calabrese, tremano le gambe. Il semiologo, nell'introdurre il libro di Hugo Pratt **«Avevo un appuntamento» (Socrates, pagg. 403, lire 58 mila)**, scrive: «È uno dei più bei saggi di antropologia strutturale che mi sia stato dato di leggere negli ultimi anni». Ohibò, vien da pensare, che il papà di Corto Maltese si sia convertito all'arzigogolo culturale?

Niente paura. L'«Appuntamento» di Pratt è uno dei libri più belli da leggere, e da guardare, che siano approdati in libreria. Affascinerà i lettori di romanzi d'avventura. Ma anche chi saprà apprezzare questo cocktail di narrativa, diario di viaggio, pittura, fumetto.

Pratt aveva un appuntamento, da tempo, con certi personaggi. Gente come Robert Louis Stevenson che andò a morire ad Apia, dove venne sepolto. O come Somerset Maugham, che nel racconto «Rain» rese immortale l'allegra puttana Sadie Thompson. Solo il grande fumettaro poteva raccontare queste storie. Insieme alla misera fine del veliero Yankee, all'impenetrabile mistero dell'Isola di Pasqua.

E bene ha fatto Antonio Tabucchi a rendere protagonista il disegnatore, e Corto Maltese, del racconto «Il mistero dell'annuncio cifrato», pubblicato in coda al volume. Perchè realtà e finzione, in Pratt, sono ormai indivisibili.

a. m. l.

ANCORA IMPONENTI MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE CONTRO LA RIFORMA, MA QUALCOSA STA CAMBIANDO

Tra protesta e voglia di scuola

A Torino in 30 mila nelle strade - A Palermo in 200 sui banchi «sotto scorta» - A Bologna si torna in aula lunedì

Scontri studenti-polizia dopo un corteo a Bari

BARI — Bari come Napoli e Milano. La protesta studentesca dilaga da Nord a Sud, sempre più spesso pacifica solo nelle intenzioni, molto meno nei fatti. Gli scontri tra agenti di polizia e studenti non si sono fatti attendere neanche nel capoluogo pugliese. Pesante il bilancio: sei agenti e quattro studenti feriti; alcuni fermi tra i manifestanti più facinorosi e due auto, tra cui una della polizia, danneggiate.

Erano scesi in piazza in 20 mila, ieri a Bari, provenienti da tutta la provincia per manifestare il proprio malcontento per una scuola troppo vecchia ed una riforma che proprio non piace. Avevano manifestato in modo pacifico, obbedendo alle indicazioni del movimento studentesco che aveva organizzato l'incontro. Poco dopo mezzogiorno, a manifestazione ormai conclusa, mentre gli studenti cominciavano a disperdersi, la scintilla. E' bastata una parola di troppo, una provocazione raccolta, l'identificarsi in due contrapposte ideologie per scatenare i tafferugli.

Secondo la Questura, alcuni studenti che si stavano allontanando alla fine della manifestazione, sarebbero stati «provocati» da un gruppo di giovani di destra che si trovavano nei pressi della sede di Alleanza nazionale, poco distante da Piazza della prefettura. Ne sarebbe nata una zuffa e la polizia sarebbe intervenuta.

Ben presto, però, la situazione è degenerata ulteriormente; altri studenti si sono uniti a dar man forte ai propri compagni contro quello che hanno definito come un assalto violento e gratuito della polizia. Una cinquantina di studenti ritenendo che i loro compagni erano stati caricati «senza motivo» dai poliziotti, si sono diretti di corsa verso l'Ateneo. Una decina di volanti ha tentato di bloccarli ma i ragazzi hanno risposto con una sassaiola che ha danneggiato anche un'auto della polizia mentre altri scontri si verificavano nei pressi dell'Ateneo e della Stazione.

TORINO — Che governo e sindacati abbiano firmato la fine delle ostilità ai «Ragazzi del '94» interessa fino ad un certo punto. Ieri gli studenti sono scesi di nuovo in piazza in tutta Italia per ribadire fra saltelli e slogan che la lotta è sempre quella: no a una scuola spaccata in due fra ricchi e poveri, no a una finanziaria che tagli i fondi all'istruzione, no a programmi inadeguati. Da Torino a Cagliari, da Milano a Palermo, i cortei sono tornati a riempire le strade. Ma stavolta a qualcuno è sembrato di respirare un'aria nuova: sarà presto per parlare di controtendenza, eppure qualcosa sta cambiando se a partire da lunedì gli studenti bolognesi hanno deciso di riprendere regolarmente le lezioni e se a Palermo 200 ragazzi del liceo classico Umberto I si sono fatti scortare dai genitori per potere entrare nella scuola occupata.

Anche a Torino l'imponente manifestazione dei 30 mila che ha tagliato il centro è sembrata per un attimo soffrire di crisi d'identità. Erano tantissimi, ma a far numero si è aggiunta una frangia battagliera che con la scuola ha poco a che vedere, più disposta imprecare contro il lavoro che non c'è che contro il ministro D'Onofrio.

In testa al corteo, partito come sempre da piazza Arbarello, hanno guidato la marcia file di giovani con il volto coperto («Per non farci riconoscere», hanno spiegato). Ma sotto lo sciarpone e i foulard saltavano fuori tutte le sigle dell'area dell'Autonomia e i Cobas irriducibili convinti che lo sciopero, comunque fosse andata a Roma, si doveva fare. «Qui la scuola c'entra poco» - ha ammesso un ragazzo del Coordinamento autonomo disoccupati.

Rinnovato «no» ai fondi tagliati e ai programmi inadeguati

Quel malessere che va oltre le aule scolastiche, e che una stretta di mano al vertice non basta a cancellare, si è espresso in un florilegio di slogan irriverenti: «Berlusconi, Bossi e Fini, farete la fine di Mussolini», «Mestiere di merda carabiniere, mestiere d'assassino celerino». «Eroina fasci e polizia, uno al giorno li spazzeremo via». Non ieri, però, giorno grigio e freddo attraversato da attimi di spaesamento. La fiumana partita in modo giocoso una volta arrivata in piazza San Carlo - dove avrebbe dovuto unirsi alla protesta dei sindacati sulle pensioni - ha vissuto un momento di impasse: senza i lavoratori a far da guida, una direzione valeva l'altra. E allora via verso la stazione di Porta Nuova, per scaricare la tensione senza scontri, fra un mortaretto, uno spintone e un insulto volante.

E' caduto nel vuoto l'invito alla linea dura rivolto all'esercito dei 30 mila (o a quel che ne restava) dai giovani dei centri sociali, l'imponente schieramento di uomini in divisa è rimasto sullo sfondo a presidiare i binari, qualche treno è partito in ritardo perchè i passeggeri sono stati bloccati fuori dalla stazione. Poi tutto si è sfilacciato, come se all'improvviso la protesta che ha portato all'occupazione di quasi tutti gli istituti superiori torinesi avesse perso la sua anima.

Chi aveva voglia di menare le mani è stato deluso anche dall'appuntamento mancato a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche, dove era annunciato un presidio dei giovani di destra. I giovani del Fuan e di Forza Italia, a nome «degli studenti che non occupano», non si sono visti. Hanno voluto però divulgare alla chetichella un comunicato: «Gli studenti di sinistra e gli autonomi - scrivono - dimostrano ancora una volta intolleranza e scarsa democrazia». Meglio prendersela con Ciampi, aggiungono, perchè gli aumenti e le tasse erano già stati deciso dal suo governo. E affermano di parlare «a nome dei tanti che non credono che protestare significhi occupare una presidenza, permettere atti di vandalismo, interrompere le attività didattiche».

Viviana Ponchia

MINACCIOSO MESSAGGIO DEI TERRORISTI ALL'AGENZIA ADN KRONOS

«Non nominate la Falange invano»

Preoccupazioni per un possibile ritorno agli scenari della strategia della tensione

ROMA — La Falange Armata è tornata a farsi viva. E sempre all'Adn Kronos. Il giorno dopo l'attentato informatico, che ha cancellato programmi e memoria dell'agenzia giornalistica per lasciare in video solo un messaggio terroristico, si è optato per un mezzo di comunicazione meno sofisticato: il telefono. Con perfetto tempismo un anonimo ha chiamato la redazione milanese dell'agenzia intorno alle 13.15, circa un'ora e mezzo prima che riprendessero le trasmissioni dopo 24 ore di black-out, per lanciare un avvertimento. «Voi non avete capito che la Falange Armata non la dovete più nominare», è tutto quel che ha detto uno sconosciuto a una stupefatta impiegata. Poi ha interrotto la conversazione.

Il minaccioso messaggio è stato trasmesso pochi minuti dopo che al Tg2 era andato in onda proprio un servizio sulle gesta del misterioso gruppo terroristico. Per una coincidenza, nei locali dell'Adn Kronos a Milano erano presenti in quel momento alcuni tecnici specialisti in informatica della polizia scientifica, che stavano ultimando l'ispezione. In particolare sono stati prelevati da tutti i computer gli hard-disk, i dischetti rigidi contenenti le memorie del sistema operativo e di scrittura, per cercare di capire da dove il pirata del misterioso gruppo eversivo sia entrato per compiere l'irruzione telematica. Non dovrebbero comunque essere stati cancellati gli archivi Adn Kronos, con tutte le notizie trasmesse.

Strano messaggio quello di ieri. E anche contraddittorio. Si chiede che cali il silenzio. Il giorno dopo aver voluto, con un gesto clamoroso, imporsi prepotentemente all'attenzione. Per mostrare i segni della propria potenza. E sì perchè nella rivendicazione telematica di giovedì scorso i terroristi hanno escluso collegamenti con la Uno bianca e con i fratelli Savi, definiti «terroristi idioti e incapaci». La «Falange Armata - diceva in sostanza il messaggio di una trentina di righe comparso in video - è molto di più»: una intelligence che ha «contatti politico-militari al di fuori di ogni immaginazione», «più di 50 appartenenti inseriti in settori strategici dello Stato», «strumenti elettronici-informatici provenienti da servizi segreti stranieri» e «un archivio contenente tutte le conversazioni più riservate avvenute dentro le "stanze dei bottoni" che ci permettono di rovesciare il Paese al momento opportuno». Oltre a immensi capitali e arsenali bellici. «Questo attentato informatico - concludeva il comunicato - è la dimostrazione che le nostre capacità non hanno nessun limite».

Le minacce in video hanno delineato scenari da strategia della tensione. E non vanno sottovalutati. Anzi, come ha detto il magistrato romano Saviotti, «fanno paura». Ma sugli sviluppi dell'inchiesta le bocche restano cucite. Nemmeno il vice capo della polizia Achille Serra, spedito dal ministro Maroni a Bologna ad indagare sulla banda assassina e sui poliziotti-killer, ha voluto fare commenti. Limitandosi a dire, a chi gli chiedeva se il messaggio informatico potesse essere messo in collegamento con la commissione d'inchiesta istituita dal Viminale sulla banda della «Uno bianca», che «semmai potrebbe essere una risposta all'indagine penale in corso».

Nei prossimi giorni intanto l'ambasciatore italiano all'Onu, Paolo Fulci, che fu direttore del Cesis, verrà ascoltato dal Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Si parlerà di quel documento del Cesis nel quale si ipotizzava la possibile appartenenza alla Falange Armata di sedici «007» del Sismi.

IN BREVE

Diceva agli amici: «Non troverò lavoro» e si toglie la vita

LA SPEZIA - Un giovane studente di 22 anni si è ucciso a Luni (Sarzana) respirando il gas del tubo di scappamento della propria auto. Si chiamava Daniele Simone, 22 anni, e abitava a Marina di Carrara. Il cadavere è stato rinvenuto nei pressi della zona archeologica di Luni da alcuni abitanti. Secondo gli amici, il giovane era ossessionato dalla paura di non trovare lavoro. Anche nei giorni scorsi, Daniele Simone aveva confidato ad alcuni di loro questa sua angoscia. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze per definire con maggiore precisione i contorni e i retroscena dell'intera vicenda.

Aveva partecipato a «Stranamore» Condannato per violenza carnale

TORINO — E' stato ha condannato a quattro anni di carcere per violenza carnale, ai danni di una sedicenne, Angelo Chiancone, l'operaio di Settimo Torinese protagonista, lo scorso 6 giugno, di una puntata della trasmissione televisiva «Stranamore». Ai giudici, la ragazza, ha raccontato che un amico la convinse a recarsi in casa di Chiancone, diventato noto nella cittadina dopo la sua comparsa al programma condotto da Alberto Castagna. L'operaio, una volta rimasto solo, avrebbe abusato di lei. La difesa però ha sostenuto che la giovane era consenziente. Tesi non accolta dai giudici. Dai teleschermi, Chiancone aveva lanciato un appello all'ex convivente, invitandola a tornare da lui, ma invano.

Minorenne accusato di omicidio viene assolto perché «immaturo»

TORINO — Non è imputabile perchè «immaturo» il minorenne accusato di concorso nell'omicidio del panettiere torinese Innocenzo Ciliberti. Questa è la sentenza del giudice presso il tribunale dei minori, che ha comunque imposto a B.F., 17 anni, tre anni di ricovero in una comunità di recupero per adolescenti. Il giovane fu arrestato qualche settimana dopo il delitto, avvenuto lo scorso 26 febbraio, insieme all'amico Antonino Zafonte, 21 anni. Ciliberti venne trafitto da venti coltellate, ma B.F. tuttavia non colpì il panettiere. Secondo il suo difensore, avvocato Stefano Castrale, «il giovane era succube della personalità dell'amico». Per Zafonte, che è maggiorenne, procede la procura della repubblica.

Lecita la minigonna in fabbrica Lo stabilisce il pretore del lavoro

MILANO — Portare la minigonna in fabbrica è lecito. Lo ha stabilito il pretore del lavoro Laura Curcio che ha parzialmente accolto il ricorso di Luigina Giliberti, impiegata all'Ansaldo, che per il suo abbigliamento era stata richiamata dal suo capo ufficio il quale le aveva comminato una sanzione disciplinare e una multa. Il pretore ha ravvisato nel comportamento dell'Ansaldo la violazione della legge sulla discriminazione sessuale. In sostanza la Curcio ha ritenuto che il dirigente dell'Ansaldo non avrebbe dovuto richiamare l'impiegata per la minigonna ma i dipendenti che fischiavano e lanciavano apprezzamenti quando la Giliberti passava per i corridoi.

CENSIS / SECONDO GIUSEPPE DE RITA DOBBIAMO COGLIERE L'ATTIMO FAVOREVOLE

Per l'Italia è il momento della ripresa

Abbiamo grandissime capacità, ma ci frena l'individualismo che ci impedisce di costruire «insieme»

ROMA — La nave va, a vele spiegate. L'economia italiana può abbandonare il mare di incertezze su cui galleggia e può toccare terra: è giunto il momento della ripresa, di quella vera, quella su basi solide. Possiamo farcela, dobbiamo. Ora o mai più.

L'invito a muoversi per costruire l'edificio della ricchezza viene dal Censis, che nel suo rapporto annuale sulla situazione del Paese lancia un messaggio molto chiaro: bisogna cogliere l'attimo. E' questo, infatti, il momento favorevole per creare una sorprendente stabilità economica.

La fotografia dell'Italia, scattata dal Censis anche quest'anno, mostra una serie di chiaroscuri. «Siamo una società ricca - dice il segreatrio generale del Censis, Giuseppe De Rita - ma punteggiata di eccezioni. Andiamo avanti tra ambiguità e contraddizioni, sembra quasi che non abbiamo una direzione di marcia». Che invece c'è, e come. E tra i fattori che stanno segnando la strada della ripresa, il primo di tutti è la crescita della domanda interna, che porta gli italiani a spendere di più, ma soprattutto a spendere meglio.

Anche l'esportazione di prodotti italiani cresce, e la bilancia commerciale conquista un attivo che si aggira intorno ai 20 mila miliardi. Poi, altro fattore, la crescita della produzione industriale, trainata soprattutto dalle piccole imprese. «Siamo un popolo di artigiani, di commercianti, di piccoli proprietari, di impredititori che rischiano in proprio. Abbiamo capacità, grinta, energie, forza da vendere, e dobbiamo recuperarle». Ma abbiamo anche un difetto, dice De Rita: l'individualismo.

Il ruolo trainante delle imprese del Nord-Est

«E' una specie di egoismo, una incapacità a creare legami collettivi, ad unirci. A volte ci mettiamo in finestra a vedere cosa succede agli altri, proprio come dei "guardoni", e non ci decidiamo a superare la nostra solitudine». Ecco allora, cosa deve fare l'italiano che vuol contribuire alla ripresa: spingere per la nascita di una logica di «partecipazione». Per costruire insieme.

Ma a chi il compito di trainare la barca dell'Italia verso questa nuova era della ricchezza? «Ad una classe che si sta formando negli ultimi anni: la classe neo-borghese», cioè quella caratterizzata da inventiva e capacità intellettuale.

E in tutto questo emerge un quadro nuovo dell'italiano medio, anche questo fatto di colori contrastanti. C'è la paura nera della criminalità e delle forze del male, c'è un aumento del consumo di tranquillanti pari all'82% rispetto a 15 anni fa, c'è la crescita della diffidenza per chi è «diverso»; ma insieme c'è anche un'impennata dell' impegno professionale, che conferma le nostre «capacità straordinarie di crescita e affermazione». De Rita spiega che questo «forte professionalismo sta facendo diventare strutturale la nostra ripresa».

Ottimismo, dunque, sul futuro economico della nave-Italia. Il vento soffia dalla nostra parte, «ma non c'entra niente l'avvento della Seconda Repubblica». Anzi, dice il segretario generale del Censis, «la Prima Repubblica non è morta e la Seconda non ci sarà probabilmente mai; entrambe sono destinate a convivere in una doppia repubblica».

A remare con più forza verso il porto sicuro della ripresa economica sono le imprese del Nord-Est, «ma anche quelle del centro dimostrano molta vitalità». Delusione invece per la città di Milano, «circondata di realtà economiche positive», ma ancora lontana dai livelli europei. Il Mezzogiorno è la zona depressa per eccellenza dell'Italia anche quest'anno, ma «proprio la fine dell'assistenzialismo sta dando vita a maggior voglia di uscire dalla crisi», e sta rivelando capacità nuove.

Siamo chiusi, individualisti e paurosi ma con una grande voglia di bebè

ROMA — Chiusi, individualisti, paurosi. Ma anche attaccati alla famiglia, rispettosi della Chiesa e con tanta voglia di «bebè». Gli italiani descritti dal 28 rapporto annuale del Censis sfogano finalmente tutti i sentimenti repressi. Anzi, li sollecitano e rafforzano. Nel bene e nel male naturalmente. E' finito il tempo del contegno, del pudore, della «clandestinità» delle passioni. Ora si mette tutto in piazza, o meglio in tv. Dalla nonna che diventa mamma a 60 anni, all'amore impossibile che fa versare lacrime in diretta.

La famiglia, ma soprattutto i legami parentali, tornano prepotentemente alla ribalta. I rapporti interpersonali in alcuni casi si allacciano solo con il fratello, il cugino, la cognata e la nuora. Solo di questi ci si può fidare. Gli italiani medi sono infatti diventati diffidenti e paurosi e la scala dei valori è significatamente mutata. La generosità ha sempre meno «seguaci» (-50%), ma anche la solidarietà collettiva perde numerosi posti nella classifica (-27,9%). Prevalgono invece l'impegno professionale (+23,1%), la capacità di rischiare (+20%) e la creatività (+16%). Anche la procreazione assume un ruolo importante. Dopo anni di calo demografico, soprattutto le donne, rivendicano il diritto alla «riproduzione», affermando che «senza figli non si può essere felici».

In questa fotografia fanno capolino anche la Chiesa e il Maligno. La prima sembra infatti essersi salvata dal «giudizio universale» dei paladini del nuovo. Forse per quel suo carattere che la vede impegnata e concentrata sul locale e il particolare, la tempesta «ideologica» non l'ha colpita. La metà degli italiani la guarda con «rispetto», una percentuale assai inferiore con «attenzione critica», pochi con «indifferenza».

Tra le paure degli italiani il Male ha sempre di più un posto «in prima fila». Nel solo mese di settembre infatti sono apparsi sui quotidiani a tiratura nazionale più di 60 articoli sul diavolo e i riti satanici, tutti a seguito di raccapriccianti fatti di cronaca. Fonti diverse hanno anche pubblicato una «mappa» dei 600 luoghi di culto satanico in Italia e percentuali di credenza sul diavolo che si attestano intorno al 50%. Ma anche nel quotidiano i «fifoni» nostrani si fanno sentire. Il 78% è convinto per esempio che la criminalità sia in aumento, mentre i dati mostrano esattamente il contrario. Come curare allora tutte queste insicurezze? Imbottendosi di tranquillanti, sedativi e ansiolitici. Nel giro di 15 anni il consumo di questi farmaci è aumentato dell'82%.

UN VERTICE A MILANO SULLA TRUFFA COOP

Le Fiamme gialle dal Pds: perquisita la sede di Rimini

MILANO — Maxi vertice nella giornata di ieri al palazzo di giustizia di Milano tra i magistrati delle procure di Venezia, Torino e del capoluogo lombardo. I pubblici ministeri si sono riuniti per coordinare l'inchiesta sulle Cooperative rosse avviata da Carlo Nordio, sostituto procuratore a Venezia, che il 23 novembre scorso ha inviato 26 avvisi di garanzia ad alcuni dirigenti delle Coop agricole del Veneto. La riunione si è tenuta presso l'ufficio di Paolo Ielo, sostituto procuratore che aveva ereditato da Tiziana Parenti l'inchiesta sulle tangenti al Pci-Pds.

E proprio mentre i giudici discutevano su questa inchiesta la Guardia di Finanza si è presentata alla sede del Pds di Rimini, in via Sacconi e ha sequestrato numerosi documenti. Visita e sequestro dei documenti sono stati disposti dai giudici riminesi Mantelli e Saragnano in collegamento con l'indagine avviata dalla procura romana dopo l'ormai nota denuncia dell'ex segretario del Psi Craxi a proposito di presunti finanziamenti illeciti al Pci-Pds.

I dirigenti del Pds riminese hanno precisato che l'inchiesta che ha portato al sequestro dei documenti e alla perquisizone fa riferimento a Giulio Caporali un ex esponente di Botteghe Oscure già inquisito. «Ci sentiamo del tutto estranei, ha detto il segretario del Pds riminese Gamberini, a vicende in qualche modo riconducibili all'inchiesta su Caporali».

Il summit di Milano invece, è durato quasi tre ore, è servito secondo il procuratore aggiunto di Torino Maurizio Landi, presente insieme al sostituto Giuseppe Ferrando, a «scambiarci le idee sulla nascita, la vita e la morte ambigua di alcune cooperative». Su questo filone il Pm Ielo ha finora indagato per un anno senza trovare elementi penalmente rilevanti.

Eventuali novità però potrebbero emergere dall'inchiesta avviata in Veneto da Carlo Nordio, che ha individuato un centinaio di cooperative della Lega Coop la cui attività è cessata per messa in liquidazione negli ultimi due anni. Il magistrato veneziano ha finora ipotizzato l'associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, con annesso falso in bilancio, alla truffa e alla falsa fatturazione.

Il coordinamento tra i sostituti delle procure di Milano, Venezia e Torino dovrebbe servire per un costante scambio di informazioni e documenti, mentre dovrebbe restare ad ognuno la competenza territoriale sui singoli episodi sospetti. Tutti comunque sarebbero stati concordi nell'escludere, almeno finora, l'esistenza di elementi che possano aggiungere, alle ipotesi di reato, anche il finanziamento illecito ai partiti. I Pm non avrebbero però trovato l'unanime convincimento sul «progetto centralizzato» ipotizzato dal Pm Nordio cioè sull'unico disegno di creare cooperative per beneficiare di contributi Cee e regionali, dimostrando con false fatture una attività superiore a quella effettiva per poi dirottare questi contributi su altre coop od occultarli tra le pieghe del bilancio. L'inchiesta del Pm Nordio però non riguarda solo il Veneto ma anche la provincia di Ferrara. Ma l'indagini dovrebbero estendersi a tutt'Italia.

VENEZIA

Isola all'asta

VENEZIA — Sarà quella di Monte Oro la prima delle isole abbandonate della laguna di Venezia ad essere messa all'asta dal demanio dello Stato, che da tempo ha annunciato l'intenzione di cederle in affitto. Il bando fissa per il 20 dicembre la data della gara per l'aggiudicazione dell'isola, un lembo di terra di 4.200 metri quadri. Il concessionario potrà usare l'isola per qualsiasi scopo, compatibilmente col fatto che mancano luce, gas e acqua, ma non potrà costruire.

L'ACHILLE LAURO E' FINITA IN FONDO ALL'OCEANO: VANO L'AGGANCIO DI UN RIMORCHIATORE

Negli abissi il «gigante blu»

I naufraghi italiani, attesi per oggi a Gibuti e Mombasa, dovrebbero atterrare a Roma lunedì

NAPOLI — «La grande nave blu» si è inabissata per sempre. Un rimorchiatore l'aveva agganciata e stava tentando di riportarla verso la riva, ma alle 19,10 ora locale, di fronte alle coste somale, l'Achille Lauro - a poche miglia dal punto dove era divampato il pauroso incendio - è affondata. «Non abbiamo notizie dirette sull'accaduto - ha precisato a caldo il direttore commerciale della StarLauro, Antonio De Rosa, visibilmente amareggiato - per noi era comunqne persa, visto che avremmo dovuto aspettare non meno di un anno per recuperarla. Ora pensiamo allo smistamento dei passeggeri, poi si vedrà».

Il «capriccio» del Comandante Lauro, che l'aveva voluta ed amata a tal punto da ribattezzarla con il suo nome, non solcherà più i mari del mondo. E come se un pezzo stesso della città all'ombra del Vesuvio se ne andasse per sempre. Assieme alla maledizione che si portava dietro.

Prima dell'inabissamento della possente nave da crociera (24 mila tonnellate di stazza per 196 metri di lunghezza ed una capacità di 950 passeggeri; costruita in Olanda nel '47 e solo venti anni più tardi acquistata e rimodernata da Lauro) il capitano Orsi, l'ultimo ad abbandonarla mercoledì mattina, aveva raccontato: «Le fiamme si sono sviluppate nella sala macchine, ad uno dei motori principali della nave. Abbiamo tentato di circoscrivere il fuoco che però, purtroppo, si è propagato in fretta ad altri locali, invadendo tutta la zona di poppa». Un racconto possibile solo grazie ad un collegamento via satellite con l'Italia dalla petroliera panamense Hawaiian King, alla prima unità soccorritrice. Da qualche istante aveva terminato di coordinare una riunione con gli ufficiali della nave da crociera (a bordo, con lui, ci sono 49 componenti, l'equipaggio della stessa Achille Lauro).

«L'incendio è stato improvviso - continua il capitano Orsi - prima non c'era stata alcuna avaria, nessun segnale che potesse far pensare al rischio di un incidente. Il primo Sos è stato lanciato dal marconista alle 2,15 (ora Greenwich, ndr). Il sistema antincendi ha funzionato, ma il fuoco era troppo violento. Abbiamo provato anche con il sistema CD2, ma anche questo non era servito».

Un sospiro e: «a questo punto abbiamo deciso di avviare le operazioni per l'abbandono della nave. Tra i passeggeri non c'è stato molto panico. Abbiamo fatto uscire tutti dalle cabine. Grazie alla professionalità dell'equipaggio posso dire che è stata evitata una tragedia. Del resto, avevamo già fatto esercitazioni per una simile evenienza, così come previsto in ogni crociera». Per quando riguarda i due passeggeri deceduti: «il primo, il tedesco Gerard Szimke, è morto d'infarto dopo che è stato dato l'allarme; il secondo, l'inglese Artur Norris, mentre era già in mare, su una scialuppa, perchè colpito da una zattera autogonfiabile. Non è deceduto all'istante, ma le sue condizioni si sono aggravate successivamente. Che cosa ha compromesso l'assetto della mia nave? L'acqua usata per spegnere l'incendio». Per quanto riguarda i passeggeri e lo stesso equipaggio, atterreranno a Roma lunedì pomeriggio. Le prime navi soccorritrici raggiungeranno i porti di Gibuti e Mombasa già da oggi.

p.d.

L'Achille Lauro è stata inghiottita ieri dalle acque dell'Oceano Indiano.

PROCESSO

Su un floppy i segreti del «mostro» di Foligno

PERUGIA — C'è un floppy disk intitolato «segreti» tra i 12 recuperati dalla polizia sotto terra, il 24 agosto del 1993, vicino alla villetta di Casale dove due settimane prima era stato ucciso Lorenzo Paolucci. Luigi Chiatti - processato a Perugia per l' omicidio di Lorenzo e per quello di Simone Allegretti - vi aveva trascritto le cose che «nessuno doveva sapere»: i dettagli del suo piano di rapire due bambini in tenera età con cui vivere in un luogo isolato per sette anni e dei riferimenti specifici ad un suo giovane parente, con il quale - secondo i periti - avrebbe compiuto «i primi giochi pedofili». Quel dischetto - stando a quanto testimoniato ieri in aula da Edoardo Antonucci, un analista programmatore consulente del pm - venne inciso il 3 agosto del 1993, alle 8,30 di mattina; poco dopo il disco fisso del computer di Chiatti fu «formattato», venne cioè «cancellato» tutto il suo contenuto. Lorenzo Paolucci fu ucciso quattro giorni dopo.

Nei 12 dischetti recuperati dalla polizia - su indicazione dello stesso Chiatti, che aveva messo nella stessa busta anche due disegni con scene di guerra ed in calce il nome del suo cuginetto - l' imputato «salvò» i documenti che ritenne più importanti. Vi sono alcuni «frammenti di scrittura» che fanno riferimento al giovane parente di Chiatti: c'è l' indirizzo della sua scuola, delle maestre e due numeri telefonici. Da un' altra parte c'è scritto: «Hobby: pesca sul Topino», «la domenica sul Trasimeno» ed infine «Ha una mountain bike di colore scuro».

Gran parte del contenuto del fisso disco del computer di Chiatti, nonostante fosse stato «cancellato» con la formattazione, è stato recuperato dal consulente del pubblico ministero: «tutto tranne due megabyte - ha detto Antonucci - pari a circa 2.000 cartelle dattiloscritte». Il floppy relativo al piano di fuga con dei bambini è diviso in vari file.

DRAMMA A MONTECATINI: LA GIOVANE DONNA AVREBBE DOVUTO PARTORIRE TRA DUE SETTIMANE

Muore la madre, salvano il neonato

Investita da un'auto - La vittima, inglese, aveva lavorato molti anni per una manager triestina e aveva abitato a Fiumicello

MONTECATINI — Avrebbe dovuto partorire tra due settimane, è stata investita da un'auto ed è morta. I medici dell'ospedale di Pescia sono riusciti lo stesso a far nascere il bambino che hanno chiamato Fabrizio. Christine Louise Lucas, aveva 31 anni e abitava a Margine Coperta, insieme al marito, Franco Pellicci, idraulico. Si erano sposati il 15 gennaio scorso e tra quindici giorni sarebbe nato il loro primo figlio. Christine giovedì pomeriggio intorno alle 18.30 stava camminando lungo la via Traversagna in direzione della chiesa e si stava avvicinando alle strisce pedonali. In senso opposto arrivava una Volkswagen Passat, guidata da Sandro Lazzeretti, di 30 anni, di Monsummano.

E' stato un attimo: Lazzeretti si è allargato verso il centro della strada, sembra per evitare un furgoncino, sulla destra, e ha preso in pieno la donna. Christine è stata presa sul cofano e scaraventata a più di trenta metri. La donna, ha sfondato il parabrezza con la testa e ha perso molto sangue. Ai soccorritori la situazione è apparsa subito disperata. La dottoressa Mollica si rendeva conto che la donna aveva pochi minuti di vita e le praticava subito la respirazione artificiale. Durante il tragitto verso l'ospedale di Pescia, il cuore della giovane madre cessava di battere per le gravissime lesioni riportate. Il medico le praticava il massaggio cardiaco ma non c'era niente da fare. Cristina aveva cessato di vivere. Iniziava la corsa contro il tempo per salvare il neonato.

Per radio-telefono si avvertivano i medici del pronto soccorso dell'ospedale pesciatino perchè preparassero la sala operatoria dove la donna è arrivata esanime per le gravissime lesioni riportate alla testa e alle gambe.

I medici già allertati sono riusciti a far nascere con il taglio cesareo il bambino, al quale è stato dato il nome di Fabrizio. Franco Pellicci si trovava al lavoro quando ha ricevuto la terribile notizia dell'investimento della giovane moglie. Sconvolto, con il cuore in gola è arrivato all'ospedale dove ha assistito alla nascita del figlio. Poi, di corsa in auto a Firenze per seguirlo passo passo.

Adesso il piccino si trova nel reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze diretto dal professor Corrado Vecchi. Per lui le speranze di sopravvivere sono appese ad un filo: il suo apparato cerebrale ha sofferto per la mancanza di ossigeno, senza contare il trauma dell'urto e il fatto che la mamma sia morta dopo pochi minuti. «Il neonato ha riportato lesioni che non gli consentono di respirare autonomamente - ha detto il professor Vecchi - ed il suo stato generale per il momento non lascia molte speranze».

Christine Lucas, nata 31 anni fa in Inghilterra, lavorava in Italia da qualche anno durante la stagione turistica. Per motivi di lavoro aveva dovuto prendere la residenza a Fiumicello, in provincia di Udine, dove era stata ospitata diverso tempo dalla triestina Elvina Ivancev, 61 anni, con la quale aveva stretto un rapporto quasi filiale.

Le donne si erano conosciute nel '70, quando Christine a 16 anni venne assunta dalla Ivancev in un'azienda inglese di cui quest'ultima era amministratrice. L'incontro con Franco Pellicci era avvenuto in Versilia dove i due stavano trascorrendo le vacanze.

Christine Lucas

TRAGICO SCONTRO TRA DUE AUTO NEI PRESSI DI BARI

Folle corsa verso il night, sei morti

BARI — E' ancora una volta strage sulla strada della morte, la statale «171» Gioia-Santeramo in provincia di Bari. Come sempre, causa principale del disastro, l'alta velocità di un'automobile, una 164, con quattro giovani a bordo e lanciata verso una discoteca. La macchina, in una delle tante curve pericolose dei 14 chilometri della strada che separa i due centri del barese, ha invaso la corsia opposta, sulla quale in quel momento transitava un'Alfa 33 con a bordo tre giovani, che si recavano al lavoro nello stabilmento Natuzzi a Santeramo. L'impatto, violentissimo, è avvenuto a due chilometri da Santeramo intorno alle 23 dell'altra sera. L'Alfa 164, con a bordo Luciano Nicastro 22 anni, alla guida della vettura, Patrizia Pisciotta, Nica Massaro e Vittoria Schiavarelli, rispettivamente di 16, 19 e 20 anni, tutti di Santeramo, procedeva in direzione Gioia ad alta velocità. Erano diretti in una discoteca, dove avrebbero passato ore di svago e spensieratezza. Un momento di disattenzione dell'autista e poi l'invasione di corsia e l'urto tremendo con l'Alfa 33 che viaggiava in direzione opposta, con a bordo tre dipendenti della ditta Natuzzi. Francesco De Zanni, 23 anni, Diego Scalera 42, entrambi di Altamura e Domenico Lombardi 30 anni di Gravina di Puglia. Nell'impatto l'Alfa 164 è rimasta tagliata letteralmente in due. 3 giovani sono stati sbalzati al di fuori della vettura, morendo sul colpo, mentre il guidatore è rimasto incastrato. Pezzi della vettura, sono schizzati nelle campagne circostanti. L'Alfa 33 è rimasta sulla carreggiata, vicino ad un muretto a secco. Due degli occupanti, Scalera e Lombardi, erano ancora vivi quando sono arrivati i soccorsi. Durante la folle corsa verso l'ospedale Miulli di Acquaviva delle fonti sono deceduti per le gravi lesioni interne riportate. Il loro compagno di viaggio, Francesco De Zanni, ricoverato nello stesso ospedale, ne avrà per 30 giorni. Il traffico su quel tratto della statale, dove si sono verificati altri incidenti stradali è rimasto interrotto per alcune ore. L'alto numero delle vittime, pone ancora una volta il problema della strada della morte e del breve tratto di rettilineo seguito da due curve pericolose, che troppi lutti ha lasciato nella città di Santeramo.

Mimmo Giotta

E' STATO ACCOLTO IL RICORSO PRESENTATO DA DALILA DI LAZZARO

Anche i «single» possono adottare

Raggiante, l'attrice friulana ha dichiarato: «E' come se avessi vinto un Oscar»

ROMA — «E' come se avessi vinto un Oscar. Finalmente potrò avere un bambino». E' commossa Dalila Di Lazzaro, quasi incredula, nell'apprendere che i giudici della Corte d'Appello di Roma hanno dato via libera alle adozioni anche da parte dei «single». Al ricorso dell'attrice contro la decisione del Tribunale dei minori i giudici hanno risposto con un sì: «è legittimata a proporre domanda di adozione di un minore».

Una notizia che la Di Lazzaro, convalescente per un incidente automobilistico, ha accolto «con la pelle d'oca per l'emozione». Sarà una mamma adottiva. Malgrado tutto. E dopo tante battaglie perse alle quali però non si è mai arresa. E' stata una vittoria, «non tanto per gli adulti - ha fatto notare - quanto per i bimbi. Sono molti infatti i single che gli possono dare l'amore, le cure e la protezione di cui necessitano».

Nel giudizio di secondo grado è stata riconosciuta dai magistrati, Giuseppe Morsillo e Giovanni Carlino l'applicazione dell'articolo 6 della convenzione di Strasburgo (resa esecutiva con la legge del 22 maggio 1974) che riconosce all'uomo celibe o alla donna nubile single la facoltà di adottare un minore.

Secondo i giudici d'Appello, la convenzione è entrata a far parte, dopo la legge del 1974 e gli strumenti di ratifica, dell'ordinamento italiano e conseguentemente «l'interprete è abilitato a trarre da esso le regole per i casi affidati alla sua cognizione». Sulla questione era stata chiamata ad esprimersi anche la Corte Costituzionale che nel maggio scorso dichiarò l'eccezione non fondata ritenendo che la norma richiamata dalla Di Lazzaro, benchè non contraria alla Costituzione, non poteva essere giudicata operativa.

Per l'attrice friulana dai tristi occhi azzurri fu un duro colpo. Un'altra doccia gelata, dopo i momenti tragici vissuti con la morte del suo unico figlio Christian, di 22 anni, in un incidente stradale il 19 maggio del 1991. Per i giudici d'Appello, la Consulta ha chiarito che «agli Stati firmatari è impartito il divieto di permettere l'adozione di minori da parte di coppie non sposate e insieme attribuita facoltà di permettere l'adozione di minori, oltre che da coppie sposate, anche da persone singole, coniugate o no».

Per Dalila comincia una nuova vita. E' finalmente uscita dal tunnel del dolore. Il periodo nero è dietro le spalle. «Prima mi sono rotta un piede - dice ora che il peggio è passato - poi l'incidente. Ma ora non vedo l'ora di rimettermi. E se Dio mi darà la forza avvierò al più presto le pratiche per l'adozione. Provo ora una gioia davvero immensa».

d.l.

Dalila Di Lazzaro

SGOMINATO TRAFFICO INTERNAZIONALE DI NIGERIANE TENUTE IN SCHIAVITU' ANCHE CON RITI MAGICI

Era a Torino la base europea delle «lucciole nere»

TORINO — Vendevano il loro corpo e la loro libertà, e per farlo dovevano sborsare 50 milioni. E in cambio ottenevano un biglietto aereo e un passaporto falso che le scaraventava sui viali delle periferie di mezza Europa. La molla per partire era il sogno di un lavoro onesto, la realtà di un incubo fatto di regole militaresche, di maitresses dure come generali e di antiche superstizioni. La paura e la magia dettavano legge in quella vera e propria centrale internazionale di smistamento della prostituzione nigeriana scoperta dalla Questura di Torino nel corso dell'operazione «Black Stars», durata alcuni mesi e per ora ferma a quindici arresti. E le storie delle tante «stelle nere» reclutate in Africa, sbarcate in Piemonte e poi smistate a 360 gradi (in tutto il nord Italia, in Francia, Svizzera, Olanda, Austria, Belgio, Germania, Stati Uniti e Giappone), finiscono per diventare un solo racconto doloroso, a tratti incredibile per chi pensa che gli stregoni esistano solo nei film.

Esistevano, ed erano potentissimi, quelli che le guardavano negli occhi alla partenza in Nigeria. La loro schiavitù cominciava lì, davanti alle polverine e alle formule magiche di un rito woodoo: chi si fosse sognata di sgarrare, chi non avesse restituito in un ragionevole arco di tempo i 50 milioni graziosamente anticipati dall'organizzazione per l'espatrio, avrebbe scatenato la vendetta dell'oltremondo e pagato con la vita.

Sui marciapiedi di Torino le ragazze arrivavano psicologicamente distrutte, accecate dal terrore. E qui tre donne poco più vecchie, reduci dalla stessa odissea, diventavano padrone del loro destino. Helen, Stella e Elisabeth (25, 27 e 37 anni) provvedevano di persona ad assegnarle ad altre maitresse secondo rigidi criteri di spartizione. Veniva calcolato tutto: il «valore» effettivo della «merce» (inversamente proporzionale al tempo impiegato per estinguere il debito), il livello di intraprendenza, lo spazio di marciapiede. Una volta «acquistata» dai «fornitori» ufficiali, la giovane ignara veniva sottoposta ad un corso accelerato da parte del supervisore (Tijani Alaba, 35 anni) e scortata sul posto di lavoro finchè non avesse imparato a cavarsela con la piantina della città e i mezzi publici. Poi poteva essere usata per qualche settimana e rivenduta in base alla «reddività», «prestata» per estinguere debiti personali, torturata in caso di disubbidienza. E l'unica speranza era arrivare al più presto a coprire quei 50 milioni per poter passare dall'altra parte della barricata.

Colera, forse un altro caso «Ho mangiato pesce crudo»

BARLETTA — Dopo oltre un mese di tranquillità un nuovo caso sospetto di colera si è verificato nel barese: si tratta di una donna di 43 anni che è stata ricoverata a Barletta con i sintomi della gastroenterite acuta.

La donna, che è in cura da due giorni nel reparto di medicina generale del locale ospedale, ha dichiarato ai medici di avere mangiato giorni prima frutti di mare crudi.

La conferma che si tratta di un caso sospetto è stata data ieri dal direttore della divisione per le malattie infettive del Ministero della Sanità, Salvatore Squarcione.

Elementi certi sulla possibilità che si tratti realmente di colera si avranno solo oggi con il risultato delle analisi batteriologiche compiute sulle feci della donna.

L' ultimo caso di colera in Puglia, il decimo da quando era scattata l' emergenza a metà ottobre, era stato segnalato il 31 ottobre scorso. Successivamente non si erano più verificati neanche casi sospetti.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gerdol

Pensionato A.C.E.G.A.

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, le figlie WANDA e GIULIANA, i generi GIORGIO PICHERLE e PAOLO VENIER, i nipoti CRISTINA, LAURA e CARLO e i parenti tutti.

Si ringraziano il dottor DIEGO GIUNTINI e il personale della III Medica.

I funerali seguiranno lunedì 5 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 dicembre 1994

Siamo affettuosamente vicini alla famiglia GERDOL: REMIGIO LAGANIS e famiglia.

Trieste, 3 dicembre 1994

Teresa Brunetti

Ne danno il triste annuncio i figli ERVINO, ELIGIO, le nuore, le sorelle e i nipoti.

Monfalcone, 3 dicembre 1994

Ricordando con affetto

Teresa Brunetti

- Sorella RINA, nipote ARDUINA

Trieste, 3 dicembre 1994

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Attilio Matitti

Trieste, 3 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Bruno Bertogna

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglia BERTOGNA

Begliano, 3 dicembre 1994

Il giorno 1 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Benolich

Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli MARCO con PAOLA e MARIA con GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 3 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Fossalon, ove alle ore 10.30 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 3 dicembre 1994

E' mancato

Spartaco Becattini

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio ALESSANDRO, la sorella LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 dicembre, alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Sagrado.

Monfalcone, Sagrado, 3 dicembre 1994

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa della cara

Marisa Schiroli

la zia IDA unitamente ai parenti la ricorda con immutato affetto.

Una messa sarà celebrata domani domenica 4 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa dei frati a Cormons.

Cormons, 3 dicembre 1994

2.12.1992 2.12.1994

Giuliana Altan in Modonesi

Ci mana l'onestà del tuo sguardo, la voglia e il coraggio di vivere.

I tuoi cari

Monfalcone, 3 dicembre 1994

EX JUGOSLAVIA / FIRMATA IERI UN'INTESA ECONOMICA

Accordo Zagabria-Knin

Sotto la pressione di Mosca e Washington - Nuova proposta negoziale per la Bosnia

BELGRADO — Il primo segnale positivo, per quanto labile e non definitivo, è giunto ieri da Zagabria. Il governo croato ed i secessionisti serbi hanno firmato l' intesa economica: appariva impossibile ancora solo mercoledì. Ma i Grandi hanno funzionato; non a caso sponsor dell'accordo sono stati Mosca (che ha agito attraverso Belgrado sui secessionisti) e Washington, che ha operato su Zagabria. I due ambasciatori, significativamente, hanno presenziato alla firma e quello americano, Peter Galbraith ha detto che è in fase avanzata di elaborazione anche l'ipotesi di intesa politica.

Un primo tassello che sembra incasellarsi nel posto giusto all'interno del complesso puzzle della ex Jugoslavia. Ora si attende, non senza qualche fondata speranza, di «sistemarne» la parte centrale: quella della Bosnia. Ed in proposito, c'è un'importante novità negoziale. Quale che sia la proposta che i cinque ministri degli esteri del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e GB) metteranno a punto a Bruxelles, sarà — secondo ogni logica — l'ultima. Ai contendenti, cioè, deve essere ben chiaro che un nuovo no farebbe molto probabilmente scattare la molla del disimpegno, una corrente di pensiero che, per quanto apparentemente cinica, è ormai molto presente nella comunità internazionale. E sarebbe l'inizio di un'apocalisse: una carneficina da far impallidire quella avvenuta finora.

Non a caso il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi ha inziato ieri una sorta di spola negoziale tra Sarajevo e Pale, la capitale serbo-bonsiaca. «Finché ci saranno cose concrete da discutere continuerò in questo impegno», ha detto lasciando Sarajevo (mentre si trovava in discussione col vicepresidente Ejup Ganic due missili teleguidati sono caduti, per fortuna senza danni eccessivi, sul palazzo presidenziale) alla volta di Pale. Segno che cose su cui parlare ce ne sono, ed anche spiragli negoziali.

Vanno in senso possibilista, ben più che nei giorni scorsi, anche le dichiarazioni, peraltro prudenti, dei contendenti. In questa giornata agitata si inserice anche la singolare vicenda della Nato. Fonti Onu di Sarajevo hanno annunciato che erano state sospese le operazioni di controllo degli spazi aerei; l'Alleanza Atlantica, ovviamente, ha smentito: il consiglio di sicurezza ci ha dato questo incarico, è stato spiegato, e solo lui può revocarlo. Ma è difficile pensare ad una gaffe dell'Onu. Qualcuno ipotizza, piuttosto, ad una coda polemica sull'utilizzazione delle incursioni atlantiche (che l'Unprofor ha sempre bloccato, in particolare negli ultimi giorni per tema che compromettessero le intese possibili), ma anche ad una fuga di notizie tesa a far pressione sui musulmani perchè non tirino troppo la corda nella convinzione che comunque resta l'ancora di salvataggio dei caccia Nato.

Il momento della verità, dunque, si avvicina a grandi passi. Tra oggi e domani i ministri degli esteri francese Alain Juppè e britannico Douglas Hurd saranno a Belgrado per discutere i risultati della riunione del Gruppo di contatto col presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic, che in questo momento -è il parere anche del capo della diplomazia italiana Antonio Martino- appare l'uomo che più di ogni altro può effettuare utili pressioni sui falchi di Bosnia e di Krajina.

Ma fra l'Onu e la Nato divergenze più grandi

BRUXELLES — A poche ore dalla riunione di ieri sera tra i ministri degli esteri dei cinque paesi del cosiddetto Gruppo di contatto per la Bosnia, si sono ulteriormente aggravate le divergenze tra l'Onu e la Nato sul comportamento da tenere nei confronti dei Serbi già venute alla luce in occasione dell'offensiva degli ultimi giorni contro la sacca musulmana di Bihac.

Forse per un'incomprensione, o più probabilmente per favorire la ricerca in-extremis di una soluzione negoziata ad opera del Gruppo di contatto, le Nazioni Unite hanno annunciato da Sarajevo la sospensione delle operazioni aeree della Nato tese ad impedire ai belligeranti l'uso della loro aviazione militare nei cieli della Bosnia («Deny Flight»).

La notizia è stata ripetutamente ed energicamente smentita a Bruxelles da tutte le fonti della Nato e dallo stesso segretario di stato americano Warren Christopher. «L'operazione "Deny Flight" continua — è stato detto — e dato che è stata richiesta con una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, per sospenderla occorrerebbe un'altra risoluzione dello stesso Consiglio».

Aldilà però di queste schermaglie verbali, non si è escluso da parte di fonti diplomatiche che ciò che realmente sta succedendo in queste ore è che la Nato abbia in effetti sospeso — o comunque rallentato — i propri voli sulla Bosnia. Lo avrebbe fatto a causa della minacciosa presenza a terra di batterie antiaeree serbe che i dirigenti dell'Alleanza avrebbero voluto attaccare ma ai quali l'Onu ha negato la necessaria autorizzazione proprio per non rendere ancor più difficili i negoziati. A questo punto, la Nato avrebbe deciso di limitare i rischi per i propri piloti.

Detto questo, i ministri degli esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Russia, esploreranno nelle prossime ore le possibilità di successo dell'ultima proposta di pace, quella che prevede la concessione ai Serbi di Bosnia dell'autorizzazione a confederarsi con la Serbia di Belgrado parallelamente a come i croato-bosniaci si sono federati con la Croazia.

Originariamente venuta dai Russi, che pure chiedono il rispetto dell'integritàterritoriale della Bosnia, l'idea ha suscitato scetticismo soprattutto negli Stati Uniti, ma è stata giudicata «degna di esser studiata» dagli altri membri del Gruppo di contatto.

Il francese Alain Juppè e il britannico Douglas Hurd ne discuteranno tra l'altro oggi a Belgrado con il leader serbo Slobodan Milosevic.

In cambio della confederazione, e con l'aggiunta della promessa a Milosevic di un ulteriore allentamento delle sanzioni internazionali contro la Serbia, il Gruppo di contatto spera di indurre i Serbi bosniaci anzitutto a cessare l'attacco a Bihac e poi ad accettare il piano di pace internazionale che respingono dà luglio e che prevede la suddivisione della Bosnia in cantoni con il 51 per cento del territorio ai croato-musulmani e il 49 per cento ai serbi.

Miliziani serbo-bosniaci mentre fanno fuoco con un mortaio cercando di colpire le linee dei «lealisti» musulmani asserragliati a Bihac.

EX JUGOSLAVIA / PARLA UNO DEI PRESUNTI PROTAGONISTI DEL GOLPE CONTRO MILOSEVIC

Odore di doppio gioco, protetto dai servizi

«Non so nulla di colpi di stato», dice Branislav Lainovic - Vasiljevic: se è ancora vivo un motivo c'è

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — S'infittisce il mistero sui due presunti golpe falliti a Belgrado ai danni del presidente Milosevic. Tirato in ballo dal «finanziere» Jezdimir Vasiljevic dal suo dorato esilio in Ecuador, Branislav Lainovic nega di essere il comandante della Guardia nazionale serba che doveva costituire il braccio armato dell'operazione. «Sì, ho fatto parte della Guardia — spiega — con il grado di vicecomandante prima e di comandante poi. Mi sono arruolato volontario quando è scoppiata la guerra e ho combattuto in Croazia, nella Krajina, ma conclusa quella fase degli scontri sono rimasto ferito e ho riposto mitra e divisa in un cassetto».

«Il nostro — spiega Lainovic — era un gruppo militare che ubbidiva agli ordini che venivano impartiti direttamente dagli ufficiali dell'Armata federale. Ma da qui a organizzare un colpo di stato ce ne vuole». Oggi Lainovic fa l'uomo d'affari. «Mi occupo di import-export — afferma — a cui mi sono dedicato dopo la parentesi militare grazie anche alle conoscenze che mi sono fatto negli ambienti governativi serbi. Mi reputo un patriota, ma non mi sono mai occupato di partiti politici». Ha mai violato il rigoroso embargo internazionale che vigeva nei confronti del suo paese fino a poco tempo fa? «Non ho mai violato le leggi della Serbia», risponde.

E' sveglio Lainovic, pronto a cogliere le occasioni che gli si presentano. Un abile affarista, dunque, che si è mosso molto bene soprattutto nel ramo petrolifero (nega però ogni collusione con il traffico d'armi) il che gli ha permesso di farsi un bel po' di amicizie in Bulgaria, paese da dove, è risaputo, affluiva, in barba all'embargo internazionale, la principale quantità di greggio destinato a Belgrado. Ed è proprio qui, a Sofia, che il Lainovic viene contattato indirettamente da Vasiljevic il quale, attraverso la mediazione del comune amico Opacic, gli chiede di provvedere all'incolumità della moglie, facendole raggiungere, assieme alla famiglia, l'Italia.

La vita del Lainovic, anche prima di essere accusato di sequestro di persona dalla Procura di Pesaro, proprio nei confronti della moglie del Vasiljievic, non è stata molto facile. «Un processo da cui sono sicuro uscirà assolto — spiega il suo avvocato, il triestino Fabio Degiovanni — perché è completamente estraneo agli avvenimenti in quanto non si trovava nel luogo dov'è avvenuto il fatto che gli viene contestato». Poco tempo dopo aver lasciato la Guardia nazionale serba egli è stato, infatti, raggiunto da una raffica di mitra mentre camminava per strada a Novi Sad. Se l'è cavata per miracolo. Qualche sgarro alla malavita organizzata della capitale serba? O piuttosto una sorta di vendetta dei suoi ex commilitoni che si era rifiutato di seguire sui campi di battaglia in Bosnia? Lainovic non risponde. Fare dell' import-export in Serbia in questo momento può essere molto remunerativo, ma anche molto pericoloso, è molto facile, infatti, pestare i piedi a qualcuno che magari ha conoscenze più «qualificate» delle tue. E chi si rifiuta di combattere viene spesso visto come un traditore.

Dagli ulteriori approfondimenti della vicenda risulta, comunque, che la moglie di Jezdimir Vasiljevic, meglio noto come «Jezda il boss», è stata realmente a Trieste tra l'11 e il 16 agosto del '93, ma sembra non tanto per trovare il padre, quanto per effettuare alcune operazioni finanziarie (si parla di un deposito miliardario della donna in una banca cittadina) che poi avrebbe perfezionato all'Agrobank di Budapest. Nell'addentrarsi nelle pieghe della vicenda si apre, dunque, una nuova pista e cioè che quella dei due golpe non fosse altro che un abilissimo e ben congeniato gioco delle parti posto in essere dallo stesso Vasiljevic daccordo con Milosevic, con l'appoggio dei servizi segreti occidentali e del Mossad israeliano.

Tra i due c'è stato per troppo tempo un legame di interessi plurimiliardari. Anche le minacce formulate dal boss contro Milosevic a Budapest, subito dopo la sua fuga, farebbero parte di un copione scritto alla perfezione e recitato altrettanto bene dagli attori che ne sono stati poi anche gli autori. Il buco lasciato a Belgrado dal «finanziere» con il fallimento della sua banca privata «Jugoskandik» è stato valutato attorno ai 500 miliardi di lire e potrebbe costituire un escamotage per creare un «fondo nero», parte del quale è rimasto ovviamente nelle tasche di Vasiljevic, per finanziare l'acquisto di armi a favore dei serbi. Altrimenti, sostengono fonti serbe a Belgrado, il signor Vasiljevic a questo punto sarebbe già morto.

Un treno corazzato con sopra un gruppo di miliziani serbi nella regione della Krajina.

EX JUGOSLAVIA / A MARGINE DEI LAVORI DEL NACC

Martino parla con lo sloveno Golob dello stallo negoziale Roma-Lubiana

BRUXELLES — Non solo russo è stato l'argomento affrontato dal nostro ministro degli esteri a Bruxelles. Ieri, infatti, si è incontrato, a margine dei lavori — come riferisce l'agenzia di stampa Sta — con il segretario di stato sloveno Ignac Golob con cui ha parlato dell'attuale stallo delle trattative bilaterali tra Italia e Slovenia. Nulla di più si sa sul contenuto dei colloqui. Golob, sullo stesso argomento, si è incontrato anche con il ministro degli esteri francese Alain Juppe e quello inglese Douglas Hurd.

Tornando all'allargamento della Nato, Martino lo ha definito un «fatto fisiologico» per adattarla alla nuova realtà internazionale e non è «contro qualcuno», ma è «per qualcosa», per la «pace e la sicurezza dei Paesi interessati». Questo perchè c'è un «fatto nuovo», ha spiegato Martino a Bruxelles dove ha partecipato ai lavori del Consiglio di Cooperazione dell' Atlantico del Nord: «prima la Nato poteva fare quello che voleva, da questo punto di vista», perchè era l'organizzazione difensiva contro l'Urss. «Oggi questo non c'è più». E, quindi, l'allargamento non deve essere fatto in modo tale da «essere percepito come un qualcosa contro».

Eppure, per Martino, la «sorpresa» di Kozyrev «si sarebbe potuta evitare se nella fase preparatoria» fosse stato studiato e spiegato che si tratta di «un processo graduale, che non c'è nessuna urgenza, che verrà fatto poco alla volta, in spirito cooperativo e in pieno contatto con la Russia» e quindi «senza confronti e scontri, ma in piena collaborazione». E adesso, come si può convincere la Russia di tutto questo, e ci saranno conseguenze sul rapporto tra Nato e Mosca? Martino non crede che potranno esserci rallentamentinei rapporti tra l'Alleanza e la Russia, e per i passi futuri ritiene importante che non ci sia una «scadenza immediata».

Si potranno avere «tranquillamente» una «serie di contatti» tra la Nato e la Russia e il «problema si potrà risolvere» se i criteri per l'allargamento potranno essere «individuati tempestivamente, poi discussi con i russi e poi gradatamente spiegati gli scopi», per «dare garanzie che questo non viene fatto a danno di nessuno».

L'opinione di Martino è che l'allargamento della Nato possa e debba far parte della «riforma e del rafforzamento di tutta l'architettura di sicurezza in Europa e quindi di tutte le organizzazioni che di sicurezza si occupano». Questa rimane la «strada da percorrere» passando anche per il rafforzamento della Csce, con un «coinvolgimento ancora maggiore della Russia» e dalla definizione dei rinnovati rapporto tra Csce, Onu e Nato.

MONS. PERKO:

«La strage non finirà»

UDINE — «Il conflitto durerà almeno altri dieci anni. Ne sono sicuro, perché le parti non si sono avvicinate e la comunità internazionale si è dimostrata incapace di azioni efficaci». È il pensiero sulla guerra nei Balcani dell'arcivescovo cattolico di Belgrado, mons. Franc Perko, intervistato dal settimanale della diocesi udinese «La vita cattolica».

Unico vescovo cattolico della Serbia, mons. Perko, sloveno di origine, si dice pessimista sulla possibilità che siano le trattative a risolvere il dramma nell'ex Jugoslavia: «L'unica soluzione praticabile sarebbe un protettorato delle Nazioni Unite su tutta la Bosnia-Erzegovina. Purtroppo, a questo non è pronta l'Onu e non sono pronte le parti in conflitto. Così la guerra durerà anni e anni». Il presule concede un'apertura di credito al leader serbo Milosevic: «È un buon politico e ha capito che i serbi, in questo momento, non possono avere più di quanto hanno ottenuto. Quindi, sostiene che occorre rinviare al futuro la realizzazione della Grande Serbia ed accogliere il piano di pace. Tuttavia, per motivi di politica interna (il 90% della popolazione è per la Grande Serbia anche a costo di immensi sacrifici), non può abbandonare i serbi della Bosnia e della Croazia a se stessi».

s. p.

MEDIAZIONE IN ATTO DOPO IL RIFIUTO DELLA RUSSIA A FIRMARE GLI ACCORDI CON LA NATO

Kozyrev minimizza: «Non siamo all'inizio di una nuova guerra fredda»

BRUXELLES — Non siamo all'inizio di una nuova guerra fredda. Con l'ago della pazienza e del chiarimento si cerca di ricucire lo strappo provocato dal «gran rifiuto» del ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev di firmare accordi di cooperazione politico- militari tra Mosca e la Nato. Anche se la temperatura al quartier generale dell'Alleanza Atlantica ieri era sensibilmente scesa rispetto a venerdì, un primo tentativo di riappacificazione è andato a vuoto.

Ieri mattina un incontro tra Kozyrev e il segretario di stato americano Warren Christopher si è concluso con un nulla di fatto. Un'annunciata conferenza stampa congiunta è stata annullata e il portavoce di Christopher Michael McCarry ha detto di immaginare che la questione sarà affrontata direttamente lunedì a Budapest al Vertice della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) dai presidenti Bill Clinton e Boris Eltsin. E' stato lo stesso Kozyrev a gettare acqua sul fuoco, dichiarando di non credere ad una nuova guerra fredda, e ad abbassare il tono delle polemiche alla riunione del Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord (Nacc), cui hanno partecipato ieri a Bruxelles i paesi della Nato e i 23, tra cui la Russia e i paesi dell'Europa dell'est, che hanno firmato gli accordi di «partnership per la pace».

I paesi della Nato proseguiranno comunque sulla loro strada e non riverranno sulla decisione che ha irritato Mosca di definire la «Dottrina» dell'allargamento entro la fine del 1995, prima della riunione autunnale del Consiglio atlantico. «In Europa oggi non vi sono più nemici — ha detto Kozyrev — perché dunque allargare la Nato?». Il primo obiettivo dei Sedici sarà quello di rassicurare Mosca che l'allargamento non è diretto contro alcuno ma mira semplicemente a garantire una maggiore stabilità in Europa. «E' necessario trovare una soluzione che soddisfi le due parti — ha detto il ministro degli esteri Antonio Martino — anche se l'allargamento è un fatto fisiologico per adattare la Nato alle nuove realtà internazionali. Esso non è diretto contro alcuno».

Non è comunque chiaro, secondo diplomatici nella capitale belga, quale sia la molla che ha fatto scattare la reazione russa poiché, assicurano da più parti alla Nato, Mosca era stata dettagliatamente informata delle intenzioni dell'Alleanza atlantica e tre giorni prima del «gran rifiuto» Kozyrev aveva chiesto che la firma degli accordi avvenisse pubblicamente con gran risalto.

Anche se si è certi, alla Nato, che la Russia finirà per firmare gli accordi, c'è incertezza sui tempi. «Ora bisogna aspettare con calma — ha detto il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel — vi posso assicurare che non succederà nulla di drammatico. La Russia accetterà di firmare gli accordi — ha proseguito — e la Nato non cambierà le sue posizioni sull'allargamento». «Non dobbiamo nasconderci in un buco — ha aggiunto — e aspettare tremanti le mosse dei russi».

Il segretario generale della Nato, Claes.

FRANCIA

Diritto di cronaca: cambiano le regole

PARIGI — Le autorità francesi hanno l'intenzione di modificare alcune regole sul diritto di cronaca, chiedendo in particolare sanzioni per chi non rispetta il segreto istruttorio. Attualmente, la stampa francese non è vincolata al segreto come lo sono invece magistrati e polizia. Le modifiche si baseranno sui lavori di una commissione di esperti, che ha diffuso un rapporto sulla moralizzazione della vita pubblica, elaborato su richiesta del primo ministro, il neogollista Edouard Balladur.

Le proposte prevedono che, in caso di pubblicazione di notizie coperte dal segreto istruttorio, il giornale, la tv o l'agenzia di stampa «colpevoli» possano essere citati in giudizio. La commissione propone sanzioni di carattere civile e non penale, quindi essenzialmente pesanti multe nei confronti dei responsabili della fuga di notizie. Per equilibrare le cose, gli esperti chiedono alla Procura della Repubblica di «rendere pubblici alcuni elementi obiettivi di procedura» attraverso un portavoce, ma senza svelare elementi chiave dell'inchiesta in corso, come in Germania.

«Le Monde» giudica le nuove proposte sulla libertà di stampa «poco realistiche e per nulla innovatrici», affermando che sono il riflesso del momento politico attuale «in cui i poteri politici ed economici trattano la stampa come un capro espiatorio di fronte a gravissime vicende che la giustizia ha messo molto tempo a scoprire».

COLLISIONE CON UNA NAVE PORTACONTAINER NELLE FILIPPINE

Manila, traghetto a picco

A bordo c'erano oltre seicento persone: 34 le vittime accertate, 120 i dispersi

MANILA — Autunno nero sul mare. A poco più di un mese dall'affondamento nel Mare del Nord del traghetto Estonia con un bilancio di più di 830 morti, e a sole 48 ore dall'incendio scoppiato a bordo dell'Achille Lauro al largo della Somalia, risoltosi per fortuna con un bilancio di due morti, una collisione nella baia di Manila tra una nave portacontainer e un traghetto con oltre 600 persone a bordo ha provocato una nuova tragedia sul mare.

Trentaquattro morti accertati, tra cui figurano diversi bambini, e 120 dispersi, tutti filippini: questo il bilancio ancora provvisorio della sciagura avvenuta intorno alle 4 del mattino di giovedì (ora locale) quando a bordo del traghetto «Cebu City», partito da Manila e diretto all'isola di Bohol, tutti dormivano. L'impatto con la portacontainer «Kota Suria» di Singapore è stato definito da un superstite «un vero terremoto» ed ha fatto prima inclinare e poi affondare rapidamente il traghetto, che ha risucchiato con sè sul fondo al mare molti dei suoi passeggeri. Tra le vittime, almeno quattro bambini sotto i tre anni, che i genitori non sono riusciti ad afferrare al momento dell' impatto con l'acqua.

Si spera ancora che, visto il gran numero di navi presenti sul posto, molti dei dispersi siano in realtà stati caricati su unità che non lo hanno ancora comunicato. Alcuni potrebbero anche essere riusciti a nuotare fino a riva. Ci vorranno certamente ancora diversi giorni prima di avere un quadro completo del disastro.

Uno dei naufraghi ha raccontato la terribile scena della collisione e di come ha perso uno dei suoi due figli, mentre la moglie è tra i dispersi: «Stavamo dormendo, quando improvvisamente abbiamo sentito un grande boato. Ho afferrato i miei due figli, ma quando il traghetto è affondato ci ha trascinati sott'acqua. Sono stato colpito a un braccio da un pezzo di metallo, ho allentato la presa e ho perso uno dei miei due ragazzi. Poi sono riuscito fortunatamente a tornare a galla».

I sommozzatori hanno trovato 17 corpi nel relitto del traghetto, che giace a 26 metri di profondità, mentre le navi di soccorso hanno raccolto altri 17 corpi. «Penso che nel relitto ci siano altri corpi. Questo è quanto ci dicono i sommozzatori», ha riferito il portavoce della guardia costiera.

Da parte sua, la «William Lines» che gestiva il traghetto ha comunicato che sta cercando di precisare il numero delle persone a bordo.

Una mamma con i suoi due bimbi: sono ancora sconvolti per il naufragio.

SCANDALO WHITEWATER: PANICO ALLA CASA BIANCA

Un amico di Clinton «vuota il sacco»

Webster Hubbell, ex numero tre del ministero della Giustizia, cede e si proclama colpevole

WASHINGTON — Panico alla Casa Bianca: l'ex «numero tre» del ministero della giustizia Webster Hubbell, grande amico di Bill Clinton e partner dell'ex studio legale di Hillary, si è proclamato colpevole e ha cominciato a vuotare il sacco con Kenneth Starr, il magistrato indipendente che indaga sullo scandalo Whitewater. Lo ha rivelato il «New York Times». «Vorrei poter parlare, ma non posso confermare», si è limitato a dire alla stampa il protagonista della vicenda.

Arrivato a Washington dall'Arkansas agli albori dell'amministrazione Clinton, Hubbell era stato costretto a lasciare il posto lo scorso 14 marzo dopo essere stato messo sotto inchiesta dallo studio legale Rose di Little Rock. A quanto pare, aveva 'gonfiatò i conti di numerosi clienti: tra questi anche alcuni connessi proprio con il caso su cui lavora Starr.

Assiduo compagno di golf del presidente, l'avvocato era finito da mesi nel mirino dell'inchiesta del magistrato che nei giorni scorsi aveva deciso di incriminarlo per frode postale e evasione fiscale. All'avvocato era stata offerta tuttavia una alternativa: in cambio di una riduzione di pena, avrebbe dovuto vuotare il sacco sul caso Whitewater e sul successivo presunto insabbiamento della vicenda negli uffici del dipartimento guidato da Janet Reno.

L'implacabile giudice Starr lo obbliga a parlare

Per l'ex vip della Giustizia è stata una decisione straziante: per giorni, secondo il «New York Times», l'accusato si è ostinato a rifiutare l'offerta. Ma non ha potuto alla fine reggere. Starr è stato implacabile. Ha ricordato all'ex «numero tre» della Reno che non aveva alternativa: se non avesse parlato sarebbe finito in prigione. Ora Hubbell è crollato.

Per l'amministrazione è stato un colpo durissimo. Uscita con le ossa rotte dalla batosta elettorale dell'8 novembre, la Casa Bianca si è vista ulteriormente assottigliare le possibilità di far dimenticare agli americani lo scandalo. Finché sono stati al potere in Congresso, i democratici hanno trattato con i guanti bianchi le presunte speculazioni immobiliari dei Clinton in Arkansas. Non sarà più possibile da gennaio in poi: Al D'Amato e Jim Leach, presidenti delle commissioni competenti di Camera e Senato, hanno annunciato che sfodereranno gli artigli.

Le accuse contro Hubbell sono le prime nei confronti di un vip dell'amministrazione per il caso Whitewater, che risale agli anni ottanta e perseguita Clinton dai tempi della campagna del 1992. Tra le parcelle che l'ex socio di Hillary avrebbe gonfiato ce ne sarebbero alcune emesse nel corso di una indagine condotta per conto del governo federale sulla Madison Savings and Loans, la cassa di risparmio fallita di James McDougal, partner del presidente nella disgraziata avventura immobiliare.

Proprio questo scandalo sta alla base della perdita di fiducia dell'opinione pubblica americana nei confronti del presidente e della moglie Hillary.

Clinton, inoltre, viene accusato di aver cercato di coprire maldestramente l'«affaire», probabilmente mal consigliato dai suoi fidi collaboratori. I più attenti osservatori affermano che il presidente avrebbe fatto meglio a chiarire sin dall'inizio la sua posizione, magari ammettendo certe responsabilità avute.

DAL MONDO

Austria, scoperto arsenale neonazista (con due carri armati)

VIENNA — Durante 16 perquisizioni in ambienti dell'estrema destra, le unità antiterrorismo austriache hanno scoperto un vero e proprio arsenale di armi, compresi due carri armati della seconda guerra mondiale in perfette condizioni per essere impiegati. Secondo quanto riferisce il «Kurier», le armi sono state trovate nel fienile di un casale di uno spedizioniere viennese, Ottokar P. Di 47 anni, a Goepfritz an der Wild, a nord di Vienna. L'uomo, che sostiene di avere comprato i due carri armati nella Repubblica ceca per esporli in un museo, è stato arrestato dalla polizia. Gli inquirenti sono giunti sulle tracce dell'arsenale dopo l'arresto due settimane fa di un altro estremista, Christian H..

Giappone, indennizzi ai familiari delle vittime delle bombe atomiche

TOKIO — Dopo anni di petizioni e manifestazioni di piazza, alla fine è arrivato il primo sì della Camera dei deputati giapponese alla legge che riconosce indennizzi ai familiari delle vittime delle bombe atomiche sganciate dagli americani su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Il governo si assume la responsabilità dei danni patiti dalla popolazione durante la guerra mondiale. Il provvedimento, che concede compensazioni pari a 100 mila yen (circa 1 milione e mezzo), deve superare ancora l'esame al senato e al plenum del parlamento. L'indennizzo sarà erogato sotto forma di titoli di Stato agli eredi delle vittime delle radiazioni decedute prima del 31 marzo del 1969.

Fuma pure, ma devi sapere che potrai diventare impotente

ATLANTA — I fumatori hanno grandi possibilità di divenire impotenti. Lo afferma uno studio del Centro nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) negli Usa, pubblicato sul «American Journal of Epidemiology». Secondo i ricercatori, circa 10 milioni di americani, su una popolazione di 258 milioni, soffrono di impotenza, per la metà circa dovuta a motivi come l'alimentazione, il diabete, l'invecchiamento precoce, l'alcool o l'assunzione di farmaci. Robert Krane, a capo del dipartimento di urologia del Centro medico universitario di Boston, afferma che il rischio di impotenza per i fumatori è in teoria superiore al 68 per cento a quello dei non fumatori.

Professoressa si spoglia nuda davanti alle allieve: licenziata

STOCCOLMA — Voleva dimostrare in modo più convincente che si deve amare il proprio corpo e si è spogliata nuda davanti a tredici allieve. Ma il preside l'ha licenziata. Protagonista dell'episodio, accaduto in Svezia e riferito dal quotidiano «Aftonbladet», è Irene Wachenfeld, di 44 anni, insegnante presso una scuola speciale per adulti, la «Folkhoegskolan» di Kristinehamn. La Wachenfeld stava spiegando a un gruppo di disoccupate dai 20 ai 56 anni cos'è l'amore per se stessi. Per rendere il ragionamento più chiaro si è tolta i vestiti e ha detto: «Guardatemi, ho 44 anni, ho le vene varicose, un po' di pancia, ho messo al mondo cinque bambini. Ma il mio corpo mi piace, e sento di valere qualcosa».

Il «flop» di Ariane

KOUROU — E' stato un calo di pressione del motore del terzo stadio a causare la caduta del razzo europeo Ariane, finito in mare l'altra sera con il satellite Usa per comunicazioni Pan Am Sat 3. Il problema si è manifestato 15 minuti dopo il lancio. E' il settimo fallimento di Ariane in 70 lanci.

M.O. / TOCCHERA' A CHRISTOPHER TENTARE DI RICUCIRE IL DIALOGO

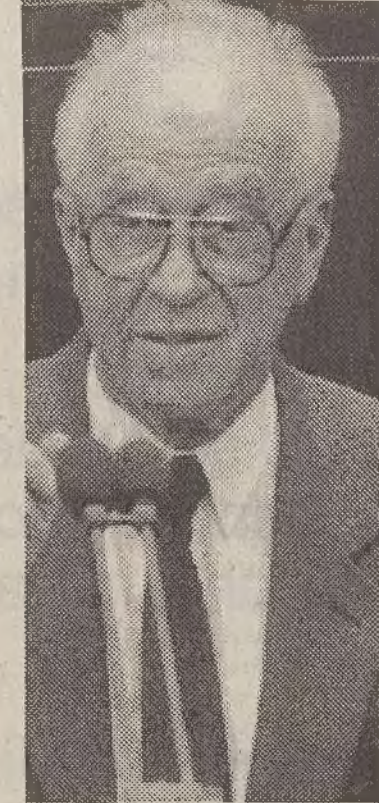
L'America media tra Israele e Siria

Assad e Rabin si irrigidiscono sul Golan - Ma forse è solo una guerra di facciata

GERUSALEMME — In attesa dell'arrivo, la prossima settimana, del segretario di stato americano Warren Christopher — che nella veste di novello Sisifo dovrà cercare di riportare in carreggiata i negoziati di pace tra i due paesi — Israele e Siria, con una coincidenza che non pare accidentale, hanno inasprito i toni e ostentano pessimismo sulla possibilità di giungere a un accordo che ponga fine al conflitto tra loro.

A Damasco non sono passate inosservate le dichiarazioni del premier israeliano Yitzhak Rabin, secondo cui il tempo disponibile per arrivare a un'intesa si sta rapidamente assottigliando, dato che, tra l'altro, il 1996 sarà un anno di elezioni in Israele, in cui sarà praticamente impossibile per il governo prendere «decisioni dolorose», ovvero rinunce territoriali nel Golan, in cambio di una pace con la Siria.

La reazione del presidente siriano Hafez Assad a queste affermazioni ha sorpreso osservatori e mondo politico in Israele, dove agli occhi di molti egli resta «un rebus avvolto in un rebus». Assad ha detto che la Siria «preferisce lo status quo piuttosto che accogliere le inaccettabili condizioni di Israele».

Ospite al pranzo annuale degli editori della stampa israeliana, Rabin ha continuato: «Se la Siria preferisce la situazione attuale, c'è assai poco che Israele possa fare, perchè la pace non può essere imposta, così come la Siria non può pretendere di dettarci le sue condizioni. Il divario nelle nostre rispettive posizioni — ha aggiunto — è ancora ampio».

Il premier Yitzhak Rabin

In una recente occasione, Rabin ha affermato che nessun vero progresso è stato finora compiuto in tutti i quattro principali punti del contenzioso: la profondità del ritiro di Israele dalle alture strategicamente importanti del Golan — che la Siria esige sia totale —, i tempi del ripiegamento, le misure di sicurezza da adottare e i contenuti da dare alla pace e alla normalizzazione delle relazioni bilaterali.

Israele ha detto di essere disposto a un profondo ritiro dal Golan — dove ora le sue artiglierie sono in grado di colpire la periferia di Damasco — ma ha evitato di usare l'espressione fatidica di «totale ritiro». La formula più sfumata impiegata da Rabin è che «la profondità del ritiro sarà pari alla profondità della pace».

Damasco, a sua volta, si è finora astenuta dall'indicare se sia disposta a una pace piena, con relazioni diplomatiche e libero movimento di merci e persone. Una pace cioè che vada oltre una semplice fine dello stato di belligeranza. La Siria ha congelato i negoziati con Israele al livello di delegazioni, in reazione alla strage di una trentina di palestinesi da parte di un colono israeliano nella Tomba dei Patriarchi a Hebron, lo scorso 25 febbraio.

Sia Israele sia Siria — in mancanza di un vero dialogo diretto — contano in questo momento soprattutto sui buoni uffici degli Stati Uniti, che si sono assunti l'ingrato compito di fare da interlocutore tra le due parti. Altre occasioni di dialogo mancano. E' ben possibile che il tono più duro delle dichiarazioni provenienti dalle due parti in questi giorni sia però solo una tattica negoziale in vista dell'arrivo di Warren Christopher e che in realtà i due paesi siano più vicini a un' intesa di massima di quanto vogliano far credere.

M.O. / DIETRO LA PACE

E Amman misura i sogni e la realtà

AMMAN — Passate le celebrazioni e le emozioni del 26 ottobre per la firma della pace fra Giordania e Israele sponsorizzata dagli Stati Uniti, adesso ad Amman si riflette sui sogni e la realtà. E — come sempre avviene — sogni e realtà non vanno di pari passo.

Un influente economista giordano afferma che «un bilancio del giorno dopo» lascia presagire momenti difficili per il regno hashemita di re Hussein. Gli aiuti economici e finanziari internazionali non arriveranno presto, secondo quanto hanno chiarito fonti Usa ad Amman. «Allora la pace potrà essere problematica», sostiene senza mezzi termini Fahd Fanek, studioso, economista, consulente della Banca Centrale giordana e ascoltato pubblicista.

Le fonti Usa ad Amman hanno detto chiaro e tondo che colossali progetti per lo sviluppo congiunto israelo-giordano dalla valle del Mar Morto fino al Mar Rosso «richiederanno decenni e fondi giganteschi al momento assai remoti». Infatti i primi finanziamenti americani verranno fra due anni e molte incertezze sono sopravvenute dopo la recente sconfitta elettorale dei democratici del presidente Bill Clinton. Nel 1996 sarà forse troppo tardi per sostenere «qualcosa (la pace) già raggiunta e da realizzare per far avvertire subito benefici concreti e immediati alla gente in attesa».

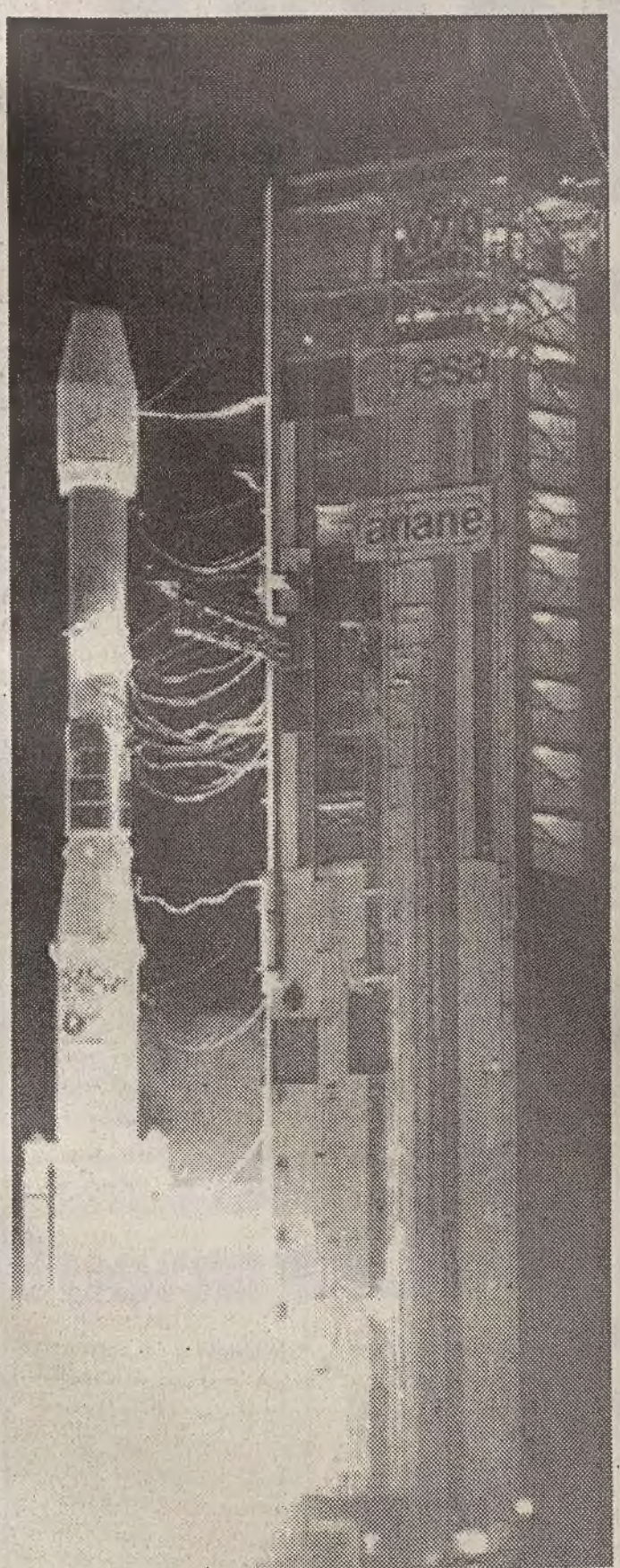
I fondi dell'Unione Europea sono scarsi, e «pochissimi» sono per la Giordania alla quale — continua Fanek — il Giappone non può cancellare un debito di 1,2 miliardi di dollari. (La Giordania, 4,2 milioni di abitanti, ha un debito estero ufficiale superiore a sette miliardi di dollari, in parte attenuato da sconti nel credito militare con gli Usa).

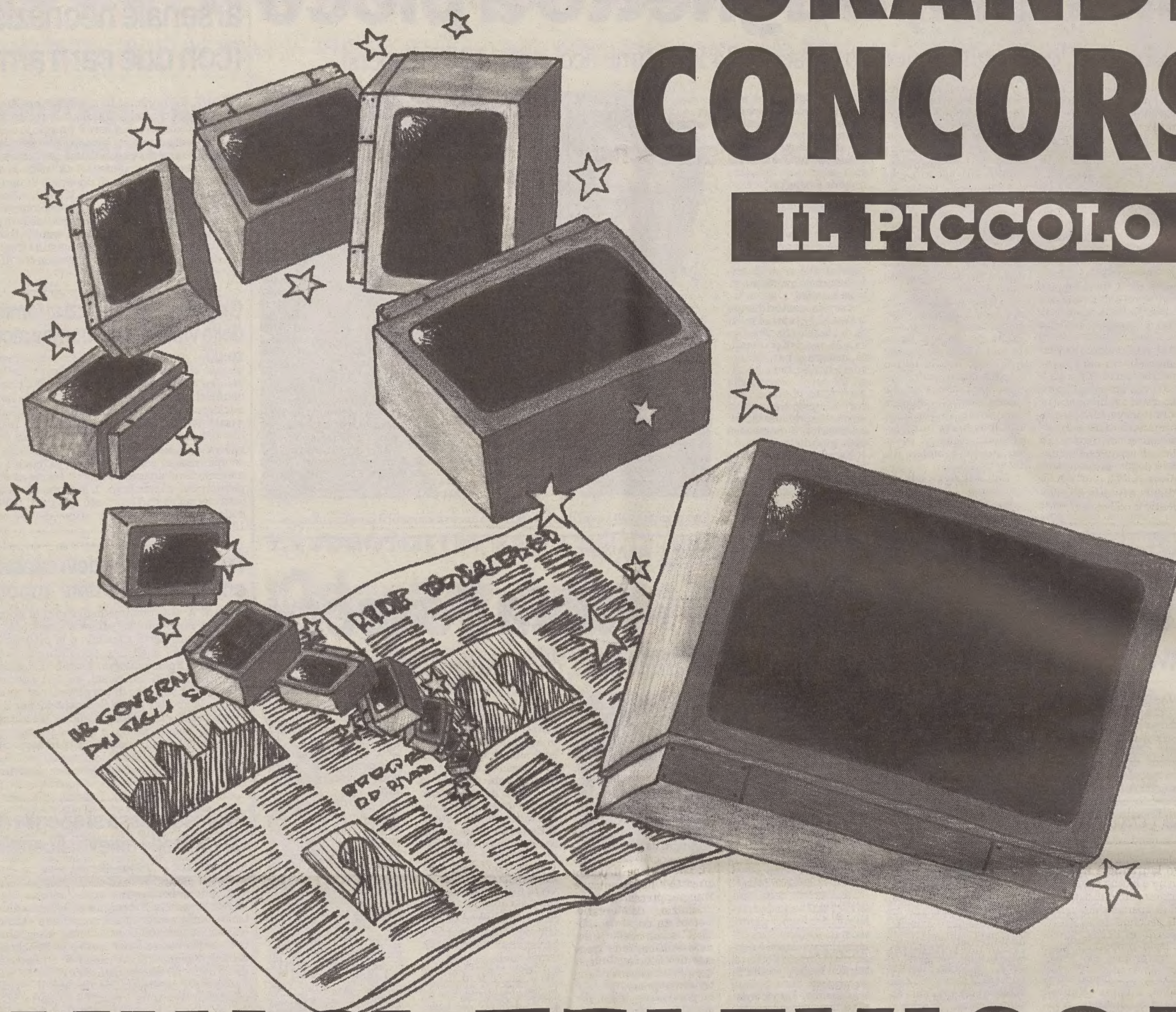
Secondo Fanek, alla Giordania «non sono state fatte neppure promesse» di aiuti finanziari, in un trattamento differenziato tenendo conto che — da quando 15 anni fa firmò la pace con Israele — ogni anno l'Egitto riceve dagli Usa assistenza per due miliardi di dollari e Israele tre. «Se questo è vero — conclude Fanek — la pace sarà nei guai, e la gente, già ammaestrata da quanto la mancanza di fondi per il popolo palestinese nella Striscia di Gaza e nella Cisgiordania stia mettendo a rischio l'intesa di pace fra Israele e l'Olp di Yasser Arafat, potrà ricredersi.

Il rischio di un fallimento della pace qualora non le si dia un contenuto economico efficace e sostanziale è stato ribadito anche da Hassan, principe ereditario giordano, ricordando che dal 1990/1991 — crisi e guerra del Golfo — nella regione è stato speso un trilione di dollari per gli armamenti: «Due milioni di dollari al minuto», ha precisato il principe.

LIBRO

«Il tenente George Bush non era uno scemo»

NEW YORK — Dalle pagine di «1945», il romanzo storico a sfondo sexy del neo-speaker della Camera Newt Gingrich, è scomparso il riferimento al «tenente di marina George Bush, un uomo notevole, nel suo modo scemo». Irritato dalla pubblicità accordata alla sua prima fatica letteraria, il deputato ha deciso di censurare la frase dal volume. «Non l'ho mai vista, nè scritta nè approvata», ha detto il parlamentare repubblicano che ha alle elezioni ha sbaragliato presentandosi come il moralizzatore dell'America. Il suo editore si è accollato la responsabilità dell'infelice riferimento all'ex presidente: «Ho inserito io il brano — ha dichiarato James Baen, della Baen Publisher Enterprises — dopo averne visto una foto del tempo di guerra». In tutto 400 pagine, il romanzo è opera a quattro mani di Gingrich e William Fortschen, storico e autore di fantascienza.
Parte da un'idea guida: cosa sarebbe successo se Hitler non avesse dichiarato guerra all'America. Il libro contiene scene sexy degne di un erotismo di quart'ordine.
«E' stato Fortschen a scriverle», ha messo le mani avanti Baen: «Il deputato le ha solo riviste».
Baen ha spiegato la «filosofia» dei brani più spinti: «Servono a illustrare la decadenza morale dei personaggi negativi del romanzo».

GRANDE CONCORSO

IL PICCOLO

VINCI TELEVISORI

Oggi, con la pubblicazione dell'ultimo bollino si conclude la raccolta dei punti che danno diritto a partecipare al Grande Concorso Vinci Televisori.

Le schede raccogli-bollini, pubblicate il 13 e il 14 novembre, complete dei venti bollini, dovranno essere consegnate o spedite entro la serata del 10 dicembre 1994 nella sede centrale de IL PICCOLO, in via Guido Reni n. 1 (cap. 34123), oppure nelle redazioni di Gorizia, in corso Italia 74; di Monfalcone, in via Fratelli Rosselli 20; di Udine in via Rizzani 9 (corte del Giglio).

Raccomandiamo a chi le vorrà spedire in busta chiusa di specificare che il destinatario è il Grande Concorso Vinci Televisori.

Lunedì 12 dicembre verrà effettuata l'estrazione dei vincitori dei

DIECI TV COLOR 25 POLLICI

IN BOCCA AL LUPO A TUTTI!

INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DELBIANCO E IL PREMIER CROATO VALENTIC

Fianona «sul tappeto»

Analizzati i pro e contro di tre proposte sul futuro delle centrali termoelettriche

POLA — Le centrali termoelettriche di Fianona e l'acquedotto di Bottonega hanno costituito i temi portanti dei colloqui di Zagabria, ai quali mercoledì scorso hanno preso parte il primo ministro croato Nikica Valentic e una rappresentanza istriana, guidata dal presidente regionale, Luciano Delbianco e composta ancora dal membro dell'esecutivo regionale, Milan Antolovic e da Marin Brkaric ed Edi Vretener, rispettivamente sindaci di Albona e Pedena.

Per quanto riguarda le termocentrali, Delbianco ha valutato assieme al premier croato i vantaggi e gli svantaggi che comporterebbero le tre proposte più accreditate: la prima comprenderebbe la chiusura e lo smantellamento dei due impianti, la seconda contemplerebbe il funzionamento a gas di Fianona 2, mentre la terza ipotesi porterebbe l'uso del carbone per entrambe le termocentrali, adottando logicamente i più moderni sistemi di desolforazione.

Sarà il governo centrale ad avere l'ultima parola, come sottolineato da Delbianco, e non si tratterà certamente di una scelta facile alla luce anche degli attuali gravi problemi energetici (la Croazia importa corrente elettrica), ecologici (le emissioni solforose hanno provocato reazioni anche in Slovenia e in Italia) ed economici (servono 500 miliardi di lire per ultimare Fianona 2 ed è già stata spesa una barca di soldi). In merito a Bottonega, i rappresentanti istriani hanno chiesto al governo di Zagabria di assumersi un terzo degli investimenti, proposta che tra breve verrà esaminata da Valentic e colleghi. A detta di Delbianco, dalla capitale sarebbero giunti segnali incoraggianti, che potrebbero preludere a un sì governativo al progetto, d'importanza capitale per i rifornimenti idrici in Istria.

Si è parlato infine, anche delle miniere di carbone «Tupljak», nell'Albonese: in questo contesto la delegazione ospite avrebbe avuto assicurazioni che la chiusura del pozzo avverrà a tappe, da espletarsi in un anno o al massimo due. La chiusura pare ormai definitiva in quanto la miniera offre ormai scarsi margini di sfruttamento. Resta il problema dei circa 600 minatori, ha detto Delbianco, che comunque non saranno abbandonati a loro stessi. Anzi, un piano in tal senso, che riguarderà tra l'altro anche l'opera di bonifica della miniera e dell'area circostante, verrà redatto congiuntamente da esperti istriani e statali.

Elezioni: tra i candidati ultime frecce avvelenate

CAPODISTRIA — Ventiquattr'ore di riflessione per i cittadini sloveni prima del voto per i nuovi sindaci e i nuovi consigli comunali. Per la Slovenia è una nuova tappa dell'eliminazione dei residui del vecchio sistema di potere e l'introduzione di un'amministrazionelocale di stampo europeo. Nelle ultime ore i toni della campagna elettorale si sono fatti estremamente accesi, sia a livello nazionale (interpellanze e accuse di tradimento rispettivamente all'attuale e all'ex ministro della Difesa) ma anche a livello locale e questo persino in seno alla Comunità nazionale italiana.

Particolarmente aspra infine la polemica a Pirano (precisiamo che i fax arrivati in redazione all'ultimo momento da entrambe le fazioni rimarranno inevasi visto il silenzio preelettorale). Contrapposizione di due liste pure a Capodistria dove la pressione è cresciuta in particolare dopo la pubblicazione di lettere che però, a questo punto, troveranno risposta o conferma solo nell'urna. Per certi aspetti noiosa, invece, l'attesa dei nomi di chi rappresenterà in consiglio comunale i connazionali di Isola.

STRASBURGO: INGRESSO UFFICIALE NELL'ARE

L'Istria in Europa

Appello del leader della Dieta Jakovcic per la pace in Croazia

STRASBURGO — L'assemblea generale dell'Are (Associazione delle regioni europee) che va oggi a concludersi a Strasburgo, ha sancito ieri l'ammissione formale dell'Istria all'organizzazione. Un risultato importante per la regione, simboleggiata dalla capra, il cui vantaggio immediato è di proiettare l'Istria in un'associazione che ha tra i propri obiettivi fondamentali quello di promuovere la cooperazione tra le regioni europee, di rafforzare la rappresentanza delle stesse in seno alle istituzioni europee e di favorire il regionalismo e il federalismo in Europa.

Con le quindici regioni dell'Europa centrale e orientale ammesse ieri nell'Are, l'organizzazione ora conta 265 membri. Unico esponente dei nuovi affiliati a prendere pubblicamente la parola è stato proprio un istriano, il leader della Ddi, Nino Jakovcic che davanti ai delegati e al presidente dell'Are, il catalano Jordi Pujol, ha illustrato le specificità geopolitiche dell'Istria, sottolineando l'alto grado di tolleranza tra genti di varie lingue che convivono in questa regione. Jakovcic, accompagnato dal presidente dell'assemblea regionale Damir Kajin e dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin, ha lanciato altresì un appello alla reintegrazione pacifica delle aree protette dall'Onu alla Croazia. L'intervento è stato appoggiato dai presenti e in particolare dall'assessore veneto Beggiato.

Il deputato connazionale Radin, in un intervento telefonico da Strasburgo trasmesso da Radio Capodistria, ha rilevato l'importanza dei numerosi incontri avuti dalla delegazione istriana in questi giorni: «Incontri - ha affermato - che ci hanno fatto conoscere programmi importanti e che a lungo andare daranno certamente dei frutti anche nella nostra regione». L'Istria, dunque, almeno quella sotto giurisdizione croata, è impegnata fin da ora a seguire l'attività dell'Are, la cui assemblea si riunisce una volta all'anno ed è composta dai rappresentanti politici delle Regioni partecipanti. Il potere esecutivo è esercitato da un ufficio politico composto da quaranta membri eletti dall'assemblea generale.

L'attività dell'Are, oltre che a livello politico, si concretizza anche attraverso la realizzazione di alcuni programmi deliberati dall'assemblea. Programmi che, come rilevato in apertura, si occupano fondamentalmente di tutti quei problemi riguardanti uno sviluppo e un'integrazione più marcata tra le Regioni e l'Europa.

Alberto Cernaz

TURISMO

Workshop a Lubiana

LUBIANA — Nell'ambito della manifestazione «Sport e tempo libero» organizzata dalla Fiera di Lubiana che si è aperta nei giorni scorsi e che si concluderà nella giornata di domani, oggi, la Regione Friuli-Venezia Giulia, tramite l'Arpt (Associazione regionale per la promozione turistica), organizza un workshop (dalle 16.30 alle 19) durante il quale presenterà le proposte turistiche invernali per la stagione '94-'95. Gli stand turistici allestiti nel quartiere fieristico lubianese saranno aperti dalle 9 alle 19.

ESENZIONE DOGANALE PER LE MERCI A QUOTA 350 MILA LIRE

La franchigia lievita ancora

Il provvedimento è a vantaggio dei possessori di lasciapassare

CAPODISTRIA — Con il primo dicembre è stato portato a 350 mila lire (28 mila talleri) il nuovo valore massimo delle merci in franchigia doganale che possono essere trasferite oltreconfine dai possessori di lasciapassare. Il governo sloveno, nello stesso giorno in cui il nuovo limite avrebbe dovuto già entrare in vigore, ha dato disposizione alle dogane di applicare la nuova norma varata alla fine di settembre in occasione della riunione della commissione mista italo-slovena incaricata dell'attuazione e dell'aggiornamento degli accordi di Udine.

In quella riunione le due delegazioni hanno affrontato anche il problema della viabilità lungo la frontiera italo-slovena e hanno proposto il prolungamento degli orari di apertura dei valichi di seconda categoria di Vencò e Uccea. Anche questa proposta è stata fatta propria dal governo sloveno che si è già mosso anche sulla questione della fattibilità dei controlli abbinati ovvero del lavoro congiunto degli agenti di confine e dei doganieri di Italia e Slovenia. L'iniziativa, partita dal consolato generale d'Italia a Capodistria, potrebbe essere realizzata immediatamente e «a costo zero», per esempio nel goriziano.

I controlli abbinati avrebbero il vantaggio di eliminare una sosta e quindi di ridurre i tempi di transito. Vantaggi quindi anche per l'ambiente con un ridotto inquinamento. Infine l'introduzione dei controlli abbinati (già sperimentati lungo alcune frontiere europee) consentirebbe di dirottare parte del personale della prima fascia allo smaltimento del trasporto merci che ostacola la transitabilità dei valichi italo-sloveni.

l. b.

In discussione il «non stop» dei valichi di Vencò e Uccea

I CAMBI
SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,35 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,96 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.007,54 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.119,82 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 913,94 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.063,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RIUNIONE TRA I LEADER DEL TRIFOGLIO E DELLA COMUNITA' ITALIANA

Palazzo Modello in bilico

I connazionali chiedono maggiori certezze contro il paventato sfratto dalla sede

FIUME — Continuano i contatti e le iniziative volte a superare le contrapposizioni tra la Comunità degli italiani di Fiume e l'amministrazione cittadina. Giovedì sera, nella sede dei partiti in via Ciotta, si è svolto un incontro tra i massimi rappresentanti del Trifoglio (la coalizione formata da liberali, socialdemocratici e popolari, che detiene il potere in città e nella contea) e una rappresentanza del sodalizio comunitario, composta da Mario Micheli, a capo della Giunta esecutiva, e da Irene Mestrovich e Valerio Zappia, vicepresidenti dell'Assemblea.

Tra i temi in discussione: il caso Palazzo Modello, la copertura delle spese per i programmi d'attività delle nostra Comunità e il seggio specifico in seno al Consiglio comunale. La delegazione comunitaria ha fatto chiaramente sapere ai propri interlocutori di non voler accettare soluzioni che non siano durature. L'accento è stato posto soprattutto sul paventato sfratto da Palazzo Modello, problema che secondo i rappresentanti della Comunità dovrebbe essere risolto tramite accordo interstatale, considerato che una soluzione in ambito locale è praticamente impossibile.

La rappresentanza partitica, come dichiarato da Mario Micheli, ha preso atto dei vari problemi sul tappeto, aggiungendo di voler ora informare le rispettive «basi» per poter quindi varare proposte concrete nel corso di un secondo incontro che si svolgerà prossimamente a Palazzo Modello. Confermata intanto la visita di una delegazione parlamentare italiana, che giungerà a Fiume e specificatamente alla Comunità degli italiani il 6 dicembre. Della rappresentanza faranno parte deputati di tutti e tre i partiti di maggioranza. All'incontro con i dirigenti e i consiglieri della Ci prevista pure la partecipazione del console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi e del deputato della nostra minoranza al Parlamento croato, Furio Radin.

a.m.

Dagli «Amici dell'Istria» cibo e libri per la Croazia

UDINE — Ieri, a Udine, dopo aver reperito una sede operativa in via Pola 1, è stata costituita, l'Associazione «Amici dell'Istria, Fiume e della Dalmazia». È stata ufficializzata così un'iniziativa che i singoli aderenti all'associazione stavano portando avanti da tempo a favore delle genti istriane e dalmate e che si inserisce nel filone del volontariato culturale e umanitario. Questo è stato possibile grazie alle offerte, ricevute da cittadini del Friuli e di Grado, di viveri, vestiario e medicinali fatti poi pervenire a centri di assistenza in Croazia; mentre la parte culturale ha avuto il sostegno di editori nazionali che hanno collaborato al progetto «Piccole biblioteche» a vantaggio delle istriane più «povere». L'Associazione, che si dichiara indipendente da movimenti politici pur senza venire meno alla «memoria storica» vuole contribuire con piccole iniziative a far superare «ruggini» e incomprensioni ancora vive tra le due sponde dell'Adriatico. Il presidente dell'associazione infine, Roberto Dorio, lancia un appello per offerte di doni natalizi da destinare agli asili istriani.

a.c.

ZAGABRIA: AIUTI AGLI ISTITUTI DI FIUME, OSIJEK E SPALATO

Tre banche risanate

Lo stanziamento varato dal governo Valentic ammonta a 68 miliardi

ZAGABRIA — Il governo del premier Valentic ha deciso di mettere mano al portafogli per assicurare al potere centrale il controllo della «Rijecka Banka» (Banca Fiumana), di quella della Slavonija (Osijek) e di quella di Spalato (peraltro già da tempo «domata» dall'attuale potere politico e notoriamente al suo servizio, come insegna il caso dell'editrice «Slobodna Dalmacija»).

Nella sua ultima sessione, dedicata a singoli aspetti della situazione economico-finanziaria e alla bonifica del sistema bancario, il governo Valentic ha deciso lo stanziamento — dai fondi di bilancio '94 — di 240 milioni di kune (all'incirca 68 miliardi di lire) per «risanare» i tre istituti di credito. Alla Banca Fiumana andranno 95 milioni di lire, a quella slavona altrettanti e a quella spalatina 50. Gli stanziamenti verranno impiegati per rilevare una determinata aliquota (imprecisata) dei pacchetti azionari delle tre banche in parola o per far fronte ai loro impegni.

Leggendo tra le righe del comunicato diffuso al termine della seduta governativa il vero scopo dell'operazione non riguarda soltanto il risanamento delle banche. Il governo, in altre parole, su commissione della lobby attualmente al potere, ha dato avvio alla fase finale della scalata alla seconda banca croata (quella fiumana), finora restia a concedersi alle bramose «avance» zagabresi. Quanto agli altri due istituti di credito, la loro presenza nella lista dei «reprobi» da salvare dal pericolo del crack è solo fumo negli occhi: una presenza «di contorno»; per non dare troppo risalto all'unico concreto obiettivo.

Usando molto meno tatto del premier Valentic, al termine della seduta, il governatore della Banca nazionale, Jurkovic, ha detto chiaramente e senza fronzoli che l'operazione di bonifica dovrà necessariamente comportare adeguate modifiche a livello manageriale, in seno alle strutture dirigenziali dei tre istituti bancari. In altre parole, un'ormai certa e «appropriata bonifica» dei consigli di amministrazione. «Una cosa dev'essere chiara — ha aggiunto il governatore — e cioè che lo Stato non ha alcuna intenzione di sacrificarsi per i begli occhi di nessuno. E tantomeno regalare soldi».

Secondo il governatore della Banca nazionale, inoltre, dai consigli di amministrazionedovranno giocoforza andarsene (o venir estromessi) i rappresentanti delle imprese o aziende il cui disavanzo è all'origine dei dissesti bancari. Ovvia la conseguenza: i pacchetti azionari di queste imprese, contenuti nei portafogli bancari, verranno messi in vendita.

TRIESTE: INTERROGAZIONE SULL'IPOTESI DI UN ATTACCO ALLA CENTRALE

Guerra e Krsko, rischio incontrollato

TRIESTE — La possibilità che il conflitto nella ex Jugoslavia possa portare ad un attacco alla centrale nucelare di Krsko (situata al confine tra Slovenia e Croazia, a 120 chilometri in linea d'aria da Trieste) e le conseguenze che ciò potrebbe comportare anche per gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono oggetto di un'interrogazione alla giunta presentata dai consiglieri regionali Verdi Paolo Ghersina, Elia Mioni e Mario Puiatti.

I tre esponenti verdi ricordano che il parlamento di Lubiana ha approvato nei giorni scorsi una legge che finanzia l'istituzione di un fondo con il quale, quando sarà stata presa la decisione di chiudere la centrale, si finanzieranno le spese per il suo smantellamento. Dopo avere sottolineato che dalla sua entrata in servizio, nel 1981, la centrale è stata soggetta a varie decine di guasti, Ghersina, Mioni e Puiatti rilevano che - come confermato dai tecnici italiani dell'Enea che collaborano con i colleghi sloveni - non esiste un piano di emergenza per fronteggiare un eventuale incidente grave. All'interno della centrale, inoltre, si è accumulata negli anni una grande quantità di scorie radioattive (10.000 bidoni), «sul cui destino finale non vi è alcuna certezza».

L'interrogazione dei Verdi chiede quindi di sapere dalla giunta «se abbia intrapreso iniziative a livello nazionale ed europeo per ottenere il sostegno finanziario necessario alla chiusura della centrale e allo smaltimento controllato delle scorie». Il documento chiede anche di conoscere le eventuali «iniziative coordinate con l'Austria, che da tempo ha avviato una trattativa per il sostegno alla produzione di elettricità da fonti alternative a quella nucleare in Slovenia». Viene chiesto, infine, «se esista un piano di emergenza in caso di incidente nucleare, che tenga anche conto del problema delle acque a cavallo del confine italo-sloveno», con particolare riferimento ai fiumi Isonzo e Timavo.

LINO DUSSI

Un «Vortice istriano» in cerca di giustizia

MILANO — Per lunghi anni Lino Dussi, dirigente industriale in pensione residente a Milano ma nativo di Buie d'Istria, aveva sognato di pubblicare delle riflessioni sul dramma dell'esodo istriano. Questo sogno era stato vanificato dall'uscita di un libro molto simile e così Dussi si era ripromesso di cercar di scrivere qualcosa di diverso per raccontare quanto più gli stava a cuore. Ne è uscito il libro «Vortice istriano» (Andrea Tencati Editore). Un libro nel quale traspare tutto l'amore di Dussi, vissuto per un lungo periodo in America, per la sua terra d'origine, il tormento al ricordo dei torti subiti e l'inesauribile bisogno di giustizia riparatrice che è proprio della gente istriana sparsa per il mondo. I due racconti dell'opera, sottotitolati «Un amore» e «Un incubo», rappresentano appunto il vortice dei sentimenti in cui ogni esule si sente risucchiare. Il primo narra una vicenda d'amore propiziata dal comune attaccamento dei protagonisti alla patria istriana che viene alimentata dalla dolcezza dei paesaggi e dai richiami delle sue tradizioni e della sua cultura. Il tema del secondo racconto è imperniato invece sul sentimento di rifiuto di ogni esule di essere sradicato dalle proprie origini. Un rocambolesco viaggio porta i protagonisti da Milano a Pechino, a Shanghai per fermarsi a Buie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto; moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE volonteroso automoto munito offresi per tutto dicembre per lavori di consegna, anche festivi. Tel. 040/571887. (A13293)

MASSAGGIATORE specializzato offresi per trattamenti riabilitativi presso centri di fisioterapia. Tel. 040/350918. (A13245)

RESPONSABILE commerciale 43 anni. Esperienza settore servizi gruppi nazionali, e beni durevoli. Pianificazione, organizzazione, sviluppo attività commerciali. Reclutamento selezione formazione personale commerciale. Costituzione gestione controllo Network. Disponibile trasferimento. Scrivere cassetta Spi 9/A 33100 Udine. (S947376)

25ENNE laureata Scienze politiche 110 lode referenziata buona conoscenza inglese videoscrittura e foglio elettronico offresi lavoro impiegatizio anche part-time. Tel. 040/415988. (A13319)

36ENNE con esperienza di termoidraulico consegne e guardia giurata offresi anche per facchinaggio e manovalanza. Tel. 040/821825. (A13325)

4 Impiego e lavoro
offerte

ASPIRANTI estetiste parrucchiere orafi cerchiamo per addestramento operativo. Tel. 040/364989. (A13055)

CERCASI per imminenti assunzioni impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. 040/369066. (G1622)

CERCASI perito informatico o meccanico/elettrotecnico conoscenza Windows-Word eventuale Autocad 12. Telefonare allo 0481-391920 ore ufficio. (B985)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratrici minimo 23 anni, automunite. Per colloquio tel. lunedì 20.30-21.30 al n. 0481/91498. (B991)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

PARCHETTI ABATANGELO telefono 040/7606003 specializzazione riparazione raschiatura verniciatura rinfrescatura pavimenti verniciati. (A13076)

7 Professionisti
consulenze

COMMERCIALISTA esperienza fiscale contabile offresi per collaborazioni presso aziende e studi. Tel. 040/630929 ore pomeridiane. (A13326)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13202)

GOLF Gl 1300 5 porte 1986. Golf 3 porte bianca. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

OCCASIONE vende auto da salone km 8.000 1994 con garanzia Marca Skoda (Gruppo Volkswagen) Tipo Forman Silver Line da 50 kW. Tel. 040/370108 ore ufficio. (A13264)

VW Passat 1800 familiare 1990. Volvo Polar 1990. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto transitorio max 600.000 compreso riscaldamento. Tel. 040-362158. (A13184)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. Alveare 040-638585 arredati, non residenti: centrale adatto due/tre 600.000. Università, Pam. (A13193)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo cinque stanze doppio ingresso adatto medici. Telefonare 040/634075. (A13174)

ABITARE a Trieste. Attico 180 mq, centrale, arredato, terrazzone vista golfo, box. 3.000.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. Bazzoni, non residenti, arredato, panoramico, ascensore, 80 mq, 800.000. 040-371361. (A13125)

ABITARE a Trieste. S. Francesco, recente, ufficio 40 mq, 600.000; negozio mq 30 con vetrine, 700.000. 040-371361. (A13125)

AFFITTASI - (ZONA) LAZZARETTO VECCHIO - USO UFFICIO - 135 mq 5 stanze, servizio, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

AFFITTIAMO OCCASIONE grande cucina matrimoniale bagno giardino 600.000. PERIFERICO RECENTE tinello matrimoniale bagno terrazzino 600.000 + accessori 040/351342. (A13134)

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A13141)

BAIAMONTI e Roiano affittasi ammobiliato non residenti per sei mesi / un anno BG 040-272500. (D00)

ELLECI 040/635222, Pascoli, affittasi non residenti, ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno. 650.000 mensili. (A13135)

IMMOBILIARE Borsa, 040-368003 affittasi magazzini via Hermet, Franca, Campo Marzio. DA 200 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A13141)

LITHOS Duino Visogliano appartamenti diversa tipologia affittasi. Tel. 040-369082. (A13136)

LORENZA 040/7606552: Marina panoramico mq 200 salone 5 stanze cucina doppi servizi. (A13101)

LORENZA 040/7606552: studenti ammobiliati da 2-3-4 letti prezzi interessanti affittansi. (A13101)

LORENZA 040/7606552: villa 3 piani mq 480 giardino zona Revoltella ottima casa riposo. (A13101)

20 Capitali - Aziende

ABITARE a Trieste. Forno panetteria. Licenza, attrezzatura, avviamento. Posizione interessante. Subentro locali (120 mq) affitto. 040/371361. (A12825)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, anche protestati, consulenza personalizzata ovunque residenti, trasparenza assoluta 10.000.000 / 900.000.000. 049/8934155. (G00)

STUDIO 4 040/370796 cede centralissimi negozi abbigliamento gioielleria bigiotteria S. Giacomo trattoria avviatissima. Trattative riservate. (A13173)

A.A. ALVEARE 040-638585 Rozzol ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, biservizi, balconi. Prezzo interessante. (A13193)

A. QUATTROMURA Bonomea, costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. 040-578944. (A13085)

A. QUATTROMURA Montedoro ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040-578944. (A13085)

21 Case-ville-terreni
acquisti

MEDIAGEST cerca zona semiperiferica alloggio 60/80 mq, stabile decoroso, prezzo da proporre. 040-661066. (A00)

A. VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze soggiorno cucina tre camere cameretta doppi servizi poggiolo autometano 190.000.000; SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina due camere servizio poggiolo cantina 80.000.000. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultima disponibilità appartamenti primoingresso varie dimensioni posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, telefono 040/634075. (A13174)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni, palazzetto 560 mq, vendita in blocco. Cortiletto, box. 040-371361. (A13125)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CANCELIERI tinello cucinotto matrimoniale singola bagno poggiolo grande terrazza. (A13118)

Continua in 30.a pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

Avviso di gara n. 30/94

ENTE APPALTANTE: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34121 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

OPERA: nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale nel Comune di Trieste.

LAVORI DA ESEGUIRE: opere e provviste occorrenti alla costruzione di impianti elettrici di illuminazione pubblica - lotto «B».

IMPORTO A BASE D'APPALTO: Lire 411.395.349+IVA.

TERMINE DI ESECUZIONE DELL'APPALTO: **130 giorni** naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

REQUISITI RICHIESTI: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 16L per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

PROCEDURA DI APPALTO: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

MODALITA' DI FINANZIAMENTO: Comune di Trieste - mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

RECAPITO DOMANDE: A.C.E.G.A. - Servizio Tecnico Elettricità, via Genova 6, 34121 Trieste.

ASSOCIAZIONE E CONSORZI DI IMPRESE: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

SVINCOLO DELLE OFFERTE: decorsi tre mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

TERMINE SPEDIZIONE INVITI: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 20 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

SUBAPPALTO: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi. Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire entro le ore 13 del 15.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Sergio Covi

IL DIRETTORE GENERALE
Gaetano Romanò

N0182
CASA DI RIPOSO DELLA CARNIA

Via Morgagni 5 - 33028 Tolmezzo (Udine)
Tel. 0433/2260 Fax 44422

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Si rende noto che la Casa di Riposo della Carnia in Tolmezzo indice licitazione privata ai sensi art. 1 lett. e) e art. 5 della L. 02.02.73 n. 14 con aggiudicazione ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. b) della Direttiva CEE 92/50 del 18.06.92 per l'affidamento di parte del servizio di assistenza infermieristica e ausiliaria agli anziani, per un periodo di tre anni (dal 01.03.1995 al 28.02.1998) con procedura d'urgenza art. 20 Direttiva CEE 92/50. L'importo globale indicativo per il triennio è di L. 3.000.000.000 Iva esclusa. Le domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando di gara, dovranno pervenire alla Sede dell'Ente appaltante, entro il giorno 30.12.1994 ore 12. Indicazioni più precise potranno essere richieste all'ufficio dell'Ente tel. 0433/2260-44422. Le domande non vincolano l'Ente. Bando spedito alla G.U.C.E. in data 24.11.1994.

IL PRESIDENTE
– L. Candolino –

A FAVORE LN E PPI, MA CUDIN VOTA CONTRO

Rete ospedaliera Primo sì alla legge

TRIESTE — Per la giunta regionale il primo ostacolo di fine anno è stato superato: la legge sul riordinno della rete ospedaliera della regione è stato approvata ieri in commissione consiliare con 25 voti a favore (Lega Nord e Ppi), 15 contrari (Rc, Msi-An, Laf, indipendenti, Psi), e 18 stenuti (Pds, Verdi, Lista per Trieste e il popolare Cudin). La sorpresa maggiore è venuta proprio da quest'ultimo consigliere del Ppi, Cudin, che si è schierato contro il ddl, spaccando così il fronte dei popolari. Ma in aula molto ancora potrebbe cambiare. Lo stesso Pds, commentando il voto della commissione, ha dichiarato soddisfazione per l'andamento dei lavori annunciando disponibilità per l'esame finale. Naturalmente fissando alcuni termini.

L'articolo quattro specifica che la rete ospedaliera si compone di ospedali di rilievo nazionale di alta specializzazione; di ospedali di rilievo regionale e di ospedali di rete.

L'articolo cinque indica gli ospedali di rilievo nazionale: Trieste, Udine, il policlinico universitario friulano, il Burlo Garofolo di Trieste e il Cro di Aviano. E' stato poi esaminato l'articolo sei che definisce il numero dei posti letto minimi per mantenere in vita un ospedale. La quota è stata fissata in 250 posti.

L'ultimo ostacolo è stato l'articolo 17, sulle modalità di attuazione della riforma. Esso stabilisce che nell'ambito del primo piano d'intervento a medio termine (predisposto entro sei mesi), per gli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago, Sacile Spilimbergo, si provvede in ordine di priorità. Il socialista Ferruccio Saro e Roberto Antonaz (Rc) hanno criticato questa impostazione ritenendola ambigua per non decidere subito e superare indenni le elezioni amministrative di primavera. La maggioranza - hanno precisato - dovrà dire in aula quali ospedali chiuderanno.

Ci sono state poi le dichiarazioni di voto. Gianfranco Gambassini (Lpt) ha annunciato la sua astensione, pur facendo parte della maggioranza, «in attesa di vedere se in aula verranno cancellati gli attacchi alla sanità triestina». Per il Pds, Giorgio Mattassi, ha annunciato l' astensione anche del suo partito perchè «pur cominciando a delinearsi la riforma, permangono ancora ambiguità che solo l' aula potrà chiarire». Roberto Molinaro (Ppi) ha detto che «il lavoro fatto è positivo». Ferruccio Saro (Psi), che ha parlato anche a nome della Lega autonomia Friuli e degli indipendenti, ha affermato che la riforma «è insufficiente e mancante di scelte precise, per cui il voto è negativo». Anche Giancarlo Casula (Msi-An), anticipando il no del suo gruppo, ha rilevato che la legge «così com' è uscita dimostra l' appiattimento della Lega sulle posizioni dei popolari».

Il no di Rc è stato confermato da Roberto Antonaz per il quale «non è accettabile l' impostazione del problema sanita». Il Popolare Cudin ha dichiarato la sua astensione a titolo personale «in attesa di vedere se in aula sarà fatta chiarezza sugli ospedali di rilievo regionale». «Sono moderatamente soddisfatto del voto oggi in commissione - ha commentato ieri pomeriggio a caldo l'assessore leghista Fasola -. In sostanza si mantiene intatta l'impostazione originale della legge. E credo che in aula si possa arrivare ad una verifica ulteriore, nonchè a un nuovo approfondimento di quanto proposto dalle opposizioni. per quanto riguarda il Pds, ad esempio, da parte mia c'è ancora la disponibilità a verificare se sono praticabili alcune loro proposte». Fasola non nasconde comunque una certa delusione per il voto spaccato del Ppi. «Mi auguro - continua l'assessore - che il voto del consigliere Cudin cambi in aula, anche perchè credo che la sua posizione abbia alla base un malinteso sulla questione di Pordenone». Per l'esponente leghista in ogni caso il voto di ieri in commissione ha fatto fare alla sanità regionale un notevole salto di qualità. «Abbiamo fissato dei requisiti minimi (presenza di anestesista, oncologo ed altri specialisti in tutti i presidi) quasi del tutto inesistenti finora in Italia. Solo il Trentino-Alto Adige probabilmente è al nostro livello».

IN PAGINA
Speciale sanità
tutte le cifre dei costi della sanità regionale

REGIONE

Riforma dell'handicap Annunciato lo sciopero

TRIESTE — La Cgil regionale ha indetto per il prossimo 15 dicembre uno sciopero dei lavoratori nel settore dell'handicap per rivendicare le tesi degli occupati a sostegno delle proposte formulate in vista della riforma del servizio regionale.

Lo sciopero sarà accompagnato da una manifestazione che si terrà a Trieste. **Sull'argomento pubblichiamo nella pagina «Speciale- Sanità» un intervento del segretario regionale della Cgil, Silvano Petris.**

GUGLIELMO QUERINI PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO NEL MIRINO DI TITO

Arresto eccellente a Udine

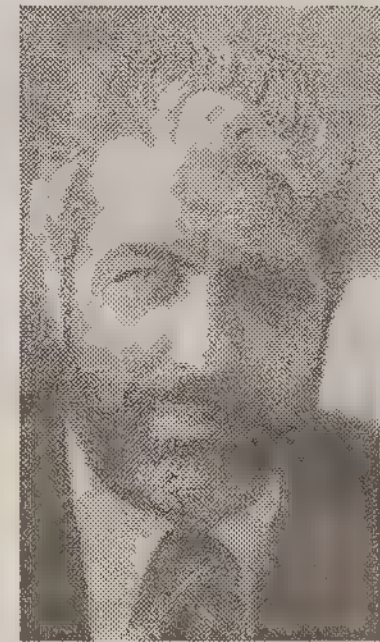
L'accusa è di millantato credito in relazione all'inchiesta sulla «Friuli-Venezia Giulia card»

PORDENONE — Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla cosiddetta «Friuli-Venezia Giulia Card», un progetto fortemente voluto a livello ideativo e progettuale dall'imprenditore vitivinicolo di San Tomaso di Maiano, Gianfranco Fantinel.

Ieri mattina, infatti, è stato arrestato proprio nel suo ufficio, il presidente della Camera di commercio di Udine, Guglielmo Querini, 47 anni, raggiunto da un ordine di custodia cautelare richiesto e ottenuto dal pubblico ministero Raffaele Tito e riguardante il millantato credito. Querini è stato trasferito da agenti della squadra mobile in Procura a Pordenone dove ha avuto un colloquio incrociato con Tito e il giudice per le indagini preliminari Antonello Maria Fabbro.

L'accusa che gli viene mossa dal magistrato troverebbe fondamento in aderenze che il presidente della Camera di commercio avrebbe vantato nel '91, quando era presidente del Consorzio Fvg Card, rispetto ad Adriano Biasutti, presunto referente politico. Chi vi fosse dall'altra parte non è ancora emerso, anche perché sul punto specifico in Procura le bocche si mantengono rigorosamente cucite.

Dopo un lungo interrogatorio concessi i domiciliari

La corposa indagine sul progetto Card, una vera e propria carta di credito che avrebbe permesso ai titolari modalità di pagamento molto più veloci nei punti convenzionati, era iniziata qualche settimana fa con l'arresto di Fantinel, attualmente agli arresti domiciliari, che sono stati concessi anche a Querini.

Successivamente il troncone d'indagine di Tito aveva prodotto altri scossoni, con l'invio di un avviso di garanzia all'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti e l'apertura formale di indagini nei confronti del suo vice nella Giunta regionale, Gioacchino Francescutto - forse il primo di una lunga lista. Tutti accusati di concorso in corruzione.

Proprio tre giorni fa, in relazione alla stessa vicenda, era stato sentito per un paio di ore da Tito, Paolo Molinaro, deputato eletto nelle liste di Forza Italia, attualmente indagato per malversazione nei confronti della Regione ed emissione di fatture false.

Al termine dell'interrogatorio, l'avvocato Mellano, legale di Querini, ha detto che «gli ampi chiarimenti forniti da Querini hanno consentito l'immediata concessione degli arresti domiciliari, procedura non usuale alla Procura pordenonese». Altri clamorosi sviluppi sono attesi già da stamane.

ARRIVAVA DALL'ALBANIA

Bloccato uno dei capi del giro di prostitute scoperto a Spilimbergo

PORDENONE — Dopo lunghe indagini, uno dei presunti organizzatori del «giro» di prostitute albanesi scoperto a fine novembre nel Pordenonese, a Spilimbergo, è stato arrestato, dalla polizia, appena giunto in Italia.

Il suo nome è Sokrat Demiri ed ha 31 anni. A bloccarlo sono stati gli agenti dell'ufficio stranieri della questura di Pordenone, mentre, nel porto di Trieste, scendeva dal traghetto proveniente da Durazzo.

Questa operazione, come si è già scritto, deve essere ricollegata a un'altra, condotta sempre dagli agenti della questura di Pordenone, che esattamente una settimana fa, ha portato all'arresto di altre quattro persone.

Al termine della scorsa settimana, infatti, altri quattro uomini, tutti di nazionalità albanese erano stati arrestati nel villaggio della Favorita, una località di Spilimbergo, dove risiedevano e dove erano anche state trovate due ragazze, che dopo alcuni comtrolli erano subito state lasciate in libertà.

SEQUESTRATI NELLA DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA NUOVI INCARTAMENTI

Coop edilizie, blitz della Digos

I documenti prelevati riguardano altre tre realtà legate al Coraf, già nel mirino dei giudici

UDINE - Truffa alla Regione: l'indagine coop si allarga. Ieri mattina, e fino al tardo pomeriggio, investigatori della Digos di Udine hanno infatti perquisito la direzione dell'assessorato regionale all'edilizia dove hanno sequestrato gli incartamenti relativi a lavori svolti da tre cooperative legate al Coraf, la Residenza Azzurro, la Gardenia e l'Abitazione. Il verbale di perquisizione è stato consegnato al direttore dell'assessorato, Bevilacqua, con il quale si è intrattenuto lo stesso pm udinese Paolo Alessio Vernì giunto appositamente a Trieste per seguire la perquisizione.

Altre tre coop, dunque, coinvolte dalle indagini della magistratura friulana che l'11 novembre scorso aveva richiesto la misura cautelare degli arresti domiciliari per i tre amministratori del Consorzio ricostruzione Friuli, Alfredo Govetto, 43 anni, Paolo Mansutti, 32 anni, e Lino Comelli, 29 anni, di Pavia di Udine. In quell'occasione il consigliere regionale del Ppi, Roberto Molinaro, era stato indagato per violazione di segreto in atti d'ufficio.

Inizialmente nel mirino del pm vi erano solo le coop Azzurro e San Martino. Secondo l'accusa, il Coraf avrebbe truffato la Regione nell'ambito di finanziamenti concessi alle coop associate per 640 milioni e anticipazioni e mutui per sette miliardi, tradendo il fine mutualistico in seguito alla sostituzione dei soci e alla pubblicità effettuata sui quotidiani locali. «E' una prassi costante che una coop sostituisca alcuni soci nell'arco degli anni che separano la richiesta di finanziamento dalla loro emissione - commenta l'avvocato Luca Ponti, difensore degli amministratori del Coraf - Non è un fenomeno vietato. Anzi, la legge regionale 75/82 prevede addirittura la sostituzione completa della lista iniziale degli aspiranti beneficiari. A differenza dell'indagine dello scorso anno sulla maxi truffa alla Regione, inoltre, in questo caso le cooperative hanno effettivamente effettuato le abitazioni».

Roberta Missio

NEGLI UFFICI UN VERO E PROPRIO MURO DEL SILENZIO

Parola d'ordine: negare

TRIESTE — Pare che il magistrato Paolo Alessio Vernì abbia deciso di mettersi in automobile, e farsi i settanta chilometri che separano Trieste da Udine, dove lavora, per venire di persona alla Direzione regionale dell'assessorato all'edilizia a prendersi le carte che gli interessano.

Ciò perchè dai funzionari che operano nel palazzone grigio che sorge dietro il centro commerciale «Il Giulia», non avrebbe ottenuto — usiamo sempre il condizionale — quello che normalmente si usa definire «il massimo della collaborazione». I documenti sulle altre cooperative aderenti al «Coraf», coinvolte nella truffa ai danni della Regione Friuli-Venezia Giulia, insomma, pare proprio che non volevano saperne di saltare fuori.

Se tali funzionari non offrono la propria collaborazione a un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni, figuriamoci quale può essere il loro atteggiamento nei confronti di un cronista che cerca notizie. La parola d'ordine, ieri, negli uffici in questione, era infatti «negare tutto, anche di fronte all'evidenza». Un autentico muro di gomma, eretto a salvaguardare la circostanza che su, negli uffici, era in corso una perquisizione.

E allora via con un festival a base di «il funzionario è fuori stanza», «non sono autorizzato a risponderle», «la persona in questo momento è in riunione», «il dottore è già uscito», e via barricandosi. Salvo essere poi smentiti dal centralinista, che conferma di aver appena passato una telefonata alla persona che si sostiene già uscita. E tutta questa fatica solo per negare l'evidenza.

STABILITO ANCHE UN RISARCIMENTO ALLA REGIONE PARI A VENTI MILIONI

Francescutto patteggia

Il consigliere giudicato per due somme di denaro ricevute quando era assessore

PORDENONE — E' finita con un patteggiamento collettivo e con la «restituzione» alla Regione di una somma di venti milioni l'udienza con rito abbreviato che ha visto ieri al Tribunale di Pordenone come protagonisti l'ex vicepresidente della regione e attuale consigliere regionale eletto nelle file del Psi, Gioacchino Francescutto, l'ex sindaco del comune di Arzene Primo Cinausero, e i soci dell'agenzia pubblicitaria di Udine Lev, Vitaliano Pesante, Luca Sossella, Piergiorgio Marini.

Rispettivamente Francescutto ha patteggiato 12 mesi, Cinausero 18, e 11 i tre soci dell'agenzia friulana.

L'udienza riguardava due distinti filoni. Da una parte vi era una tangente pari al 30 per cento richiesta da Francescutto, all'epoca in cui era assessore all'industria (ovvero tra il 1987 e il 1988) per alcuni contributi erogati alla ditte Tanga e Lediflex con sede a Sesto al Reghena.

Dall'altra parte c'era invece la questione legata ai cento milioni che sempre Francescutto avrebbe ricevuto, quando era assessore al turismo e presidente dell'azienda regionale per il turismo, durante il 1991, da parte di Pesante, manager alloro di Publitalia e della fama Lev.

Cinausero in tutte queste vicende avrebbe scvolto la parte del collettore. Ma l'ex sindaco di Arzene era chiamato a rispondere anche per aver violato la legge sul finanziamento ai partiti. Nel corso del 1991 avrebbe infatti intascato una somma poari a 491 milioni.

All'inizio dell'udienza il legale Bruno Malattia aveva chiesto il rinvio della seduta per poter giungere a una quantificazione economica del danno morale subìto dalla Regione, costituitasi in questo procedimento in qualità di parte civile. La richiesta dell'avvocato Malattia era stata comunque subito respinta.

Il consigliere regionale Francescutto ha poi rilasciato una dichiarazione sempre tramite il suo legale, l'avvocato Malattia. Il socialista al termine del procedimento di ieri, ha dichiarato di aver scelto il patteggiamento «per assumersi così la scelta più consona rispetto al contesto storico attuale, anche se questi ed altri episodi avrebbero forse meritato un diverso chiarimento».

Per quanto riguarda Primo Cinausero, invece, con la scelta del patteggiamento, ha anche ottenuto dai giudici la revoca di due dei tre provvedimenti cautelari che lo avevano colpito negli ultimi mesi.

FORZA ITALIA

Nascono a Udine i comitati «27 marzo»

UDINE — Il parlamentare di Forza Italia Paolo Molinaro, coi rappresentanti del, Centro cristiano democratico e Alleanza nazionale, ha presentato ieri a Udine il locale «Comitato 27 marzo».

Si tratta - ha detto Molinaro nel corso della presentazione - di una delle tante organizzazioni che stanno sorgendo in tutta Italia, per vigilare sull'osservanza ed il rispetto della volontà espressa dal popolo nelle elezioni, appunto, del 27 marzo scorso.

Ogni comitato, è stato spiegato, sarà aperto a tutti, senza formalità di registrazioni, ed avrà un proprio referente. I comitati saranno impegnati a dare un parere «trasversale», che comprenda l'opinione di tutti i cittadini che si riconoscono nel «polo delle libertà e del buon governo». In casi particolari sarà valutata dai comitati anche l'opportunità di organizzare delle manifestazioni pubbliche (come già fatto in altre città) o altre iniziative di sostegno al governo che è espressione della maggioranza dell'elettorato.

IN BREVE

Cinque giorni di incontri per riscoprire il valore dei beni culturali e storici

UDINE — I beni culturali, come «futuro del passato», sono da giovedì oggetto, a Udine, di una loro mostra nella quale per cinque giorni, accanto ai settori espositivi e dimostrativi, si tratterà di restauri, conservazione e tutela. La rassegna - che richiama queste finalità nella sua sigla, «RCT» - è incentrata sui convegni, che toccheranno tutti gli aspetti del settore dei beni culturali. Aspetti che verranno messi in luce nei vari convegni e che sranno sottolineati dai vari esperti con le loro note acute e dolenti.

Si apre a Villa Manin la mostra dedicata ai paramenti sacri

UDINE — Nella cornice di Villa Manin di Passariano sarà inaugurata mercoledì 7 dicembre la mostra «I paramenti sacri tra storia e tutela, rassegna itinerante per la conservazione e il restauro del tessuto antico», organizzata dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Passariano e dal Centro Italiano per lo Studio della Storia del Tessuto. La mostra, a carattere itinerante, prevede diversi sedi espositive, nella regione, fino al dicembre 1995.

Segretari comunali, l'Anci rivendica l'aggiornamento

UDINE — La necessità di favorire la professionalità e l'aggiornamento dei segretari comunali, attraverso corsi qualificanti anche per i dipendenti dei Comuni, è stata concordemente rilevata in un incontro a Udine tra una delegazione dell' Anci (Associazione Comuni) regionale e una rappresentanza dei sindacati. L' Anci ha ricordato che nel recente convegno delle regioni del Nord Est, era stata presentata al ministro Maroni una proposta su nuovi controlli e nuove figure di segretari, per una vera autonomia dei Comuni.

INCONTRO ALL'ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA FRA COMMISSARI E SINDACATI

Ferriera, si aspetta Lucchini

L'offerta arriverà lunedì, poi si farà finalmente un confronto con le proposte della Bolmat

FERRIERA

La Procura ora indaga sui «moti» di ottobre

Operai della Ferriera, sindacalisti, attivisti dei partiti ma anche uomini della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani. La Procura sta indagando sulle manifestazioni di piazza di inizio ottobre a difesa dello stabilimento di Servola. Sta valutando le posizioni di chi ha occupato la sala del Consiglio regionale per quattro giorni e ha bloccato il traffico in centro città con ruspe, camion, autobotti e cassonetti delle immondizie.

Ma c'è anche dell'altro. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo sta verificando la posizione di chi aveva l'obbligo di impedire che venissero compiuti reati e avrebbe invece lasciato fare, secondo un costume che per 20 anni ha contrassegnato il nostro Paese. Tutto ciò che veniva compiuto nel nome del sindacato, della difesa del posto di lavoro, dei diritti dei più deboli è riuscito a superare gli scogli del Codice penale. Archiviazioni su archiviazioni.

Oggi invece la musica sembra cambiata. Se si invoca il rigore nelle inchieste di "mani pulite", perchè dovrebbe continuare il lassismo in quelle sui moti di piazza? La legge è legge e non guarda in faccia nessuno. Nemmeno l'opportunità politica, la necessità economica, la disperazione di migliaia di famiglie che rischiano di vedere azzerati i loro redditi e le loro speranze.

Che la magistratura stesse indagando sui partecipanti alle manifestazioni di ottobre era arcinoto. Già cinque operai della Ferriera erano finiti nel mirino dei giudici per i blochi stradali dello scorso agosto e dovranno comparire a maggio davanti al Gip. Quel che è nuovo e inaspettato è l'estenzione delle indagini alle forze di polizia presenti in centro città durante l'occupazione della Regione e il blocco del traffico.

Perchè gli uomini in divisa non hanno impedito che venisse occupata la Regione? Perchè i blocchi stradali sono stati tollerati per giorni e giorni? Chi ha fermato i poliziotti, i carabinieri, i vigili urbani? Chi ha permesso che mezzi della Ferriera non immatricolati e senza targa percorressero pubbliche vie?

A queste domande dovrà rispondere l'inchiesta i cui tempi comunque non si preannunciano brevi. Se ne dovrebbe riparlare a gennaio quando sul tavolo del sostituto procuratore Antonio De Nicolo saranno arrivati tutti i rapporti della Digos e dei carabinieri. Va anche detto che nel nostro Paese l'azione penale è obbligatoria e se il magistrato non avesse avviato l'inchiesta qualcuno avrebbe potuto chiedergli ragione della sua scelta. Infine andrebbe spiegato perchè per salvare uno stabilimento e tanti posti di lavoro la gente è stata costretta ad esporsi in questo modo, a far pressioni su un Governo che sembrava inerte e sordo e che è sttao mosso solo dalla mobilitaziuone cittadina.

Claudio Ernè

Servizio di
Giuseppe Palladini

Si attende l'offerta di Lucchini. E l'unico dato certo emerso dall'atteso incontro, convocato ieri sera dall'assessore regionale all'Industria Moretton, fra i commissari della Ferriera Asquini e De Ferra (Fanchiotti era assente), le organizzazioni sindacali al gran completo, il sindaco Illy e l'assessore all'Economia Del Piero, presente anche una delegazione dei lavoratori.

L'incontro di ieri sera fra Regione, commissari e e organizzazioni sindacali. (foto Sterle)

Offerta, quella dell'ex presidente della Confindutria, che non dovrebbe tardare. I commissari si sono detti convinti che verrà presentata lunedì. Pare che Lucchini l'abbia confermato anche al ministro Gnutti. Che l'industriale bresciano non intenda tergiversare lo dimostra il fatto che due suoi tecnici erano a Servola ieri e giovedì, dove hanno esaminato la situazione finanziaria e gli impianti.

Commissari e sindacati si sono dati appuntamento per il 12 dicembre. Intanto il giorno 6 i commissari si incontreranno con il comitato di sorveglianza per verificare le offerte giunte fino a quel momento e chiedere l'autorizzazione ad aprire le trattative private con gli offerenti. A quel punto valuteranno le offerte, e quindi procederanno a un'«asta» interna per scegliere l'offerta migliore. Non appena definito l'importo dell'offerta, sui giornali italiani e stranieri verrà pubblicato l'avviso che si sta procedendo alla vendita, allo scopo di verificare se altri imprenditori intendano offrire di più. Conclusa questa procedura, si dovrebbe giungere alla firma di un preliminare di vendita con il miglior offerente.

Ieri i commissari hanno spiegato che l'offerta della Bolmat è giudicata positivamente dal ministero, manifestando interesse ad aprire la trattativa. A favore di Lucchini gioca però il fatto di non aver posto pregiudiziali per l'acquisto. La Bolmat ha invece richiesto la garanzia di un decreto in base al quale l'Enel si impegni ad acquistare l'energia prodotta dalla futura centrale elettrica (punto su cui ci sarebbero difficoltà).

Intanto però la data del 31 dicembre, quando finirà l'esercizio d'impresa e potrebbero partire le lettere di licenziamento, si avvicina drammaticamente. Il problema della cassa integrazione, che scade appunto a fine mese, è stato uno dei punti delicati affrontati ieri sera. «Non abbiamo ancora alcuna sicurezza sulla possibilità che venga revocata la mobilità - ha dichiarato Umberto Miniussi della Uilm -. Chiediamo che si apra un tavolo di trattativa già la prossima settimana, proprio per esaminare tutte le altre forme possibili di cassa integrazione».

Fin qui i contenuti dell'incontro. Nel primo pomeriggio però è scoppiato un giallo. In una dichiarazione all'Ansa il consigliere di amministrazione della Bolmat, Antonio Gozzi, ha espresso «irritazione» per il contenuto di una lettera ricevuta dai commissari, in cui si conferma l'interesse per la trattativa ma si precisa che non esiste un interlocutore definito in quanto la Ccf dichiara di rappresentare una società che dev'essere ancora costituita. «Il nostro piano industriale è pronto - ha affermato Gozzi - e martedì lo illustrerò personalmente alla Friulia. Se la nostra offerta non interessa ce lo dicano subito. Per quanto ci riguarda chiediamno una stretta negoziale entro fine anno, altrimenti ci ritireremo». Al termine dell'incontro De Ferra ha precisato di aver chiarito «l'incomprensione» con Bolmat e Ccf. «Alla Ccf - ha sottolineato - chiediamo di farci sapere chi è il soggetto proposto come acquirente. Dobbiamo trattare con qualcuno che esiste».

POLEMICHE SULLA SANITA'

Maggiore, Fasola replica ai medici: "Nessuno scippo"

L'assessore regionale: la ristrutturazione si farà

Ma che scippo ai danni degli ospedali triestini. Ma che declassamento del Maggiore. Il Piano regionale per la revisione del sistema della salute cittadina non diminuisce affatto i budget previsti per l'edilizia sanitaria locale. Anzi, li eleva di 25 miliardi rispetto ai progetti precedenti. All'indomani della secca bocciatura della riorganizzazione dei nosocomi, incentrata sul trasferimento dei servizi di emergenza (tra cui cardiologia e cardiochirurgia) dal Maggiore a Cattinara decretata dall'assemblea dei medici ospedalieri, giunge un'altra replica da parte dell'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola.

«I dati sull'edilizia sanitaria triestina riferiti nel corso dell'incontro — afferma l'assessore — sono grossolane falsità. I medici — continua Fasola — mentono sapendo di mentire».

«Non solo i 31 miliardi (di cui i camici bianchi hanno chiesto l'immediato reintegro, ndr) non sono affatto scomparsi — replica infatti Giampiero Fasola —. Ma per l'intervento edilizio sulla rete ospedaliera triestina, compresa la completa ristrutturazione del Maggiore, la Regione prevede un importo superiore ai 105 miliardi stabiliti in precedenza, pari a 130 miliardi complessivi».

«A tanto — precisa Fasola — ammonta il progetto generale a valenza decennale, in dipendenza del piano nazionale che definisce i finanziamenti. La spesa prevista per la prima fase esecutiva sale dunque dai precedenti 40 miliardi ai 75 indicati nei nuovi indirizzi regionali per opere cantierabili e finanziabili già nell'attuale prima fase».

«Dell'importo dei budget — prosegue l'assessore — gli organi competenti dell'Usl e le organizzazioni dei medici sono bene al corrente. Non si sostiene dunque un dibattito che dovrebbe avere come fine il miglioramento dei servizi sanitari per i cittadini — conclude Fasola — introducendo falsità strumentali che con questo obiettivo nulla hanno a che fare. Il declassamento del Maggiore denunciato dall'assemblea degli ospedalieri — sostiene poi l'assessore — è un'ipotesi quanto mai discutibile».

«In base ai piani della Regione — commenta Fasola — l'ospedale sarebbe infatti ristrutturato completamente. Non solo in parte, come invece aveva stabilito il primo progetto dell'Usl».

«L'aziendaospedaliera triestina — rimarca quindi Fasola — è una struttura di rilievo nazionale. E dovrà dunque comprendere complessivamente, e anche al Maggiore, tutte le specialità previste da questa elevata classificazione».

«Affermare che al Maggiore ci devono essere gli stessi posti letto che a Cattinara — conclude Giampiero Fasola — significa che si vogliono i pazienti nei letti sistemati in corridoio. E non credo affatto che i cittadini concordino con questa ipotesi».

d. g.

SETTE SCUOLE ANCORA OCCUPATE, OGGI I PRESIDI TENTANO L'ULTIMA CARTA DEL DIALOGO

Scuola: l'ultimatum del provveditore

Se lunedì la situazione non si sarà normalizzata potranno scattare provvedimenti disciplinari e interventi della polizia

«Se entro lunedì sera la situazione delle scuole ancora occupate non sarà tornata alla normalità, i presidi sono autorizzati a prendere i provvedimenti disciplinari opportuni o comunque idonei a rendere la scuola agibile per lo svolgimento regolare delle lezioni»: il messaggio del provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, è inequivocabile; per «provvedimenti disciplinari» s'intendono sospensioni e abbassamento del voto di condotta, ma è il «comunque idonei» con quel che segue, che non lascia margini di dubbio e apre la via al possibile intervento della forza pubblica per sgomberare gli istituti che ancora fossero occupati la sera di lunedì.

Il provveditore Campo

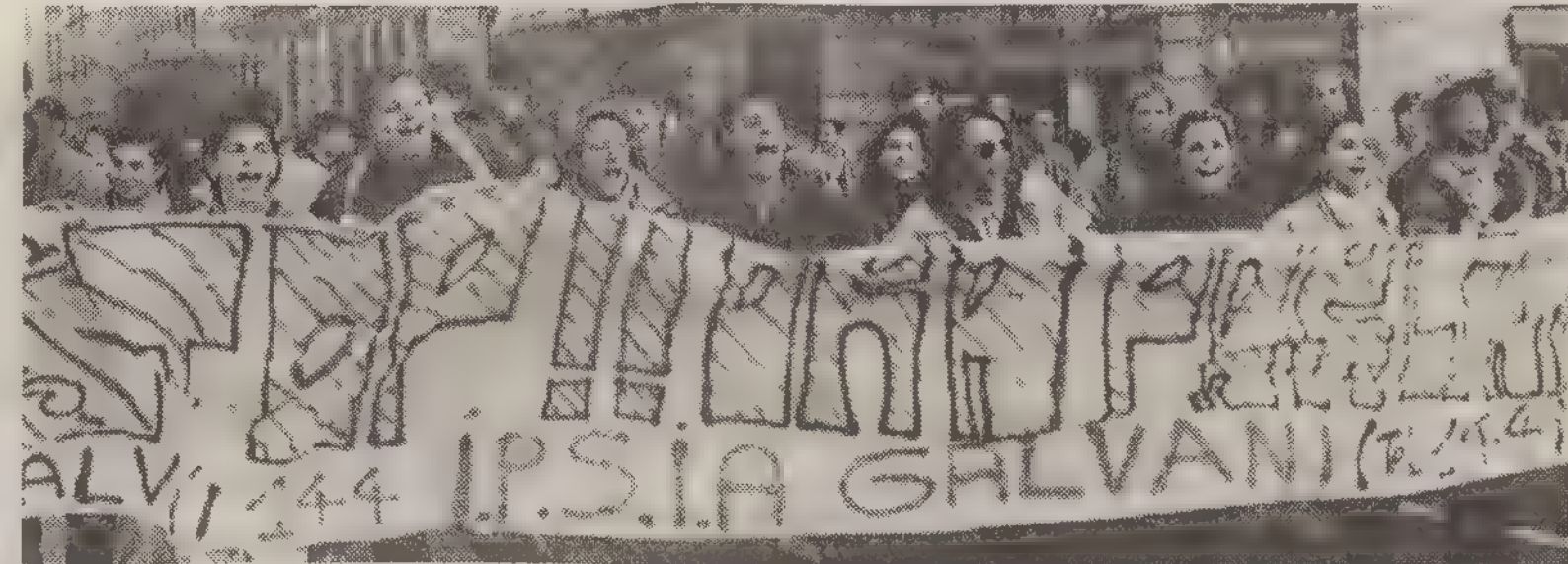
La svolta di Campo, sostenitore della «linea morbida» fin dall'inizio della protesta studentesca, è venuta ieri sera al termine di una riunione con i presidi delle scuole medie superiori triestine: nel corso dell'incontro, considerata l'inaspettata recrudescenza della protesta che sembrava dovesse rientrare con il corteo di giovedì, ma che invece si protrae ancora in sette scuole («Deledda», «Fabiani», «Galilei», «Da Vinci», succursale del «Volta», «Nautico» e «Nordio», in bilico la situazione all'«Oberdan») è stato stabilito che tra oggi e lunedì i presidi dei rispettivi istituti cercheranno di convincere gli oltranzisti a concludere la protesta con il dialogo. Se tuttavia lunedì sera, la parola non sarà servita è quasi scontato il ricorso alle maniere forti.

Si incrina dunque quel panorama di civile compostezza e di compatta determinazione che aveva contraddistinto la fase iniziale della mobilitazione studentesca sfociata con il documento unitario inviato al ministero. In quasi tutte le sette scuole che ancora sono occupate (al «Galilei» è in corso da ieri una votazione degli studenti che si concluderà oggi alle 15), la decisione di proseguire le occupazioni è stata presa in disaccordo dal gruppo che aveva «guidato» la protesta nella prima fase e che si è dissociato.

Sulla questione è intervenuta anche l'Age, l'Associazione dei genitori, che in una nota diffusa ieri invita il provveditore a mettersi in moto per far cessare le occupazioni anche a tutela del diritto allo studio. Incombe infine un altro rischio, cioè lo sforamento del limite minimo di 202 giorni di scuola fissati per legge per la regolarità dell'anno scolastico, pericolo non remoto considerate anche le elezioni provinciali del prossimo aprile.

Tecnicamente, l'inopinato supplemento di protesta si spiega così: in una scuola di 300 alunni, lo zoccolo duro degli occupanti è costituito da non più di un terzo del totale. Di questi, una stretta minoranza, diciamo una decina di persone, fa parte dello staff organizzativo, segue l'evoluzione della situazione, tiene i contatti con le altre scuole e con il corpo insegnante.

Questo nucleo ristretto, era concorde sul terminare le agitazioni giovedì sera, mentre tutti gli altri studenti, il centinaio scarso di attivi, ha deciso di continuare fino a che dal ministro non arrivi un concreto segnale di disponibilità ad accettare le proposte formulate nel documento unitario. Messa ai voti la proposta di proseguire nell'occupazione, la minoranza che aveva previsto il rientro alla normalità è rimasta schiacciata. E adesso c'è il rischio che il segnale concreto arrivi, più che dal ministero, dalla questura.

Giovanni Longhi

Un'immagine del corteo studentesco con cui giovedì si sarebbe dovuta concludere l'occupazione di tutte le scuole. Ma alcuni istituti non hanno ancora ripreso la normale attività.

Dipendente comunale ucciso dalla droga

Lo stabile di via Trauner

Sul pavimento al centro della stanza un vero tappeto di siringhe, al centro un tavolo ingombro di cucchiaini, contenitori per l'acqua distillata e decine bustine vuote di carta stagnola. Alle pareti, vecchie e scrostate, diverse scritte fatte con il sangue. In mezzo a questo inferno, prono, accasciato sulle ginocchia, con il lato destro del volto appoggiato al pavimento, il corpo senza vita di Fabio Nangano, 29 anni, residente in via Cologna 17, ucciso da un'overdose. Lo hanno trovato così, ieri alle 12.45, gli agenti della Volante chiamati da una telefonata anonima. Al primo piano del fatiscente stabile di via Trauner 1/A, nella zona più degradata di Cittavecchia, la polizia ha trovato l'ennesima vittima della droga. Fabio Nangano era un dipendente comunale, lavorava al cimitero di Sant'Anna. La polizia lo ha identificato tramite la carta d'identità, ma i primi a confermare il riconoscimento sono stati proprio i suoi colleghi delle pompe funebri, intervenuti per rimuovere la salma.

Da quanto ha potuto appurare la polizia esaminando alcuni documenti trovati addosso alla vittima, Fabio Nangano ieri mattina si era assentato dal servizio per una visita medica. Aveva con sé, infatti, un documento del Comune che lo autorizzava, dalle 10 alle 11, ad andare a farsi visitare dal medico, Marko Jevnikar: gli serviva il nulla nosta per tornare al lavoro. Da alcune settimane, infatti, Nangano soffriva di epatite, malattia che lo aveva costretto al ricovero e un periodo di riposo. Adesso voleva tornare al lavoro. «Ci siamo lasciati alle 10.40 - racconta il dottor Jevnikar - mi sembrava stesse abbastanza bene, e comunque non sapevo che faceva uso di droghe pesanti». Nangano ha raccontato al medico di essersi recato da lui accompagnato da un collega del Comune su una vettura di servizio, con la quale si sarebbe poi allontanato dopo la visita. Lasciato l'ambulatorio alle 10.40, Nangano è morto poco dopo: alle 12.45 la telefonata anonima.

Fabio Nangano

Quando gli uomini del 118 sono arrivati al primo piano della palazzina abbandonata di via Trauner, un posto accessibile a chiunque e ritrovo abituale di tossicodipendenti, inutilmente hanno tentato di rianimare il giovane, e il dottor Sancin del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso per «arresto cardiorespiratorio in sospetta overdose da oppiacei». Impossibile, per la Scientifica, rintracciare tra le tante la siringa usata per l'iniezione fatale. Tuttavia anche secondo il medico legale Fulvio Costantinides ci sono pochi dubbi che la morte sia avvenuta per cause diverse dall'overdose.

Quando è stato trovato Fabio Nagnano indossava un maglione verde a maniche lunghe, pantaloni beige e scarpe di cuoio marrone. Appeso alla finestra della stanza un giaccone grigio con i documenti e gli effetti personali della vittima, compreso il portafoglio con il denaro dentro.

NEL DIBATTITO SUL FUTURO DELL'EAPT SI INSERISCE UN RISCHIOSO DISEGNO ALLO STUDIO DEL GOVERNO

Legge 84, il porto fai da te

Se passassero le modifiche, il ministro potrebbe decidere autonomamente le nomine, ignorando gli enti locali

Servizio di
Furio Baldassi

Traslocare o no? Abbandonare una collocazione storica ma fatiscente, o arroccarsi dietro a una difesa dell'esistente più sentimentale che pratica? E' il dilemma che attanaglia utenti e operatori portuali quando si parla di porto vecchio. L'ultimo loro documento, con l'inedita disponibilità, seppur dietro congrua contropartita in metrature e magazzini, a spostarsi nel comprensorio nuovo, ha spiazzato più di qualcuno in città. E se anche, lo vediamo qui sotto, il presidente Francesco Slocovich corregge parzialmente il tiro, appare ormai chiaro che l'argomento ha tirato in ballo degli interessi talmente alti da portare ad escludere una sua, molto triestina, archiviazione.

Non a caso, tra gli addetti ai lavori, più di qualcuno ha mugugnato sull'inopportunità di tirare in ballo, in questo momento, il discorso. Preoccupazione eccessiva, alla luce di alcuni segnali che, ove non correttamente interpretati, potrebbero cristallizzare la situazione portuale sullo status quo. Il primo: le varianti alla legge 84 di cui si vocifera potrebbero realmente trasformare i porti italiani in feudi personali del governo, tagliando fuori brutalmente gli enti locali. «Non posso nascondere la mia perplessità - afferma l'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano - di fronte, ad esempio, alla ventilata sostituzione dell'articolo 8 con l'articolo 14. Una modifica sostanziale, se si pensa che in pratica il ministro Fiori, a sua discrezione, potrebbe esaminare fino a due terne di candidati alla presidenza dell'EapT fornite dalla Regione dopo le previste consultazioni con Comune, Provincia e Camera di Commercio, salvo poi decidere autonomamente per una persona di suo gradimento...».

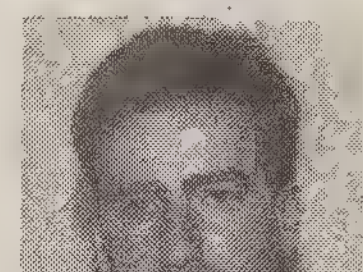
Detto più esplicitamente, Fiori potrebbe anche insediare all'EapT un suo fedelissimo, con conseguenze tutte da decifrare. Sposerebbe, infatti, le tesi più recenti, quelle cioè che vedrebbero con favore la dismissione di parte delle aree del p.f.v. o, consigliato in una certa maniera, riprenderebbe a battere la grancassa del porto vecchio da rilanciare? «Per quanto mi riguarda - osserva lo spedizioniere Federico Pacorini - era importante rompere il principio dell'intangibilità del porto vecchio. Difendere spazi improduttivi è irrazionale. Ci vorrebbero grandi investimenti e dovremmo confrontarci nuovamente col problema di una viabilità tutta da ridisegnare».

In ben diversa sintonia, Gianfranco Gambassini della LpT che, con il consueto tempismo e prima ancora della sua presentazione ufficiale, mette all'indice il primo progetto di riuso, in chiave turistica, del vecchio comprensorio. In un'interrogazione regionale, anzi, ammonisce sul rischio «di accavallare e sovrapporre svariati progetti contemporanei» in materia di marine.

La prevedibile battaglia vede già, insomma, le prime scaramucce. Compresa quella che divide EapT e Comune. Il primo, per bocca di qualche funzionario, assicura di aver spedito in piazza Unità il vecchio prg portuale e le sue varianti per evidenziare la sua scarsissima complementarietà con quello comunale. In Municipio assessori e funzionari negano di aver mai ricevuto alcunchè. Misteri dell'EapT, del Comune o delle Poste?

POLEMICA NOTA DI POLIDORI (LEGA NORD)

«Fiori, quanto centralismo»

Arriva il ministro Fiori, ed è subito querelle. Il responsabile dei trasporti dovrà infatti essere chiaro nella sua visita triestina di lunedì, perchè c'è già chi lo aspetta al varco. «Potrebbe annunciare direttamente che ci porta il centralismo», ironizza in una nota Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord. Tale ipotesi, infatti, sarebbe giustificata secondo il giovane leghista con lo schema di disegno di legge che dovrebbe modificare la legge 84. Un elaborato che, parola di Polidori, «è impregnato di centralismo fino al midollo».

Tecnicamente parlando, preoccupano la possibile abrogazione dell'articolo 5 comma 2 e la sotituzione dell'articolo 8 comma 1 con il nuovo articolo 14. Norme non da ridere: l'art.5 è quello che prevede, infatti, che le previsioni del piano regolatore portuale non possano contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti (ad esempio il prg comunale ndr). In piazza Unità, insomma, potrebbero trovarsi costretti a redigere un nuovo progetto compatibile con i piani portuali, e non viceversa.

Ancora più inquietante l'altra variazione prevista, che nei fatti, assegna al ministro una discrezionalità totale in materia di nomina dei presidenti dei porti di categoria II, classe I, come appunto Trieste, esautorando gli enti locali. Una possibilità, conclude Polidori, che collide nettamente con quel decentramento amministrativo tanto invocato.

PARLA FRANCESCO SLOCOVICH (UTENZA PORTUALE)

«Il doppio delle attuali aree per lasciare il Porto vecchio»

Intervista di
Massimo Greco

Le vacche di Prioglio? «Opus non olet»

«Sono amareggiato. Amareggiato per le scomposte polemiche di questi giorni. Si è equivocato o si è voluto equivocare su ragioni e intenzioni del documento preparato dall'utenza portuale. Ci risiamo: sul Porto vecchio è in atto l'ennesima offensiva ...». A capo del Comitato che coordina gli operatori portuali, consulente della Parisi, in attesa di diventare presidente dell'Ezit, **Francesco Slocovich** si aggira nervoso nelle stanze dell'antica azienda triestina.

Offensiva da parte e per conto di chi?

«Da parte di chi ha interesse a dividere l'utenza. Nel documento eravamo riusciti a riassumere e a cucire le varie posizioni ... la questione Porto vecchio / Porto nuovo non è che uno dei tanti argomenti affrontati in quel compendio. E non necessariamente il più importante».

Ma alcune chiavi di lettura erano e restano diversificate ...

«Non voglio più sentire parlare delle discussionitra Pacorini e Prioglio. Stiamo alimentando uno sterile dibattito, in quanto non dipende dagli imprenditori decidere cosa fare del Porto vecchio: le decisioni saranno assunte dal padrone di casa, cioè dall'Ente porto. Si perde ancora tempo con le ormai proverbiali *vacche di Prioglio*: ma andiamo, una città alle prese con una cronica crisi economica, si permette pure di fare la schizzinosa? Le bestie puzzano, gli scarichi delle auto che alla Stazione marittima s'imbarcano sui traghetti danno noia: eh via, non scherziamo, *opus non olet* ... E Prioglio ha speso un bel po' per mettere in piedi il suo terminal».

Insomma, facciamo chiarezza: quale dovrebbero essere i futuri assetti del Porto vecchio secondo i «desiderata» dell'utenza triestina?

«Il rigoroso mantenimento dell'attuale vocazione portuale, con la possibilità di adeguare le strutture di deposito-merci esistenti alle nuove esigenze operative ...».

Cioè?

«La porzione di Porto vecchio più vicina alla città (area ex Polis *ndr*) può essere riutilizzata e indirizzata allo sviluppo dei traffici traghetti-passeggeri e ro-ro. Mi capita in questi ultimi giorni di leggere le suggestioni turistiche di qualcuno: vorrei ricordare che nell'intero porto di New York solo una banchina - la *Pier 17* - è stata adibita a usi turistici; a Trieste pensiamo forse di destinare a scopi ricreativi l'intera area di Porto vecchio?»

Ma nel documento dell'utenza si fa riferimento alla possibilità di dismettere spazi ...

«... quelli adiacenti al centro cittadino, appunto. Ma a una precisa condizione: che vengano *preventivamente* reperite, attrezzate, allacciate al sistema ferroviario nuove aree dove svolgere il nostro lavoro. E questo in una misura che abbiamo quantificato nel rapporto 2:1, ovvero chiediamo - basta leggere con attenzione il documento - il doppio delle attuali disponibilità. Fino a quando tali condizioni non si saranno verificate, noi non molleremo un metro del Porto vecchio».

I rilievi alla scarsa utilizzazione del Porto vecchio e al suo visibile degrado sono però numerosi.

«Distinguiamo i due temi. Degrado: è vero, c'è un evidente deficit manutentivo, non è colpa dell'attuale gestione dell'Eapt, sono colpe vecchie di alcuni anni ... I privati hanno cercato di fare la loro parte: Parisi ha rimesso in sesto numerosi magazzini, Prioglio ha organizzato il suo terminal, Pacorini ha un bel magazzino davanti alla palazzina dell'ente. E qui veniamo all'utilizzazione: per quanto riguarda il magazzinaggio, posso garantire che i depositi "idonei" sono tutti pieni di merce e sono convinto che anche i locali - attualmente inagibili - sarebbero rapidamente riempiti una volta ristrutturati. In termini di tonnellaggio movimentato - parliamo di traffico convenzionale - abbiamo gradite sorprese: nel '92 305 mila t contro le 354 mila del Porto nuovo, nel '93 sono passate per il Porto vecchio 345 mila t contro le 278 mila del Porto nuovo».

Ma il traffico complessivo del porto triestino abbisogna effettivamente di queste aree?

«L'ampiezza delle aree rappresenta la grande ricchezza di un porto. Rimaniamo per un attimo nell'alto Adriatico: si verifichi, per esempio, la disponibilità di Monfalcone o di Ravenna ...»

Se l'Unione europea è destinata ad allargare il novero dei suoi componenti, il traffico di transito e i Punti franchi avranno ancora un senso?

«A maggior ragione. Trieste diverrà terminale e confine dell'intera Comunità».

Parliamo di privatizzazioni: Molo V a Pacorini, Molo VI a Parisi. Come procedono?

«Il porto di Trieste ha rappresentato un battistrada in questo processo di affidamento della gestione commerciale ai privati, ancora prima del varo della legge 84/94. Per i Moli V e VI e per il terminal "animali vivi" esistono concessioni assolutamente trasparenti. La gestione privata sta andando bene ma potrebbe andare senz'altro meglio».

Contestuale alla polemica sulla destinazione del Porto vecchio anche le contestazioni al prolungato commissariamentodell'Eapt. Cosa ne pensa?

«In una fase di transizione legislativa, quale quella che stiamo vivendo, la migliore soluzione, per assicurare rapidità decisionale amministrativa, rimane proprio il commissariamento. E'sottinteso che, non appena saranno apportate le necessarie modifiche alla riforma, si dovranno ripristinare gli organismi ordinari».

Si può collaborare con Capodistria e gli altri scali adriatici?

«Non c'è la mentalità per agire in una logica di *range* portuale. E'invece realistico sviluppare un'efficiente attività promozionale orientata a ottenere nuovi servizi di linea per il bacino alto-adriatico».

Lunedì al ministro Fiori l'utenza cosa chiederà?

«L'approvazione rapida del disegno di legge preparato in questi ultimi tempi; gli indispensabili prepensionamenti per la Compagnia; il completamento del Molo VII e della "superstrada"; la cura dei fondali».

TRIBUNA APERTA

«Bisogna lavorare per una sinistra di governo»

Tonel (foto) vorrebbe un'alleanza "sociale"

Non si può negare che la situazione del nostro Paese attraversa un sommovimento costante che può preludere a nuovi scenari, che investono la società nel suo insieme e ridisegnano i ruoli delle forze politiche. In questo quadro si presentano fermenti e spinte divaricanti, dal nuovo protagonismo di grandi masse di popolo (i movimenti dei lavoratori e degli studenti in primo luogo) impegnate in grandi e propositive lotte democratiche, al fanatismo e all'intolleranza che rancori e pregiudizi vogliono imporre all'Italia.

Ecco quindi l'urgenza di ripensare – come altri fanno al centro e nella destra moderata – ai compiti della sinistra e del Pds. Voglio dire subito che bisogna non vanificare la fiducia ricostruita tra lavoratori, sindacati e sinistra, dopo lo stordimento del marzo scorso a seguito dell'infelice gestione di una felice intuizione quale è stata l'alleanza progressista. Voglio dire, cioè, che l'obiettivo deve essere quello di creare non l'ennesimo cartello perdente, ma una coalizione sociale capace di contrastare realmente quella che ha dato vita all'attuale governo.

Per fare ciò, occorre partire da una più approfondita analisi della realtà e promuovere una ripresa che sia anche e innanzitutto culturale e ideale (l'ho scritto più volte), spostando i rapporti tra i ceti e le classi e costruendo nuove e più solide alleanze, individuando obiettivi stategici comuni a un largo arco di forze. C'è bisogno di una linea chiara, nella prospettiva di una coalizione tra la sinistra e il centro moderato, per battere una destra pericolosa e rissosa: va ripetuto ancora una volta, la sinistra deve allearsi con il centro, non può né vuole assorbirlo. Unico discrimine il programma.

Ma finché la società produrrà disequaglianze, sfruttamento, alienazione, ci sarà la sinistra. Chi pensa di abolirla, è fuori della realtà. Per altro verso, pensare oggi che il centro moderato, laico e cattolico, possa confluire in un «partito democratico» sul modello americano, è altrettanto fuori della realtà. Cosa voglio dire? Se così è, allora è indispensabile la presenza di un partito organizzato e di massa come il Pds, come parte delle sinistra, come soggetto di una futura alleanza di governo insieme ad altri soggetti.

A questo punto va ricordata, però, l'assenza di un progetto comune della sinistra nel processo di una più vasta alleanza. Occorre parlare allora apertamente delle divergenze presenti nella sinistra e fra i progressisti per ricercare una strada comune.

Lo storico Eric Hobsbawn ci ricorda la presenza di due componenti della sinistra, una estrema e una moderata, riportandosi al falso dilemma: se, cioè, rompere con l'estrema sinistra per guadagnare consensi al centro, oppure rinunciare pregiudizialmente ai voti di centro per ottenere compattamente quelli di sinistra. È la situazione di oggi in Europa.

Cadere nella trappola è stato fatale per la sinistra: o ha dovuto accettare la subordinazione alla destra, oppure è stata sconfitta perché quel consenso elettorale che si è guadagnato da una parte è andato perduto dall'altra. La sinistra ha vinto quando ha saputo raccogliere il pieno dei consensi dei ceti popolari senza discriminazioni a sinistra e, insieme, avere la fiducia di una larga parte del centro.

«Noi chiediamo a Rifondazione comunista – ha detto Massimo D'Alema – di guardare alla prospettiva di una coalizione democratica senza chiusure settarie. Una sinistra che si chiuda in una opposizione di testimonianza e senza alcuna prospettiva di governo non serve al Paese, e non è all'altezza del passaggio storico che vive l'Italia. Comunque noi non lo faremo. Non è in discussione il rispetto delle identità, della storia, della cultura di ognuno. Noi stessi siamo orgogliosi della nostra, che è la limpida identità di una forza della sinistra europea. Ma vi sono due modi di difendere la propria identità: o la si concepisce come un orticello da tutelare contro i vicini, oppure come un patrimonio che concorre a una impresa comune. Mai come in questo momento ci vogliono generosità e lungimiranza per passare dalla vecchia politica, fatta di tanti partiti, tanti litigi, tanti particolarismi, alla nuova politica, che noi vogliamo sia fatta di grandi progetti e di grandi coalizioni per l'Italia».

Una risposta interessante è venuta dallo storico Luciano Canfora: «In Italia c'è ormai un sistema maggioritario, il meglio della tradizione comunista non è certo l'estremismo di pura testimonianza: tanto vale aderire alla componente dei comunisti democratici del Pds. Fare come i comunisti inglesi, che stanno nel Labour con un ruolo attivo di minoranza critica». Un esplicito sì, dunque, all'idea di D'Alema sulla ricomposizione delle varie tradizioni di sinistra.

Una sinistra di governo, dunque, per un'alternativa credibile fra soggetti diversi e un obiettivo comune. Anche i popolari dovrebbero pensarci: altro che un Fini ripulito e svuotato!

Claudio Tonel (presidente del Pds di Trieste)

LE ASSOCIAZIONI DEI MEDIATORI OFFRONO ASSISTENZA AL COMUNE NELLA VENDITA DELLE CASE

«Per i mutui ci siamo noi»

Criticato il rifiuto dell'assessorato a cogliere l'opportunità di una collaborazione tecnica della categoria

I vigili diserteranno la Fiera di San Nicolò

La Fiera di San Nicolò rischia di vivere nella «deregulation». Con un comunicato diffuso ieri Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica hanno proclamato lo stato di agitazione dei vigili urbani. Il primo effetto lo si dovrebbe vedere proprio durante le giornate della tradizionale rassegna in programma la prossima settimana. I vigili in sostanza opererebbero solo nell'orario normale di lavoro, rinunciando alle ore straordinarie. Il motivo della protesta è di natura economica: i sindacati sostengono che non sono state pagate le indennità per le prestazioni straordinarie.

E tale carenza si starebbe protraendo oramai da luglio. «L'amministrazione aveva promesso ai vigili che con lo stipendio di novembre sarebbero state appianate tutte le pendenze — affermano i rappresentanti di Cigl, Cisl e Uil — invece all'apertura della busta paga la sorpresa è stata ancora una volta negativa. Una soddisfazione parziale c'è stata — aggiungono — ma troppo limitata per essere accettabile». Problemi di natura economica il Comune non dovrebbe averne, perciò la spiegazione potrebbe essere individuata in qualche meccanismo burocratico non perfettamente funzionante. In ogni caso il rischio è notevole, perché l'arrivo delle bancarelle comporta da sempre l'insorgere di problematiche particolari, la cui soluzione è affidata proprio ai vigili. Per questo motiv, l'assessore Grioni ha convocato per stamane un incontro con i sindacati, dal quale potrebbe scaturire una soluzione alla vertenza.

«Siamo pronti a collaborare col Comune, mettendo a disposizione della pubblica amministrazione la nostra esperienza professionale e le nostre capacità tecniche». Gli agenti immobiliari triestini hanno formulato pubblicamente ieri, nel corso di una conferenza stampa, la loro proposta sul dibattuto argomento relativo alle case di proprietà dell'amministrazione comunale, che saranno messe in vendita a breve.

Si tratta di quella parte del patrimonio immobiliare del Comune (il controvalore, in base alle prime stime, è di circa 20 miliardi) alla quale la giunta ha deciso di rinunciare. La lievitazione dei costi di manutenzione e di amministrazione, la compressione dei ricavi (nella maggior parte dei casi il Comune percepisce affitti insufficienti alla copertura delle spese ordinarie, in quanto i contratti di locazione sono di natura sociale) hanno determinato il Comune alla vendita.

«Gli uffici non hanno personale sufficiente»

«Ma il problema sorge proprio a questo punto — ha sottolineato nel corso della sua relazione Lino Ravalico, esponente del gruppo al quale partecipano la Fiaip, il Collegio dei mediatori della Fimaa e il Consorzio mediatori Trieste, che si propone per il ruolo di coadiutore tecnico del Comune in questa delicata fase di dismissione degli immobili — perché l'operazione presenta delle difficoltà insite nella stessa natura di questo tipo di vendita».

Gli agenti immobiliari durante la conferenza.

«A nostro avviso, l'amministrazione comunale non dispone in modo sufficiente di personale qualificato — ha aggiunto — mentre è necessario affiancare alla conoscenza dei valori immobiliari anche la capacità di costruire l'operazione finanziaria che sta alla base della compravendita, cioè il mutuo». «Gli inquilini interessati all'acquisto saranno certamente numerosissimi — ha detto ancora — e l'assistenza tecnica per l'operazione dovrà essere adeguata al bisogno di questi cittadini».

«Ecco perché ci proponiamo al Comune — ha concluso Ravalico — ma che sia ben chiaro, non nella veste di mediatori, ma di collaboratori che intendono concorrere all'elaborazione di una strategia che permetta all'amministrazione, di perseguire gli obiettivi che si è proposta».

In sostanza, i rappresentanti di Fiaip, Collegio dei mediatori della Fimaa e Consorzio mediatori Trieste si presentano come soggetti competenti per collaborare a costruire l'operazione nei suoi aspetti tecnici, dichiarando apertamente dall'altro lato di rinunciare alla possibilità di ottenere l'incarico alla vendita. Va detto però che da parte dell'amministrazione, dopo una prima fase nella quale era stata manifestata una certa disponibilità all'accordo, ora l'orientamento appare diverso.

«Nell'assessorato competente — ha concluso Lino Ravalico — sembra prevalere adesso lo spirito dell'ordinaria amministrazione, del rinvio a scadenze non ancora definite, che si traduce alla fin fine in una situazione di indeterminatezza». La soluzione del problema appare sempre lontana dunque, anche se al tavolo delle trattative si è aggiunto un membro nuovo, inedito per la città, ma certamente utile.

u. sa.

IN BREVE

Martedì la consegna del San Giusto d'oro a Cesare Rubini

Martedì avrà luogo la consegna del «San Giusto d'oro 1994» a Cesare Rubini. La cerimonia si svolgerà a mezzogiorno nell'aula del consiglio comunale e sarà aperta dal sindaco Riccardo Illy. I cronisti triestini hanno scelto un nome mitico dello sport, entrato quest'anno nella «Hall of fame» statunitense. Cesare Rubini è il primo sportivo che riceve il San Giusto d'oro, ma già in altre occasioni i cronisti hanno voluto premiare colleghi che hanno onorato il giornalismo.

Tommaseo: insieme per un futuro migliore

Stasera alle 21, al Caffè Tommaseo, nell'ambito della manifestazione «Together for a better future», i partecipanti saluteranno tutti coloro che in qualche modo hanno collaborato al successo della manifestazione. Durante la serata sarà consegnato alla presidente della Croce rossa italiana, signora Cannarozzo, il denaro raccolto nella settimana in favore dei bambini profughi e rifugiati della guerra dell'ex Jugoslavia.

Tribunale per i diritti del malato: non siamo in difficoltà economiche

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato, in una nota, tiene a precisare che le difficoltà economiche — come da articolo «Sos dal Tribunale del malato» comparso su «Il Piccolo» di sabato 26 novembre — in cui si dibattono le sezioni di Udine, Gorizia, Monfalcone, fortunatamente non concernono la sezione di Trieste. Pur non nuotando certamente nell'oro — si legge nella nota — «ribadiamo di non avere debiti di qualsivoglia entità nei confronti di chicchessia. Sottolineiamo, infine, che pur non rifiutando certamente elargizioni da parte di privati, non organizziamo alcuna forma di "collette" floreali per le festività».

Luminarie natalizie: appello per la sicurezza

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, l'Usl effettuerà dei controlli per accertare le condizioni di affidabilità delle installazioni elettriche decorative. Si rinnovando dunque le raccomandazioni — si legge in una nota dell'Usl — espresse ai commercianti e ai tecnici che già si sono rivolti all'Usl affinché vengano osservate le norme di sicurezza richieste anche dalla recente legge n. 46/90. Si raccomanda, inoltre, di effettuare gli interventi di manutenzione prima del montaggio del materiale già esistente e di provvedere a rinnovarlo se necessario. In occasione dei controlli verrà chiesta una documentazione, a firma di tecnico abilitato e qualificato, attestante la rispondenza alla vigente normativa degli impianti installati.

Rimborsi Iva agli stranieri: la dogana migliorerà il servizio

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, ha ricevuto assicurazioni formali dal capo della circoscrizione doganale di Trieste, dott. Conforto, circa il suo personale intervento volto al superamento delle disfunzioni e dei disservizi ai valichi internazionali della provincia, segnalati da Tombesi, connessi alle formalità per il rimborso dell'Iva ai cittadini extracomunitari domiciliati e residenti all'estero che abbiano acquistato in Italia beni personali. Nel concreto, viene assicurato il rigoroso rispetto degli orari di apertura degli uffici doganali di confine preposti alla timbratura delle fatture d'acquisto in uscita dallo Stato (necessaria per poter poi richiedere il rimborso dell'Iva) e viene reso più confortevole il servizio a Fernetti, garantendo l'apertura — durante tutto l'arco della giornata — dell'ufficio al valico turistico.

DAL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CHIESTA ULTERIORE DOCUMENTAZIONE

Un'altra frenata sul Piano regolatore

Intanto i sindacati sul bilancio comunale di previsione '95 dicono sì, ma con qualche suggerimento

DOCUMENTO UNITARIO

Menia ha ricompattato Alleanza nazionale contro il sindaco Illy

«A questo sindaco non può essere attribuita alcuna patente di correttezza, coerenze e capacità amministrativa da chiunque abbia a cuore gli interessi di Trieste e men che meno dai rappresentanti del Msi-An». Si chiude così un documento della Fiamma che porta le firme di tutta la direzione provinciale e di altri dirigenti. Ci sono anche quelle di Mauro Di Giorgio e Sergio Giacomelli.

Il deputato e segretario della federazione triestina, Roberto Menia, ha quindi voluto mettere ordine in casa propria, dopo le sortite di alcuni esponenti di An sull'operato della giunta Illy, su un'eventuale lista del sindaco qualora ci fossero elezioni comunali anticipate e sul ruolo del Polo. Nel documento si riafferma che a livello regionale va allargata la maggioranza ad Alleanza nazionale; che alle provinciali di Trieste le forze del Polo della libertà e del buon governo dovranno compattarsi fin dal primo turno, mentre sul piano comunale va rafforzata la linea di opposizione al sindaco Illy, «espressione del patto consociativo Ppi-Pds con contorno dell'Unione slovena».

A proposito del compattamento del Polo viene ribadito che il discorso è in linea con la posizione assunta a livello nazionale dal segretario nazionale Gianfranco Fini a sostegno del presidente del consiglio Silvio Berlusconi e quella, sempre porata avanti da Fini, di armonizzazione costante tra le forze di maggioranza. Il documento impegna pertanto i dirigenti e gli scritti a seguire la strada della costruzione del progetto politico di una grande destra di governo.

«Non possono essere approvate dunque - si legge nel testo - prese di posizione polemiche e attacchi all'interno del Polo che non siano il frutto di determinazioni assunte o concordate dagli organi istituzionali del partito».

Sulla giunta Illy, la Federazione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia del Movimento sociale Alleanza nazionale stigmatizza «l'affidamento plurimilionario dell'incarico di consulente a Giovanni Gambardella, bocciato e ripresentato in dispregio alla volontà espressa dal Consiglio». E non è d'accordo su un altro affidamento plurimilionario relativo allo studio di fattibilità del parcheggio sotto Piazza Unità «contestato dalla stragrande maggioranza dei cittadini».

Attacchi sono indirizzati allo stesso Illy («si è assunto la funzione di ambasciatore del porto di Capodistria»).

Il documento, come si diceva, ha quale primo firmatario Menia. Seguono i nomi di tutta la direzione che quindi è stata unanime e di alcuni dirigenti, fra i quali il consigliere regionale Sergio Dressi. Alleanza nazionale almeno sulla carta ha ritrovato l'unità interna.

Comune ancora nell'occhio del ciclone. Il comitato regionale di controllo avrebbe infatti restituito in piazza Unità la delibera sulla variante al Piano regolatore, approvata dal consiglio comunale il 23 ottobre scorso, il cui iter subirebbe un ulteriore rallentamento.

La notizia è stata rilanciata ieri sera dall'emittente locale Tele Antenna. Stando alle indiscrezioni l'organismo superiore di controllo avrebbe chiesto la cartografia aggiornata del Piano in base agli emendamenti approvati nell'assemblea cittadina; il verbale integrale di tutte le sedute del consiglio e il testo con la firma del progettista.

Il professor Cacciaguerra era fra l'altro incerto se firmare o meno il Piano, tanto che nei giorni scorsi era emersa una polemica sulla corrispondenza degli emendamenti estesi dagli uffici, quelli approvati dall'aula e la cartografia.

Apprezzamento sul piano programmatico generale, ma perplessità su singoli punti del bilancio comunale '95 sono state invece espresse dai sindacati ieri, presenti il segretario provinciale della Cgil Bruno Zvech assieme a Giuditta Lo Vullo, il segretario provinciale della Cisl Mario Ravalico e Adele Pino responsabile regionale della Uil.

«La giunta sia coerente con quello che ci dice il Comune vuole fare» ha osservato Zvech. «C'è un'incoerenza fra scelte e strumenti messi in campo per rendere credibili i progetti - ha aggiunto Ravalico - ci troviamo quindi di fronte a una serie di atti slegati tesi a gestire solo l'emergenza». E Adele Pino ha puntualizzato come l'assessore Del Piero, vicino ai lavoratori sui grandi problemi come la Ferriera, sfugga alle competenze specifiche comunali. Nel documento messo a punto dai sindacati dopo un primo incontro con l'esecutivo, non si condivide l'impostazione del bilancio quando alla voce entrate una delle poste fondamentali è basata sul recupero delle multe arretrate.

Nel campo dell'istruzione, sempre secondo Cgil, Cisl e Uil non vi sono risposte idonee per gli asili nido dove ci sono richieste inevase (la copertura è di appena il nove per cento dell'utenza) mentre nella scuola dell'obbligo le strutture vanno deguate alle nuove esigenze. Ricreatori: ad avviso dei sindacati, a fronte di un'analisi accurata e corretta sui problemi del disagio giovanile non si intravvede una coerente proposta sull'utilizzo di questi impianti.

Passando all'assistenza, pur non contestando le poste a bilancio, si segnala l'assenza di programmazione rispetto alla qualità e ai modelli di erogazione dei servizi. La materia dell'handicap viene affrontata solo sulle emergenze. I sindacati condividono l'idea di andare verso l'estensione dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani, ma anche qui sono denunciate carenze sugli obiettivi previsti.

Per quanto riguarda i servizi pubblici industriali non si è aperto alcun tavolo di discussione, come richiesto. E questo diventa necessario in quanto dalla relazione al bilancio non si evincono le linee portanti di intervento su Acega e inceneritore.

Cgil-Cisl e Uil attendono di sottoscrivere un documento di concertazione che, previsionale '95 a parte, definisca i punti sui quali dovrà svolgersi il confronto.

Telethon al via fra «testimonial» nostrani

L'APPELLO DI UN GENITORE

Burlo, ultima speranza

«Mio figlio Andrea ha due anni e mezzo ed è affetto da una rara malattia incurabile. Da quando l'abbiamo saputo abbiamo contattato medici e ospedali in Italia e in tutto il mondo. Nessuno ci ha saputo indicare né una cura né un trattamento per alleviargli il male. Solo al Burlo abbiamo trovato l'unica possibilità di farlo vivere in modo umano». Francesco Boni, papà di Andrea, dimostra una serenità incredibile. È una serenità, egli spiega, che gli viene dal poter testimoniare un episodio positivo tra tanta «malasanità». Ogni quindici giorni Andrea arriva da Genova con la famiglia per sottoporsi alla terapia di mantenimento messa a punto per lui dal dottor Marino Andolina. Il calvario della famiglia Boni inizia un anno fa quando i ritardi nella crescita di Andrea si fanno sempre più preoccupanti. In breve si instaurano problemi motori di tipo spastico. Lo scorso maggio, la diagnosi: leucodistrofia metacromatica, una rara malattia di origine genetica che non dà scampo. Il trattamento del dottor Andolina consiste nel far arrivare al cervello del bambino l'enzima che gli manca prendendolo dai globuli bianchi di una persona sana. Dopo una prima crisi, ora Andrea non è più rigido ed è ingrassato. «Ora abbiamo trovato l'appoggio di un'associazione che si occupa di malattie rare, ed è un gran bene per noi – spiega il signor Boni –. È indicibile la nostra solitudine di sei mesi fa. In Italia non ci sono più di cinquanta casi simili, cerchiamo di conoscerci per scambiare informazioni. Sappiamo che è allo studio una terapia genica in grado di trovare una buona soluzione. Qui al Burlo – conclude Francesco Boni – abbiamo trovato competenza e umanità a tutti i livelli. Speriamo di poter tenere sotto controllo il male fino a quel momento».

a. m. n.

E' partito alla grande anche a Trieste «Casa Telethon». Con una settimana di anticipo rispetto alla maratona televisiva di Raiuno (ma anche allora gli sportelli Bnl rimarranno aperti), la Banca Nazionale del Lavoro ha dato il via ieri pomeriggio alla manifestazione. L'obiettivo è raccogliere fondi a sostegno della ricerca sulla distrofia muscolare e le malattie genetiche. Se si pensa che queste ultime sono oltre quattromila, si può capire l'ambizione degli organizzatori quest'anno di superare con la raccolta il tetto dei 20 miliardi raggiunto nel '93.

Nella sede Bnl di piazza Ponterosso erano ieri presenti i quattro studiosi triestini che hanno ottenuto finanziamenti per le loro ricerche dal comitato presieduto dal premio Nobel Renato Dulbecco: il professor Enrico Cherubini, della Sissa; il professor Fulvio Camerini, primario cardiologo dell'ospedale Maggiore; il professor Claudio Santoro, dell'Area di ricerca-biotecnologie; il professor Fabio Ruzzier, fisiologo all'Università triestina. Quattro ricercatori, appartenenti a quattro diverse entità scientifiche triestine; un fatto importante, questo, sottolineato dal professor Ruzzier, cui per il terzo anno il comitato ha rinnovato i finanziamenti, per la validità della sua ricerca sulla miastemia grave. I circa 500 milioni «investiti» sugli studiosi triestini non sono poco, è stato rilevato; significa che esiste una realtà scientifica triestina. A livello nazionale, in tre anni di finanziamenti si iniziano ad avere i primi risultati: in nessun campo di studio come nella ricerca ogni più piccolo progresso può essere fondamentale. Ieri la città ha risposto con grande interesse e partecipazione alle iniziative della Bnl, che si sono susseguite fino a tarda sera. Il momento «clou» per i giovani è stato però l'incontro con i giocatori della Pallacanestro Illycaffè. Oggi gli sportelli Bnl nella sede di piazza Ponterosso, delle agenzie di via Morpurgo 7, dei portici di Chiozza, di via Oriani e lo sportello presso il palazzo di giustizia saranno aperti dalle 9 alle 24. Rimangono allestiti anche i banchi-raccolta del Soroptimist al Centro «Il Giulia», del Lions Club San Giusto da Coin e in galleria Tergesteo, dell'Avis al «Lavoratore» e dell'Uildm in piazza Unità. E' nutrito anche il programma della giornata. Ore 9: corsa di orientamento in piazza Unità, organizzata dalla polisportiva «Le volpi» di Trieste; partecipano la «Banda Refolo» e quella «Banda dei ricreatori comunali». Ore 11: la musica dei «Rosy à Quartet». Ore 12: proiezione di diapositive a cura dei signori Bernardi-Klugmann-Rampati sul tema «Fabbriche di carte da gioco a Trieste». Ore 15.30: «Peter Pan», spettacolo di pupazzi a cura di Marinette & Company. Ore 18: «Cabaret magico» a cura del «Teatro Viky». Ore 19: la musica del «Settimo senso» del liceo Dante Alighieri. Ore 19.30: scuola di ballo «Club 60». Ore 20: «Karaoke in piazza» curato da Radioattività. All'agenzia dei portici di Chiozza sono in programma alle ore 18 «Juke book» (gettona il tuo libro preferito», attori triestini leggeranno brani di libri a richiesta. Ore 19.30: concerto spettacolo dell'orchestra «Vecia Trieste». Nell'agenzia di via Oriani, alle ore 17, concerto della banda «Bulli e Pupe».

Anna Maria Naveri

SIGNIFICATIVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO MINISINI E BARBATO

Droga, falsi sequestri

Si delineano i contorni dei legami che univano gli investigatori alla malavita

IN PRETURA

Non vide gli agenti: «Salutavo una signora»

Per un presunto gesto di cavalleria — il festoso saluto ad una signora affacciata alla finestra — un'altra tegola è piovuta sul capo del detenuto Massimiliano Braj, 23 anni, via Rigutti 7 (è in carcere per altra causa). La notte del 16 agosto del '92, il brigadiere Conforti e il carabiniere Ferrando lo notarono mentre percorreva con un motorino a luci spente la via del Lazzaretto Vecchio. Alla vista dell'auto dei militari Braj svoltò precipitosamente: venne inseguito e raggiunto in via San Michele. Dopo aver detto di non essersi accorto della presenza della pattuglia perché stava salutando la donna, Braj sbottò in espressioni chiaramente offensive e si tirò addosso l'imputazione di oltraggio. Difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, è stato processato dal pretore Fulvio Vida e condannato a un mese e 10 giorni di reclusione, sostituiti da un milione di multa.

Passeur «pizzicato»

L'ennesimo passeur giudicato in contumacia per violazione della legge Martelli. L'autista ungherese Gabor Mjari, 41 anni, il mattino del 17 novembre del '92 fermò l'autocarro che stava guidando al valico di Fernetti. Il mezzo fu controllato dall'agente Vesnaver che, sepolto sotto una montagna di coperte, scoprì nel lettuccio della cabina un magiaro clandestino. Mjari è stato condannato a 3 mesi di reclusione, sostituiti da 2 milioni e 250 mila di multa con i benefici.

Una gita «alcolica»

Di servizio al valico di San Pelagio, il finanziere Milotta fermò la sera del 3 ottobre del '92 la macchina di Darko Pernari, 45 anni, da Malchina, reduce da una gita in Slovenia dove non aveva certo brindato con acqua. Alla richiesta di esibire i documenti l'automobilista lo offese pesantemente e gratificò dei propri sproloqui anche il Padreterno. Per oltraggio e bestemmia, il pretore Fulvio Vida lo ha condannato a 30 giorni di reclusione, sostituiti con 650 mila di multa con i benefici, come proposto dal p. m. Giovanni Iacono.

Al valico con l'Audi rubata

Con un'Audi, rubata a Roma un paio di settimane prima, i polacchi Robert Kwiecien, 47 anni, e Kot Zbignew, 27 anni, giunsero il 30 marzo del '93 al valico di Fernetti in uscita dallo Stato. L'assistente Riccio controllò il veicolo: montava targhe polacche fasulle e il numero di telaio non corrispondeva a quello del libretto di circolazione. La vettura fu sequestrata e restituita al legittimo proprietario mentre i due furono rinviati a giudizio per ricettazione, uso di targhe improprie e falso. In contumacia ed assistiti dall'avv. Sergio Mameli gli stranieri sono stati processati dal pretore che li ha condannati ad un anno e 3 mesi di reclusione, 700 mila di multa ciascuno con i benefici.

Miranda Rotteri

Servizio di **Claudio Ernè**

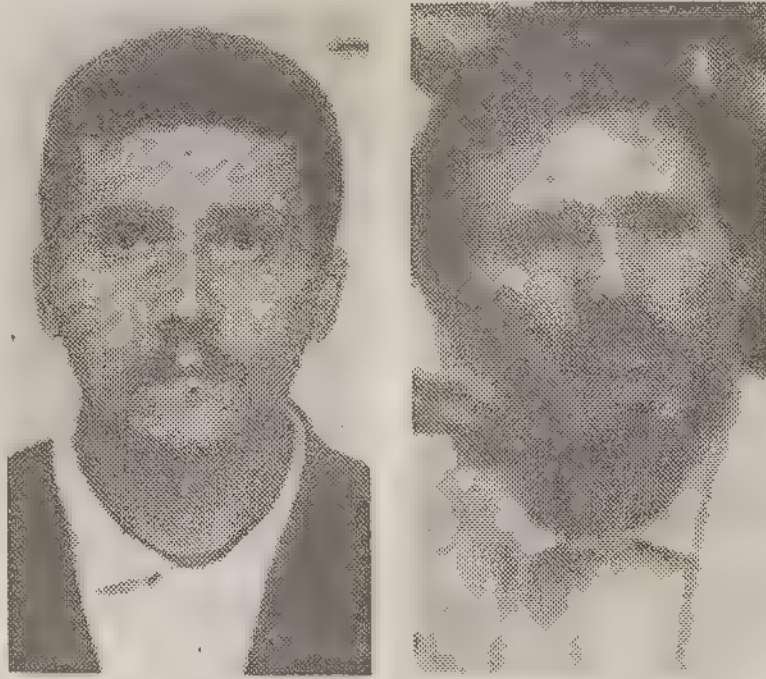
«Parla pure coi magistrati, se poi qualcuno ti ammazza...»

Questo "avvertimento" in puro stile mafioso è stato pronunciato nel corridoio del Tribunale di Trieste, città peraltro civilissima e mitteleuropea. Accanto a chi era indirizzata la minaccia era però seduto un investigatore della polizia che ha sentito le parole e che ieri ha testimoniato di fronte ai giudici. Il sovraintendente Gerardo Schiozzi ha raccontato l'episodio con ricchezza di particolari e con estrema precisione.

La minaccia era rivolta a Nicola Schiavone, un ex carabiniere da qualche mese rinchiuso al Coroneo nell'ambito di una indagine su armi e droga. Schiavone doveva testimoniare nel processo per traffico di stupefacenti che vede sul banco degli imputati Noè Minisini e Antonio Barbato, due commercianti di jeans del Borgo teresiano. Sono accusati di aver introdotto in Italia due chili di eroina di provenienza turca. Rischiano almeno 8 anni di carcere. Le minacce, secondo l'investigatore della polizia, le ha profferite Antonio Barbato.

«Nicola parla pure che il giudice ti crede e riesci a salvarti. Parla pure, se poi qualcuno di ammazza...»

Barbato ha negato di aver mai detto queste parole e anche l'ex carabiniere minacciato di morte si è attestato sulla negativa. «Signor presidente è una barzelletta» ha detto allargando le braccia con gesto che sapeva tanto di teatro. «Io e Barbato ci siamo solo salutati. Noi napoletani siamo un popolo allegro, mai minacce, mai nulla: il poliziotto che non conosce il nostro dialetto ha capito male ma è convinto di aver capito bene...»

Come si comprende facilmente Nicola Schiavone ha paura anche perchè è rinchiuso in un carcere dove non mancano camorristi e "cumparielli". Ieri, durante la sua testimonianza, ha cercato in tutti i modi di ridimensionare ciò che aveva dichiarato in istruttoria. I "non ricordo", i "mi sembra ma è passato tanto tempo", si sono sprecati, così come le divagazioni che potevano sembrare assurde e balorde ma che servivano invece a prender tempo, a riassettare le idee.

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, verbali alla mano, ha però inchiodato il teste alle precedenti dichiarazioni accusatorie contro Barbato, l'uomo dell'"avvertimento". L'ex carabiniere ha dovuto ammettere ciò che aveva detto tempo addietro agli investigatori. «Sono troppo genuino, signor presidente, sono da mesi rinchiuso in carcere e ho altre cose per la testa».

Il processo, al di là di questo episodio peraltro illuminante, ha aperto una finestra su un certo mondo di informatori, di pregiudicati, di trafficanti, di investigatori finiti sotto inchiesta per i loro rapporti con la malavita. E' il mondo che le indagini sulle presunte deviazioni della squadra mobile ha portato impietosamente in superficie.

Tra i testimoni che hanno deposto ieri c'era ad esempio Gaetano Merola, il sovraintendente di polizia che a giorni, secondo la decisione della Cassazione, dovrebbe essere nuovamente arrestato.

L'operazione "Venezia", questo il nome dell'indagine che ha coinvolto Antonio Barbato e Noè Minisini, l'avrebbe ideata lui assieme all'informatore Francesco Affatati, oggi principale teste d'accusa. Affatati è rinchiuso in carcere a Gorizia ed è stato condannato di recente per l'identico traffico di droga di cui si discute in questo processo. Proprio lui ha detto che Merola aveva organizzato l'operazione per fare bella figura. Vero, falso o solo verosimile? Non si sa. Certo è che sorge il dubbio che alcune operazioni antidroga siano state organizzate all'unico scopo di arrestare coloro che gli investigatori avevano prima subdolamente indotto attraverso gli informatori a introdurre eroina nel nostro paese.

Insomma dal produttore al consumatore con tanto di encomi per la "brillante operazione". Peccato che le brillanti operazioni non si siano quasi mai inserite nel vero traffico di stupefacienti.

Per l'operazione "Venezia" il disgusto è ancora maggiore. Almeno un chilo di droga è finito effettivamente sul mercato perchè sono "saltati" i collegamenti tra il sovraintendente Merola e l'infiltrato Affatati. Secondo l'accusa l'auto con l'eroina guidata da Noè Minisini per conto di Antonio Barbato è effettivamente entrata in Italia senza che nessuno alle frontiere facesse alcunchè. Solo la tenacia del sovraintendente Gerardo Schiozzi e dei carabinieri della Compagnia di via Hermet Renato Villari, Marco Marcato e Davide Bassan ha permesso di ricostruire a posteriori il traffico con la Turchia e di portare tre persone sul banco degli imputati. Affatati come, dicevamo è già stata condannato con rito abbreviato. Per gli altri due la sentenza dovrebbe essere pronunciata il prossimo 14 dicembre. «Chiuderemo il processo in quella data» ha detto il presidente Guido Patriarchi che per sei ore ininterrotte ieri ha diretto la difficile istruttoria dibattimentale.

Affatati è stato il principale teste d'accusa e ha raccontato in dettaglio l'operazione. Ha fatto i nomi di due trafficanti di eroina che operano a Lubiana e che hanno un referente a Istambul. «Quest'ultimo si chiama Adem». Ha spiegato come Merola gli abbia procurato il passaporto in due giorni, del volo in Turchia, della stanza dell'hotel "Venezia", dov'è avvenuto il contatto con i trafficanti e il passaggio della droga. Ha raccontato del successivo viaggio in auto attraverso la penisola balcanica fino a Trieste. «L'eroina era nascosta in un doppiofondo. Da quanto ne so è stata venduta a Udine. Ho avuto 5 milioni che poi ho dovuto restituire a Barbato».

Barbato (sinistra) ha "avvertito" l'ex carabiniere che lo accusava. Tra i testimoni Merola (destra): sarebbe l'ideatore dell'operazione

LA PORTAEREI INGLESE COMPIE UNO SCALO TECNICO

Torna al molo Settimo l'«Invincible», nave-appoggio per la Nato in Bosnia

«Benvenuti a bordo dell'Invincible. Siamo onorati di essere qui a Trieste, un porto dove torniamo molto volentieri». A parlare è l'inglese Richard Hosteloow, comandante della portaerei che ieri ha attraccato al Molo VII per la seconda volta in meno di un anno.

L'unità della Royal Navy è reduce da un lungo periodo di pattugliamento nell'Adriatico meridionale. Obiettivo numero uno, appoggiare i soldati e i velivoli della Nato impegnati in Bosnia nell'operazione «Deny flight». La portaerei ha anche partecipato ai recenti raid contro le postazioni serbe. Dal suo ponte sono decollati i due caccia inglesi attaccati 15 giorni fa nei cieli bosniaci. «È stata un'operazione rischiosa, soprattutto per i nostri piloti, ma tutto è andato bene» conferma impassibile il comandante. L'Invincible è a Trieste per un breve scalo tecnico. «Pochi giorni di relax per i nostri uomini (1200, il 10 per cento dei quali sono donne) e poi si riparte» aggiunge Hosteloow. La nave, varata nel 1977, ha una larghezza fuori tutto di 210 metri, è larga 35, ha una stazza di 20 mila tonnellate. Le caratteristiche sono molto simili a quelle dell'ammiraglia della nostra Marina militare, la «Garibaldi». La propulsione dell'Invincible è a turbine a gas, come quelle del Concorde. L'energia elettrica, fornita da otto generatori, è sufficiente per illuminare una piccola città. Insomma: serve un dentista, un idraulico, oppure un luogo dove pregare? Sull'Invincible c'è tutto.

Ma veniamo alla parte «bellica». La sua sagoma si distingue da quella delle portaerei convenzionali per il rivoluzionario ponte di volo angolato, situato all'estremità della pista di lancio. Un accorgimento che permette il decollo agevole dei caccia (attualmente ce ne sono cinque), oltre a una mezza dozzina di grossi elicotteri, gran parte dei quali vengono custoditi nell'ampio hangar sottocoperta.

Alessio Radossi

UN DECRETO LEGGE APRE LO SPIRAGLIO ALLE ASSUNZIONI

«Verdi»: lunedì i sindacati trattano con Jorio e Illy

I vertici del teatro Verdi cercano di scongiurare lo sciopero proclamato dai lavoratori per il 10 dicembre, data d'inaugurazione della stagione lirica. I sindacati sono stati convocati per un incontro previsto lunedì col sindaco Illy, presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, e col sovrintendente Lorenzo Jorio. I motivi della protesta sono quelli esposti in un documento nel quale Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil denunciano «il progetto destabilizzante» nei confronti dei teatri e la mancanza di una «organica politica tesa alla riforma delle attività musicali», invitando i colleghi di tutti gli enti nazionali a mobilitarsi contro il governo.

Il documento (di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri) è datato primo dicembre. Ieri però nel quadro della protesta si è inserito un fattore che potrebbe rivelarsi determinante per l'esito dell'incontro di lunedì. Si tratta del decreto-legge, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dello stesso primo dicembre, sul «Riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport». Il governo reitera il precedente decreto in materia varato in settembre, aggiungendo però al testo alcune novità. Una di queste è costituita dal punto 4 dell'articolo 10: «Gli enti lirici e le istituzioni concertistiche assimilate, si legge, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, negli anni 1995 e '96, nei limiti dei contingenti accertati» ai sensi di legge, «per documentate imprescindibili esigenze di funzionamento».

Si tratta di uno spiraglio, anche se è ancora tutto da quantificare il numero effettivo dei lavoratori che potrebbero entrare in organico. Occorre in ogni caso l'autorizzazione «della autorità statale competente previa dimostrazione della copertura in bilancio della relativa spesa». Sì alle assunzioni, insomma, ma solo se ci sono i soldi. Che al Verdi non abbondano di certo. Nel decreto si parla anche della possibilità di «stipulare contratti aziendali integrativi» dopo il rinnovo del contratto nazionale, per il quale le trattative sono a tutt'oggi bloccate.

Il decreto, insomma, può rimettere in gioco la protesta. Anche se tanto i sindacati quanto i funzionari dell'ente lirico sono prudentissimi nell'ipotizzare gli effetti che esso potrà avere per il Verdi.

p.b.

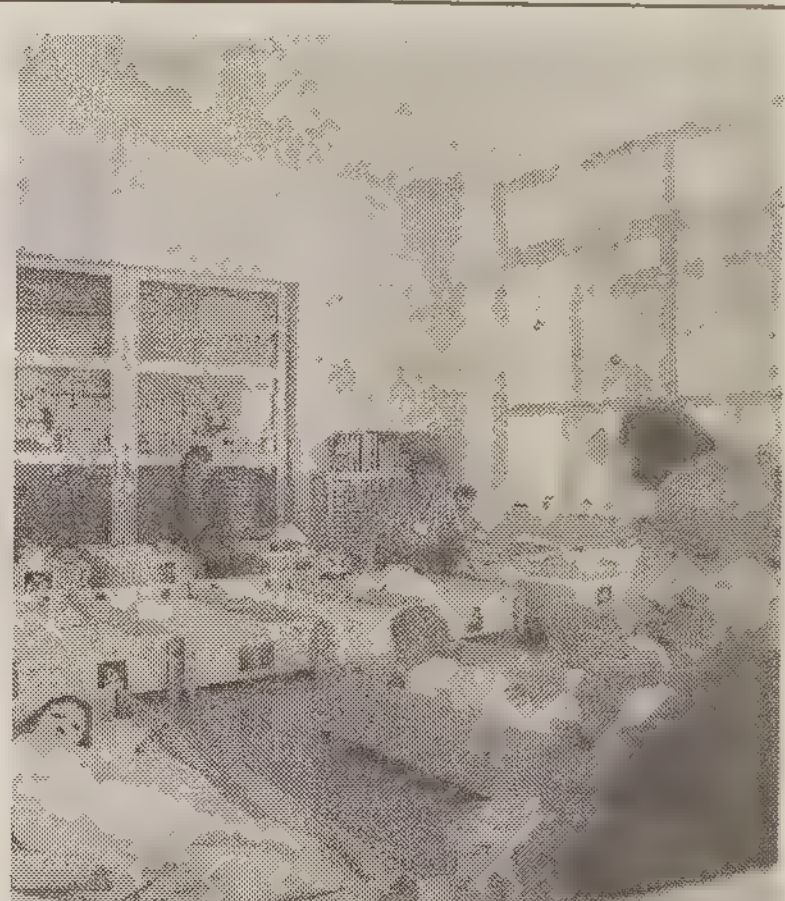
Asili nido, lunga lista d'attesa

Il Comune garantisce solo il 42% delle richieste di accoglimento nei suoi asili nido. Più della metà delle famiglie, 163 in tutto, resta in lista d'attesa. È lo stesso assessore comunale alla cultura, Roberto Damiani, a rilevarlo: i sei nidi pubblici triestini sono ben lontani dall'esser quel servizio sociale di interesse pubblico previsto per legge, poiché restano servizi a domanda individuale.

In realtà, la cifra degli esclusi è ben più ampia; i filtri dei requisiti richiesti per l'accettazione (lavoro di entrambi i genitori, reddito, ecc.) dissuadono molte famiglie dal presentar domanda. «Dissuadono anche molte donne lavoratrici dal far figli, visto che non hanno certezze su dove poi poterli mettere — osserva Gabriella Taddeo, del coordinamento genitori dell'Associazione 0-6, impegnata nei problemi connessi alle strutture per l'infanzia —. Non a caso i nidi privati spuntano come funghi. È a rette da capogiro, che li rendono inaccessibili a quelle stesse famiglie che non hanno diritto al servizio comunale: quelle in cui le donne non hanno un lavoro o lavorano "in nero"».

Più posti negli asili nido, estensione del progetto «materniđo« (che aggancia alla scuola materna i bimbi di due anni, ed esiste ora solo in via Pallini), apertura delle strutture alle famiglie e al territorio: questi sono alcuni dei punti-chiave programmatici presentati poco più di un anno fa dalla 0-6 all'allora futuro sindaco Illy.

Sono richieste che prevedono a monte una politica per l'infanzia e l'età evolutiva ancora da creare; partendo da un monitoraggio dei bisogni sul territorio per giungere ad un coordinamento tra i settori preposti. Taddeo ritiene che l'arrivare a questo comporti un cambio di mentalità più che grosse spese. Sono osservazioni su cui Damiani concorda poiché l'amministrazione, egli afferma, vuole arrivare all'abolizione del Comune-arcipelago che disperde le competenze, dilata i tempi burocratici e toglie incisività agli interventi. Realizzate queste promesse, si potrebbero avviare sperimentazioni su diverse tipologie di servizio.

Magari instaurando una collaborazione pubblico-privato: spazi e coordinamento pedagogico comunali, ma personale privato. Per Taddeo è l'unica strada da intraprendere per ottenere orari più flessibili ed elasticità di servizi.

DIFFICOLTA' E OSTACOLI VARI PER MANTENERE L'OCCUPAZIONE IN GRAVIDANZA E DOPO LA MATERNITA' - UNA RICERCA NELLA REGIONE

Donne madri e lavoratrici

CECILIA ASSANTI DELL'ATENEO TRIESTINO

«Tutela femminile: occorre vigilare»

Abbiamo conquistato posizioni e diritti ideati da uomini. Il risultato? Un misto di gratificazione e disillusione. Per questo alcune hanno avuto la tentazione di ripiegare nel privato; altre si sono adagiate nel «così va già bene». Cecilia Assanti, ordinario di Diritto del lavoro all'Ateneo triestino, fotografa così percorsi e situazioni delle donne. E ricorda che così, invece, non va affatto bene. «Perché il problema resta di costruire una società di uomini e donne in cui diritti e posizioni siano ideati e decisi da entrambi. E per poter decidere da protagoniste anche dei "loro" problemi (aborto, violenza, ecc.), le donne devono ancora imparare a parlare, insieme e in sempre maggior numero».

Ne ha di grinta, questa dolce signora dall'aria materna. Anzi, da «grande zia», come lei stessa si definisce per lo stretto rapporto affettivo che la lega ai quattro nipoti. Una grande zia con una carriera costellata di primati, ma a cui ha dovuto dedicare tutte le sue energie: con la laurea in giurisprudenza ottenuta a 21 anni, la Assanti fu il primo procuratore legale donna in Corte d'appello; titolare con la sorella del primo studio legale «rosa» della città, ha infine conquistato la cattedra di Diritto al nostro Ateneo. Con la professoressa Assanti, studiosa dei diritti delle donne, parliamo di legislazione per lavoratrici madri, in Italia e in rapporto all'Unione europea.

Lei come valuta le leggi italiane sull'argomento?

Per il settore pubblico e privato è un giudizio sostanzialmente positivo. È invece inadeguato l'atteggiamento mentale e culturale con cui le leggi vengono ancora accolte. Spesso si dimentica che la maternità non è solo un momento privato, ma anche un evento sociale.

Le lavoratrici autonome dunque sono l'anello più debole. Quali tutele hanno?

È stata introdotta un'indennità di maternità solo per poche categorie come le artigiane e per alcuni settori delle libere professioni. Per ora non ci sono altre prospettive.

Proprio perché favorevole alle dipendenti, la legge può rivelarsi arma a doppio taglio nel disincentivare i datori di lavoro ad assumere donne o nel «convincerle» a licenziarsi in caso di gravidanza?

Certo c'è strumentalizzazione in questo: un comportamento del genere esiste ma è un fatto di mentalità, non legato a preoccupazioni fondate: le indennità dovute gravano su un meccanismo generale collegato al complesso delle retribuzioni e fiscalizzato. Occorrerebbe una vigilanza istituzionale per garantire l'osservanza di norme che ancora non fanno parte della cultura sociale.

Cecilia Assanti

Quali sono i punti più avanzati, in termini di tutela?

Riguardano la protezione contro i licenziamenti, vietati dall'inizio della gravidanza al compimento del primo anno del figlio; lo spostamento a mansioni non gravose o nocive alla salute: le pause e i permessi. Vanno ricordati in tal senso i due mesi prima e tre mesi dopo il parto, pausa obbligatoria con indennità pari all'80% dello stipendio. A livello europeo, le nostre 20 settimane rappresentano un record, superato solo dalla Danimarca. Poi vi sono i permessi per malattia del figlio nei primi 3 anni e le pause giornaliere per le prime cure: questi non comportano riduzione di stipendio.

Per il padre quale ruolo è previsto?

Per la legge-base di parità uomo-donna del '77, migliorata poi dalla Corte costituzionale, al di là dei doveri familiari il padre ha diritto alla «pausa» collegata al parto per sostituirsi alla madre in caso di sua mancanza o impedimento grave. Per tutto il resto egli può invece alternarsi alla madre, se quest'ultima dà il suo consenso. Sono regole valide anche in casi di affidamento preadottivo, provvisorio e adozione vera e propria. Il limite più evidente in tutto questo è che le regole sono valide solo se entrambi i genitori sono lavoratori dipendenti.

C'è il rischio che i datori di lavoro italiani si richiamino all'Unione europea per ridurre questi diritti?

No, la direttiva Ue non chiede di abbassare gli standard più elevati, com'è il nostro. Il rischio, grosso, è invece che le imprese convincano il Parlamento a modificare in peggio la nostra legislazione, facendo valere esigenze di concorrenza, viste però in un'ottica parziale.

Lavoro fuori casa delle madri in Friuli-Venezia Giulia
820 (=100%) madri, primipare e secondipare, intervistate pochi giorni dopo il parto - 1994

HANNO UN LAVORO FUORI CASA	78%	NON HANNO UN LAVORO FUORI CASA	22%		
		PERCHE' SENZA LAVORO?		PENSA DI CERCARE UN LAVORO?	
Donne al primo figlio (primipare), ha un lavoro il	79%	Perso il lavoro che aveva	45%	Sì, cerco/appena possibile	19%
Donne al secondo figlio (secondipare), ha un lavoro il	77%	Non mi piaceva quel lavoro	8%	Sì, quando figlio in asilo	30%
Tra le donne con istruzione bassa, ha un lavoro il	70%	Per occuparmi del figlio	21%	Più tardi/Non so	15%
Tra le donne con istruzione alta, ha un lavoro l'	84%	Mi sono sposata	10%	No	31%
		Mi sono trasferita	11%		
		Altro	5%	Altro	5%

Madri lavoratrici. Due ruoli, frutto di precise scelte di vita. Oggi il più delle volte sono le stesse donne a decidere consapevolmente se e quando affrontare la maternità; e lo fanno di solito quando la loro vita è già ben delineata entro precisi schemi produttivi e sociali. Prima lavoratrici, poi madri; una scelta che non tiene conto di orologi biologici, compiuta per necessità economica e per gratificazione personale. Molte donne al lavoro ci tengono; ma sono libere di continuare a lavorare in gravidanza e dopo la maternità?

Tutelate dalle leggi, le lavoratrici madri sono tuttora a volte ostacolate da datori di lavoro, contesto sociale, dalla stessa famiglia. E per quelle che si ritrovano loro malgrado disoccupate, quanto incide questa condizione subìta, con i suoi disagi economici e psicologici, sulla salute, propria e del bambino? A questi interrogativi risponde una ricerca che si svolge nel Friuli-Venezia Giulia, dal titolo «Salute e lavoro delle madri dopo la nascita del bambino».

Lo studio, che verrà svolto anche in altri Paesi europei, avrà coinvolto alla fine basi socioculturali, ruoli maschili, servizi sociali e mercati del lavoro in Francia, Spagna, Inghilterra, Italia. Infine, si concluderà con il confronto e l'analisi sia delle eventuali differenze riscontrate sia dell'influenza delle diverse politiche sociali su di esse. La ricerca, coordinata dalla psicologa Patrizia Romito e dall'epidemiologa Marina Cuttini, è finanziata dall'assessorato regionale alla Sanità e dall'Istituto scientifico Burlo Garofolo.

Sono state intervistate 820 donne di Trieste, Pordenone, Udine, Tolmezzo, Gemona: grandi e piccoli centri, scelti con il preciso scopo di analizzare diversi contesti socioeconomici, spiega la dottoressa Romito, e il modo in cui essi influiscono sulla vita delle donne e sul loro benessere fisico e psichico. Tre le interviste, in tempi diversi: in ospedale subito dopo la nascita del primo o secondo figlio; al compimento del quarto mese e allo scoccare del suo primo anno di vita.

Lo studio abbraccia quindi un ampio arco di tempo e si concluderà a fine gennaio '95.

Non è ancora il momento dei confronti definitivi, ma dalle prime fasi sono emersi dati interessanti che fotografano la situazione regionale, confermando idee e opinioni consolidate. Come la sconfortante realtà del generalmente scarso contributo maschile alle cure di casa e figli: il 33% degli uomini, mariti e compagni che siano, non è di alcun aiuto; un altro 31% afferma di collaborare «un po'». La maggioranza delle donne-campione lavora anche fuori casa (78%) ed è curioso notare come il tasso occupazionale non cambi tra primipare e secondipare (vedi tabella).

Non è quindi il numero dei figli ad influire sulla quantità delle donne che lavorano fuori casa. Fattore ben più importante è invece il loro grado di istruzione. quando è alto (oltre la scuola dell'obbligo) consente, evidentemente, un impiego più soddisfacente, più retribuito e in grado di pagare supporti nella gestione di casa e figli.

Tre le non lavoratrici, che sono il 22% del campionario (vedi tebella), quasi la metà (45%) ha perso il lavoro che aveva in precedenza; molte (rispettivamente 19% e 30%) hanno l'intenzione di cercarne uno «appena possibile» e «quando il figlio andrà in asilo». Da segnalare infine il piccolo gruppo di donne (24%) che si sono definite «disoccupate»: i loro bambini con la maggior frequenza sono nati prematuri o con basso peso.

Adriana Merola, sindacalista Cgil, commenta la percentuale delle donne che hanno perso il lavoro: dal suo osservatorio emergono casi di lavoratrici che nelle piccole ditte private vengono tuttora «convinte» a licenziarsi «a tempo», per venir poi riassunte una volta trascorso il periodo di matalità obbligatorio per legge. È un patto che evidenzia come una buona tutela legislativa non sia sufficiente a impedire gli abusi, subìti pur di non perdere il lavoro. Ma c'è chi sta peggio, rivela una precedente ricerca svolta dalla dott. Romito solo a Trieste.

I dati riguardano duecento madri lavoratrici: autonome, dipendenti private e pubbliche. La prima categoria appare chiaramente la meno tutelata: il 49% ha continuato a lavorare dopo la 32.a settimana di gravidanza, contro il 4% delle dipendenti. Dopo il parto il 54% delle autonome è rimasta a casa meno di tre mesi, e talora solo poche settimane.

NON SO. RILEGGENDO LA SUA SCHEDA LEI MI SEMBRA ADATTA PER QUESTO LAVORO MA LEI E' GIOVANE SI E' APPENA SPOSATA!.... E' UN INCARICO DI RESPONSABILITA'......

NON SI PREOCCUPI SIGNOR DIRETTORE! RIGUARDO AI FIGLI... HO FATTO VOTO DI CASTITA'!

Servizi a cura di
Anna Maria Naveri

AGENDA

Consultori, cooperative e servizi: tutti i numeri

Di seguito pubblichiamo alcuni numeri telefonici, utili per mettersi in contatto con centri, servizi, consultori, comunità che in modi diversi si occupano delle donne.
Centro servizio sociale per adulti c/o ministero di Grazia e Giustizia, via Diaz 10, tel. 310702. Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, tel. 637408. Consultori familiari: via Valmaura 65/A, tel. 824669; via Mauroner 2, tel. 368554; via Giusti 2/A, tel. 414558; San Dorligo 273, tel. 228732; piazzale Foschiatti 3, Muggia, tel. 271369; Aurisina 108/D, tel. 200044. Servizio psicologia e psicoterapia età evolutiva, via Pondares 23, tel. 312514/312406. Servizio psicopedagogico sloveno, via Slataper 18/20, tel. 7762266. Servizio tossico-alcologico, sezione tossicodipendenze, via Ralli 2, tel. 567867; sezione alcolismo, via Ralli 2, tel. 55093/54769. Federcasalinghe, via Carducci 2, tel. 365418. Consultorio familiare, via Battisti 13, tel. 371540. Cgil-Coordinamento donne, tel. 37861111. L'una e l'altra-Usl, via Gambini 8, tel. 632195/632140. La Quercia - Assistenza anziani e minori, viale III Armata 22/B, tel. 310911. Cooperativa Radar - assistenza malati, via Machiavelli 7, tel. 364437. Cooperativa agenzia sociale, via San Cilino 16, tel. 350355. Cooperativa della Terza età, via Cologna 29/1, tel. 569977. Centro aiuto alla vita (Cav), via Marenzi 6, tel. 396644. Anfaa (Ass. naz. famiglie adottive e affidatarie), via Donatello 3, tel. 54650. Comunità San Martino al Campo, via Gregorutti 2, tel. 774186/775497. Andis (Ass. naz. divorziati e separati), via Foscolo 18, tel. 767815. Assap per l'assistenza e le problematiche sociali, tel. 395552. Andos (Ass. naz. donne operate al seno), via Udine 6, tel. 364716. Telefono Amico, tel. 398444/398445. Linea Azzurra (in difesa dei minori) 1670-12345.

«Abortire costituisce sempre un trauma psicologico»

Questo spazio apre un dialogo con le lettrici e con i lettori. A tutti risponde Graziella Semacchi Gliubich. Le lettere, complete di nome cognome e indirizzo, vanno inviate a: Fatti e sentimenti. Il Piccolo - via Guido Reni 1 - cap 34123. Su richiesta dello scrivente, la firma nella pubblicazione potrà venir omessa.

La sua rubrica è una finestra sulla vita di oggi, in particolare sulla vita di noi donne. Io vorrei conoscere la sua posizione sull'aborto. Non sono né una cattolica fanatica né una persona chiusa ai problemi odierni, tuttavia ritengo che l'aborto andrebbe ristretto al massimo e cioè a sicura malformazione del feto, a genitori ammalati di Aids o tossicomani, a violenza subita dalla donna e a grave pericolo di vita per la gestante.

Ritengo inoltre criticabile la pratica indiscriminata dell'aborto perché lo giudico un omicidio e un rimedio assurdo a un male evitabile. Qualsiasi donna ha oggi il modo di evitare il concepimento. Inoltre è un aggravio economico per la collettività che deve pagare l'incoscienza di alcuni.

Queste sono le mie idee. Le sarei grata se mi facesse sapere qualcosa sulla sua posizione a proposito, perché ho fiducia nel suo giudizio, anche se capisco che si tratta di un argomento così vasto e delicato e che non si può liquidare nelle poche righe di una rubrica. La ringrazio e la saluto molto cordialmente.

Lidia Colasanti

L'interruzione volontaria della gravidanza continua a far discutere, nonostante le mille battaglie combattute pro e contro e la legge 194. L'autrice della lettera sembra avere le idee chiare in proposito, ma la sua decisa presa di posizione serve solo a dimostrare quanto questo capitolo del cammino storico e civile umano sia ben lontano dalla conclusione e non liquidabile certamente nelle poche righe di questa rubrica, come aggiunge la stessa signora Colasanti.

Abortire costituisce sempre, per tutte le donne che decidono di interrompere una gravidanza per qualsiasi motivo, un grosso trauma psicologico di non facile remissione, anche ai giorni nostri quando l'atto è codificato da una legge che lo permette e che ha messo il freno ai pericoli derivanti da pratiche clandestine.

Se per chi ha una chiara preparazione cristiana il problema non si pone, in quanto ogni vita che si annuncia è una benedizione e interromperla è omicidio, anche tra i non credenti la decisione di abortire non è di quelle che si esauriscono senza lasciare traccia.

Il referendum popolare indetto per sondare l'opinione pubblica ha dato il la per arrivare alla formulazione della legge 194, che non è riuscita però a tener conto delle tante sfaccettature del problema, perciò è opprtuno continuare a discutere sull'argomento per arrivare ad una soluzione ottimale che, secondo me, andrebbe fortemente incentivata a livello di una meditata prevenzione, nel quadro di una sessualità responsabile che non preveda come scontata l'eventualità di un aborto.

In una società che si considera libera e civile, alle soglie del terzo millenio, la via da seguire per la crescita e il benessere della comunità dovrebbe muoversi in questa direzione. Continuiamo perciò a far sentire le nostre idee per tenere desta l'attenzione di chi può e deve ottemperare a questi compiti.

Saremo degni di sentirci chimare esseri umani soltanto quando saremo riusciti a risolvere i nostri problemi senza dover rincorrere ad uccisioni di alcun genere: «Una società che pretende di assicurare agli uomini la libertà, deve cominciare col garantire loro l'esistenza» (Lèon Blum).

Graziella Semacchi Gliubich

Il Piccolo

speciale **sanità**

Sabato 3 dicembre 1994

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

RIFORMA / VIAGGIO-INCHIESTA ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO REGIONALE

Ospedali, spese a sei zeri

I posti letto che risultano più cari sono quelli dei nosocomi di Monfalcone, Gorizia, Udine e Sacile

L'INTERVENTO / CGIL

Handicap riformato solo uniformando i vari servizi offerti

Attorno alla scelta istituzionale da operare per la riforma dei servizi per l'handicap in Friuli-Venezia Giulia è in atto un confronto serrato fra le forze politiche al punto da coinvolgere persino le stesse istituzioni. Ormai da anni le organizzazioni sindacali lavorano costantemente alla ricerca della miglior soluzione per i problemi dell'handicap. La nostra ipotesi di riforma del servizio per l'hanicap, in buona parte coincidente con una delle alternative avanzate dell'associazione regionale Fasola, si fonda su due punti irrinunciabili: 1) va garantita l'uniformità di prestazioni e quindi lo standard dei servizi e degli operatori deve essere omogeneo su tutto il territorio regionale. Terminata la fase di «sperimentazione» di questi servizi, non saranno più tollerabili le attuali macroscopiche differenze fra territorio e territorio, fra città e montagna; 2) si deve perseguire concretamente l'integrazione fra servizi sanitari e socio-assistenziali. Nei fatti va assicurata la presenza nella stessa misura su tutto il territorio regionale di servizi omogenei di prevenzione, cura e riabilitazione nonché di assistenza e inserimento. Non è più accettabile che ogni ente privilegi singoli aspetti del servizio a scapito di altri sulla base di proprie scelte o inclinazioni. La fase della autarchia deve ritenersi finita. D'altro canto non è neppure pensabile che si possa perpetuare la soluzione istituzionale degli attuali consorzi: una struttura dalla quale i singoli enti, sulla base di momentanei interessi e valutazioni, salgono e scendono come da un autobus. È quindi necessaria una legge regionale che attribuisca a un unico ente la titolarità e, di conseguenza, le risorse (umane e finanziarie) della gestione di tutte le problematiche in materia di handicap. La riorganizzazione generale del servizio sarà infine occasione per il ricambio di una parte degli attuali amministratori. Anche in questo settore, infatti, c'è l'assoluto bisogno di «aria nuova». Le Usl, infatti, rappresentano l'unico soggetto «forte» che meglio risponde alle caratteristiche qui individuate. A sostegno di questa tesi sindacato e lavoratori hanno indetto una giornata di mobilitazione regionale del settore per giovedì 15 dicembre con manifestazione a Trieste. Si tratta di uno sciopero per e non contro! Sindacato e lavoratori si mobilitano a difesa della qualità del proprio lavoro, e nel contempo, a difesa dell'utenza.

Silvano Petris
segretario regionale funzione pubblica Cgil

Ospedale, ma quanto mi costi? A chiedere all'assessorato regionale alla sanità precisi conteggi sui nosocomi del Friuli-Venezia Giulia sono stati, in vista dell'imminente riforma, i capigruppo consiliari.

Che venerdì scorso si sono visti recapitare dai tecnici della Regione uno smilzo fascicolo dal titolo (per la verità poco invitante) di «Tavole illustrative al disegno di legge 40».

Venti pagine di sole tabelle, fresche di stampa, che raccontano per filo e per segno quanto costano i nostri ospedali (sulla base dei dati del '93).

E riservano non poche sorprese. I nosocomi più cari in assoluto risultano, come prevedibile, i due istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (che proprio per il ruolo specifico che svolgono sono conteggiati a parte nei riepiloghi generali).

Al Cro di Aviano un posto-letto costa infatti mediamente 415 milioni, un accolto 13 milioni e mezzo, una giornata di degenza 1 milione 630 mila lire.

I medesimi valori si attestano al Burlo Garofolo rispettivamente su 240 milioni, 2 milioni 72 e 1 milione 152 mila lire.

Ma le vere «chicche» sono quelle relative al resto del complesso ospedaliero.

Sul fronte dei letti il nosocomio più costoso è quello di Monfalcone dove un posto si aggira sui 171 milioni.

Seguono a ruota Gorizia (167 milioni) e a pari merito l'ospedale di Udine e quello di Sacile (163 milioni).

La struttura più economica si rivela Cividale (115 milioni a posto-letto). Mentre Trieste si piazza in decima posizione con una quota di 134 milioni.

La «hit» dei nosocomi si rimescola sul versante dei costi per ricoverato. Da questo punto di vista la palma di ospedale più caro spetta a Udine con 6 milioni e mezzo per accolto.

In seconda posizione compare Gorizia con 6 milioni. Un ricoverato costa 5 milioni e 990 mila lire a Sacile e al Gervasutta di Udine e 5 milioni e mezzo a Pordenone.

A Palmanova, Gemona e Maniago i budget pro capite si attestano rispettivamente su 4 milioni 980 mila lire; 4 milioni 700 mila lire; 4 milioni 670 mila lire.

A Trieste il costo per accolto è di 4 milioni 660 mila lire. Se si calcola invece l'ammontare della singola giornata di degenza il primo posto spetta decisamente a Gorizia: 700 mila 388 lire quotidiane.

Al secondo posto figura Palmanova (663 mila lire) al terzo Monfalcone (654 mila lire) al quarto Udine (con 638 mila lire). La giornata meno cara è quella dell'ospedale di San Daniele (429 mila lire).

A Trieste il budget giornaliero è invece di 454 mila lire. Ad assembleare le cifre, calcolano i tecnici della Regione in altri tabulati, si evince che (escludendo dal computo Burlo e Cro) la provincia più cara sul fronte dei posti-letto è decisamente Gorizia con un costo medio di 169 milioni.

Mentre nella provincia di Udine lo stesso dato si attesta sui 143 milioni. Scende nell'area di Pordenone a 140 milioni e mezzo e tocca a Trieste il valore minimo: 134 milioni 900 mila lire.

I costi più elevati per ricovero sono invece quelli registrati nel Pordenonese e nell'Udinese (5,1 e 5 milioni).

A Gorizia e Trieste gli stessi valori corrispondono a 4,6 e 4,7 milioni. A Gorizia tocca infine il primato della degenza più costosa. Qui una giornata di ricovero richiede 680 mila lire. Non poco, se paragonate alle 576 mila di Udine, le 558 mila di Pordenone e le 455 mila lire di Trieste.

E a giustificare le oscillazioni dei costi non sembra essere affatto il numero di operatori sanitari a disposizione dei malati.

Gli ospedali di Trieste, che nel complesso si rivelano fra i meno cari della regione, contano anzi un rapporto personale/100 accolti che risulta il più elevato del Friuli- Venezia: 5,76 contro il 5,73 di Pordenone, il 5,71 di Udine e il 5,56 di Gorizia.

Daniela Gross

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Attività e costi negli ospedali pubblici nel 1993

	Posti letto 31/12/93	Accolti 1993	Giornate di degenza 1993	Costo stimato 1993 (milioni)	Costo medio per posto letto (milioni)	Costo medio per accolto (milioni)	Costo medio per giornata di degenza (lire)
Ospedali USL n. 1	1.729	50.026	512.871	233.263	134,91	4,66	454.818
Burlo Garofolo	270	23.860	56.401	65.000	240,74	2,72	1.152.462
Gorizia	492	13.750	117.996	82.643	167,97	6,01	700.388
Monfalcone	352	17.215	92.439	60.458	171,76	3,51	654.031
Tolmezzo	260	8.294	63.926	36.163	139,09	4,36	565.701
Gemona	203	5.635	48.239	26.505	130,57	4,70	549.452
Cividale	290	7.259	60.027	29.810	102,79	4,11	496.610
San Daniele	252	8.817	75.817	32.554	129,18	3,69	429.376
Policlinico Univ. Ud	277	12.137	65.364	37.000	133,57	3,05	566.061
Udine	1.481	37.280	379.099	241.995	164,40	6,49	638.342
Gervasutta - Ud	180	4.241	54.675	25.420	141,22	5,99	464.929
Latisana	318	9.958	75.419	36.655	115,27	3,68	486.018
Palmanova	383	11.439	85.936	57.000	148,83	4,98	663.284
S. Vito al Tagliamento	320	10.527	75.752	40.804	127,51	3,88	538.652
Maniago	115	2.939	29.468	13.734	119,43	4,67	466.065
Spilimbergo	119	4.000	35.374	17.308	145,45	4,33	489.286
Pordenone	1.026	26.231	246.993	146.485	142,77	5,58	593.073
C.R.O. Aviano	126	3.874	32.135	52.402	415,89	13,53	1.630.683
Sacile	167	4.554	52.090	27.268	163,28	5,99	523.479
Ospedali pubblici	8.360	262.036	2.160.021	1.262.467	151,01	4,82	584.470

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat	v. Foschiatti 1	370690
Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che affre	*aiuto telefonico*	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
Anmil (Mutilati e invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Ass. Naz. donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	p. S. Giovanni 6	1678/46079
Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
Un. Naz. Mutilati p. serv.	V.le XX Settembre 54	569739
Lega it. lotta c. tumori	v. Pietà 17	771173
Ente Naz. assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	[illegible]
	telefax	[illegible]
Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	[illegible]
Telefono amico		766666-766667
Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
Linea azzurra	v. S. Marco 52	[illegible]
		1670/12345

GORIZIA - 0481

Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
Invalidi civili	v. Diaz 13	[illegible]
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	[illegible]
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	[illegible]
Contro epilessia	v. da Pordenone 3	[illegible]
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
Invalidi civili	v. Div. Julia	[illegible]
Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
Paraplegici	v. S. Caterina	[illegible]
Pro Senectute	v. Diaz 60	[illegible]
Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	[illegible]
Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	[illegible]
Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

LA LETTERA

«Dalla sanità privata la tutela dei singoli diritti»

Nel dibattito in corso per la definizione della nuova legge sanitaria regionale si assiste alla diffusione di talune valutazioni che tendono a criminalizzare la sanità privata, quasi che fosse questa la responsabile del deficit. Ci preme evidenziare che si tratta di una logica assolutamente impropria che porta il cittadino fuori strada facendogli perdere di vista i suoi interessi.

Sembra quanto mai opportuno chiarire anzitutto che la sanità privata non convenzionata opera al di fuori del Servizio nazionale e vive secondo le leggi di mercato: non grava affatto sul contribuente. Invece la sanità privata convenzionata concorre con le strutture pubbliche a erogare assistenza per conto del Servizio sanitario nazionale assicurando il medesimo livello qualitativo delle prestazioni. La sanità privata convenzionata non è però un doppione di quella pubblica in quanto la sua presenza, tra gli enti erogatori di assistenza, è legittimata dalle norme sul Servizio sanitario nazionale che garantiscono a tutti i cittadini — dal senza tetto al miliardario — il diritto di scegliere liberamente il medico e il luogo di cura sulla base del rapporto di fiducia.

Questo diritto del cittadino, tutelato dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, non può essere soppresso. L'attuale rete ospedaliera, frutto di una politica sanitaria orientata esclusivamente sulle strutture ospedaliere pubbliche, è stata sviluppata in eccesso rispetto alle effettive esigenze assistenziali della popolazione. Sono stati i costi rigidi delle strutture pubbliche esuberanti a determinare il deficit ora lamentato e non certo quelli delle convenzioni con la sanità privata, che rappresenta appena il 7.8% dei posti letto globali e che assorbe solo il 5% delle risorse per l'assistenza ospedaliera regionale. Va sottolineato che eliminare la sanità privata convenzionata è una violazione delle leggi vigenti, perché toglierebbe al cittadino il diritto di libera scelta.

Alberto Graffitti
Associazione italiana ospedalità privata

MANIFESTAZIONI OGGI E SABATO PROSSIMO

Tutti in piazza a Udine per il Telethon 1994

Una serie di manifestazioni è stata programmata a Udine per oggi e per sabato 10 dicembre, nell'ambito di Telethon 1994, l'iniziativa benefica voluta per la raccolta di fondi a favore della ricerca sulla distrofia muscolare e su altre malattie genetiche.

Centro delle manifestazioni sarà via Mercato Vecchio, dove c'è la sede udinese della Banca Nazionale del Lavoro, che per la raccolta fondi terrà aperti gli sportelli domani dalle ore 17 alle 23; oggi dalle ore 9 alle 24; e anche poi ilprossimo sabato, il 10 dicembre dalle ore 10 alle 23.

Già alle 9 di domani in via Mercato Vecchio saranno aperti i chioschi enogastronomici pro Telethon e sarà inaugurata una mostra allestita con le auto d'epoca civili e militari.

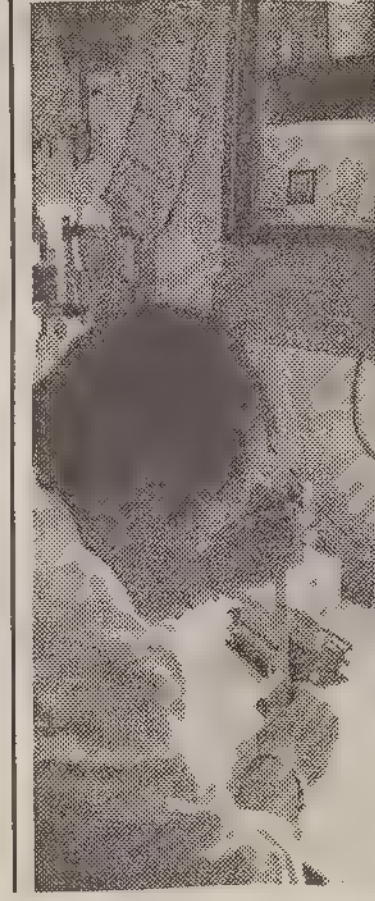
Alle 16, nella sede Bnl, saranno inaugurate le mostre dei disegni degli allievi delle scuole elementari e medie di Udine (le opere saranno vendute pro Telethon) e di aeromodelli e di accessori della pattuglia delle Frecce Tricolori; alle 19 saranno premiati i disegni e alle 21 si esibirà il coro dell'Associazione nazionale alpini.

Sempre nella giornata di oggi sabato, ancora presso la sede della Bnl, suonerà, con inizio alle 11, 13 e 21, il duo pianistico Ambrosini- Petri e alle 16 ci sarà un incontro coi piloti della Pattuglia acrobatica nazionale.

In un altro punto centrale della città di Udine, ovvero via Mercato Vecchio nel corso di tutto il pomeriggio si esibirannno per il folto pubblico che affollerà la principale via cittadina con concerti e spettacli alcune bande musicali e compagnie di balletto folcloristici.

Per quanto riguarda invece le attività del prossimo sabato sono in programma anche per il 10 dicembre, sempre con orario dalle 16 alle 19.30, numerosi spettacoli, ed accanto ad esse si svolgerà una fiaccolata di solidarietà, che si snoderà lungo le vie del centro.

INIZIATIVA DELL'ADO REGIONALE

Con la Clessidra d'oro premiati quattro primari

Si chiama «Clessidra d'oro», ed è un'iniziativa dell'Ado regionale istituita tre anni fa, che ha quale finalità principale quella di segnalare personalità illustri che si sono distinte a livello nazionale e internazionale nel campo socio-sanitario, con particolare riguardo all'operato medico nella ricerca e nell'attività di trapianto e alla promozione della donazione di organi.

Per l'edizione '94 è stata scelta Spilimbergo, selezionata dall'associazione provinciale. Il premio '94, che consiste in un distintivo d'oro che richiama la clessidra, simbolo dell'Ado, e in un diploma, sarà assegnato a quattro personalità di primo piano nel loro settore. Si tratta di Michele Baccarani, direttore della cattedra di ematologia della facoltà di medicina di Udine (trapianti di midollo osseo), Fabrizio Bresadola, direttore della cattedra di chirurgia generale della facoltà di medicina di Udine (trapianto di rene), Giovanni Rama, primario della divisione oculistica dell'ospedale di Mestre e direttore del centro regionale di riferimento per innesti corneali del Veneto e Mario Viganò, direttore della divisione di cardiochirurgia del policlinico San Matteo di Pavia (trapianti di cuore). I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia in programma sabato 10 dicembre, alle 17, a palazzo Tadea, in Castello a Spilimbergo.

ma. bo.

DOPO L'ALLARME LANCIATO DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' ECCO I DATI SULLE INFEZIONI POLMONARI

E ora ritorna a prendere corpo lo spettro della tubercolosi

Allarme tbc. Lo ha lanciato, nei giorni scorsi, l'Organizzazione mondiale della sanità, la quale ha reso noto che la tubercolosi - considerata ormai sconfitta, almeno nei Paesi sviluppati, grazie all'avvento degli antibiotici e della chemioterapia - sta, a cinquant'anni dall'impiego (avvenuto negli Stati Uniti nel novembre '44) del primo farmaco anti-tbc, nuovamente diffondendosi, sotto nuove forme, provocate da ceppi di batteri farmaco-resistenti.

Ciò, a causa del fatto - afferma l'Oms - che i farmaci attualmente disponibili per combattere questo male non vengono usati in maniera corretta. Una notevole espansione dei casi di tbc imputabili a batteri farmaco-dipendenti - che hanno provocato la morte di un'elevata percentuale delle persone colpite - è stata riscontrata, in particolare, negli Stati Uniti; mentre nei prossimi dieci anni la malattia potrebbe - secondo gli esperti - causare la morte di vari milioni di persone, non soltanto nei Paesi del Terzo mondo, ma anche in quelli più sviluppati.

Nell'arco degli ultimi tre anni documentati dall'Istat, in Italia sono stati denunciati - in ottemperanza a quanto disposto nel Testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934, ed in successivi decreti ministeriali - 12.947 casi di tubercolosi contagiosa: 10.836 casi di tubercolosi polmonare in fase contagiosa e 2.111 casi di tubercolosi extrapolmonare in forma contagiosa. La tubercolosi - malattia della quale si trovano frequenti testimonianze già in epoche ed in civiltà del passato, tanto in Europa quanto in Asia, in Egitto ed in altri Paesi, e che un tempo mieteva numerose vittime di tutte le età ed in tutte le classi sociali - non è, dunque, come rivelano queste cifre, né scomparsa, né - tanto meno - completamente sconfitta.

Le migliorate condizioni generali di vita, la diagnosi precoce, lo «screening» di massa, con particolare riguardo anche alla schermografia in età scolastica, e specialmente l'avvento della chemioterapia e degli antibiotici hanno, comunque, fortemente ridimensionato, in questo dopoguerra, la minaccia costituita da questa malattia.

A livello provinciale, le statistiche ufficiali rivelano che, nel triennio considerato, nella provincia di Trieste sono stati denunciati 153 casi di tubercolosi in fase o in forma contagiosa: 137 casi di tubercolosi polmonare e 16 casi di tubercolosi extrapolmonare.

Per quanto concerne in particolare la prima - maggiormente diffusa, rispetto alla seconda - dal rapporto intercorrente fra il numero dei casi denunciati e la popolazione residente risulta che la provincia di Trieste presenta - con 53 casi, in media, ogni centomila abitanti - un tasso di morbosità più che doppio rispetto al valore nazionale (pari a 19 casi per centomila abitanti).

Dopo quella di Trieste, vengono - come si evince dalla tabella - le province di Bologna (con 50 casi denunciati ogni centomila abitanti), Genova (con 46), Verona (33), Milano (32) e Torino (28).

In fondo alla classifica, Palermo, Messina e Catania, rispettivamente con quattro, tre e due casi denunciati - in media - ogni centomila abitanti. Sottolineiamo il fatto che si tratta di casi «denunciati».

Ma quanti sono quelli non denunciati? Anche nelle altre tre province della regione si riscontrano tassi più elevati della media nazionale, rispettivamente con 66 casi denunciati per centomila abitanti in quella di Gorizia, 45 e 30 nelle province di Udine e Pordenone.

Giovanni Palladini

PROVINCE	CASI DENUNCIATI IN UN TRIENNIO PER 100.000 ABITANTI
TRIESTE	53
BOLOGNA	50
GENOVA	46
VERONA	33
MILANO	32
TORINO	28
CAGLIARI	27
PADOVA	25
ROMA	21
MEDIA NAZIONALE	19
FIRENZE	16
VENEZIA	15
TARANTO	13
BARI	13
NAPOLI	5
PALERMO	4
MESSINA	3
CATANIA	2

DUINO AURISINA / DEPANGHER MINACCIA LA CRISI SE LA SEGRETARIA COMUNALE NON SE NE VA

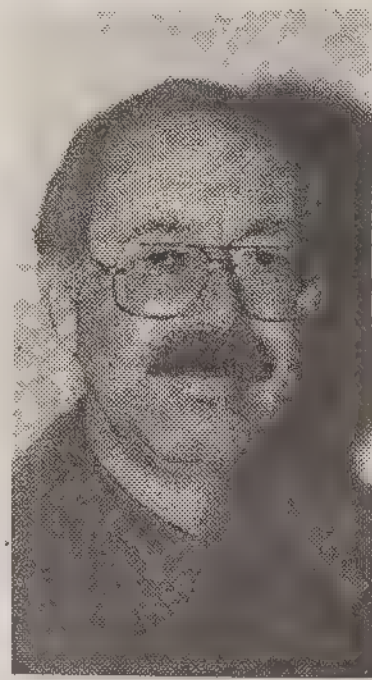
Il sindaco «tuona»

«In questo Comune ormai le cose sono chiare: o governa la giunta o governa la segretaria. Entrambi, però, non possono coesistere».

Il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher, ha riconfermato ieri la volontà da parte dell'attuale amministrazione di dimettersi, se l'ormai insanabile conflitto con il segretario generale Renata Salin non verrà sanato. Nella conferenza stampa mensile, Depangher ha dichiarato che la situazione, per quanto riguarda il personale, è ormai divenuta insostenibile.

«Potrebbero esserci delle spiacevoli sorprese, forse anche prima di Natale — ha proseguito Depangher — non sappiamo, neppure, se riusciremo ad attendere la fine dell'ispezione regionale in atto. Certo è che così non possiamo più andare avanti. I rapporti con la segretaria sono ormai completamente deteriorati e insanabili. E qui siamo arrivati ad una situazione da Far West. Le riunioni di giunta non sono altro che faticosi match tra sindaco, assessori e segretaria. Ogni delibera è solo motivo di conflitto e sempre più spesso siamo costretti a presentare controdeduzioni su delibere che la dottoressa Salin si è rifiutata di firmare».

Il 30 novembre l'amministrazione ha chiesto per l'ennesima volta alla Prefettura di intervenire senza ottenere, però, per ora, nessun cenno di riscontro. Va ricordato che già mesi fa il sindaco inviò al ministero degli Interni una domanda di trasferimento a carico della funzionaria. Così, ora, seppur con rammarico, l'amministrazione sta rivalutando l'ipotesi delle dimissioni.

«Ci rendiamo ben conto che si tratta di una do-

Giorgio Depangher

lorosa rinuncia — commenta Depangher — ma se si vuole che questa amministrazione, eletta con il forte consenso dei cittadini se ne vada, basta lasciare le cose come stanno senza intervenire. Noi, però, non siamo più disposti ad andare avanti così».

E veniamo a notizie più confortanti. Nell'ambito dell'ormai consueto resoconto mensile Depangher ha riassunto i principali argomenti affrontanti in novembre. Fruttuoso si è rivelato l'incontro con l'Anas e la Provincia per la sistemazione di alcuni problemi, legati a tratti di strada che attraversano il territorio comunale. La pericolosità dell'incrocio che conduce a Duino verrà eliminata con l'apposizione di un'aiuola spartitraffico dotata di passaggio pedonale, mentre l'entrata in autostrada, sempre in quella zona, sarà resa più agevole da una variante che prevede l'addolcimento di una curva pericolosa.

Fissata anche l'asfaltatura dell'intera strada provinciale e la sistemazione dei marciapiedi nel tratto che va da Sistiana ad Aurisina. Pronto, infine, anche il progetto per il sovrappasso di San Pelagio. Buone nuove anche per i cittadini del Villaggio del Pescatore, particolarmente trascurati negli anni scorsi. Si avviano a conclusione i lavori di rifacimento della rete idrica e tra poco inizieranno quelli di metanizzazione. Nel corso di un'assemblea pubblica con la popolazione l'amministrazione ha, infine, affrontato con successo il problema della chiusura della scuola del Villaggio, prevista per il prossimo anno.

«Le resistenze e i dubbi — ha sottolineato il sindaco — sono state superate e quindi potremo portare a termine il progetto di razionalizzazione dei plessi scolastici. La scuola del Villaggio si trasformerà, però, in un Centro polifunzionale che fungerà da Centro civico e biblioteca, e rimmarrà a disposizione degli abitanti del Villaggio».

Erica Orsini

DUINO AURISINA / GOAT

Rifondazione difende l'operato dell'assessore

Il nucleo di Rifondazione comunista di Duino Aurisina prende posizione, con un comunicato, sulle ultime vicende che hanno visto coinvolto l'assessore al personale del comune, Giuliano Goat.

Rifondazione, in riferimento a quanto riportato dalla stampa su ventilate dimmissioni di Goat, ritiene «giusto appoggiare le ragioni del proprio iscritto e dell'intera giunta».

Rc ribadisce il suo impegno nello smuovere la situazione di stallo che impedisce il regolare lavoro della giunta comunale impossibilitata a governare dall'ostracismo della burocrazia.

«Se le complicazioni ed i problemi - conclude Rc -non verranno risolti non resterà altra scelta che le dimmisioni del nostro assessore»

MUGGIA / PATTO DI BELLIGERANZA CONTRO IL «PALAZZO»

Collaborazione tra i vari comitati Ognuno si occuperà di un settore

Un fantasma si aggira per Muggia. Quello di una rivolta dal basso, fino a poco tempo fa silenziosa e non organizzata, ed ora recepita dei numerosi comitati che costellano il panorama locale. Tutti indicatori fedeli dell'umore che regnerebbe in una consistente fetta della popolazione, propensa a sentirsi poco tutelata nei propri diritti da quanti governano a «palazzo».

«Auspichiamo che possano formarsi altri gruppi di cittadini, oltre a quelli esistenti — afferma Lauro Postogna, uno di coordinatori del neocostituito "Comitato di difesa civica" — in modo che diano un chiaro segnale del fatto che le cose non vanno, che la gente non può più, che c'è insomma una ribellione totale».

A seguito di un «summit» con il «Comitato di salute pubblica», tenutosi l'altra sera, si è pertanto optato per una collaborazione tra i diversi gruppi, mantenendo però distinti gli ambiti d'intervento. C'è chi si occuperà soprattutto del verde urbano (seguendo un occhio vigile i prossimi sviluppi dell'operazione abbattimento alberi) e c'è chi darà la preminenza al territorio, fognature in testa.

«Ma oltre ai periodici allagamenti del centro storico dovuti ad un sistema fognario che non funziona, e sul quale vorremmo che fosse aperta un'inchiesta — rimarca Postogna — ci sono altre questioni che provocano il malcontento degli abitanti. Dai parcheggi a pagamento che impedirebbero ai residenti di piazza Repubblica di posteggiare la macchina vicino a casa, al "rumoroso" supermercato di via Signolo, "venduto sottocosto dall'amministrazione", all'Ici "troppo cara"».

«Ma il vero simbolo di Muggia è a mio parere la fontana nei pressi del Mandracchio — prosegue — che continua a perdere acqua da mesi, senza che nessuno abbia provveduto a ripararla».

Ed è per dare battaglia all'«incuria, alle opere improprie, agli sperperi, alle mancanze ed inadempienze» dell'amministrazione che in questi giorni, presso la vetreria di via Signolo, si stanno raccogliendo firme a sostegno del «Comitato di difesa civica». Una sottoscrizione che indica Lucio Degrassi, Roberto Marchio, Valerio Rizzi e lo stesso Postogna quali rappresentanti del movimento in quanto «persone di indubbia moralità e volontà volta al benessere della collettività».

La loro azione, si legge nel documento, si esplicherà laddove «i sacrosanti diritti del cittadino o le leggi che lo tutelano, per leggerezza, negligenza o per oscuri motivi venissero ad essere disattesi, ignorati o calpestati». In altre parole, come recita quello che si può definire il motto del comitato, «gli amministratori e i dipendenti comunali devono essere al servizio dei cittadini, e non il contrario».

Barbara Muslin

BASOVIZZA / AFFETTI DA PARASSITOSI

I tre lupi trovati in una casa: azione legale del Wwf

I tre lupi fatti sequestrare dal sostituto procuratore della Repubblica, Emanuela Bigattin, in una casa di strada di Basovizza, dove erano ospitati da tempo, sono stati trasferiti ieri al canile dell'Usl.

Il trasporto degli animali è stato fatto nelle prime ore del pomeriggio dalle guardie zoofile dell'Enpa e da addetti del canile stesso che li hanno sistemati su un automezzo attrezzato.

In via Orsera, dove i lupi hanno a disposizioni ampi gabbioni, verranno curati dal veterinario Massimo Erario in quanto sono affetti da parassitosi.

Un fatto nuovo si è inserito nella vicenda: il legale del Wwf, Alessandro Giadrossi, interverrà nel procedimento sia per la detenzione dei lupi sia in quello contro il triestino che si dedicava alla tassidermia smascherato durante l'indagine sugli allevatori abusivi di uccelli.

Giadrossi, patrono di parte civile senza titolo risarcitorio, depositerà in udienza come ha già fatto in altre cause di natura ambientalista una documentata memoria scritta.

La gente male si destreggia nei meandri della legge 150 del 1992 che ha integralmente recepito le normative Cites sulle specie protette e su quelle in via di estinzione e inconsapevolmente può incappare in multe di oltre 10 milioni.

La legge, poi, è soggetta a proroghe come quella sulle tartarughe, la cui denuncia di possesso è stata spostata al 30 giugno del '95.

Le persone che avessero dubbi sulla liceità o meno della detenzione di animali esotici e destinati a scomparire dalla faccia della Terra dovrebbero rivolgersi per tutti i chiarimenti all'ufficio Cites della Polizia Forestale la cui sede è al Punto Franco Vecchio e che risponde al numero telefonico 7797411.

L'orario dell'ufficio è dalle 8 alle 18 ma talvolta nessuno risponde perché gli addetti sono occupati altrove in operazioni doganali.

Miranda Rotteri

IN BREVE

Muggia, gran finale con rock e canzoni a Spettacolo Ragazzi

Gran finale questa sera (alle 20,30) di Muggia Spettacolo Ragazzi, edizione invernale. A chiudere la rassegna, cominciata a fine ottobre, sarà lo spettacolo di rock-pantomima e canzoni di Maurizio Fabbri «Chi ha visto Ciccio Fatman?». Seguirà il karaoke a cura di radio Attività Trieste. L'ingresso al teatro Verdi è gratuito.

Duino Aurisina, il bilancio in Consiglio comunale

Seduta del consiglio comunale lunedì sera a Duino Aurisina. Tra i molti argomenti all'ordine del giorno, spicca l'approvazione del Bilancio di previsione del 1995 e il bilancio pluriennale e la relazione programmatica e previsionale 95-97. In più, il piano regolatore del Porto-Villaggio del Pescatore (linee di indirizzo per affidamento incarico professionale).

San Dorligo della Valle: sedici punti in Consiglio

Sono sedici i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di San Dorligo della Valle in programma martedì. Oltre all'approvazione del bilancio per il 1995, altri argomenti sono: le modalità di gestione dei servizi comunali per il prossimo anno, l'individuazione di aree da destinare a residenza e conseguente determinazione del prezzo di cessione.

Chiesa di S. Caterina da Siena: quattro nuove campane

Quattro nuove campane saranno benedette e consacrate oggi (ore 18) nella parrocchia Santa Caterina da Siena. La solenne celebrazione si inserisce nella visita pastorale del vescovo Bellomi a questa parrocchia (oggi, domani e martedì). Le campane sono dedicate a S. Giorgio, S. Lorenzo, al Santo Curato d'Ars, S. Giovanni di Dio e al Beato Carlo Steeb.

Banne, scuola «Julius Kugy»: festa per i 20 anni

Per celebrare i 20 anni di attività della scuola a tempo pieno «Julius Kugy» di Banne, insegnanti e alunni invitano coloro che hanno frequentato l'istituto, o hanno contribuito in vario modo alle attività didattiche, a far pervenire quanto prima materiale fotografico e altri documenti per allestire una mostra commemorativa. Il pomeriggio del 19 dicembre alle 15 incontro alla scuola per festeggiare assieme.

Muggia, stroncato da un infarto il ristoratore Jimmy Faganel

Stava giocando a tennis, quando lo ha stroncato un infarto. Così se ne è andato improvvisamente l'altro giorno, a soli 46 anni, Jimmy Faganel, gestore di un noto bar gelateria nei pressi del Mandracchio. Faganel era molto conosciuto e apprezzato a Muggia. Lascia la moglie Susy e i due figli Deborah e Thomas. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

LA «GRANA»

Inserzione di lavoro, ma il telefono rimanda al numero 144

Care Segnalazioni,
in cerca di lavoro mia nipote (21.enne
e disoccupata cronica) ha telefonato
prontamente a un'inserzione degli
avvisi economici.
La risposta, tramite una registrazione
rimandava a un altro numero
telefonico 144... con cui si veniva
inseriti in un fantomatico elenco che
sarebbe stato prontamente vagliato da
operatori regionali e locali necessitari
di personale operaio e impiegatizio.
Ogni commento è superfluo, ma mi
sembrerebbe doveroso vagliare, a
grandi linee, il tipo di inserzione
proposta. Alla Telecom, rinnovo
l'idea (utopia!) dell'abolizione delle
linee col 144... che hanno solo il
pregio di intasare le linee telefoniche
e di salassare i bilanci familiari: per i
ventilati usi sociali possono bastare le
strutture esistenti in ogni comunità.

Pia Mikulich

Questo bel ritratto ottocentesco, è quello di Maria Marcato, figlia di Tommaso, il proprietario dell'omonimo storico caffè triestino.

Pietro Covre

Umberto di Savoia Principe di Piemonte ritratto nel 1914, all'età di dieci anni.

Ferruccio Zoldan

SCUOLA / UNA RISPOSTA

«Non siamo strumentalizzati»

Salve Tommaso, è una studentessa del Galilei che ti risponde. Forse il mio nome non ti dirà granché, ma, se vuoi, ti do un indizio. Sono quella ragazza che lunedì 28 novembre, all'esterno del nostro Istituto, cercava di ascoltare quello che avevi da dire. Ciò premesso, passo a rispondere alla tua lettera.

Prima dell'assemblea, che ti ha tanto schifato — se non sbaglio — più di qualcuno ti ha invitato ad esporre le tue idee. Mi pare ti sia dimenticato che i rappresentanti del «Galilei» (tra i quali ti sarebbe tanto piaciuto essere, ma ahimé, non sei stato eletto) abbiano più volte ripetuto che chi avesse avuto qualche cosa da dire poteva farlo liberamente; mi sembra inoltre che tu non ricordi neppure l'esplicito invito a parlare che ti è stato rivolto.

Anch'io, all'inizio, ero contro l'occupazione. La ritenevo un'arma tipica della sinistra, sempre pronta a strumentalizzare i giovani. Ma io, prima di tutto, sono una studentessa e, prima ancora, amo la democrazia e il dialogo. Per questi motivi ho ammirato, e continuo a farlo, l'atmosfera di confronto e libertà che ha regnato nel nostro liceo in quest'ultima settimana.

Non ricordo più quante volte abbiamo votato per decidere come continuare la protesta. Non si chiama, forse, democrazia questa? Ho accettato la volontà della maggioranza e ho cercato di collaborare, per partecipare a questo movimento. Se tu, invece di venire a scuola solo per estrapolare dai discorsi dei tuoi compagni delle frasi (il cui senso viene alterato, inserendolo in un altro contesto), se fossi venuto ogni giorno, avresti visto i gruppi di ragazze e ragazzi che, quotidianamente, pulivano tutta la scuola, raccoglievano le immondizie e cercavano di mantenere tutto il più in ordine possibile.

È molto facile dire «il tutto in un ambiente lercio e maleodorante» quando, forse, una minima parte dei lettori sa che le nostre assemblee devono essere svolte in palestra, perché l'aula magna è inservibile; il buon odore non è sicuramente prerogativa della palestra, ma certamente non a causa dell'occupazione studentesca.

C'è chi voleva strumentalizzare, ma noi non ci siamo bloccati; che fossimo di destra, di sinistra o senza alcuna ideologia, ci siamo uniti per un fine comune, semplicemente, come sappiamo fare noi giovani.

Non siamo «un branco di pecore», né «una marea di ragazzi più o meno strumentalizzati», e non vedo cosa ci sia di tanto scandaloso nel giocare a carte o a pallone, quanto il tutto si svolge in un clima di civiltà. Scusa, Tommaso, ma com'è che tu stesso «appena uscito dalla culla» ti permetti di sentenziare, con tanta severità, su ragazzi tuoi coetanei? Sei sicuro di averne la maturità?

Dalla tua bocca ho sentito solo tanti paroloni, senza un nesso logico; ben scritta, invece, la lettera.

Roberta Cividin
studentessa del liceo «G. Galilei»

Pensionati umiliati

C'è una categoria, quella dei pensionati, che non ha altra voce in capitolo se non quella di raccontarsi le disgrazie. Vasi di terracotta tra quelli di ferro, essi purtroppo non possono farsi sentire, data la loro condizione, che li ha visti esaurire tutte le risorse quando erano in grado di produrre e di essere qualcuno.

Ora, miseri, vivono della carità finale di un prodotto di cui pur erano ingegnosi, solerti e fieri: il lavoro.

Come è riuscito uno Stato «fondato sul lavoro» a svilire così i suoi cittadini e a relegarli all'ultimo posto fra tutte le categorie? Perché continua a infierire togliendo loro, oltre ai servizi sociali essenziali, anche la dignità di una vita onesta? S'informino i politici della considerazione in cui la «Terza età» è tenuta nei Paesi più industrializzati, e cerchino di produrre un «allineamento con i Paesi europei» che non parli solo di tasse.

Guido De Silvestro

FERROVIE DELLO STATO / REPLICA

«Meglio programmare il viaggio»

Citati con molto garbo nella segnalazione del 15 novembre, pubblicata sotto il titolo «Scene degne di Calcutta», desideriamo fornire alcune precisazioni, sia in veste di cittadini sensibili al problema dei trasporti che di dirigenti della Società che rappresentiamo.

Una prima riflessione attiene la «metropolitana leggera» sulla cui realizzazione non esiste, allo stato attuale, alcun progetto, né tantomeno impegno economico da parte delle Fs, anche in mancanza di un'analisi costi/benefici, relativa all'utilizzazione delle linee ferroviarie già esistenti, che dovrebbe essere promossa da tutti gli enti interessati, a diverso titolo, a promuovere la mobilità attraverso l'integrazione dei trasporti.

La seconda considerazione concerne l'eccezionale affollamento dell'Intercity «Miramare», in partenza da Trieste alle 6.48 e, più in generale, la programmazione dei treni.

Quest'ultima viene realizzata sulla base della frequentazione dei singoli convogli e, in periodi interessati da festività, viene integrata da un'offerta di treni straordinari, portata a conoscenza della clientela avvalendosi sia della comunicazione interna che di quella esterna, ricorrendo ai comunicati stampa ed all'inserzione nel televideo.

Il problema comunque, potrà trovare una soddisfacente soluzione quando, avvalendosi dei mezzi e delle opportunità offerte dalla nostra Società (possibilità di prenotare i posti fino a 60 giorni prima della partenza, acquisizione di informazioni ed utilizzazione dei treni straordinari in periodi di intenso traffico... ecc...), i clienti troveranno preferibile programmare i viaggi consentendo, nel contempo, alle Fs un mirato e tempestivo impiego delle risorse, sia in termini di quantità che di scelta delle direttrici di traffico sulle quali impegnare le risorse stesse.

Dott. Luigi Bianchi,
ing. Edoardo de Visintini

Coprifuoco nel porto

Apprendo dal Piccolo del 22 novembre una notizia davvero strabiliante se fosse vera. Secondo nuove disposizioni della Guardia di Finanza, si mette il coprifuoco su Porto Vecchio e Molo VII. Attività ridotte, eventuali balzelli per fare operazioni fino alle ore 21. Poi tutti a nanna. È questo il nuovo sistema per incrementare i traffici del nostro porto? E i triestini che dicono? Che fanno?

Maria Lora Turre

SCUOLA / OPINIONE

«Note dolenti per le materne»

Molto si è scritto, in questi ultimi giorni, sulla situazione delle scuole materne comunali. Innanzitutto emerge una totale mancanza di programmazione che rende tale giunta, almeno in questo settore, non molto diversa da quelle che l'hanno preceduta. Come mai, infatti, ben due scuole materne sono state sfrattate (quella di via Conti e quella presso la Manifattura tabacchi) senza che si sia riusciti a trovare un luogo dove i bambini possano portare a termine l'anno scolastico appena iniziato assieme alle loro maestre?

Altra nota dolente è rappresentata dalle condizioni delle strutture: giardini inservibili o talmente malmessi da costituire addirittura un pericolo per i bambini; edifici fatiscenti o, in certi casi, pericolanti; attrezzature per la cucina e/o mobilio che talvolta, solo per la buona volontà del personale che opera all'interno della scuola, possono ancora definirsi tali. E proprio come nel passato non sembra che la situazione sia in via di miglioramento.

L'attuale giunta, in ciò solo differenziandosi dal passato, ne invoca la statalizzazione con l'evidente scopo di voler fare delle economie e delle razionalizzazioni di spesa proprio in un settore che non ne ha affatto bisogno. Si rischia così da una parte di perdere un patrimonio culturale non di questa o quella scuola materna ma di tutta la città che vanta ricche e lunghe tradizioni in questo campo (vedi la recente mostra organizzata proprio dal Comune), e dall'altra di far passare il concetto di onere improprio, cioè non obbligatoriamente a carico del comune. Il passo successivo potrebbe riguardare i ricreatori e le conseguenze sarebbero inimmaginabili.

In quest'ottica, quindi, e lo vediamo con la tentata vendita degli immobili di proprietà comunale, si attenta alla tutela delle classi sociali più deboli.

Si lascino lavorare in pace i docenti, si assicuri la copertura dei posti vacanti, si programmino interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e soprattutto si considerino i bambini in quanto tali e non come numeri e costi come sembra fare chi, in maniera inaccettabile secondo me, parla di «fantasie» riferendosi alla continuità didattica ed educativa nelle scuole materne.

Diego Lo Presti
rapp. dei genitori
XVIII Distretto scolastico

CONFESERCENTI / DIBATTITO

«Il boom del teleshopping»

«Comprare alla televisione delle mutande, stando a casa in mutande»: con questo slogan si fa pubblicità una rete americana via cavo specializzata nelle televendite, un fenomeno esploso negli Stati Uniti, che incomincia a diffondersi in modo significativo anche in Europa e in Giappone.

A quanto pare, la passione per il teleshopping che ha raggiunto livelli da boom negli Usa, dove sembra destinato a coprire fra pochi anni il 15 per cento del valore complessivo dei consumi —, si accompagna all'ultima tendenza degli anni Novanta: il burroving. «To burrow» in americano significa «scavarsi una tana», quello che farebbero coloro che, per fuggire criminalità, malattie e droga, si chiudono in casa perfino per fare la spesa. I responsabili delle televendite sono gli ultimi a stupirsi del loro successo, convinti di offrire un impareggiabile servizio in comodità, risparmio e informazione.

Anche in Italia il fenomeno di teleshopping è comparso da qualche anno, offrendo un repertorio di personaggi che spesso ricordano esuberanti imbonitori di fiera paesana, più che professionisti della vendita. E' vero che hanno conquistato una piccola nicchia, raggiungendo il due-tre per cento dei consumi; ma anche se potenzialmente potrebbero arrivare al sette o otto per cento, in Italia — dove resiste, nonostante tutto, la tradizione del piccolo commercio diffuso sul territorio — sembra che la televendita non abbia prospettive immediate di successo. Qualche preoccupazione serpeggia tra i commercianti, ma sono le associazioni dei consumatori a manifestare i più espliciti scetticismi sulla distribuzione via etere: «Le reti di televendita vanno distinte dai canali di informazione e vanno regolamentate, mentre per ora la legislazione è totalmente lacunosa», ha dichiarato il segretario del Movimento consumatori. E ha aggiunto: «Il problema più grosso sono le frodi: solo gli offerenti sono garantiti sulla solvibilità degli acquirenti, ma se il prodotto è difettoso, il consumatore non può rivalersi sull'emittente».

Io credo che ci sia ancora altro da valutare: va sfatato il mito che gli articoli piazzati in tv siano più convenienti di quelli venduti tradizionalmente, perchè l'intermediazione via etere costa. E, infine, c'è il rischio di ritrovarsi con prodotti fuori norma, senza il marchio di qualità, oppure mancanti di pezzi di ricambio.

La Confesercenti triestina crede che sia necessario informare i consumatori e allertarli. E' per questo che ho scritto, iniziando un ragionamento...

Ester Pacor

La tutela dei disabili

Vorremmo rivolgerci al ministro Guidi, per ringraziarlo innanzi tutto della sua presenza al convegno tenuto all'università di Trieste, alla facoltà di economia e commercio su un suo progetto di legge che tuteli i più deboli, soprattutto i disabili psichici, accostando loro una nuova figura di «amministratore di sostegno». La personalità del ministro e il suo impegno dedicato nel campo assistenziale è ben noto. Nessuno più di lui, portatore di handicap, può avere una profonda, intima conoscenza delle enormi difficoltà, non solamente umane, per raggiungere, come lo ha dimostrato, i più alti livelli nelle cariche dello Stato. Ma i disabili psichici hanno difficoltà ben diverse, una routine di vita assai pesante, se non sono sostenuti amorevolmente e continuamente essi incappano in mille insidie, sono degli sprovveduti e trovano sempre persone pronte ad imbrogliarli. Inoltre abbisognano di un'assistenza continuativa che non sempre la famiglia può dar loro.

Noi dell'Arap, associazione per la riforma della legge 180 e dell'assistenza psichiatrica, vogliamo puntualizzare, con rammarico, che gli psichiatri presenti al convegno sono sempre gli stessi, ancorati alle utopistiche ideologie, assai poco realizzate in sedici anni, e che i nostri malati conducono un'esistenza di solitudine e di abbandono. Finora il polo della libertà non ha portato menti nuove, per nuovi metodi e nuove idee, e realizzazioni più concrete. I familiari sono vivamente preoccupati in quanto il futuro dei disabili nuota in un mare d'incertezze, di parole, di promesse. Se non si modificherà la 180, se non si discuteranno altre proposte di legge, se non si responsabilizzerà il personale e non si controllerà dall'esterno le risorse economiche, nulla verrà cambiato.

La presidente regionale
Bruna Cerni

ORE DELLA CITTÀ

Società di Minerva

Con appuntamento alle 17.45, nella sala matrimoni di piazza Unità d'Italia, la «minervale» dott.ssa Anna Rosa Rugliano parlerà sul tema: «Gli incunaboli della Biblioteca civica di Trieste, pezzi unici in Italia». Alla conversazione sono invitati i soci e gli amici. Dopo la conferenza, la dott.ssa Rugliano accompagnerà i convenuti alla visita della Mostra degli incunaboli, allestita nella vicina sala d'arte comunale.

Paleontologia e museo

Oggi, alle 17, museo civico di Storia naturale piazza Hortis 4 (III piano) inaugurazione della mostra «Paleontologia e museo».

Riccoboni in mostra

Oggi, alle 11, nella sala Franco della Soprintendenza (piazza della Libertà 7): inaugurazione della mostra Alberto Riccoboni (1894-1972): arte, libri, restauri a Trieste negli Anni Venti. Catalogo delle Edizioni Parnaso.

Serata dark

Oggi, alle discoteca Salomè in via San Michele 11 serata dark-cyber-industry-wave con i dj Franz (Ts), Viko, Danilo e Alessandro (Pordenone), Nacio & Roby De Olga (Ts). Introduranno la serata, con una live performance, i Blastful silence. Inizio 21.30. L'ingresso è libero fino alle 24.

Spettacolo per l'Asit

Oggi, alle 16.30 nella sala Rovis della Ginnastica Triestina, si terrà uno spettacolo di beneficenza a favore dell'Asit. Luciana Turco presenterà una sua raccolta di poesie (Con amor) che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Luca Sari.

Gioventù musicale

Appuntamento alle 17 con il dott. Adriano Dugulin per la visita al museo teatrale C. Schmidl in via Imbriani 5.

San Silvestro con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il veglione di fine anno presso il rinnovato ristorante «Desco» di Domio (via Morpurgo 9). Per informazioni e prenotazioni i soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi alla sede dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17), tel. 314741 orario 10-12 e 17-19 escluso sabato.

PICCOLO ALBO

Trovato nuovissimo accendino marca «Zippo» con dicitura «Aldo». Si può ritirarlo all'ufficio oggetti smarriti.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALDO BRESSANUTTI
Interni
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
SCATTAREGGIA

Uno scrittore diviso fra due passioni

Invitato dal Centro Unesco a parlare dei suoi scritti e discorsi politici, Manlio Cecovini si è definito «uno scrivano con due metà», diviso fra la passione per la forma del saggio e quella per la narrativa che, ha detto apertamente, rimane la sua preferita. Ma la sua lunga militanza nel mondo della cosa pubblica, prima conme magistrato, quindi come «uomo di cultura prestato alla politica» lo ha comunque portato a una considerevole produzione di scritti più propriamente politici, confluita nei tre volumi, di cui l'ultimo andrà fra poco in stampa, intitolati «Dare e avere per Trieste». (Italfoto)

Mostra natalizia

Mostra di oggetti in terracotta con addobbi natalizi nella sede del circolo di Banne, da oggi, alle 18, fino a domenica 11 dicembre. Giorni feriali: 18-20; giorni festivi: 16-20.

A sentire Jovanotti

In occasione del concerto che Jovanotti terrà a Lubiana alla sala Tivoli giovedì 8 dicembre (e considerando che si tratta della data più vicina a Trieste) Radioattività organizza un pulmann + biglietto con partenza dalla stazione autocorriere alle 17 (il concerto inizia alle 20). Per informazioni telefonare dalle 7 alle 20 a Radioattività, all' 822666.

Negozi Guina sabato non stop

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12, e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

Teatro La Barcaccia

«La Barcaccia» presenta al teatro dei Salesiani la commedia in dialetto in 3 atti «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani. Spettacoli da oggi a domenica 18 compreso giovedì 8 dicembre.

Laboratorio Scripta

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che oggi, alle 16.30, all'Auditorium, del Centro commerciale «Il Giulia» avverrà la presentazione del libro edito dalle edizione L'Airone di Roma «Grafologia. Manuale di analisi psicologica con breve storia della scrittura» dei soci Carlo Chinaglia ed Edoardo Triscoli.

Domani Ecovagando

Nell'ambito del ciclo di gite Ecovagando, il Wwf organizza per domani un'escursione a piedi sul Carso Isontino. Il ritrovo è fissato alle 9: alla Stazione centrale.

Concerto alla Ginnastica

Alla Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, Club Primo Rovis, proponiamo Il concerto per gli auguri di Natale tenuto dal coro della «Alpina delle Giulie» Cai oggi, alle 18.30.

Soroptimist per il Telethon

Oggi il Soroptimist club allestisce, in occasione del Telethon 1994, un punto di raccolta fondi al centro commerciale Il Giulia, dalle 10 alle 19.

Trentini nel Mondo

La segreteria dell'Associazione (viale III Armata 22/B, tel. 303393) è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19 a partire da oggi fino al 19 dicembre compreso. Si precisa che questa apertura straordinaria avviene per facilitare coloro che desiderano rinnovare il canone di adesione all'associazione e anche tutti coloro che vogliono prenotarsi per la cena sociale del 20 dicembre, alla quale presenzierà anche il sindaco di Trento, il presidente Pisoni e il direttore Zandonai.

Amici del Cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città, l'Unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in Campo S. Giacomo con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Giudici atletica leggera

Per esigenze del Coni, l'assemblea provinciale del Gruppo giudici di gara di atletica leggera è stata anticipata a lunedì con le stesse modalità e orari.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il professor Fuchs tratterrà il seguente argomento: «La maledizione dei Faraoni. Sepolcri e piramidi nell'antico Egitto». Presentazione a cura di Mario Pardini.

Associazione Mitteleuropa

Continuano le iscrizioni per la grande serata di sabato 10 dicembre alla taverna «Dreher» (via Giulia 75/3) dove avrà luogo, con inizio alle 20, la festa delle Vecchie province, organizzata dall'Associazione culturale «Mitteleuropa». Nel salone dell'ex Birreria, eccezionalmente riaperto, suoneranno la Musikkapelle di Jenesien (Bolzano) e il complesso tradizionale tirolese dei «Zwoa Solt'n Buam», canterà la triestina Martha Ratschiller. Prenotazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 20, alla «Mitteleuropa», via dell'Agro 1, (tel. 394509).

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che sta organizzando il tradizionale pranzo di Natale con lo scambio dei doni e degli auguri e quest'anno anche con la cerimonia della consegna delle «Stelline d'argento» al coniuge. Il pranzo avrà luogo venerdì 16 dicembre e sarà preceduto, al mattino, da una messa propiziatrice che sarà celebrata nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi alle 10.30. Per informazioni sul programma e le adesioni rivolgersi alla segreteria del consolato, Camera di commercio (tel. 6701299) oppure telefonare ai mdl Lena (tel. 825137) e Berini (tel. 761591). Termine massimo per le adesioni venerdì 9 dicembre.

Fotografia all'Actis

Ancora oggi, nella sede dell'associazioneculturale Teatro Immagine suono, via Corti 3/A, mostra fotografica di Carlo Andreasi «La camera onirica». Orario 17.20.

STATO CIVILE

NATI: Baldassi Elija, Cavrecich Anna, Bianco Alice, Masoli Caterina, Ballarin Erika.

MORTI: Leonardi Francesco, di anni 66; Furlan Elisabetta, 92; Marini Santa, 93; Danieli Emilia, 88; Binni Igea, 80; Bin Gualtiero, 67; Bolletti Silvana, 80; Benolich Luigi, 84; Bembich Stelio, 58; Calcina Annunziata, 86; Gerdol Giuseppe, 81; Weiss Ervino, 71; Guidi Maria, 81.

LA COPPIA DAMIANI-TOSTI STASERA SU RAI UNO

Triestini alla maratona Telethon

Pino Damiani e Riccardo Tosti: durante il giorno farmacista l'uno ed impiegato l'altro, di notte consumati «show man», trascinatori di pubblico nei piano-bar della costiera. Domandare cosa spinga questi due professionisti a sfidare i riflettori del palcoscenico è praticamente inutile: basta fermarsi qualche istante a chiacchierare con loro per scoprire quanto forte possa essere la passione per la musica, mescolata all'amicizia e alla voglia di divertirsi.

Da quasi un anno la coppia Damiani - Tosti (nella foto) batte i locali della provincia proponendo un repertorio di «ballabili e cantabili». Ma non è tutto, anzi, per la coppia di musicisti questo rappresenta solo la parte più facile del loro secondo lavoro. Da diversi anni Riccardo Tosti è in diretto contatto con alcune comunità per il recupero dei tossicodipendenti di Pescara, seguite dal suo amico Giovanni Cordova. «Cantare e suonare insieme — racconta Tosti — è un'esperienza che ha un forte impatto emotivo, e per questo insieme a Giovanni abbiamo pensato di inserire la musica nel programma di recupero dei ragazzi».

Questa sera la coppia Tosti - Damiani tornerà a Pescara, per esibirsi nella maratona televisiva «Telethon» organizzata da Rai Uno e dalla Banca Nazionale del Lavoro per la ricerca contro la distrofia muscolare, in uno spettacolo che nella città abruzzese hanno preparato i ragazzi della Lega antidroga. «Questa iniziativa — spiega Tosti — per noi è due volte importante: innanzitutto perchè ci permette di essere vicini ai ragazzi. Ma sarà anche la prima occasione in cui metteremo alla prova le nostre capacità di fronte al grande pubblico».

Matteo Laudato

TRIO LUDWIG

Un concerto per ricordare Giorgio Costantinides

Per ricordare il prof. Giorgio Costantinides (nella foto), a due anni della sua scomparsa, l'Associazione Trieste-Grecia intitolata al suo nome, organizza per mercoledì 7 dicembre, all'auditorium del museo Revoltella, un concerto sostenuto dal Trio Ludwig. Il Trio, composto da Daniela De Santis (pianoforte), Laura Marianelli (violino), Sandra Bacci (violoncello) ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti dal Trio Trieste alla scuola di musica di Fiesole e ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali mietendo moltissimi premi e riconoscimenti. Si ricordano, tra gli altri, il primo premio al concorso internazionale «Isola di Capri», il primo premio al concorso nazionale «Città di Macerata», secondi premi al concorso europeo di Moncalieri e rispettivamente al concorso nazionale «Città di Media». Il Trio ha tenuto concerti in varie città italiane, riscuotendo ovunque successi di pubblico e di critica. Per la serata il Trio interpreterà brani musicali di W. A. Mozart e di A. Dvorak.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'errore è una pianta tenace: fiorisce in ogni suolo.

Inquinamento

2,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 3,9 gradi; massima 9,3; umidità 37%; pressione 1035,2 millibar in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 14,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.52 con cm 56 e alle 22.22 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3 con cm 20 e alle 15.45 con cm 70 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.28 con cm 52 e prima bassa alle 3.41 con cm 17.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

MOSTRA

Il Brasile bambino

L'associazione di amicizia e cultura italo-brasliana ha organizzato, in collaborazione con il Circolo ricreativo sportivo Julia, una mostra fotografica dal titolo «Il Brasile bambino, volti della speranza» che sarà visitabile oggi, a partire dalle 17.30, in via Caprin 7 (primo piano).

«Sarà anche una valida occasione - ha spiegato la presidente dell'associazione Simona Assumpcao - per incontrare il volontario pordenonese Piergiuseppe Ellerani, il quale parlerà della sua esperienza in Brasile con i bambini delle popolazioni povere dello Stato di Alagoas, dove si sta realizzando un centro giovanile formativo e ricreativo». Per aiutare questa iniziativa sarà promossa, sempre oggi, una raccolta di fondi. La mostra fotografica ha avuto un'anteprima con l'esposizione di alcune foto in una vetrina di un grande magazzino di corso Italia.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 28 novembre al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33 tel. 633080; via L. Stock, 9 Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12 tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Duilio Miccoli nel XVIII anniv. (22/11) da Giovanni e Ninetta 100.000 pro Comunità di San Martino in Campo, 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ugo Beltramini nell'anniv. (2/12) da Lidia 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Francesca Afri per il compleanno (3/12) e di Alba Maranzana da Marta e Romano 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Dovier (3/12) da una amica di famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Matelik nel XIV anniv. dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (assistenza bisognosi).
— In memoria di Fulvio Negri nel XV anniv. (3/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberta Penso nel IV anniv. (3/12) da Maria, Anita e Renata Ianderco 50.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.
— In memoria di Giusto Pisani dai colleghi del figlio prof. Francesco 95.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marino Primi (3/12) da Claudio Osana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittorio Rosada nel III anniv. da Paolo e Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Spadaro ved. Bassi dalle figlie Sonia e Gigliana 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonia Suzzi (3/12) e Carlo Ukmar (9/12) dai propri familiari 100.000 pro Itis.
— In memoria del prof. Lucio Talamo nell'anniv. (3/12) da Fiammetta Talamo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Geromella da Rossanna Novel in Crevatin 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Luigia Lo Gatto da Franca Filiputti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucio Malossi da Irma Sartori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Marchi dai condomini di Scala Santa 41, 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nivea Marco da Edea e Roberta Markò 25.000 pro Premio di laurea M. Strudthoff (università di Ts), 25.000 pro Astad; da Silvana Bressi 30.000 pro Enpa; dai condomini di v. Verrocchio 2, 80.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna Meneghelli in Pozar dai compagni e professori IIIC Itc Da Vinci 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Milaudi, Lidia e Gina Barbali da Maria e Anna Barbali 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Onofri Masotti da Massimiliano e Alice Belsasso 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Petelin da Bianca Petelin e fam. Ballaben 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

La festa di Santa Barbara nel 1700

Pare che nel XVIII secolo, la cosiddetta «artiglieria civica», lasciasse molto a desiderare, tanto come personale qualificato, che come efficienza e precisione delle bocche da fuoco; di tale scarsa affidabilità, ne viene fornita anche una prova in occasione del famoso bombardamento notturno contro la città, messo a segno da una squadra navale francese nell'anno 1702. Comunque risulta che nel 1733, secondo una notizia trasmessa da don Antonio Scussa: «L'artiglieria civica di Trieste è formata da cento bombardieri, quattro caporali, quattro vice caporali, in quattro squadroni».

Sempre dal diario del benemerito sacerdote, si apprende che un anno dopo (1734), in data 4 dicembre «il tempo era fosco e conturbato, con calma di vento. Essendo oggi la festa di Santa Barbara, li bombardieri della città solenizzarono li soliti sbari di Mortari a Salve e Moschetteria sotto la Messa Cantata nella chiesa di Santo Sebastiano Celebrata. Così pure il signor generale Pallavizini fece celebrare messa solenne nella chiesa delli P.P. Giesuiti, e nell'istesso tempo solenizò con Scharichi di due Cento Mortari incirca».

Per la citata festa di Santa Barbara, patrona dell'artiglieria cittadina, ma anche dei pompieri, minatori e della marina da guerra, anche l'omonima confraterna si prodigava per dare maggior risalto, lustro e solennità al giorno della Santa.

Così, per l'annuale ricorrenza, a cura del sodalizio, ma anche con il concreto intervento del Comune, che forniva gratuitamente agli artiglieri in servizio, la polvere necessaria allo sparo dei mortaretti collocati sopra le mura della città. Inoltre nello stesso giorno, e sempre a spese del Magistrato civico, a tutti i bombardieri veniva offerto un rancio «speciale», che consisteva in un'orna di vino (circa 50 litri), pane, polenta e formaggio. La spesa sostenuta dal «pubblico» per festeggiare degnamente patrona e bombardieri, ammontava a circa 31 lire e 40 carantani (questo intorno alla metà del '700).

A quell'epoca, il ricordo del furioso bombardamento della città a opera di una squadra navale francese, era ormai lontano, come anche il pericolo di operazioni belliche provenienti dal mare.

Pietro Covre

UN CONCERTO DI BENEFICENZA AL MIELA PER I BAMBINI BOSNIACI PROFUGHI IN SLOVENIA

Cultura veicolo di solidarietà

L'iniziativa, che si svolgerà l'8 dicembre, è organizzata dalla sezione femminile Cri e dagli scout Amis

La presentazione del concerto di beneficienza che si svolgerà al teatro Miela l'8 dicembre in favore dei bambini bosniaci profughi in Slovenia (Italfoto)

Anche la musica, in un momento politico così delicato per i rapporti tra Italia e Slovenia, può aiutare ad appianare le incomprensioni. Questo è lo spirito che anima l'iniziativa presentata ieri nella sede dell'Ansa: un concerto di beneficenza che si terrà il prossimo 8 dicembre, alle 20, al teatro Miela, e che vedrà protagonisti «Il coro del lunedì» di Roma e il coro «Haliaetum» della comunità italiana di Isola.

Organizzato dalla sezione femminile della Croce rossa italiana e dall'Associazione scoutistica Amis, il concerto ha come scopo primario quello di raccogliere fondi per aiuti umanitari a favore dei bimbi bosniaci ospitati nel campo profughi di Vic, in Slovenia. Patrizia Solari, consorte dell'ambasciatore italiano in Slovenia, il consigliere della sezione femminile Cri, Etta Carignani e Marina Parisi con Elisabetta Cervesi, presidente Amis, hanno presentato la manifestazione e i suoi significati.

Le cifre ufficiali parlano di 35.000 profughi, in gran parte donne e bambini, sparsi nella decina di campi improvvisati in Slovenia. In realtà il loro numero è molto più alto, ha ricordato Patrizia Solari, e, ora, si apprestano ad affrontare il loro quarto inverno in condizioni spaventose: inizialmente ospitati in caserme, vivono ora in baracche del tutto prive di servizi igienici, ricevendo un pasto al giorno. La consorte dell'ambasciatore italiano in Slovenia ha ricordato il grande apporto concreto dei numerosi volontari italiani, che, da tre anni, ormai si recano periodicamente portando generi di prima necessità, ma anche il loro aiuto materiale. «I profughi dell'ex Jugoslavia vengono ormai considerati dalla Slovenia e dalla Croazia come un fastidio», ha concluso la Solari, che ha visitato i vari campi, rendendosi conto personalmente della situazione.

Etta Carignani ha sottolineato come sia indispensabile una sempre maggiore sensibilizzazione verso questa realtà, che tutti vogliono dimenticare. Una sensibilizzazione che è possibile solo attraverso la conoscenza. «La cultura — ha ricordato — può essere la migliore opera di conoscenza tra i popoli. In particolare, per la Slovenia e per l'Italia, la migliore comprensione passa e passerà attraverso la cultura prima che attraverso la politica».

Per il «Coro del lunedì» diretto dal maestro Cesare Pocci, questo concerto segna una tappa importante di una mini tournée e sfondo benefico nella nostra regione e in Istria, ma l'aspetto più emozionale per i musicisti sarà senz'altro dato dall'esibizione, lo stesso mercoledì 8, alla messa delle 11.45 nella cattedrale di San Giusto. Il coro «Haliaetum», diretto dal maestro Claudio Strudhoff, al di là delle note capacità concertistiche, dà, con la sua presenza, un significato politico, poiché è il coro della comunità italiana di Isola. I due complessi corali si esibiranno in un repertorio di musiche popolari. Nel lungo «filo rosso» della solidarietà, che lega organizzatori e protagonisti del concerto ai bambini di Vic, va ricordato l'appoggio della sezione femminile della Cri di Trieste che, da sempre, assiste con aiuti umanitari gli ospiti dei campi profughi di Slovenia e Croazia.

La manifestazione benefica è patrocinata dalla Regione, dalla Comune e dall'ambasciatore d'Italia in Slovenia. L'offerta minima per accedere al concerto è di L. 20.000. Gli inviti di partecipazione si possono ritirare telefonando ai seguenti numeri: 308986-305594 (Cri), oppure 761620-766270.

Anna Maria Naveri

Festa per Sponza

L'associazione Amici del dialetto triestino (Cadit) ha festeggiato il pittore concittadino Nicola Sponza, ottantenne ancora in attività. La sua lunga carriera è stata illustrata dalla prof. Pia Frausin, che ne ha messo in rilievo la formazione all'accademia delle Belle arti di Atene e lo ha annoverato come esponente della scuola di pittura triestina. Nella foto Sterle Nicola Sponza.

ALLA RADIO

Risponde l'Acega

Si conclude oggi sulle frequenze di Radioattività «Telefona alla radio, ti risponde l'Acega», il programma che ha dato voce agli ascoltatori ed ha istituito un vero e proprio filo diretto con gli utenti. Per otto settimane dirigenti e funzionari dei servizi elettricità, gas e acqua dell'azienda comunale, hanno risposto alle domande, più o meno curiose e di pubblico interesse, ma anche a specifici quesiti, giunti alla redazione. Molti problemi che sono stati risolti così in breve tempo, con singolare vantaggio per l'utente. L'ultima puntata va in onda appunto oggi, alle 12.30, sulle frequenze di Radioattività, 97.500 e 98.000 Mhz.

MOSTRE

«Vuoti di memoria»

Si inaugurano oggi, alle 16, nella sala Franco della Soprintendenza di palazzo Economo, piazza Libertà 7, due mostre dedicate al pittore Gino Parin (1876- 1944) e all'architetto Alberto Riccoboni (1894-1973). Le esposizioni, riunite sotto il titolo «Vuoti di memoria», intendono celebrare due personalità che hanno operato nel vivace contesto culturale del periodo tra le due guerre, lasciando una traccia non trascurabile nell'arte della città. Vrrà inoltre pubblicato un catalogo sulla vita e le opere dell'architetto Riccoboni a cura di Marilì Cammarata, edito dalla casa editrice Parnaso.

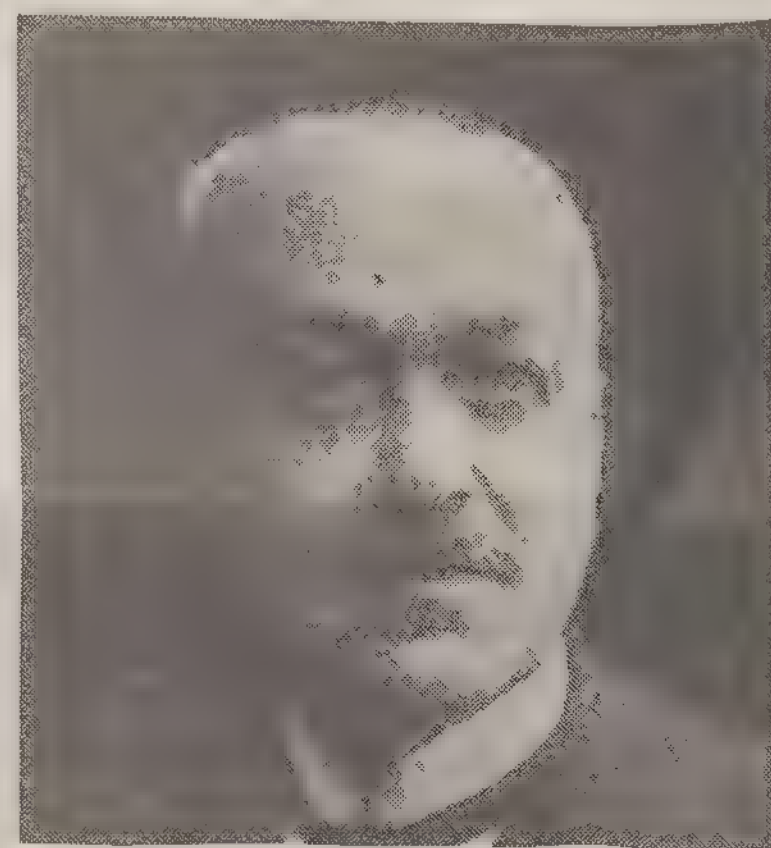
ANNIVERSARI

Si celebra Stevenson

L'anniversario della morte del celebre scrittore Robert Louis Stevensons sarà celebrata a Trieste con una serie di manifestazioni organizzate dalla Biblioteca statale del popolo e il Centro studi di letteratura giovanle Alberti. Oggi, alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca del popolo, in via del Rosario, la giornata stevensoniana, comprende un incontro su «Robert Louis Stevenson: i tesori di Tusitala» a cui parteciperà il giornalista Roberto Barbolini. Seguirà una breve lettura animata, e alle 18.30 verrà inaugurata una mostra sullo scrittore che resterà aperta fino al 13 dicembre.

PUBBLICATI CINQUE RACCONTI DEL GRANDE SCRITTORE TRIESTINO

Svevo inedito sul «Tramway di Servola»

I testi, in un volumetto illustrato dalla disegnatrice Melotti, riproposti dalla casa editrice Parnaso

Uno Svevo teatrale e ironico nei cinque racconti.

«L'altro» Italo Svevo, quello teatrale e ironico, racchiuso in cinque racconti, di cui uno (ed è questa la grande novità) inedito. Un quadretto della Trieste d'inizio secolo, realistico e grottesco, con sullo sfondo i mezzi pubblici dell'epoca (allora, come oggi, in perenne ritardo).

«Noi del Tramway di Servola», presentato l'altra sera al circolo aziendale delle Generali, è un attraente volumetto illustrato dalla disegnatrice romana Claudia Melotti. I cinque testi del grande scrittore triestino, riproposti dalla casa editrice Parnaso, risalgono al periodo immediatamente successivo alla Prima guerra mondiale, e apparvero su «La Nazione», «primo quotidiano di Trieste italiana».

Un quadretto della Trieste d'inizio secolo realistico e grottesco, con sullo sfondo i mezzi pubblici di allora

«In effetti gli scritti furono otto – spiega la responsabile della casa editrice Marilì Cammarata – ma finora ne abbiamo trovati cinque, l'ultimo dei quali è stato scoperto quasi per caso dallo svevista americano Brian Moloney».

Alla presentazione dell'altra sera era presente anche la pronipote di Svevo, Letizia Pizzarelli Fonda Savio, titolare unica dei diritti d'autore. «E che ha reso possibile la pubblicazione dell'opera» aggiunge Marilì Cammarata.

Come sono nati questi racconti, dei veri e propri «pezzi di colore», si potrebbe dire in gergo giornalistico? Ettore Schmitz (il vero nome di Svevo, ndr), viveva con la sua famiglia in una villa in periferia, alle pendici del colle di Servola. Per recarsi al lavoro, in centro città, prendeva tutti i giorni, da bravo pendolare, il tram numero 2: un vero e proprio viaggio condiviso con molti compagni d'avventura. «Raccontava ad esempio nonna Letizia – rivela nell'introduzione la pronipote di Svevo – che quando era bambina su questa linea imperversava un «tagliatore di trecce» che mieteva vittime tra le giovani passeggere, tanto che le fanciulle di buona famiglia, le quali usavano il tram per andare a scuola, venivano accompagnate da una persona di fiducia che vegliava sull'incolumità delle loro lunghe chiome. Cose d'altri tempi, che oggi fanno sorridere e – viste le cronache più recenti – inducono a una benevola invidia».

a. r.

Lo Stabile festeggia i suoi 40 anni

Il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia compie quarant'anni, e per festeggiare l'importante traguardo ha messo a punto una serie di manifestazioni che si susseguiranno durante tutto il mese. Una prima iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Associazione commercianti, sta coinvolgendo 40 negozi del centro. Lo Stabile infatti ha voluto «uscire» dalla sua sede istituzionale e riproporre un po' della magica atmosfera teatrale nel cuore di Trieste. Molte vetrine del centro stanno già ospitando elementi scenici, costumi, marionette e quant'altro possa far ricordare alcuni degli spettacoli prodotti in questi anni di attività.

PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DI ALVISE ZORZI

La Serenissima di un Doge

Un grande labirinto di avventure e personaggi che ha come scenario Venezia

Un grande labirinto di avventure, personaggi, situazioni. Lo scenario? Venezia. È questo, ciò che traspare dal libro di Alvise Zorzi «Il Doge. Un romanzo vero», edito da Mondadori, che è stato presentato alla libreria Minerva dall'autore e da Rinaldo Derossi... «Un romanzo vero, è un sottotitolo che affianca due parole che, a prima vista, sembrerebbero contraddirsi — ha detto Derossi —. In realtà si tratta di una definizione meritata perché se le vicende narrate sono romanzesche, se si ritrovano atmosfere proprie della fantasia, in realtà fatti e personaggi sono storicamente esistiti».

Un romanzo dunque, quello di Alvise Zorzi, che parte dal dato storico per raccontare le complicate vicende del doge Andrea Gritti. Ma che, attraverso il personaggio del doge, racconta soprattutto la storia di Venezia, o almeno una parte di essa. «I personaggi tratteggiati da Zorzi sembrerebbero uscire dai quadri del Tintoretto — ha detto ancora Derossi — con i loro abiti sontuosi, i loro volti austeri». Ma c'è un altro aspetto della città che si coglie attraverso il libro: è l'immagine della quotidianità, di una città descritta anche nei suoi aspetti più umili e più veri.

Durante la presentazione Alvise Zorzi ha raccontato, a grandi linee, la trama del romanzo che si delinea attraverso la vita del doge Gritti. Ma su un punto in particolare, Zorzi ha voluto focalizzare l'attenzione del pubblico: «Il personaggio del mio romanzo con il quale mi identifico meglio — ha detto — non è la figura di Andrea Gritti, bensì quella dello storico attraverso il quale io ho potuto scrivere questo libro: Marin Sanudo che con i suoi 58 volumi di diari ha tracciato una storia di Venezia, ampia e particolareggiata». Nei suoi diari, scritti ogni giorno, con grafia nitida, in veneziano italianizzato, Sanudo ha descritto assieme ai fatti rilevanti della politica veneziana, anche i fatterelli della vita quotidiana. «Alla pari, nel romanzo di Zorzi — ha detto ancora Derossi — non c'è solo la «Storia», ma anche tutta una serie di aneddoti e descrizioni della città, che addolciscono la narrazione».

«Io ho voluto scrivere un libro di storia "sui generis" perché abbia un'ampia diffusione», ha concluso Zorzi che è, tra l'altro, presidente del Comitato per la pubblicazione delle Fonti per la storia di Venezia. Dunque un romanzo scritto anche perché la storia della Serenissima, ancora in gran parte sconosciuta, o mal interpretata, possa essere conosciuta dai più.

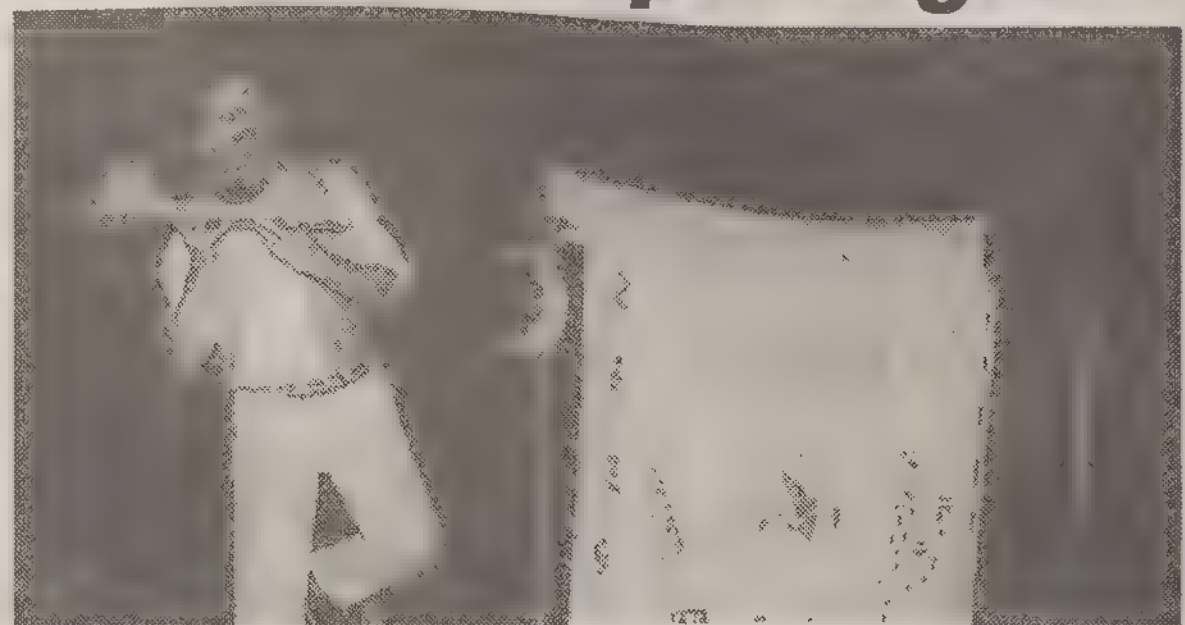
Enrica Cappuccio

Alvise Zorzi e Rinaldo Derossi alla presentazione del libro. (Italfoto)

CONTINUA LA RASSEGNA PER BAMBINI AL TEATRO DEI FABBRI

Cantastorie e pupazzi per sognare

La rassegna di teatro per bambini denominata «Per sognare ad occhi aperti» continua al Teatro di via dei Fabbri 2/A. Domani sarà la volta dei cantastorie Claudio & Consuelo di Cuneo, una coppia storica e conosciutissima in Italia e all'estero, che presenta uno spettacolo di cantastorie, giocoleria, animazione di pupazzi e oggetti.

Come tutti gli spettacoli della rassegna, l'inizio dello spettacolo è fissato per le 10.45.

Alla rassegna di domani al teatro dei Fabbri Caludio & Consuelo di Cuneo.

NEL LABORATORIO DELLA COMUNITA' DI DON VATTA

Inner Wheel al «Filo di Claudia»

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste hanno visitato in questi giorni «Il filo di Claudia» il laboratorio di maglieria della Cooperativa Germano della Comunità di San Martino al Campo, accompagnate dal presidente della Comunità, don Mario Vatta. Il laboratorio, rivolto alla formazione ed all'immediato inserimento lavorativo di giovani donne appartenenti a categorie di svantaggio (sociale, psichico, carcere, tossicodipendenze) è nato per l'iniziativa e l'interessamento di operatori sociali, funzionari ed educatori operanti nell'ambito dell'assistenza. Le persone che vi lavorano vengono regolarmente retribuite non solo ai fini del sostentamento quotidiano, ma anche per riconoscere il loro impegno, come mezzo per ritrovare e incrementare la stima di sé, confermare la propria identità di lavoratore inserito in un circuito produttivo.

Don Vatta ha illustrato i vari settori operativi della Comunità, ed in particolare della Cooperativa Germano, il cui obiettivo è dare una risposta ai problemi di inserimento lavorativo a giovani in condizione marginale. La Cooperativa consta mediamente di quaranta persone impegnate in lavori di facchinaggio, pulizie civili ed industriali, manodopera per l'edilizia, traslochi e trasporti, servizio di consegna rapida in città.

Al termine della visita, la presidente del Club, Tina Campailla, ha consegnato a don Vatta un contributo in denaro a sostegno delle attività della Comunità.

Fulvia Costantinides

DISCHI

Decennale per Sade Battiato orchestrale

Classe e buon gusto nell'antologia di Sade.

SADE: «The best of Sade» (Sony). Sono trascorsi dieci anni da quando apparvero sulla scena del pop internazionale la bellezza e il talento di Helen Folesade Adu, in arte Sade, nigeriana per nascita e per parte di padre, inglese d'adozione e per parte di madre. E ci voleva forse proprio questa antologia, per ricordarsi dell'impronta forte lasciata dai suoi quattro album, venduti in oltre undici milioni di copie. Eleganza e passione, classe e buon gusto, su un tappeto di suoni e atmosfere sofisticate che molti hanno tentato di imitare. E allora, meglio l'originale: riascoltiamo classici come «Your love is king» e «Smooth operator» (da «Diamond life»), «Jezebel» e «The sweetest taboo» (da «Promise»), «Paradise» (da «Stronger than pride»). Come sempre accade in queste occasioni, c'è pure un inedito, intitolato «Please send me someone to love».

FRANCO BATTIATO: «Unprotected» (Emi). Dopo i dischi «unplugged», ovvero «senza spina», cioè acustici, ecco un disco «non protetto», per intendere che non ci sono state trasformazioni di sorta fra l'esecuzione in concerto e l'incisione. Il materiale è stato realizzato l'estate scorsa a Lugo di Romagna, a Padova e Genova, nel corso del tour che il musicista siciliano ha tenuto con l'orchestra dei Virtuosi italiani diretta da Giusto Pio. In versione «soft-classicheggiante» riascoltiamo dunque cavalli di battaglia come «Il re del mondo» e «La stagione dell'amore», «Prospettiva Nevsky» e «I treni di Tozeur», ma anche episodi meno noti come «Strade dell'est» e «Secondo imbrunire», «Lode all'inviolato» e «L'ombra della luce». Chiusura in bellezza con «L'era del cinghiale bianco»: (Notazione a margine: c'era bisogno di un lavoro dal vivo, per avere finalmente tra le mani un disco di canzoni di Battiato che superasse la mezz'ora di durata...).

GLORIA ESTEFAN: «Hold me, thrill me, kiss me» (Sony). Tredici brani pop e soul, scelti fra quelli più amati da questa interprete di origine spagnola. Si va da «It's too late» di Carole King a «Don't let the sun go down on me» di Elton John, passando per vecchi successi di Neil Sedaka, Young Rascals, Mel Carter... Di suo, la Estefan ci mette quella voce che negli ultimi dieci anni l'ha trasformata in una stella di prima grandezza.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Sofianopulo, volte due

Opere dell'artista esposte ad «Arte 3» e «Juliet» (più Kostabi)

Doppia mostra di Antonio Sofianopulo aperta fino al 10 gennaio ad «Arte 3», in via dell'Annunziata 6/b, da martedì a sabato, 17-20; a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, il martedì, 18-20. In questo secondo spazio espositivo trovano posto anche opere dell'americano Mark Kostabi.

Studio «Bassanese»
Hugo Pratt
Acquarelli di Hugo Pratt sono esposti allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, da oggi (alle 18) fino al 10 gennaio. Giorni feriali, 17-20.

Studio «Tommaseo»
«Venti in città»
Una mostra collettiva, curata da Enrica Cappuccio, per celebrare i vent'anni dello Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, resterà aperta da oggi (alle 18.30) fino all'1 gennaio.

Alla «Cartesius»
Aldo Bressanutti
Interni di Aldo Bressanutti alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18) fino a sabato 31. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Torbandena»
Maestri del '900
Maestri del Novecento alla «Torbandena», per tutto il mese di dicembre. Da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20.

«Le Caveau»
Michele Parisano
Sculture di Michele Parisano a «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, da lunedì 5 (alle 18) fino a venerdì 23. Feriali, 11-12.30 e 17-19.30.

Alla «Minerva»
Dodici ceramisti
La «Minerva», di via San Michele 5, ospita dodici ceramisti fino a lunedì 12. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 10.30-13.

«Rettori Tribbio 2»
Livio Scattareggia
Livio Scattareggia alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 9. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Quattro artisti
Famà, Siauss, Sivini, Steidler all'«Art Gallery» fino a lunedì 5. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Teatro «Miela»
Elio Caredda
Elio Caredda al Teatro Miela fino a lunedì 19.

Tempietto Anglicano
Mirella Barbarich
Mirella Barbarich al Tempietto Anglicano fino a mercoledì 7. Feriali, 16-19; festivi, 10-12.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Nord Ovest Est Sud

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Saranno tuttavia possibili locali annuvolamenti più intensi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	3	6
Atene	pioggia	2	6
Bangkok	nuvoloso	24	33
Barbados	nuvoloso	23	29
Barcellona	nuvoloso	11	18
Belgrado	sereno	-3	5
Berlino	sereno	-3	3
Bermuda	variabile	17	25
Bruxelles	sereno	1	6
Buenos Aires	sereno	20	31
Caracas	sereno	19	29
Chicago	variabile	4	11
Copenaghen	sereno	4	6
Francoforte	nuvoloso	-1	4
Gerusalemme	pioggia	0	5
Helsinki	nuvoloso	1	4
Hong Kong	nuvoloso	22	24
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	neve	1	5
Il Cairo	nuvoloso	9	17
Johannesburg	sereno	11	26
Kiev	nuvoloso	-6	-1
Londra	sereno	7	10
Los Angeles	variabile	11	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	8	21
Manila	sereno	24	31
La Mecca	nuvoloso	20	32
Montevideo	nuvoloso	16	34
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-9	-6
New York	sereno	3	8
Nicosia	nuvoloso	8	14
Oslo	nuvoloso	-2	0
Parigi	variabile	3	12
Perth	nuvoloso	17	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	30
San Francisco	nuvoloso	11	16
San Juan	pioggia	23	29
Santiago	sereno	12	26
San Paolo	sereno	16	32
Seul	sereno	0	4
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	nuvoloso	1	4
Tokyo	sereno	10	17
Toronto	sereno	3	5
Vancouver	nuvoloso	4	7
Varsavia	variabile	-6	-1
Vienna	sereno	-5	4

SABATO 3 DICEMBRE — S. FRANCESCO

Il sole sorge alle	7.27	La luna sorge alle	7.41
e tramonta alle	16.22	e cala alle	17.08

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	3,9	[illegible],3	MONFALCONE	-3	11,2
GORIZIA	0	[illegible],2	UDINE	-2	9,6
Bolzano	-1	10	Venezia	1	10
Milano	6	9	Torino	6	7
Cuneo	4	7	Genova	8	12
Bologna	4	9	Firenze	0	11
Perugia	4	10	Pescara	1	13
L'Aquila	-3	7	Roma	7	13
Campobasso	2	7	Bari	4	11
Napoli	3	14	Potenza	-1	6
Reggio C.	7	16	Palermo	12	18
Catania	11	16	Cagliari	7	18

Tempo previsto per oggi: sulla pianura padano-veneta visibilità ridotta per nebbie in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Sulle restanti zone settentrionali cielo parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti associati a brevi e sporadiche precipitazioni sull'arco alpino. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto intensificazione delle nebbie sulle pianure del Nord.

Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile.

Mari: mosso lo Jonio, con moto ondoso in attenuazione; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso con foschie al Centro e nebbie estese e persistenti sulla pianura padano-veneta. Durante il giorno il parziale sollevamento delle nebbie e delle foschie potrà determinare un moderato aumento della nuvolosità. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso, senza precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile.

CASA

Gli alloggi comunali in vendita Ansie e timori non giustificati

Va puntualizzato che coloro che sono in possesso di regolari contratti hanno il diritto di veder rispettate le normative di legge

La proprietà edilizia ritiene di dover esprimere il suo parere, con preciso riferimento alle unità abitative, in merito all'intendimento del Comune di mettere in vendita le sue proprietà immobiliari, sia per chiarire che per tranquillizzare coloro che si trovano ad essere prossimamente coinvolti e forse anche danneggiati da tale operazione.

È pacifico che il Comune ha la facoltà e il diritto di esitare beni non vincolanti da norme pubbliche, agendo in base ai criteri privatistici vigenti. In queste ultime settimane si è voluto strumentalizzare tale volontà, creando un'atmosfera di panico e di apprensione, in buona parte non giustificata. Si tratta di puntualizzare immediatamente che coloro i quali sono in possesso di regolari contratti di locazione hanno il diritto che il Comune rispetti le normative di legge, che stabiliscano la durata dei medesimi e le modalità per addivenire ad eventuali cessazioni dei rapporti. Non bisogna dimenticare che va adottata una particolare procedura giudiziaria, seguita dalla fase esecutiva e dalla conseguente valutazione in seno alla commissione prefettizia, che determina da quale data il rilascio può esser eseguito con l'intervento della forza pubblica e tutto questo, senza tema di smentita, comporta tranquillamente un respiro di diversi anni.

Nessuno nega che l'impatto sia materiale che psichico su coloro che sanno di dover abbandonare la propria abitazione è notevolmente traumatico, specie se si tratta di persone che non hanno capacità economiche tali da poter affrontare il problema del reperimento di un'altra abitazione e devono affidare la loro futura sistemazione sull'edilizia pubblica.

Sarà opportuno vagliare in base a quali atti il Comune abbia acquisito la proprietà, nella maggior parte dei casi si tratta di lasciti, che potrebbero contenere clausole limitative per una libera esitazione; in tal caso l'ente pubblico deve osservarle.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un capolavoro di Puccini - 7 Emeriti campioni - 10 Mandare via in malo modo - 13 Lottano contro il... maligno - 14 Direttore Tecnico - 15 Erba adatta agli arrosti - 16 Mesti componimenti - 18 Bilance con i bracci - 20 Il suono di un bisbiglio - 21 Ne è provvisto l'intransigente - 23 Otto... diviso in due - 24 Modernissima arte - 25 Venne rapita da Paride - 27 Parti del terreno - 29 Con fox era un noto ballo - 30 Il generale di Giustiniano che sconfisse Teia - 33 Per i romani divenne Giunone - 34 Un... rumoroso guaio - 35 Tribunale per ricorsi - 36 Pesce molto... riflessivo - 37 Escandescenze dei nervosi - 39 Le hanno vecchie e bambine - 40 Vende molti mazzi.

VERTICALI: 2 Infastidire continuamente - 3 Tutt'altro che appagata - 4 Si passa per abradere - 5 Alunno di importante scuola militare - 6 Meschini, mal ridotti - 7 Può cantarle il tenore - 8 Sud Est - 9 Il titolare dell'impresa - 11 Antico centouno - 12 Donne che gareggiano - 13 Iniziali di Montesano - 14 Colpiti... dall'onta - 17 Giunta Provinciale - 19 Periodo geologico - 22 Segnale che blocca - 24 Prime della classe - 26 Posta in verticale - 28 Periodo di tranquillità - 31 Nei meriti non sono miti - 32 Si dice mostrando - 34 In seguito, dopo - 38 Prime all'arrivo.

SCIARADA ALTERNA (xxyyyy xxyy)
Scandalo all'italiana
Muta la sua gestione nel teatro
dove splendenti stelle han debuttato,
e in tal meschinità c'è chi ci sguazza
e se ne frega se c'è impantanato!

LUCCHETTO (9/4,6 = 1,4)
Le statue coperte dai bacchettoni
Li han rivestiti con autorità:
troppo pagano parve ai capocchioni
che questi ricordasser certi "affari"
e quindi li conciaron con i fiocchi!

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio:
VILI/temi/lima = VItelLI marini.

Estrazione:
raSOio/raMAio = SOMA.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Urano e Nettuno sottolineano il fatto che un sedicente amico forse è meno sincero e meno ben disposto nei vostri confronti di quanto vorrebbe far supporre. Fidarsi è bene, ma non fidarsi in certi casi è molto ma molto meglio.

Toro 21/4 – 19/5
La vita a due in questa giornata può toccare momenti di grande intimità e di grande confidenza. Finalmente siete sulla stessa lunghezza d'onda e finalmente vi renderete conto di esser protagonisti di un amore con la A maiuscola!

Gemelli 20/5 – 20/6
Sole e Mercurio vi consigliano di non perdere il treno del rinnovamento, nel lavoro, e di dar retta a quello che l'istinto vi suggerisce. Vi consigliano anche, entrambi, di gestire da soli gli attuali rapporti professionali.

Cancro 21/6 – 21/7
Non fatevi sfuggire proprio alla stretta finale i vostri attuali obiettivi: andate dritti per la vostra strada senza concedervi distrazioni di sorta. Il favore delle stelle non durerà in eterno: bisogna approfittarne subito.

Leone 22/7 – 23/8
La attuale, magnifica, possibilità di gestire le risorse professionali con maggiore padronanza dei vostri mezzi e con una sicurezza personale che in precedenza era forse carente, fa da sponsor alla più lusinghiera delle riuscite.

Vergine 24/8 – 22/9
Qualcuno nel vostro entourage adesso ha un comportamento ambiguo: vi fa troppi complimenti, vi osanna un tantino oltre i vostri meriti e vi loda con untuosa insistenza. L'importante è capire dove vuole arrivare...

Bilancia 23/9 – 22/10
Tra le valenze astrali che vi riguardano mettete in preventivo un po' d'imbarazzo nel lavoro per una questione delicata che vi è stata scaricata come una patata bollente e che non saprete risolvere. La soluzione non è facile.

Scorpione 23/10 – 22/11
Chi fra voi è singolo, cioè non è già legato sentimentalmente, potrà conoscere in questo periodo una persona veramente eccezionale, sia per avvenenza sia per simpatia. E potrebbe prendersi un'imbarcata pazzesca...

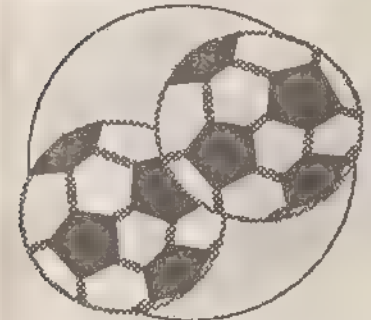
Sagittario 23/11 – 21/12
Il periodo è attivo ma oggi la Luna vi suggerisce di fermarvi un tantino a riconsiderare quello che avete già fatto, proponendo alternative e soluzioni cui, finora, non avevate ancora pensato. E che potrebbero essere vincenti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Gli amici attualmente vi dimostrano il loro affetto e la loro devozione in tutte le circostanze, ma forse appunto per questo vi sono venuti a noia. Vi interessa di più il confronto con ambienti e settori tutti da conquistare.

Aquario 21/1 – 19/2
Qualche perplessità in giornata potrebbe derivarvi dall'atteggiamento freddino e sostenuto di chi ora corteggiate con discrezione. Forse chi vi piace vi invia un tacito messaggio: la richiesta di maggiore assiduità.

Pesci 20/2 – 20/3
Farete, in questo periodo, un ottimo affare a dispetto dei cattivi consiglieri e delle generali circostanze sociali, che non sono propizie all'economia. Voi, nel settore degli investimenti, fidatevi soltanto del vostro istinto.

CALCIO

SERIE A / VIALLI ANALIZZA LE PARTITA IN PROGRAMMA DOMANI: IL CLOU E' JUVE-FIORENTINA

Lo spettacolo è a Torino

SERIE A / LE FORMAZIONI

Derby della Lanterna e il duello Bari-Foggia

BARI-FOGGIA
(arbitro: Nicchi di Arezzo)
BARI: Fontana, Montanari, Mangone (Manighetti), Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Gerson, Protti (12 Alberga, 13 Manighetti, 14 Annoni, 15 Alessio, 16 Guerreo). Indisponibile: Barone (infortunato).
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunnel, 13 Bucaro, 14 Di Bari, 15 Sciacca, 16 Marazzina). Indisponibili: Kolyvanov (infortunato); Biagioni (squalificato).
CAGLIARI-LAZIO
(Cesari di Genova)
CAGLIARI: Fiori, Herrera, Pusceddu (Pancaro), Bellucci, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Allegri, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Muzzi, 16 Berretta). Indisponibile: Lantignotti (squalificato).
LAZIO: Marchegiani, Bergodi, Favalli, Di Matteo, Chamot, Cravero, Rambaudi, Fuser, Casiraghi, Winter, Di Vaio (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Nesta, 15 Venturin, 16 Iannuzzi). Indisponibili: Negro (squalificato), Signori (infortunato).
CREMONESE-INTER
(Braschi di Prato)
CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, Giandebiaggi, Dall'Igna, Pedroni, Cristiani, De Agostini, Chiesa, Ferraroni, Tentoni (12 Razzetti, 13 Lucarelli, 14 J.Pirri, 15 A.Pirri, 16 Florjancic). Indisponibili: Verdelli e Sclosa (infortunati), Gualco (squalificato).
INTER: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Seno, M.Paganin, Bia, Orlandini, Berti, Delvecchio, Fontolan, Sosa (12 Mondini, 13 Conte, 14 Jonk, 15 Zanchetta, 16 Veronese). Indisponibili: Bergkamp, A.Bianchi, Pancev, A.Paganin, Dell' Anno e Festa (infortunati).
JUVENTUS-FIORENTINA
(Stafoggia di Pesaro).
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Carrera, Kohler, Paulo Sousa, Torricelli, Tacchinardi, Vialli, Del Piero, Ravanelli (12 Rampulla, 13 Porrini, 14 Jarni 15 Marocchi 16 Grabbi). Indisponibili: Baggio, Fusi, Deschamps, Di Livio (infortunati), Conte (squalificato).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Pioli, Cois, Santos, Maluscì, Robbiati, Carbone, Batistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Luppi, 15 Tedesco, 16 Flachi). Indisponibile: Di Mauro (infortunato).
NAPOLI-TORINO
(Beschin di Legnago).
NAPOLI: Taglialatela, Cannavaro, Tarantino, Bordin, Pari, Cruz, Buso, Boghossian, Agostini, Carbone, Pecchia (12 Scalzi, 13 Grossi, 14 Luzardi, 15 Rincon, 16 Altomare). Indisponibile: Di Fusco (infortunato).
TORINO: Pastine, Angloma, Pessotto, Falcone, Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelè, Cristallini (12 Simoni 13 Lorenzini 14 Sinigaglia 15 Bernardini 16 Osio). Indisponibili: Sogliano (infortunato), Torrisi (squalificato).
PARMA-BRESCIA
(Borriello di Mantova).
PARMA: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Branca, Baggio, Crippa, Zola, Pin (12 Galli, 13 Castellini, 14 Susic, 15 Sensini, 16 Fiore). Indisponibili: Brolin, Asprilla, Benarrivo (infortunati).
BRESCIA: Ballotta, Adani, Bonetti, Corini, Franzini, Bonometti, Schenardi, Piovanelli, Neri, Gallo, Cadete (12 Gamberini, 13 Baldini, 14 Nappi, 15 Lupu, 16 Borgonovo). Indisponibili: Battistini, Sabau, Marangon e Mezzanotti (infortunati), Baronchelli (squalificato).
ROMA-PADOVA
(Treossi di Forlì)
ROMA: Cervone, Annoni, Lanna, Piacentini, Aldair, Carboni, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini, Fonseca (12 Lorieri, 13 Benedetti. 14 Petruzzi, 15 Maini, 16 Totti). Indisponibile: Statuto (infortunato).
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Lalas, Rosa, Kreek, Nunziata, Vlaovic, Longhi, Maniero. (12 Dal Bianco, 13 Servidei, 14 Coppola, 15 Perrone 16 Galderisi).
SAMPDORIA-GENOA (ore 20.30)
(Ceccarini di Livorno)
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Serena, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Rossi, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bellucci). Indisponibili: Bertarelli e Sacchetti (infortunati).
GENOA: Tacconi, Torrente, Caricola, Manicone, Galante, Marcolin, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Van 't Schip. (12 Micillo, 13 Delli Carri, 14 Turrone, 15 Signorelli, 16 Miura). Indisponibile: Signorini (squalificato).

ROMA — Quei capelli rapati a zero sembrano quasi un insulto a quel look che Gianluca Vialli ha cercato di mantenere sempre a puntino. Perchè oltre che per la grande tecnica calcistica, l'attuale attaccante juventino ha curato sempre in maniera impeccabile il suo personaggio, con atteggiamenti discutibili, certo, ma che non sono mai usciti fuori dal cliché di bravo figlio di famiglia a cui giacca a cravatta e, quindi, una pettinatura normale, non hanno mai fatto difetto.

Che il ragazzo di Cremona stia vivendo la sua seconda giovinezza a Torino è fatto risaputo. Che, Baggio o non Baggio, potesse essere di quella formazione il leader indiscusso è cosa verificabile in questa stagione nella quale Vialli, probabilmente perchè tolto da compiti tattici che non gli si addicono, sta veramente dando il meglio di sé.

Quattro le reti messe a segno nel nostro campionato diverse quelle segnate nelle due coppe in cui la Juventus è felicemente impegnata, quasi a voler ribadire che lottare soltanto per lo scudetto è estremamente riduttivo per una squadra, come quella di Lippi, che ha fame di successi e rivincite.

La Juventus deve recuperare una gara, il derby con il Torino non giocato a causa dell'alluvione, ma è già ad un passo dalla vetta e guarda con attenzione ad eventuali passi fasi del Parma primatista per sferrare l'attacco, e l'idea dello scudetto assente della maglie bianconere da otto lunghe stagioni diventa suggestiva e si avvicina domenica dopo domenica.

Per concretizzarla bisogna essere pratici: «E' vero – ammicca la punta – a cominciare dal confronto con la Fiorentina dei miracoli e dei record. Il match che giocheremo in casa è indubbiamente, il clou della 12esima e non soltanto per la posizione di classifica ma perchè si affrontano due squadre che, a suon di gol stanno dando spettacolo. Se riusciremo a fare i tre punti, considerato il valore dei viola, avremmo compiuto una buona impresa».

Fermo ancora il Milan che oltre alla gara col Torino dovrà recuperare anche quella messa in calèndario con la Reggiana l'appuntamento della serata prevede il derby di Genova: «Una partita vissuta soprattutto a livello passionale dalle due tifoserie. Questa volta non c'è grande divario di punti. Credo però, che i miei vecchi compagni non falliranno».

C'è poi Cagliari-Lazio: «Gli uomini di Zeman – spiega – dovranno dimostrare immediatamente di aver assorbito la botta del derby. In Coppa Italia contro il Napoli hanno mostrato una buona ripresa, ma in campionato e su un campo difficile come quello isolano, le insidie sono dietro l'angolo. Fossi nei biancocelesti utilizzerei il mestiere e la massima concentrazione».

Un altro giudizio da ex va speso per Cremonese-Inter: «Ormai la mia appartenenza alla formazione grigiorossa si perde nella notte dei tempi. Comunque nessuno mi può togliere lo sfizio di tifare ancora per quei colori, mi piacerebbe, insomma, se la Cremonese battesse i nerazzurri».

A proposito di derby la 12esima offre quello pugliese che, spiega Gianluca: «Potrebbe essere una gara spettacolare perchè il Bari può viaggiare sulle ali dell'entusiasmo e di imporre gioco e risultato al Foggia, che pure sta disputando una buona stagione».

Dopo averli visti dimessi in Coppa Italia il bianconero pensa che i giallorossi della Roma saranno in grado di battere il Padova: «Se non ci riescono addio dote partorita dal confronto con la Lazio». Mentre Vialli non si aspetta notizie interessanti da Parma: «Non credo - riferisce - che i padroni di casa perdano la favorevole occasione e i punti».

Non resta che Napoli-Torino: «Per questa gara – conclude – dico che sarà pareggio così non scontento nessuno».

MILAN / IL RIENTRO DA TOKYO

Donadoni suona la carica

«Non siamo finiti ma dobbiamo avanzare nella Champions League»

MILANO — Un rientro alla chetichella, anche un po' in incognito, quello del Milan dalla sfortunata trasferta di Tokyo, dove ha lasciato nelle mani degli argentini del Velez la Coppa Intercontinentale. L'aereo dei rossoneri è atterrato con un' ora circa di anticipo sul programma.

Atmosfera un po' depressa, giustificata dal modo in cui ha perduto la grande occasione. L'amarezza si coglieva chiaramente nelle parole di Donadoni: «E' un brutto momento – ha detto il rossonero – continuiamo a palesare il solito problema del gol, non riusciamo a segnare e alla fine questo ci penalizza».

Per Donadoni «bisogna rimboccarsi le maniche e vincere assolutamente contro il Salisburgo. Se finissimo fuori anche dalla Champions League sarebbe proprio la fine». Problemi in attacco e problemi in difesa.

Billy Costacurta, protagonista in negativo della partita in Giappone, è stato messo duramente sotto accusa per la prestazione contro il Velez.

«E' assolutamente ingiusto prendersela con uno solo di noi – ha sottolineato Donadoni – perchè quando le cose non vanno non c'è un solo colpevole. La difesa ha le sue colpe, ma anche a centrocampo spesso si sono persi palloni e in attacco c'è chi sbaglia troppi gol».

I titoli sui giornali di ieri parlavano di un ciclo ormai chiuso, di un Milan praticamente pronto per la pensione. Si dipingono già le grandi manovre per il futuro, cominciando dalla lista dei partenti. Ma Donadoni non si è detto d'accordo: «Non siamo affatto alla fine di un ciclo, la squadra è formata da tanti elementi giovani e in grado di tornare ai livelli di qualche tempo fa. No, non è finita, vedrete».

Giornate non tranquille, queste, per i milanisti. Marcel Desailly, dopo dodici ore di volo, ha dovuto anche sottoporsi al controllo doganale del suo bagaglio molto voluminoso. Se l'è cavata dopo circa mezz'ora, mentre moglie e figlioletto lo aspettavano fuori.

Aveva poca voglia di parlare, il francese: «In certe circostanze sarebbe meglio star zitti».

E la Coppa Intercontinentale? «Sì, l' abbiamo persa, peccato – aggiunge – sarebbe stata la ciliegina sulla torta dopo i successi della stagione scorsa. Ma a me lascia relativamente deluso averla perduta. Piuttosto mi preoccupa il momento difficile che stiamo attraversando. Continuo ad essere ottimista sul conto del Milan ma molto meno entusiasta di una volta».

Tutti gli altri se ne sono andati in silenzio, o quasi. Come a volersi lasciare alle spalle, in fretta, questa trasferta.

Oggi sarà una giornata di riposo per tutti. Domani, ripresa degli allenamenti in vista dell'impegno di mercoledì a Vienna contro il Salisburgo.

Con gli austriaci sarà l'ultima fermata per poter salire sul tram che porta alla fase successiva della Champions League, prima che arrivi al capolinea.

Per Roberto Donadoni il ciclo del Milan non può dirsi finito.

Schedina Totocalcio

(4/12/'94)

Partita	Pronostico
Bari-Foggia	1 2
Cagliari-Lazio	X
Cremonese-Inter	X 2
Juventus-Fiorentina	1 X
Napoli-Torino	1 X
Parma-Brescia	1
Roma-Padova	1
Sampdoria-Genoa (*)	1 X 2
Acireale-Venezia	X
Salernitana-Palermo	1
Verona-Ancona	1 X 2
Fiorenzuola-Spal	X
Pontedera-Empoli	1

(*) ore 20.30

NUOVA TRIESTINA / DOMANI UNA PARTITA IMPEGNATIVA

Ecco un Caerano d'attacco

Squadra che punta al vertice - Tutti (tranne Birtig) a disposizione di Pezzato

TRIESTE — Acrobazie in vista del Caerano. Forse deluso dallo scialbo spettacolo fornito a Bassano, il circo alabardato deve aver deciso ieri di rifarsi, fornendo alla scarsa (e fortunata) platea del Grezar evoluzioni da alta scuola circense.

Ecco, allora, che sul soleggiato manto di Valmaura si sono sprecate sforbiciate, mezze girate e colpi al volo destinati a spegnersi in fondo all'accogliente sacco. Roba da consumati giocoglieri. Ben altre acrobazie, però, attendono domenica l'Alabarda. Per fernare il lanciatissimo Caerano e ridurlo a più miti ambizioni, non saranno sufficienti numeri di fantasia calcistica; la Triestina dovrà tirare fuori la tipica grinta, quel carattere che sinora gli ha permesso di far breccia nel cuore dei suoi tifosi. Supporter che, con la mente sembrano già proiettati verso il big match di Treviso.

La corsa ai 900 biglietti a disposizione (la prevendita al Centro di coordinamento comincerà lunedì ma già fioccano le prenotazioni) ha ormai preso il via. Attenzione, però, prima di lasciarsi andare a voli pindarici sarà meglio superare lo scoglio Caerano, riuscendo così a mantenere a distanza di sicurezza i temuti avversari della Marca. Ed una cosa è certa: l'ostacolo Caerano è di quelli grossi.

Le ultime imprese dei veneti testimoniano di una squadra in gran forma, capace di scendere al Rocco con l'intento di accaparrarsi il bottino pieno. Franco Pezzato teme il Caerano. «Il Caerano è partito per vincere il campionato — è convinto il tecnico dell'Unione — ed ora sta ottenendo buoni risultati sia in casa che in trasferta. Arriverà a Trieste nel momento di maggior condizione, avendo già trovato quell'equilibrio che gli permette di giocare bene. Non dimentichiamoci che il suo obiettivo stagione è di puntare in alto».

Sull'andamento tattico della partita di domenica, Pezzato non ha idee ben precise. Per lui è certo soltanto che il Caerano partirà psicologicamente avvantaggiato nei confronti dell'Alabarda. Un handicap non da poco. «Non so, francamente, se verranno ad attaccarci. Ma sicuramente loro non avranno niente da perdere ed affronteranno la partita senza alcun timore. Per noi, invece, le cose sono diverse: a differenziarci con il Caerano sarà principalmente la tensione».

E invece l'Alabarda dovrà rimanere calma, non a caso la virtù dei forti. Motivazioni per lasciarsi prendere dal panico proprio non ce ne sono: la squadra è in forma e Pezzato (a parte l'infortunio di Birtig) avrà a disposizione tutti i suoi effetti migliori. Il rientro del militare Zanvettor, dovrebbe dare maggior quadratura al pacchetto di centrocampo, mentre ad un Brescini, apparso in gran spolvero in settimana, dovrebbe già toccare la maglia da titolare. Per il resto tutto come il solito, obbligo di due punti compreso.

Alessandro Ravalico

Turno di ordinaria amministrazione Ma è la Triestina a rischiare di più

TRIESTE — Il piatto forte della quindicesima giornata dovrebbe essere rappresentato da Luparense-Legnago, ovvero lo scontro diretto tra l'unica squadra che è stata capace di violare il Rocco e l'unica che ha saputo fare altrettanto al Tenni: dato loro atto delle rispettive capacità corsare, rimane il fatto che la partitissima tra la terza e la quarta in classifica, a causa del distacco da esse accumulato dal duo di testa nelle ultimissime giornate, ha oramai sapore più che altro accademico. Né la Luparense, né il Legnago sapranno inserirsi nel gran duello che vedrà protagonisti Triestina e Treviso da qui alla fine.

Le due dominatrici del campionato sono già in attesa del big match di domenica 10 dicembre al Tenni, che al di là di frasi fatte come «non esistono partite decisive» veramente deciderà quale delle due dovrà rassegnarsi al ruolo di inseguitrice prima di reincontrarsi sabato 29 aprile 1995. Domani la Triestina dovrà vedersela al Rocco, priva dello squalificato Pavanel oltre che dell'infortunato Birtig, contro il corsaro Caerano, che oltre tutto ha fatto qualcosa come 9 punti nelle ultime cinque partite; mentre il Treviso è atteso da una gitarella fuori porta in quel di Pieve di Soligo, ove le insidie che la Pievigina potrà portare all'inseguitore dell'alabarda sembrano di grado assai inferiore ai rischi che quest'ultima andrà ad affrontare contro il Caerano. Insomma: se tutto andrà bene, andremo a Treviso con l'attuale punto di vantaggio.

Il resto del programma naturalmente si svolgerà oggi. In esso spicca il derby trentino tra Rovereto ed Arco, già una sorta di penultima spiaggia per i bianconeri reduci dalla scoppola rimediata a Treviso.

Delle regionali, la Sanvitese cerca di confermare a Montebelluna il suo ruolino di squadra invincibile in trasferta; il Sevegliano affronta in casa il valido Donada e deve cercare proprio contro simili squadre tranquille i punti per rimpolpare la sua deficitaria classifica; infine la Pro Gorizia inizia a Schio una doppia trasferta (sabato prossimo sarà a Sevegliano) nella quale non deve assolutamente perdere per non venir inopinatamente coinvolta nella lotta per la sopravvivenza.

Chiudono due incontri fra squadre al momento lontane sia dall'ebbrezza della vetta che dai guai della coda. Ospitando il Bassano, una Miranese in serie positiva da sette giornate cercherà di prolungare la sua striscia e di risalire ancor più la classifica. Pronostico orientato verso il segno «1» anche in Bolzano-Arzignano, considerate la forza offensiva degli altoatesini e le perenni incertezze dei vicentini quando giocano lontano dal loro invitto campo (che è rimasto l'unico non violato del girone).

Giancarlo Muciaccia

PROMOZIONE

Anticipo a S. Luigi

TRIESTE — Questo pomeriggio è in programma un anticipo del campionato di Promozione girone B.

Sul campo di San Luigi, con inizio alle 14.30, si affronteranno il San Luigi Vivai Busà e la Pro Fiumicello.

Le due squadre sono appaiate a quota 8.

BASKET

ILLYCAFFÈ / DOMANI ARRIVA LA TEOREMATOUR ALLENATA DALLO SPECIALISTA DELLE DIFESE CAJA

Una «ragnatela» per Burtt

Alberto Tonut può fare la differenza con Roma.

TRIESTE — Un cognome (Caja) che porta fatalmente a facili allusioni, tuttavia l'allenatore della Teorematour Roma, la grande rivelazione del campionato che vedremo domani al palasport di Chiarbola, sicuramente non è allenatore sparagnino, visto che dà tutto se stesso in palestra e pretende di essere ripagato in egual misura dai suoi giocatori.

Talvolta accadono dei miracoli pure nel basket, li aveva compiuti Marcelletti, li sta facendo questo coach dal volto scavato al suo esordio in A1, dopo aver vissuto una sola esperienza in A2, a Pavia, dove le stagioni sono sempre lunghissime, perché sofferte. Caja, 34 anni appena, ha appreso il meglio da tre «santoni» (Blasone, Zorzi e Taurisano) trasferendo in fretta dei concetti basilari in una realtà difficile quale rimane quella capitolina.

Se l'organizzazione societaria era la stessa vista prima, durante e dopo la prima al Palaeur pensiamo che non deve essere risultato agevole un lavoro tecnico per mettere assieme una formazione che, in pratica, scontava ancora le rovine ferruzziane. Dal vate Bianchini (dimenticando Di Fonzo e Casalini) all'ex impiegato comunale Attilio Caja il passo è stato piuttosto breve, però non pensiamo che Roma sia proprio più povera. Ovvio, i Larry Wright, i Radja, persino i Mike Davis, non tornano più, comunque nella pallacanestro può capitare che certe funeree previsioni vengano clamorosamente smentite dai fatti.

Pensate un po', Roma, che in ogni caso non vanta una tradizione luminosa (non ha nemmeno festeggiato le nozze d'argento con la pallacanestro), per quanto in bacheca possa ammirare trofei prestigiosi, è riuscita a salvarsi subito dopo essere retrocessa grazie all'acquisto dei diritti da Desio. Giorgio Corbelli e Pieraldo Celada, la strana coppia regina degli scambi e di molti cartellini, stavolta hanno «manovrato» con astuzia le loro mosse, sebbene parecchi club non siano rimasti proprio contenti delle operazioni. Desio, dopo aver stabilito il poco invidiabile record di 30 sconfitte in altrettanti incontri, si era riscattata e si è trovata con un pugno di mosche in mano. Quanto a trasferimenti, poi, Dawkins non ha voluto tornare in Italia perché non aveva ricevuto da Corbelli quanto pattuito.

Nonostante l'improvvisazione della squadra, i molti infortuni (Mazzoni, Bonaccorsi, Avenia), le telenovelas sugli stranieri, Roma naviga in acque tranquille. Non basta, lo stesso Caja pareva una soluzione temporanea (visto che Celada continua a pagare Giampiero Hruby), quindi qualche dubbio deve essere saltato fuori ma a dispetto di tanti inconvenienti la Teorematour ha colto obiettivi insperati ottenendo 16 punti in classifica, oltre che fornire una giusta razione di spettacolo con Jeff Sanders, l'ex prima scelta di Chicago a suo tempo «bollata» da Michael Jordan quale «polentone».

«Sporcare» gli avversari con difese miste: probabilmente dal bagno di umiltà iniziale Caja si è convinto che la sua squadra fosse in grado di dare qualche cosa di più, come in effetti si è verificato. L'inserimento di Thornton al posto di Israel potrebbe completare l'assetto della squadra romana. La Illycaffè ha diversi punti in comune con la Teorema ma troppi in meno quanto a graduatoria... Chissà, forse da domani in poi ci potrebbe essere un'inversione di tendenza, sebbene Burtt, influenzato, ma ieri in palestra, preoccupi un po' Bernardi.

s. b.

SERIE A1 / PROGRAMMA

Nell'anticipo in Tv il magico Woolridge a Reggio Calabria

Serie A1

OGGI

Pfizer Rc-Benetton Tv (Colucci-Guerrini) diretta su Raitre, dalle 17.10

DOMANI

Madigan Pt-Scavolini Pesaro (Facchini-Taurino)
Birex Verona-Filodoro Bo (Teofili-Borroni)
Buckler Bo-Panapesca Mont. (Reatto-Zucchelli)
Illycaffè Ts-Teorematour Roma (Cicoria-Duva)
Cagiva Varese-Pall.Reggiana (Baldi-Corsa)
Stefanel Milano-Comerson Si (Pozzana-Pascotto)
CLASSIFICA: Birex, Filodoro 20 punti; Buckler, Scavolini 18; Stefanel, Teorema, Cagiva 16; Benetton 14; Madigan, Comerson 10; Illycaffè, Pfizer 8; Reggiana, Panapesca 4.

Serie A2

OGGI

Floor Pd-Turboair Fabriano (Pasetto-Sabetta) diretta su Cinquestelle, dalle 20.30.

DOMANI

S.Benedetto Ve-Polti (Pallonetto-Penserini)
Team. Rimini-Brescialat Go (Cazzaro-Monizza)
Francorosso To-Pall.Pavia (D' Este-Carone)
B. Sardegna Ss-Aresium Mi (Giordano-Piezzi)
Napoli-Olitalia Forlì (Tullio-M.Vianello)
Auriga Trapani-Juventus Ce (Zancanella-Tola)
Libertas Udine-Menestrello (Cerebuch-Mattioli)
CLASSIFICA: Juve 20; Teamsystem 18; Turboair 16; Napoli, Polti, Aresium, Sardegna 14; Olitalia, Menestrello, Floor 12; Francorosso, S. Benedetto 10; Bresciaiat, Udine, Auriga 8; Pavia 2.

Serie B2

OGGI

Italmonfalcone-Ing Biella
Orobica Bg-Cividale
Crai Cassano-Legnoglex Oderzo
Rinaldi Padova-Raccordi Varese
Gt Como-Stracciari Monza
Coop Sesto-Salum. Trentino
CLASSIFICA: Orobica 16; Raccordi, Stracciari 14; Ing Biella 12; Salum. Trentino, Cividale 10; Rinaldi, Coop, Gt Como, Crai 8; Italmonfalcone, Legnoflex 6.

Serie C1

OGGI

Don Bosco-Latte Carso
Itala S. Marco-Pordenone
Jadran-Caorle
S. Daniele-Rovigo
Pio X Cittadella-Gemona
Castelfranco Veneto-Sacile

DOMANI

San Donà-Piove di Sacco
Amici del Basket Pn-Camposampiero
CLASSIFICA: Jadran, Latte Carso 16; Don Bosco 14; Piove di Sacco, Sacile 12; Castelfranco, Cittadella, Caorle 10; Gemona, Rovigo 8; Camposampiero, Amici Basket Pn, San Donà, San Daniele 6; Pordenone 2; Itala S. Marco 0.

MERCATO

Brignoli a Pesaro

BOLOGNA — Marco Lamperti (dalla Teorematour Roma all' Aresium Milano), Massimo La Torre (dal Napoli basket alla Birex Verona), Andreas Brignoli (dal Banco Sardegna Sassari alla Scavolini Pesaro) sono i primi tre giocatori trasferiti nel «basketmercato» di dicembre che si chiuderà il 15 dicembre.

Lo ha reso noto la Lega Pallacanestro aggiungendo che la Libertas Udine ha tesserato Nenad Trunic al posto di Richard Bella e che la Pall.Pavia ha ingaggiato Booth David La Mar in sostituzione di Randy Allen.

I trasferimenti possono avvenire dalla A1 alla A2 e viceversa e riguardano anche i giocatori stranieri.

SERIE C1 / CONFRONTO TRA IL DON BOSCO E IL LATTE CARSO

Il derby vale l'alta classifica

La «verve» delle guardie salesiane opposta ai centimetri della squadra di Zovatto

TRIESTE — Le lotte tra fratelli hanno una storia che affonda le sue radici nella notte dei tempi: l'esempio più classico è quello di Caino e di Abele e anche lo sport ha risentito di una certa enfatizzazione di queste contese fratricide che, comunque, sono sfide che hanno un sapore speciale, anche se la loro importanza è stata gonfiata sia da parte degli addetti ai lavori, sia da parte degli appassionati.

Anche nel campionato di «C-1» viene rivolta molta attenzione ai derby e la prossima tornata di gare ne propone uno veramente succoso vista la situazione di classifica delle due squadre che si confronteranno: sul campo del Don Bosco scenderà, infatti, la Servolana che assieme alla formazione salesiana e allo Jadran compone quel formidabile terzetto che ha sancito l'egemonia triestina nel campionato di serie C1.

La sfida tra queste due formazioni d'alto rango (stasera, oratorio di via dell'Istria, ore 20.30) si propone come una gara delle più appetibili anche per i palati fini della palla a spicchi. Sia Don Bosco che Latte Carso, infatti, praticano un basket moderno, veloce e spettacolare: da ambedue le parti si possono ammirare dei talenti veramente degni di categoria superiore che, innestati in un organico in grado di supportarli degnamente, stanno dando dimostrazione di essere veramente in grado di spostare gli equilibri.

Compito agevole per lo Jadran: c'è il Caorle

Per esempio nel settore guardie si potrà assistere ad un confronto ad alto indice di spettacolarità: per i salesiani la punta di diamante è Manuel Olivo, play molto avvezzo alle alte velocità e ai contropiedi.

Più forte sotto canestro, il Latte Carso dovrà incentrare tatticamente il suo match su questa lieve disparità di valori: coach Zovatto ha a sua disposizione una batteria di lunghi che è di qualche punto superiore ai «corrazzieri» del Don Bosco e questo è un fattore che, se messo opportunamente in evidenza da una adeguata condotta tattica, potrebbe portare al successo.

Passiamo ora a presentare l'impegno che attende la capolista Jadran: i plavi giocheranno in territorio amico (stasera, palestra Ervatti, ore 20.30) contro il Caorle, squadra di medio alta classifica che potrebbe risultare più difficile da battere di quanto direbbero le nude cifre.

I veneti hanno dieci punti in classifica e, per quanto ci è dato a sapere, dovrebbero essere una squadra abituata al «run & gun»: certamente i ritmi alti non spaventano Oberdan e soci ma la condizione psicologica di chi viene a Trieste sapendo di non aver nulla da perdere potrebbe rivelarsi un'arma in più per il Caorle.

Roberto Lisjak

SERIE C2 / NONO TURNO

Sfida Bor-Barcolana Il Ferroviario aspetta il Manzano

TRIESTE — Dopo aver affrontato la Sgt Motonavale nel derby della settimana scorsa, la Barcolana sarà nuovamente protagonista di una stracittadina. Nella nona giornata d'andata di C2, il team allenato da Eugenio Bevitori si confronterà con il Bor Radenska (oggi, Ervatti, ore 18.30). Attualmente la formazione di Sancin ha collezionato 8 punti, mentre la Barcolana tallona i plavi con 6 punti.

Sul piano tecnico, le due contendenti sostanzialmente si equivalgono, con una certa predominanza del Bor Radenska sotto canestro. Per i verdi, Borghesi è costretto a cantare e a portare la croce per tenere botta a rimbalzo, mentre nel settore esterni la Barcolana trova i suoi jolly.

La chiave di volta del match sarà riuscire a imporre il proprio gioco e il ritmo che più si adatta alle caratteristiche della squadra.

Turno di transizione per la Panauto che sarà impegnata sul terreno della Florimar: la formazione isontina non naviga in acque tranquille e non sembra in grado di rendere la vita difficile ai ragazzi di Steffè.

La Motonavale è chiamata a esibirsi a Spilimbergo, nella tana del Tuttoscontò. In casa il Dif Sbs Costruzioni Edili (domani, via Ginnastica, alle 11), che attende il Centro Sedia Manzano.

Nell'anticipo di Promozione Stella Azzurra Triestina-Viale Sport 81-68.

A2 DONNE / MUGGIA IN CASA

L'Interclub attenta all'imbattuta Ravenna Le «mule» a Treviso

MUGGIA — Partenza ad handicap per l'Interclub contro la capolista. Stasera (ore 20.30 palestra Pacco) il boccone è davvero prelibato, anche se Muggia ha contro ogni pronostico: l'avversario di oggi, Ravenna, è ancora imbattuto e come se non bastasse Giuliani non ha potuto avere a disposizione la rosa al completo nel corso della settimana.

Poche sono le possibilità di rivedere in campo Sara Pecchiari che sta recuperando ma non sarebbe, comunque, in grado di dare un contributo determinante, mente si sono allenate soltanto un giorno Michela Surez (per problemi di lavoro) e Sara Venutti (impegnata a Riano nel raduno della Nazionale Cadette).

Dopo la mezza truffa dell'altra settimana a Lodi servirebbero, però, due punti. In fondo, dopo tante vittorie, è inevitabile che prima o poi arrivi la sconfitta anche per Ravenna... Speriamo ci caschi a Muggia.

I tifosi chiedono alle proprie beniamine un'altra impresa pari a quella contro Padova, quando si è battuta una squadra superiore sul piano tecnico. Ravenna fa affidamento sulle veterane Resta e Nascimbeni, oltre che sulla ventiduenne Vidmar, mentre non è certa la presenza in campo del play titolare Trere.

r. m.

TRIESTE — Penultima giornata del girone di andata per la Cr Trieste che questa sera giocherà a Treviso contro la formazione locale. Verde e socie, in teoria, non dovrebbero avere grossi problemi nell'affrontare una formazione, ultima in classifica, con soli 4 punti. Ma, si sa, alcune volte gli incontri cosiddetti facili sono quelli più pericolosi.

L'influenzatissimo allenatore Mauro Stoch ammonisce: «Bisognerà giocare al 100 per cento, e soprattutto bisognerà non prendere la partita sotto gamba, non dobbiamo andare a Treviso pensando che sia una passeggiata».

Le ragazze, che in settimana si sono allenate sotto la guida di Paolo Ravalico, sono fisicamente a posto, tranne la Varesano e la Rozzini. Per la Varesano continuano i problemi alla schiena che l'hanno limitata anche domenica scorsa contro il Bolzano, mentre la Rozzini, proprio nell'ultimo incontro ha rimediato una distorsione alla caviglia che, in un primo tempo, sembrava cosa da nulla. Invece la giocatrice dopo essere addirittura rientrata sul parquet domenica scorsa, in settimana non ha effettuato neanche un allenamento causa il dolore. Stoch si augura di poterla portare comunque a Treviso.

Nel campionato di serie C impegno difficile per la Servolana Marchetangelo che stasera gioca sul parquet del Codroipo. Avversaria di turno per la Libertas Duke Grandi Marche sarà invece il Porcia, mentre l'Oma, unica squadra triestina a giocare in casa, (via dell'Istria domani alle ore 11.30) incontra il Media Friul Basket.

f. d.

PALLAMANO / DOPO IL NETTO SUCCESSO SUI VECCHI RIVALI DI PRATO

Principe, ora sotto col Modena

Lo Duca si tiene stretta la ritrovata leadership in campionato e attende altre conferme dai giovani

TRIESTE — Dopo il Prato tocca al Modena saggiare che di che pasta è fatto il Principe. I campioni d'Italia giovedì sera hanno messo fuori gioco i loro vice con ben 14 reti di distacco. Il bello è che lo hanno fatto senza eccessiva difficoltà, neutralizzando il possente terzino Kobilica con un'asfissiante marcatura da parte di capitan Sivini. L'allenatore triestino, Giuseppe Lo Duca ha impiegato a tratti anche il pivot Schina, ancora alle prese con un ginocchio dolorante. Ormai il pensiero della Coppa dei Campioni non sfiora più le menti dei biancorossi che far felici i propri dirigenti sono pronti a continuare con successo il loro impegno in campionato.

Stasera alle 18.30 il Modena verrà in casa della formazione più titolata della Penisola ed il nuovo leader della serie A 1 di pallamano. Le possibilità di mettere in ginocchio i campioni in carica sono remote, ma non è detto. Quando ci si trova in campo tutto è possibile e anche i risultati scontati possono finire contraddetti dai fatti.

Dopo la partita con il Prato l'intero clan biancorosso può ritenersi soddisfatto. La squadra ha disputato un ottimo incontro con l'aggiunta di aver visto salire di tono la prestazione del giovane Nims. Il portiere Mestriner e Marion sono una garanzia, ma anche le nuove leve come Pastorelli e Lo Duca M. sono ormai diventate delle certezze per il «professore».

La trasferta a Marsiglia ha segnato una data storica anche per il club Amici della pallamano. I posti a disposizione per i tifosi sono andati a ruba fino al punto di suggerire la ricerca di un altro volo charter. Il club in vista della trasferta a Bologna del 7 gennaio '95 sta già raccogliendo le adesioni per allestire dei pullman. Stasera all'ingresso al Palasport gli interessati potranno informarsi sulla trasferta bolognese presso il banchetto del club.

Gli impegni della pallamano locale continuano su tutti i fronti. Nel campionato di serie B la formazione femminile continua il suo cammino vittorioso battendo per 26-16 il Mori Trento. Capocanniere delle biancorosse è la solita Martina Lo Duca con 13 reti messe a segno, rigori compresi. Di strada in questa stagione ce n'è molta da fare e già in questo fine settimana le ragazze saranno impegnate a San Vito al Tagliamento.

Andrea Bulgarelli

HOCKEY PISTA

Primi punti a Scandiano?

TRIESTE — E' Scandiano, la piccola località in provincia di Reggio Emilia, la meta verso la quale punterà stamani il pullman della Latus. Il quarto turno di campionato propone ai biancorossi una nuova trasferta (la prima, due settimane fa, li aveva visti perdere a Valdagno, in casa del Marzotto).

Ma stavolta, almeno sulla carta, i triestini troveranno una «pari grado»: la Rotellistica scandianese infatti ha perso entrambe le gare finora disputate, in casa all'esordio col Marzotto, la seconda a Matera.

La classifica, anche se appena delineata, vede i triestini ancora a quota zero (o addirittura a -3 se la Federazione adotterà una determinata decisione in conseguenza della mancata disputa di una partita al termine dello scorso campionato). «Per domani (oggi per chi legge) recupereremo Sequalino — ha detto l'allenatore Maurizio Kalik — ma l'impiego del giocatore sarà limitato, perchè l'infortunio ha rallentato la sua preparazione».

Sono tramontate intanto le possibilità di rivedere in biancorosso Tonino Lepore. Si parla di un possibile ritorno dell'argentino Costa, che potrebbe realmente fare la differenza in un torneo come quello di A2.

u. sa.

RUGBY

Asi al test interno

TRIESTE — Dopo due trasferte consecutive, l'Asi si troverà stavolta a essere la padrona di casa. Con inizio alle 14.30, a San Luigi, l'Asi affronterà il Pordenone, in un secondo derby dopo la vittoria a Udine. La formazione: De Agostini, Di Vittorio, Zuppa, Tosi, Plani, Zanier, Pinto M., Jurchic, Vittori, Fanzelia, Grassi, Lombardo, Castellaneta, Baralle, Pinto S.

IPPICA

La Tris livornese alla portata di Visual

LIVORNO — Dopo la Tris baby di mercoledì, oggi saranno gli anziani ad interpretare nel postìcipo livornese la corsascommessa che più piace agli italiani. Sedici nelle gabbie, per una corsa sul doppio chilometro allungato che propone diversi purosangue in veste di potenziali protagonisti. Formato Uni è senz'altro top weight di acclarata qualità, ma non è un vincente nato, quindi ci sta nell'economia della corsa ma con juicio. In grado di fare bene anche Norman Bold, Ruffini, Golden Globo, Sparrow, ma soprattutto quel Visual che ha pesino invitante e appare ben montato dal lanciatissimo «Maurizietto» Forte.

Premio Giornale Il Tirreno. Lire 54.300.000, metri 2250 corsa Tris. 1) Formato Uni (58 1/2 Landi); 2) Norman Bold (58 Harper); 3) Faree (56 Agus); 4) Alex Sand (55 1/2 Verricelli); 5) Lattacaure (55 Lobina); 6) Luba (55 Baldacci); 7) Jacopo Ortis (54 1/2 Dettori); 8) Suio (53 1/2 Colombi); 9) Golden Globo (52 1/2 Lobina); 10) Merry Mood (50 1/2 Pretta); 11) Heaven Blue (50 Pinna); 12) Ruffini (50 Bezzu); 13) Sparrow (49 Amuzzi); 14) Visual (48 1/2 Forte); 15) Gott Mit Uns (47 Panici); 16) Emar (47 1/2 Cook).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) VISUAL. 13) SPARROW. 1) FORMATO UNI. Aggiunte sistemistiche: 2) NORMAN BOLD. 9) GOLDEN GLOBO. 12) RUFFINI.

m. g.

PALLAVOLO / GARA DI CARTELLO NELLA SERIE C1 FEMMINILE

L'Adria Food prova a fermare il «rullo» Noventa

TRIESTE — Ospite d'eccezione questa sera alla Suvich: nel campionato di C1 femminile la formazione che in questo momento, rispettando i pronostici della vigilia, si sta dimostrando la squadra leader della categoria, cioè l'Heraclia Noventa. L'Adria Food di Giorgio Manzin affronterà alle 18 questo team, finora imbattuto: non sarà certo un'impresa facile per le triestine, anche in considerazione del fatto che la giocatrice più rappresentativa dell'Adria Food, Valentina Fatutta, non è ancora al massimo della forma fisica dopo il duplice infortunio alla mano e si pensa che non farà parte del sestetto titolare.

Il Koimpex ospiterà alla De Tommasini il Cus Udine ed in questo caso, ma il condizionale è d'obbligo visto che la squadra non è a ranghi completi, l'incontro dovrebbe essere alla portata delle ragazze di Sain; il Bor Mercantile di Kalc si recherà a giocare in trasferta con il Cassola Vicenza. Per quanto riguarda le altre formazioni regionali il Kennedy si batterà con la Porcellana Bianca Gemona ed il Tarcento ospiterà il Vivil.

Nel campionato maschile la Pallavolo Trieste si recherà a giocare sul campo del Santa Giustina, che occupa il secondo posto in classifica, e non sarà un ostacolo facile da superare. Di ben altra natura la partita casalinga tra Koimpex e Assicurazioni Flebus Povoletto: le due squadre hanno caratteristiche molto differenti, quasi opposte e di conseguenza l'incontro potrebbe riservare qualche sorpresa nonostante i giovani di Opicina sembrino avere maggiori possibilità. Chi dovrà impegnarsi duramente per ben figurare contro l'avversario di turno è il Finvolley di Monfalcone che giocherà in casa contro la capolista Birra San Miguel Trento; l'ultima delle regionali impegnata in questo campionato, il Volley Pordenone, si recherà a giocare in trasferta a Cles contro il Motoagricole in una gara che non dovrebbe riservare sorprese ai pordenonesi.

Passando in rassegna gli impegni delle squadre maggiori troviamo in B1 maschile la gara tra il Bassano ed il Volley Ball Udine e nel femminile la partita casalinga del Camst Pav Udine contro il Mark Leasing Jesi e la trasferta a Noventa della Record Cucine Latisana. In B2 maschile l'Ok Val Gorizia andrà fuori casa a Belluno per battersi contro il Sedico e nel femminile la Sangiorgina ospiterà il Sarmeola mentre l'Alloys di Monfalcone si recherà a far visita al Marzola.

g.s.

COPPA DEL MONDO DONNE / ECCELLENTE SECONDO POSTO DELL'AZZURRA NELLA DISCESA A VAIL

Isolde ha fatto centro

VAIL — Un esordio e una conferma: sulla pista Ledge Colombine della località del Colorado si è disputato ieri la prima discesa in assoluto di questa disastrata e sfortunata Coppa del mondo (l'onore è stato riservato alle ragazze) e l'azzurra Isolde Koster, lo scorso anno grande sorpresa prima e grande conferma poi, ha fatto capire che in questa stagiome intende essere una delle maggiori protagoniste in assoluto.

La diciannovenne di Ortisei ha conquistato un prestigioso secondo posto, alle spalle della vincitrice, l'americana Lindh, atleta di casa, distaccata di appena 29 secondi. Isolde, scesa con un pettorale alto, il numero 30 (una sua scelta fatta in relazione alla speranza, poi avverata, di una velocizzazione della pista) ha saputo sfruttare appieno la parte iniziale del tracciato, più pianeggiando, valendosi delle sue straordinarie qualità di scivolatrice, ha perso qualcosa nella parte centrale, quella più tecnica e, infine ha saputo contenere al minimo lo svantaggio.

Un'impresa importante, come si diceva, non soltanto perchè viene a confermare un valore denunciato apertamente nella scorsa stagione, ma anche perchè ottenuta dopo una serie di prove, quelle die giorni scorsi, certamente non clamorose.

Dietro all'italiana, al terzo posto si è piazzata la tedesca Seizinger, atleta di esperienza e di grandi qualità fisiche e tecniche. Per quanto riguarda le candidate alla vittoria finale di Coppa un buon piazzamento è stato ottenuto dalla svedese Wiberg, finita quinta, dietro alla svizzera Zuerbriggen, e decisamente più avanti della rivale diretta, ovvero l'elvetica Schneider.

Per quanto riguarda le altre italiane buio fitto: forse scarsa condizione fisica e forse materiali non all'altezza della situazione.

Isolde Kostner ha confermato il suo valore.

TENNIS / FINALE DI COPPA DAVIS A MOSCA

Svedesi in vantaggio

2-0 sui russi - Tre ore e mezzo il match Edberg-Volkov

MOSCA — La Svezia conduce 2-0 sulla Russia al termine della prima giornata della finale di Coppa Davis. Dopo che Edberg aveva battuto Volkov nel primo singolare, a dare il secondo punto agli scandinavi è stato Magnus Larsson che ha superato Eugueni Kafelnikov 6-0, 6-2, 3-6, 2-6, 6-3.

E' stata un'autentica maratona la partita con cui Stefan Edberg e Alexander Volkov hanno aperto le ostilità della finale Davis tra Svezia e Russia. Edberg ha avuto la meglio dopo tre ore e trentadue minuti di gioco riuscendo infine ad aggiudicarsi quell' incontro che gli era sfuggito di mano dopo aver dominato i primi due set.

La partenza dello svedese, per la verità, non era stata incoraggiante, avendo commesso due doppi falli e salvato due palle set sul primo servizio. Quindi ha preso il ritmo giusto contro un avversario incapace di trovare repliche adeguate a parte le pregevoli risposte di servizio.

All'inizio del terzo set Edberg ha perso la chance del ko non sfruttando una palla break. Volkov intanto si risvegliava e sull'1-1 gli riusciva il primo gioco a zero dell'incontro finendo quindi di aggiudicarsi facilmente il tie-break.

Edberg aveva una caduta verticale nel quarto set, mentre il quinto era una lunga battaglia decisasi sul 7-6 quando Volkov ha mandato in rete una palla facile e si è intempestivamente proiettato due volte a rete venendo passato da due lob intelligenti.

Nell'ultimo set, sul punteggio di 6-6, lo svedese è riuscito a mantenere la determinazione giusta nonostante l'animazione che ha accompagnato l'entrata nello stadio olimpico del presidente Boris Eltsin e del suo seguito.

«Ho visto arrivare parecchia gente, ma non sapevo che si trattava di Eltsin», ha raccontato lo svedese. «Forse devo ringraziare Boris. . . », ha aggiunto.

A questo punto solo un miracolo di Kafelnikov e Andrei Olhovskiy, che oggi se la vedranno con Jonas Bjorkman e Jan Apell, la più forte coppia del mondo, potrebbe rimettere in gioco la Russia. Altrimenti, la Svezia già stasera potrà portarsi a casa il riconoscimento riservato alla migliore Nazionale di tennis del mondo, a conferma della bontà di una scuola che continua a sfornare talenti a dispetto di una base non amplissima.

Per i padroni di casa, che erano comunque consapevoli di non godere dei favori del pronostico per questo confronto (anche se la vecchia gloria Metreveli non disperava in qualche exploit delle racchette locali), si tratta della prima finale di Coppa Davis.

Neanche ai tempi dell'Unione Sovietica, l'espressione tennistica di quel Paese era riuscita a esprimere una formazione di Coppa Davis in grado di imporsi ai massimi livelli.

TENNIS / EUROPEO A SQUADRE

Svedesi e tedeschi favoriti Italia: Camporese e Caratti

TRIESTE — È stata presentata ieri presso il Jolly Hotel di Trieste l'edizione '94 del Campionato europeo maschile a squadre di tennis che si svolgerà dal 7 al 12 di dicembre al Palazzo dello sport di Chiarbola.

La manifestazione, alla sua ultima apparizione in terra triestina, presenta al via 8 formazioni che si affronteranno con la formula dell'eliminazione diretta. Principale favorita del torneo la squadra svedese, che con la stessa formazione scesa in campo lo scorso anno a Trieste cercherà di conquistare per la terza volta consecutiva il titolo di regina d'Europa.

Punto di riferimento degli svedesi sarà Tomas Enquist, numero 60 del mondo, affiancato ancora una volta da Miklas Kulti, che anche se quest'anno ha avuto una stagione poco brillante resta pur sempre un ottimo talento tennistico. A caccia del titolo anche i tedeschi, finalisti nelle ultime due edizioni del campionato. La Germania conta molto su Jrn Renzenbrink, numero 79 della classifica Atp, per poter strappare finalmente la coppa agli svedesi. In campo a Trieste anche il giocatore di Coppa Davis della Repubblica Ceca Ctislav Dosedel (29 del mondo) che ha raggiunto proprio alla fine di questa stagione agli Usa Open di New York i migliori risultati della sua carriera.

Adriano Panatta si affida, invece, alla voglia di riscatto di Omar Camporese, sceso ormai alla 240.a posizione mondiale, che se da un lato risulta sempre più in difficoltà sul piano atletico dall'altro resta indiscussa la classe del suo braccio. Con Camporese ci sarà Cristiano Caratti, che poche settimane fa ha scalato quasi 50 posti nel ranking, piazzandosi intorno alla centesima posizione.

Da seguire, inoltre, con particolare interesse anche la coppia di doppio della formazione azzurra, Brandi-Mordegan, affermatisi quest'anno come i migliori doppisti italiani. Completano il quadro delle squadre presenti al via la Gran Bretagna, la Danimara, il Portogallo e la Spagna, formazione che sui campi veloci non riesce mai a raggiungere risultati prestigiosi come quelli ottenuti sulla terra rossa.

Martedì prossimo si svolgerà il sorteggio degli incontri in programma. Sono previsti due match al giorno, uno con inizio alle 10 ed uno alle 16 nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì, mentre le semifinali e finali di sabato e domenica saranno anticipate alle 14.30.

Sebastiano Franco

COPPA DEL MONDO / OGGI A TIGNES GARA D'APERTURA

A Tomba si offre un «gigante» La concorrenza è sempre forte

TIGNES — Sono andati tutti in pista in ieri mattina, una ricognizione ai margini, giusto per saggiare la consistenza della neve, risulta dura al punto giusto, un fondo che è piaciuto a tutti, anche ad Alberto Tomba, «non sarà facile, ha detto il fuoriclasse bolognese, anche se la pista sembra priva di grosse difficoltà. Però si correrà la prima manche tutta in ombra, mentre nella seconda il sole spunterà solo nel tratto finale».

Lo slalom gigante di Tignes, in Savoia, non molto distante da Val d'Isere, è molto atteso dagli atleti di tutte le squadre. Finalmente si va in pista e questo mette indosso un certo batticuore. Lo stesso Tomba, che pensa di essersi preparato con molta efficacia, sostiene che non si può dire niente: «Nessuno sa niente di nessuno. Io ho lavorato con impegno febbrile, ma non ho dietro alle spalle alcun paragone. Speravo che qualcuno della squadra venisse a trovarmi sui campi di allenamento, ma poi non si è trovato il momento adatto. Penso di essere a buon punto con il gigante che l'anno scorso mi ha fatto un pò soffrire. Sulle piste che conosco non penso di avere problemi, nè in slalom nè in gigante, ma quando non conosci il percorso, il pendio allora puoi ritrovare degli ostacoli inaspettati».

Alle 10 dunque tutti al cancelletto. Non è facile puntare su qualcuno sicuro, ma è certo che uomini come gli austriaci Mayer, Mader e Salzgeber hanno ottime chanches, come il grande Kjetil Aamodt e gli svizzeri Locher e Kaelin, il tedesco Barnessoi, lo svedese Nyberg, il francese Franck Piccard, che corre in casa e sarà sorretto da un tifo indiavolato.

Si prevede una buona affluenza di pubblico: il grande favorito della Coppa del Mondo è sempre Kjetil Aamodt, che ieri diceva di trovarsi in discrete condizioni, ma con il ginocchio destro un pò sfasato.

«Ma non è niente. Siamo appena agli inizi, anche gli altri si presentano bene. Io vivrò alla giornata». Chi non è molto allegro è Marc Girardelli, costretto a partire indietro perchè ha il numero 20 nella lista FIS del gigante. La faccenda della firma da mettere sotto al documento di responsabilità non lo ha molto convinto.

Ma hanno firmato tutti, altrimenti non sarebbero stati ammessi alla gara. La mancanza di neve ha creato problemi a tutti, perchè la preparazione è avvenuta quasi esclusivamente nei ghiacciai.

Helmut Schmalzl è abbastanza ottimista. Spera soprattutto in una eccellente prestazione di Belfrond e Koenigsrainer e magari anche di Norman Bergamelli, senza trascurare gli altri, ovviamente.

IN BREVE

Gli atleti dell'anno

MONTECARLO — L'algerino Nourredine Morceli e la statunitense Jackie Joyner-Kersee sono stati nominati oggi atleti dell' anno dalla federazione internazionale di atletica. Il 24enne Morceli detiene il record mondiale del miglio, dei 1500 e dei 3000 metri, e la 32enne Joyner-Kersee, E campionessa olimpica e detentrice del record mondiale dell' eptathlon.

La Belmondo in pista

GRESSONEY — La fondista azzurra Stefania Belmondo si sta allenando, con altre componenti della nazionale di fondo, a Gressoney La Trinitè, nel comprensorio sciistico «Monterosa ski». La pista utilizzata dalle azzurre è quella intorno al lago Gabiet, un tracciato con un buon innevamento.

Nuoto a Viareggio

VIAREGGIO — Ha preso il via, con le prime finali, la 18/a edizione del trofeo internazionale «Mussi-Lombardi-Femiano», ospitato nella piscina comunale di Viareggio. Alla fine della prima giornata in testa alla classifica per società si trova la Moskow Olimpic (Russia) con 136 punti, seguita dal gruppo sportivo Carabinieri.

Snowboard: annullato

MADONNA DI CAMPIGLIO — Le gare di apertura delle O' Neill World Series 94- 95 di snowboard in programma a Madonna di Campiglio da lunedì a mercoledì prossimi sono state annullateper mancanze di neve.

Continuaż. dalla 10.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRETTA villetta accostata con giardino panoramico. (A13118)

ALPICASA Rossetti perfetto signorile saloncino cucina bistanze biservizi terrazzino 040-7606116. (A00)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti, piscine, tennis 62.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430429-439515. (A00)

CAMINETTO vende via D'Alviano appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone posto macchina. 040-630451. (A13145)

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina appartamenti nuovi, ottime finiture, indipendenti, già provvisti di permesso abitabilità agibilità pronta consegna. Tel. 0432/672390. (S75251)

CASA DOC 040/364000 Ghirlandaio cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli luminosissimo 125.000.000.

CASAFFARI 040/366036 altipiano, disponiamo di villette accostate primi ingressi da mq 120-160, e box, giardino. (A13108)

CASAFFARI 040/366036 Monrupino, villa unifamiliare mq 170, primo ingresso, disposta su 2 piani posizione panoramica, giardino. (A13108)

COIMM S. Giacomo primi ingressi, diverse metrature, appartamenti di due o tre camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, disponibili appartamenti di ampia metratura su due livelli o due camere soggiorno cucinino con giardino proprio possibilità posto macchina. Tel. 040-371042.

DUINO Cernizza impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

ELLECI 040-635222 centrale, libero, luminoso, panoramicissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno e wc separato, terrazzo, tre ripostigli, riscaldamento autonomo. 157.000.000. (A13135)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - APPARTAMENTO - 90 mq - adiacente PALAZZO POSTE - 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, bagno, ascensore, centralriscaldamento, poggioli. 210.000.000 trattabili Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ADIACENZE PALAZZO POSTE signorile VII-VIII piano. ATTICO con MANSARDA anche divisibile, 230 mq più TERRAZZA VISTA MERAVIGLIOSA MARE. 2 stanze, possibilità 3 stanze, ampio salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, centralriscaldamento. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A13107)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente signorile, quinto piano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 89.000.000.

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano, 156.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Matteotti salone due matrimoniali poggiolo, condizioni perfette, parzialmente arredato 040-639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso, tranquillo, soggiorno, due camere, terrazzo, condizioni perfette, 040-639140. (A00)

GEPPA Centro storico Muggia, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 107.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Giacomo, ottimo, vista, luminosissimo, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 105.000.000. 040/660050. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Kandler libero tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A13168)

GORIZIA villa di testa, nuova costruzione vendesi consegna settembre '95. EDILIS 0481/92976. (G00)

GRADISCA appartamento bicamere pronta consegna 90 mq più tre terrazze, doppio garage e cantina vendesi 146.000.000 - Quota contanti 36.000.000 - più mutuo 110.000.000 - 4,70% semestrale. EDILIS 0481/92976. (G00)

GRADISCA villa di testa con mansarda, portico e ampio giardino vendesi 220.000.000. Altra vicinanze Gradisca 210.000.000. EDILIS 0481/92976. (G00)

LITHOS Roiano appartamento 60 mq, casa d'epoca, riscaldamento autonomo, buone condizioni. Tel. 040-369082. (A13136)

MARKETING 040/314646 largo Barriera ufficio al primo piano collegato al locale d'affari fronte strada ascensore interno stabile signorile circa 380 mq 530.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Paisiello vista mare stupendo sesto piano ascensore saloncino cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzo 230.000.000. (A00)

MEDIAGEST Campanelle, palazzina recente, ultimo piano, vista mare, soggiorno, terrazza, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno, ripostigli, autometano, 129.000.000. 040-661066. (A00)

PROFESSIONECASA 040/638408 Commerciale alta salone due matrimoniali cucina doppi servizi garage terrazza cantina 390.000.000. (A13164)

PROFESSIONECASA 040/638408 Orazio recente vista saloncino due matrimoniali cucina terrazza box cantina 350.000.000. (A13164)

PROGETTOCASA Opicina palazzina signorile nuova costruzione: appartamento soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, cantina, posti macchina. Prezzo interessante. Attico due piani, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posti macchina. Ultima disponibilità 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Viale XX Settembre ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/351380 S. Vito vera occasione cucina abitabile camera cameretta wc lire 49.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Revoltella stabile recente cucina tinello saloncino bistanze biservizi terrazzini. OCCASIONE. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta recente Borgo S. Sergio sviluppata 2 piani garage giardino alberato. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Corso Italia perfetto uso ufficio 145 mq garage Commerciale completamente ristrutturato pianoterra giardinetto proprio 160 mq. (A13173)

TRIESTE Immobiliare 040-661435 Fiera recente, cucina, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo. (A00)

VENDO terreno mq 3.500 non edificabile nei pressi di Padriciano. Telefonare ore serali 569330 weekend invece al 226346. (A13291)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero piazza Garibaldi, piano alto luminoso, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. (A13137)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero Rotonda del Boschetto, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. (A13137)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende villa Barcola, panoramica, su tre piani, mq 250 abitabile con ampio giardino. (A13137)

PIEGA taglio massaggio pedicure manicure allievi scuola professionale eseguono per esercitarsi. Telefonare 040/364989. (A13056)

TARYN cartomante vera veggente la realtà del vostro futuro. Riceve subito. Tel. 040/362158. (A12875)

CONDONO EDILIZIO

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

RENDE NOTO

che in base al D.L. n. 649 pubblicato sulla G.U. in data 26/11/1994 concernente *«Regolarizzazione Violazioni Edilizie»*, tutti gli assegnatari di alloggi e di locali a uso diverso di proprietà o in gestione all'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste che hanno compiuto abusi edilizi sono tenuti a richiedere la concessione e/o l'autorizzazione in sanatoria delle violazioni eseguite. I termini per il versamento dell'acconto per l'oblazione scadono il 15 dicembre 1994, mentre quelli per la presentazione della domanda di sanatoria al Comune scadono il giorno 15 gennaio 1995.

In caso di mancata regolarizzazione l'Istituto, accertato l'abuso, dovrà informare le Amministrazioni competenti onde procedere a termini di legge nei confronti dei responsabili.

Copia della richiesta di sanatoria e dell'allegata documentazione inviate al Comune, andranno trasmesse anche a questo Istituto.

IL VICEPRESIDENTE
dott. Franco Zigrino

Marco

1025.58 -0.18

PIAZZA AFFARI

Brillano le Ras in una seduta senza luce

MILANO — Seduta piatta per il mercato azionario italiano che sembra avere già esaurito la spinta rialzista provocata dall'accordo tra governo e sindacati. Dopo la fiammata dei prezzi di giovedì, Piazza Affari è ripiombata nel grigiore nonostante il calo dell'inflazione confermato dall'Istat e nonostante il recupero di lira e Btp future. Le contrattazioni hanno però assecondato la tendenza in atto anche nelle altre Borse internazionali, dove si è tornati a temere per un rialzo dei tassi d'interesse americani alla luce dei continui segnali di crescita economica negli Usa. Sul fronte politico interno, invece, permangono le incertezze legate alla verifica politica che attende le forze della maggioranza dopo l'approvazione della legge finanziaria.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un lieve calo dello 0,36 per cento a quota 10.091. Gli scambi hanno subito una contrazione a 426 miliardi di controvalore (oltre 500 miliardi la vigilia). Tra i pochi titoli in controtendenza brillano le Ras che hanno messo a segno un rialzo dell'1,70 per cento a 15.160 lire (più 3,86 le risparmio), mentre si avvicina il termine per la conclusione dell'aumento di capitale. Depresse le Fiat (passate anche sul mercato dei blocchi), arretrate nel finale a 6.010 (meno 1,09), deboli anche le Montedison (meno 1,98 a 1.140), sempre in tensione le Popolare di Milano (più 2,60 a 6.235).

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint Pr	256	13.42	256	256	13
Sirti	9502	0.23	9400	9600	1411
Sisa	1284	-1.23	1284	1284	19
Sme	3934	-0.88	3915	3955	1078
Smi	794.4	1.12	782	796	36
Smi Rnc	650.5	-2.11	650	652	13
Smi War	8	-24.53	8	8	2
Snia Bpd	1885	-0.53	1850	1910	782
Vianini Lav	3173	-0.81	3150	3205	29
Vittoria	7480	0.99	7480	7480	22
Volkswagen	448000	0.00	448000	448000	0
Westinghouse	5000	0.00	5000	5000	0
Zignago	8500	0.00	8500	8500	26
Zucchi	8659	0.27	8550	8800	95
Zucchi Ri	4410	0.00	4410	4410	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4710	+0.00
Base Hp	899	920	-2.28
Bca Briantea	10800	10950	-1.37
Bca Pop Com Ind	18500	18500	+0.00
Bca Pop Crem	11000	11000	+0.00
Bca Pop Crema	58500	58000	+0.86
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	11600	11790	-1.61
Bca Pop Lodi	11555	11500	+0.48
Bca Pop Lui-Va	17250	17200	+0.29
Bca Pop Nov	9600	9450	+1.59
Bca Pop Nov7/94	9200	9100	+1.10
Bca Pop Sirac	14290	14300	-0.07
Bca Pop Sondrio	60200	60200	+0.00
Bca Prov Na	3720	3750	-0.80
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	871	860	+1.28
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	366	405	-9.63
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	9000	8900	+1.12
Creditwest	8850	8770	+0.91
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	985	995	-1.01
Finance	1550	1550	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16890	16900	-0.06
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3900	3900	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp St97	101.400	-
Btp St02	101.760	-
Btp Ot95	100.910	-
Btp Mz96	100.940	-
Btp Mz98	100.540	-
Btp Mz03	99.450	-
Btp Ge96	101.210	-
Btp Ge98	101.200	-
Btp Ge03	101.850	-
Btp Mg96	100.940	-
Btp Mg98	101.120	-
Btp Ot03	86.510	-
Btp Nv2023	76.500	-
Btp Gen 97	95.800	-
Btp Gen 99	91.000	-
Btp Gen 04	83.490	-
Cct Ott 95 1	100.370	-
Cct Nov 95	100.520	-
Cct Nov 95 1	100.500	-
Cct Dic 95	100.850	-
Cct Dic 95 1	100.730	-
Cct Gen 96	100.610	-
Cct Gen 96 2	102.500	-
Cct Gen 96 3	100.610	-
Cct Feb 96	100.270	-
Cct Feb 96 1	100.490	-
Cct Mar 96	100.060	-
Cct Apr 96	99.960	-
Cct Mag 96	100.040	-
Cct Giu 96	99.990	-
Cct Lug 96	99.800	-
Cct Ago 96	99.820	-
Cct Nov 98	100.240	-
Cct Dic 98	100.380	-
Cct Gen 99	100.200	-
Cct Feb 99	99.950	-
Cct Mar 99	99.990	-
Cct Apr 99	100.000	-
Cct Mag 99	100.150	-
Cct Ecu 91/96	102.500	-
Cct Ecu Mz97	103.700	-
Cct Ecu Mg97	105.200	-0.95
Cct Ag99	99.900	-
Cct Nv99	100.200	-
Cct Ge2000	100.190	-
Cct Fb2000	99.960	-
Cct Mz2000	99.950	-
Cto Ott 95	101.510	-
Cto Nov 95	101.890	-
Cto Dic 95	101.880	-
Cto Gen 96	101.820	-
Cto Feb 96	101.760	-
Cto Mag 96	102.000	-
Cto Giu 96	101.870	-
Cto Set 96	102.140	-
Cto Nov 96	102.230	-
Cto Gen 97	102.260	-
Cto Apr 97	102.390	-
Cto Giu 97	101.440	-
Cto Set 97	101.550	-
Cto Dic 96	101.000	+1.00
Cto Gen 98	101.500	-
Cto Mag 98	102.480	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.700	19.750
Argento (per kg.)	256.500	257.000
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	144.000	160.000
Marengo italiano	122.000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125.000
Krugerrand	614.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,04%
Londra	-0,73%
Francoforte	-0,39%
Parigi	+0,95%
Zurigo	+0,06%
Tokio	-0,08%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1616.83	1612.57
Fiorino ol.	915.84	917.85
Yen	16.19	16.28
Marco ted.	1025.58	1027.44
Franco fr.	299.11	299.73
Franco bel.	49.88	49.98
ECU	1958.3	1961.53
Dol. canad.	1174.59	1172.35
Dol. austral.	1246.9	1238.45
Peseta	12.29	12.32
Franco sv.	1213.65	1215.93
Sterlina	2530.66	2532.38
Corona sved.	214.9	214.43
Scellino	145.69	145.99
Corona dan.	262.32	262.65
Corona norv.	235.79	236.33
Dracma	6.66	6.67
Escudo port.	10.04	10.06
Marco finl.	330.5	331.6
Lira irl.	2486.04	2485.62

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	95.13	-2.20
Centro Saffa R 91-96	95.36	-1.96
Cement.Merone 93-99	99.87	+1.91
Centro A.Mant.96	118.38	+0.73
Ciga 88-95	101.73	+0.08
Cir 94/99 Cv 6%	84.95	-0.50
Cr Fond 94-01 6,5%	127.35	+1.88
Gifim 94-00	95.95	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	112	+0.00
Medio Italmob 93-99	106.08	-1.08
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95		-
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	85.9	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	85.54	-1.11
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	123.47	+0.72
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95		-
Olivetti 93-99	189	-1.72
Pirelli Spa 85-95	106.77	-1.78
Pirelli Spa 94-98 5%	89.4	-0.26
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	107.53	+0.23
Pop.Bs 93-99	121.8	+2.22
Pop.Milano 93-99	121.55	+1.17
Saffa 87-97	92.1	+4.07

MENTRE L'INFLAZIONE CONFERMA IL CALO DI NOVEMBRE

Scambi a gonfie vele

Si sente aria di ripresa: anche la lira sta riprendendo quota

ROMA — Ha ragione il Censis quando osserva che la debolezza congenita dell'azienda Italia non sta nel sistema produttivo, «la cui solidità è ormai evidente», ma nell'economia finanziaria. E' qui che bisognerà sciogliere i nodi.

Comunque, se qualcuno avesse ancora bisogno di conferme sul buon andamento dell'economia, eccolo accontentato dall'Istat che ieri ha diffuso i dati sull'inflazione a novembre e sulla bilancia commerciale a settembre e nei primi nove mesi dell'anno. Ambedue i risultati sono positivi.

INFLAZIONE. Continua la marcia di avvicinamento dei prezzi all'obiettivo programmato dal governo (3,5%). A novembre il costo della vita è aumentato del 3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, scendendo dal 3,8% di ottobre e dal 3,9% di settembre. La variazione mensile è stata pari a +0,4%, in discesa rispetto al +0,6% di ottobre. Gli aumenti mensili più rilevanti hanno riguardato gli articoli e i servizi per la casa (+0,9%, dovuto per lo più al rincaro di mobili, elettrodomestici, servizi personali e della casa) e trasporti e comunicazioni (+0,5% per l'aumento delle benzine). Su base tendenziale, invece, i rincari maggiori sono stati per l'abitazione (+6,4%); quelli più bassi (+1,7%) per i servizi sanitari. Dal punto di vista territoriale gli aumenti tendenziali superiori alla media hanno riguardato Roma (+5,4%), L'Aquila (+4,8%) e Ancona (+4,2%); variazioni inferiori alla media sono state registrate a Palermo (+3%), Potenza (+3,1%), Reggio Calabria (+3,2%), Milano Bologna e Cagliari (+3,3%).

Dati alla mano, insomma, ci sono davvero le condizioni per ridurre i tassi. Deciderà il mercato, diceva l'altro ieri il direttore centrale della Banca d'Italia. Il mercato per ora, pure se prudente, sembra tornare all'ottimismo. Ne gode la lira, che prosegue nella sua opera di rafforzamento nei confronti del marco e delle altre divise dello Sme (il dollaro risulta in crescita, del resto alimentato dai risultati dell'occupazione in America). Ieri le rilevazioni della Banca d'Italia hanno indicato il marco in calo a 1025,58 lire contro le precedenti 1027,44. La lira cresce sull'onda dell'intesa tra governo e sindacati sulle pensioni e sconta in anticipo gli effetti dell'approvazione, ormai data per scontata, della legge Finanziaria al Senato. Ora, se si riuscirà a superarare la resistenza delle 1024,5 lire, si può anche immaginare che entro la fine dell'anno si potrà tornare pagare un marco 1020-1022 lire.

BILANCIA COMMERCIALE. Nei primi nove mesi del '94 si è accumulato un attivo di 27 mila 48 miliardi contro i 20 mila 407 dello stesso periodo '93. Le esportazioni sono cresciute del 15,6%. Le importazioni sono aumentate del 13,5%. Nel solo mese di settembre lo scambio commerciale tra Italia e Paesi dell'Unione europea (Ue) ha prodotto un surplus di mille 270 miliardi (mille 213 nello stesso mese dell'anno scorso).

Roberta Sorano

COMMERCIO ESTERO

SETTORE	1993	1994	SETTORE	1993	1994
Agricoltura	-5.984	-6.241	Metalmeccan.	+28.984	+32.999
Energia	-16.683	-16.764	Mezzi trasp.	-2.183	+930
Min. metall.	-5.660	-8.250	Alimentare	-5.860	-6.748
Min. non metal.	+4.608	+5.636	Tessile-abb.	+21.467	+24.389
Chimica	-7.931	-9.719	Altri	+9.649	+10.816

ANCHE IL SENATO USA APPROVA

Gatt, via libera per Clinton Nuova era per il commercio

Per l'amministrazione Usa (Clinton nella foto) un grande successo. L'italiano Ruggiero candidato alla presidenza del Wto

WASHINGTON — Dopo la Camera dei Rappresentanti, anche il Senato americano ha approvato a larga maggioranza il trattato Uruguay Round del Gatt. Il presidente Clinton ha definito la decisione, maturata con una maggioranza schiacciante di 76 voti a favore e 24 contrari, «una vittoria per l'America». La Camera aveva approvato il trattato martedì scorso. «Facciamo di questo pronunciamento sul Gatt il primo voto di una nuova era di cooperazione», ha detto inoltre Clinton, alludendo all'imminente passaggio delle consegne al Congresso dai Democratici ai Repubblicani. Al presidente si sono uniti molti esponenti di entrambi gli schieramenti nelle celebrazioni per l'approvazione del trattato. «I giorni migliori dell'America», ha aggiunto il presidente, «sono davanti a noi».

Il leader repubblicano al Senato, Robert Dole, ha ricordato tuttavia che al suo ufficio continuano ad arrivare in media 2. 000 telefonate al giorno di persone che protestano contro l'intesa. Ma nonostante i difetti, ha aggiunto Dole, l'Uruguay Round ha vinto il suo appoggio perchè l'alternativa di una sconfitta sarebbe stata peggiore. «Il punto fondamentale è che non possiamo isolarci dal resto del mondo», ha osservato il leader repubblicano.

L'accordo Uruguay Round del Gatt prevede una riduzione media del 38% delle tariffe doganali in tutto il mondo. Per la prima volta, l'intesa estende le regole Gatt a settori come i sussidi agricoli che alterano i flussi commerciali, le barriere nell'industria dei servizi come quella bancaria, e i diritti d'autore. Il Gatt dà inoltre il via ad un'organizzazione commerciale mondiale più potente, che si pronuncerà sulle dispute commerciali eliminando il veto che un singolo paese può utilizzare per bloccare i pronunciamenti sfavorevoli.

L'amministrazione Clinton ritiene che l'intesa creerà mezzo milione di posti di lavoro in più, e rappresenterà un aumento medio annuo di 150 miliardi di dollari alla crescita economica Usa entro i prossimi dieci anni. Una crescita che, affermano i consiglieri economici del presidente, aumenterà di circa 1.700 dollari l'anno (circa 2.750.000 lire) il reddito medio di ogni famiglia americana. I contrari all'intesa, rappresentati sia all'interno del partito Repubblicano che tra i Democratici, hanno ammonito che l'accordo Gatt rappresenta una pericolosa limitazione di sovranità per gli Stati Uniti. Molti detrattori dell'intesa hanno inoltre osservato che i sette precedenti negoziati condotti nell'ambito dell'Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio (è questo il significato dell'acronimo Gatt, General Agreement on Tariffs and Trade , ndr) non hanno curato il deficit di bilancio cronico dell'America, nè hanno arrestato l'emorragia di posti di lavoro nel comparto manifatturiero, defluiti all'estero.

Renato Ruggiero

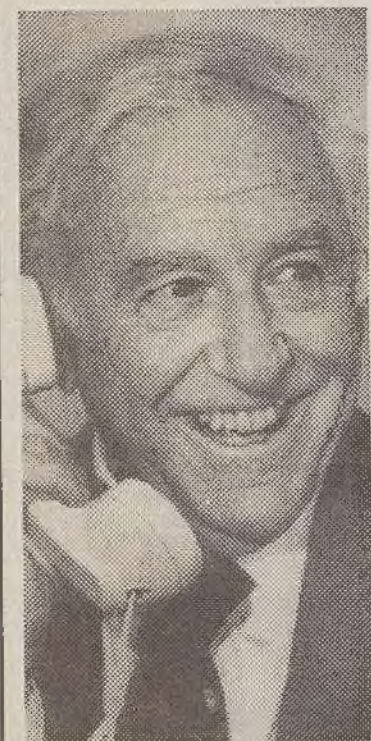
La ratifica da parte del Congresso americano dell'accordo Uruguay Round sul commercio internazionale e, contemporaneamente, il via libera alla creazione di una nuova istituzione a carattere mondiale, il Wto (World trade organization), costituisce «un atto di grande saggezza politica». Lo afferma in una nota l'ex ministro del commercio estero, nonchè candidato europeo alla presidenza del Wto, Renato Ruggiero, aggiungendo che «questa ratifica apre la strada ad analoghe decisioni da parte degli altri partners del sistema commerciale mondiale».

GATT

Ma l'Italia non ha dato ancora disco verde

ROMA — La ratifica del congresso Usa dell'accordo Uruguay Round spiana la strada all'ultima fase prima della costituzione del Wto, l'organizzazione dei commerci mondiali che dal 1.o gennaio prenderà il posto del Gatt. Sono pochi ormai i Paesi che devono dare il disco verde all'intesa di Marrakesh, e fra questi l'Italia. Ora tutta l'attenzione si sposta nuovamente a Ginevra dove sono in corso le consultazioni per l'ultimo importante adempimento, la nomina del direttore generale del Wto. L'italiano Ruggiero, il messicano Salinas, il sud-coreano Kim Chul Su, sono i tre candidati ufficiali, con una netta prevalenza del primo che acquista sempre maggiori consensi nell'ambito dei 123 Paesi membri. Proprio nei giorni scorsi i 50 Paesi dell'Africa, Caraibi, Pacifico associati all'Unione europea hanno deciso di appoggiare il candidato italiano, che è peraltro espressione anche ufficiale della Ue: questa decisione porta i suffragi di Ruggiero in modo significativo oltre il doppio delle preferenze ottenute dagli altri candidati. Ma la nomina deve avvenire con il consenso di tutti i 123 membri.

LA RICETTA DEL PREMIO NOBEL

Modigliani: «Giù i tassi e congelare i salari»

Franco Modigliani

MACERATA — Le banche centrali europee devono abbandonare il percorso seguito dalla Bundesbank: taglino i tassi e adottino politiche monetarie espansive. I governi, da parte loro, devono concordare con le autorità monetarie e le parti sociali obiettivi di crescita del Pil e di contenimento dell'inflazione: sulla base di questi, congelino la dinamica salariale. Franco Modigliani boccia i governatori delle banche centrali europee: «Hanno dimenticato la lezione che per 50 anni ho impartito ai miei studenti».

Il professore del Massachusetts Institute of Technology, doveva intervenire ad un convegno a Macerata ma, per un contrattempo, si è fatto rappresentare da una relazione. Modigliani è convinto che soltanto adottando politiche monetarie «accomodanti» i Paesi d'Europa potranno ridurre la disoccupazione e rendere «digeribile» ai popoli il progetto di unione monetaria: «Aver mantenuto la stabilità dei cambi a spese dell'occupazione - ha sottolineato - ha allontano il giorno in cui verrà adottata la moneta unica».

«Certamente - ha aggiunto - in Italia o nel Regno Unito c'è poca voglia di tornare nello Sme, a meno che non vengano date maggiori assicurazioni sull'evitabilità di certe conseguenze».

Modigliani è convinto della necessità di sfruttare gli ampi margini di fluttuazione (30%) concessi dallo Sme dalla riforma dell'agosto del '93. E propone in primo luogo, «una forte riduzione dei tassi di interesse a breve, abbandonando l'ancoraggio del tasso di cambio con tutti i Paesi non interessati a questa manovra».

MERCATI

I dati Usa fanno salire in alto il dollaro

ROMA — Forte balzo delle quotazioni del dollaro dopo la pubblicazione dei dati sull'occupazione negli Usa a novembre in netto aumento: nel mese di novembre sono stati creati 350.000 nuovi posti di lavoro, oltre 100.000 in più di quanto previsto dagli analisti.

Il biglietto verde è passato di mano a 1, 5780 marchi. Il cambio rispetto alla lira non ha evidenzia invece variazioni di rilievo: 1. 618, in linea con il livello rilevato alle prime battute della giornata.

ACCADUTO ALLA FIAT

Lavoro anche ai figli e niente straordinari: gli operai dicono «no»

ROMA — Da non crederci. E infatti non riescono a capacitarsi nè la Fiat nè i sindacati: i lavoratori dello stabilimento di Termoli (Campobasso) hanno bocciato l'accordo che, siglato dalle parti il 25 novembre dopo due mesi di trattativa, avrebbe portato la fabbrica al primo posto in Europa nella produzione di motori.

L'accordo prevedeva non solo l'incremento della produzione, sia pure con turni al sabato e la perdita degli straordinari, ma anche la creazione di 400 nuovi posti di lavoro. Ma la cosa che a un osservatore esterno risulta ancora più bizzarra, è che i lavoratori hanno detto no alla istituzione, espressa chiaramente nell'intesa, di un canale preferenziale per i figli dei dipendenti di Termoli che abbiano fatto domanda di assunzione.

Sono andati in tanti a votare, dalle 22 di mercoledì fino alla stessa ora di giovedì: in tutto, il 91% dei circa 3 mila dipendenti. A conti fatti, per il no si è espresso il 64,4% dei lavoratori; per il sì il 25,6%. «E' incredibile», commentano i sindacati. «Resta difficile l'interpretazione di questo atteggiamento», concorda la Fiat. Sembrava tutto fatto e invece sono rimasti, da una parte e dall'altra con un palmo di naso.

Fiat sostiene che adesso «si dovranno individuare soluzioni industriali alternative in Italia o all'estero». E questo rappresenta un'altra doccia fredda per i sindacati: «non voglio pensare», dice Susanna Canussi segretario nazionale della Fiom-Cgil, «che sia una provocazione, anche perchè con l'azienda abbiamo trovato diverse intese, tra le quali questa relativa a Termoli». Vero è che se prima i sindacati erano tesi a garantire allo stabilimento una prospettiva a lungo termine, ora dovranno «lottare per impedirne la morte».

Evidentemente ai lavoratori non è piaciuta la prospettiva di perdere gli straordinari nel turno del sabato. L'utilizzo degli impianti di produzione del nuovo motore Fire 16 valvole (previsti fino 4 mila 400 al giorno) avrebbe dovuto proseguire per sei giorni la settimana e per tre turni di lavoro giornalieri. Ferme restando le 40 ore lavorative settimanali, nella terza settimana i lavoratori avrebbero usufruito dei due giorni di riposo accumulati, collegandoli al sabato e alla domenica. L'azienda avrebbe dato tra l'altro 500 mila lire di una tantum a gennaio, più le nuove assunzioni.

«Il nuovo assetto», si legge nell'accordo, «comporterà 400 nuove assunzioni: 240 immediatamente, e le restanti 160 in concomitanza con la salita produttiva dei cambi (fino a 3 mila 900 al giorno nel '96).

R.S.

BILANCIO DEI PRIMI NOVE MESI DELLA COMPAGNIA

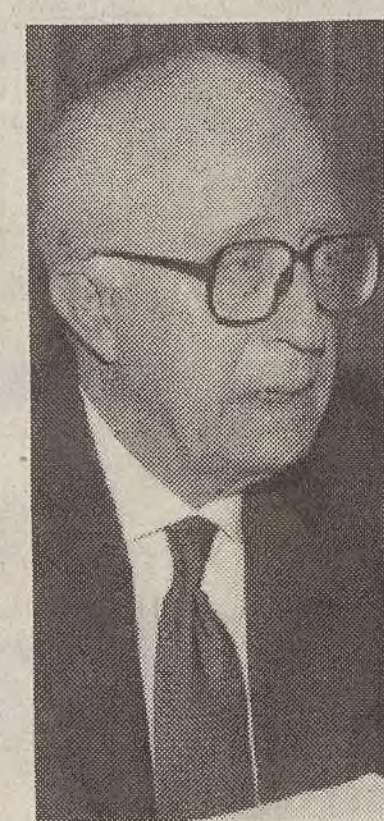
Generali, i premi sfiorano i 7 mila miliardi

A livello di gruppo si sale a quota 15.837 - Coppola: «Un '94 soddisfacente» - Effetto «Achille Lauro» e alluvioni sui conti

ROMA — I premi raccolti nei primi nove mesi del 1994 dal gruppo Assicurazioni Generali sono saliti a 15.837 miliardi, con un incremento del 13,5% (10,7% a parità di cambi) rispetto allo stesso periodo del 1993. In particolare è salito il ramo vita (+21%), mentre i rami danni sono incrementati dell'8,8%. Questi i dati relativi all'andamento gestionale al 30 settembre scorso, analizzati ieri a Roma dal comitato esecutivo delle Generali, sotto la presidenza di Eugenio Coppola di Canzano: «I primi nove mesi dell'anno sono andati meglio rispetto al '93 - ha detto il presidente- e il bilancio annuale sarà ancora più soddisfacente. La gestione finanziaria risente certo della situazione generale del mercato - ha sottolineato - anche se noi ne risentiamo meno di altri. Sul fronte della gestione industriale siamo in leggero miglioramento».

In una nota le Generali sottolineano che i premi raccolti dalla capogruppo nei primi nove mesi sono ammontati complessivamente a 6.995,5 miliardi (+3,3%). «Nell'insieme, le stime relative alle principali voci - precisa la nota - indicano un saldo tecnico complessivo nettamente migliorato rispetto al precedente esercizio».

In particolare, sul mercato italiano l'incremento del lavoro diretto è stato del 6,8% (14,1% nel ramo vita, 2,4% nei rami danni) mentre all'estero il lavoro diretto ha registrato una flessione del 17,1% conseguente alla ristrutturazione della presenza della compagnia sul mercato britannico e alla ridefinizione della politica assuntiva. Nel lavoro diretto italiano, precisa la nota, «si conferma il buon livello del rapporto sinistri a premi, nonostante l'incidenza dei danni causati dalle recenti alluvioni e dalla perdita totale dell'Achille Lauro».

La nave crociera incendiatasi al largo delle coste somale peserà infatti sul bilancio delle Generali proprietarie del 98 per cento dell'Unione Mediterranea Sicurtà, la compagnia genovese con la quale la Starlauro aveva sottoscritto la polizza assicurativa. Il valore di mercato della nave blu sarebbe di 30 miliardi.

Coppola di Canzano

Nella nota delle Generali si afferma che «l'andamento tecnico del lavoro diretto estero e di quello indiretto rimane ancora negativo, ma evidenzia sensibili e diffusi miglioramenti». L'incidenza dei costi di acquisizione e di amministrazione rispetto ai premi risulta del 25% sul lavoro complessivo, confermandosi pertanto sui livelli del precedente esercizio, limitatamente agli affari italiani l'incidenza risulta del 23,3% con un leggero miglioramento. Gli investimenti superano i 32.590 miliardi con un aumento di 1.900 miliardi rispetto al 31 dicembre 1993, corrispondente al 6,2%, la crescita riguarda in misura prevalente i titoli a reddito fisso e quelli azionari. Il reddito degli investimenti presenta una crescita contenuta in conseguenza della sensibile e generale erosione dei tassi di rendimento. L'attività di trading è stata condizionata dall'andamento del principali mercati mobiliari che lascia presagire sensibili minusvalenze sul portaglio, sono stati comunque conseguiti soddisfacenti utili di realizzo. «Il bilancio - sottolinea la nota - sarà influenzato in senso positivo anche quest'anno dalla variazione delle parità di cambio, tenuto conto della grande importanza della componente estera nel lavoro della compagnia. In conclusione l'attuale situazione lascia ancora confidare in un risultato di bilancio lievemente migliorato grazie al buon andamento della gestione ordinaria».

DOSSIER DELL'UFFICIO STUDI GENERALI

In cinque anni una svolta storica

TRIESTE — (p.c.f.) *Una svolta di portata storica. Negli ultimi cinque anni il mercato assicurativo italiano ha dovuto fronteggiare mutamenti essenziali: libertà di prestazione dei servizi, caduta dei controlli tariffari nel ramo auto e nel ramo vita, abbattimento dei confini fra i settori dell'intermediazione finanziaria. Questa svolta, e i suoi possibili sviluppi, è al centro di un dossier diffuso dall'ufficio studi delle Generali allegato al numero di ottobre de «Il Bollettino», la rivista della compagnia, che analizza l'evoluzione del mercato italiano.*

Questo studio sulle tendenze di fondo del mercato analizza i bilanci delle compagnie pubblicati negli ultimi cinque anni: le imprese di assicurazione presentano una capitalizzazione di Borsa pari a circa un quarto dell'intero valore (il 9,5 per cento è costituito dalle Generali) mentre l'ammontare complessivo degli investimenti finanziari è pari a circa 140 mila miliardi.

L'Italia, per quanto riguarda le dimensioni della raccolta premi in rapporto al Pil, sconta però un ritardo nei confronti degli altri Paesi dell'Unione europea: siamo sul 3,2 per cento rispetto, ad esempio, al 5,7 per cento della Germania e il 6,6 della Francia. Un divario che appare maggiore nel comparto vita perchè «nel campo della sicurezza sociale lo Stato ha ridotto gli spazi per lo sviluppo dei piani assicurativi privati». Tuttavia questo «gap» si sta riducendo: secondo l'analisi dell'ufficio studi di Generali negli ultimi cinque anni si è registrato un certo progresso passando dallo 0,6 per cento del 1989 (incidenza della raccolta sul Pil) all'1 per cento del 1993. I margini di crescita, insomma, risiedono tutti nel ramo vita.

Il settore danni «denuncia solo un modesto ritardo rispetto ai Paesi più evoluti» ma non si prevedono grandi progressi. Globalmente i premi diretti del mercato nazionale hanno raggiunto i 50.233 miliardi mentre il tasso di incremento rispetto al 1992 è del 10,8 per cento.

Nella ripartizione degli affari assicurativi domina ancora il ramo danni che rappresenta il 69,9 per cento della raccolta totale ma sta subendo una china discendente: ad esempio il peso della raccolta dei rami auto è sceso dal 42 al 40 per cento con una crescita media nel periodo del 12,6 per cento. Il ramo vita, invece, si avvia ad essere «il ramo in assoluto di maggiore peso in Italia». Le stime dell'ufficio studi Generali per il 1994 sull'incremento della raccolta premi vita si attestano infatti al 20 per cento con una crescita del 32,5 per cento (l'incidenza sulla raccolta complessiva è attualmente al 30,1 per cento).

La polizza vita rappresenta per l'individuo e la propria famiglia il classico fai da te per assicurarsi un reddito integrativo al termine della vita lavorativa. L'investimento nelle polizze vita (anche la pressione commerciale sta salendo: nel 1989 le compagnie del settore erano 78, attualmente sono 98) ha raggiunto grandi dimensioni: circa 85 mila miliardi è l'ammontare delle riserve matematiche. Ma le previsioni dell'ufficio studi Generali sono in crescendo: nel 1995 le riserve del ramo vita dovrebbero superare la soglia dei 100 mila miliardi (quasi alla pari con il patrimonio dei fondi comuni d'investimento che ammonta a 110 miliardi).

Un altro fattore di questi cinque anni è stata «la preoccupante frenata del ramo danni»: nel 1993 si è registrato un crollo al 6,9 per cento per quanto riguarda l'incremento dei premi che fino al 1992 stazionava sul 13-15 per cento. Crisi economica e il «modesto adeguamento delle tariffe» hanno provocato una caduta dei rami auto passati dal 14,6 per cento del 1992 al 6,8 per cento mentre i rami non auto sono scesi dal 12,5 per cento al 7 per cento. «La crisi economica - afferma l'ufficio studi Generali nel suo dossier - ha avuto effetti devastanti nel 1993: le imprese hanno dovuto effettuare drastici tagli ai propri investimenti e contenere al massimo i propri costi di produzione, fra cui anche quelli per la copertura dei rischi. Analogamente le famiglie, disponendo di un reddito minore, hanno ridotto i consumi in tutti i capitoli, assicurazione compresa».

(1- continua)

CASO TRIPCOVICH

La Tripnavi esce da Panfido: già fissati i termini della gara

Si partirà da un prezzo base di 9,5 miliardi. Fra i possibili acquirenti la cordata Ocean-Fagioli

TRIESTE — La Tripnavi venderà la propria partecipazione nella R.R. Panfido di Venezia. La notizia della decisione, assunta dall'assemblea dei soci, è stata diffusa ieri attraverso un comunicato firmato, in rappresentanza del consiglio di amministrazione, dall'avvocato triestino Alfredo Antonini.

E immediatamente l'orizzonte del gruppo Tripcovich, avviato oramai alla definizione dello stato passivo, che sarà fatta il 14 dicembre, si è rasserenato, anche se si tratta solo di una schiarita.

La società di via Einaudi partecipa infatti in maniera quasi totalitaria al capitale della Tripnavi spa, che è debitrice per circa 9 miliardi della Rimorchiatori Riuniti Panfido & C. srl, la quale a sua volta è esposta nei confronti di alcuni istituti bancari per circa un terzo di tale cifra. Considerando che il prezzo minimo fissato per la gara informale — che si svolgerà il 14 dicembre alle 18, nella stanza n. 285 del Tribunale di Trieste, nella quale opera il giudice Sansone, delegato per il fallimento D. Tripcovich spa — è di 9 miliardi e mezzo, si coglie immediatamente la valenza tecnica dell'operazione.

In sostanza il denaro che il compratore (un'offerta di entità simile a quella richiesta adesso era stata già formulata un paio di mesi fa dalla fiduciaria Verga, perciò i potenziali acquirenti non dovrebbero mancare) pagherà alla Tripnavi per questa partecipazione, sarà «girato» alla stessa R.R. Panfido, a tacitazione del debito. La società di rimorchiatori di Venezia azzererà la propria esposizione bancaria, mentre a Trieste la Tripnavi, attualmente in locazione d'azienda alla Tripmare, aumenterà notevolmente la propria valenza finanziaria, in quanto potrà finalmente disporre di un bilancio in pareggio, del quale si avvantaggerà di riflesso la stessa Tripcovich.

E il consiglio d'amministrazione della Tripnavi ha stabilito anche le modalità per la presentazione delle offerte: il termine per farsi avanti è fissato per il mezzogiorno del 13 dicembre, nella sede della Tripcovich, in via Einaudi. A questo punto diventa estremamente interessante verificare chi saranno i potenziali compratori: nel caso fosse la Fagioli, l'azienda che partecipa insieme alla Ocean nella Tripmare, il cerchio si chiuderebbe. Ma non è escluso che ci possano essere altri soggetti disposti a tentare l'acquisto in sede di gara informale: la R.R. Panfido svolge infatti delle importanti funzioni a Venezia e i margini di operatività possono essere ulteriormente allargati.

Ugo Salvini

DOPO FINMARE / IL SOTTOSEGRETARIO CAPPELLI

«Gestione ai privati»

Lo Stato manterrà la quota di controllo delle società

Conferma dalla Commissione Ue: fino a quando non ci sarà un piano di riorganizzazione, bloccati i 60 miliardi per Lloyd e Italia

ROMA — Per il piano Finmare si riparte da zero. Sulla stessa lunghezza d'onda del ministro Fiori, il sottosegretario ai trasporti, Cappelli, rilancia: «Bisogna riaffermare la strategicità della flotta pubblica e le linee del governo vanno nella direzione di mantenere un controllo pubblico sulla flotta». Secondo Cappelli il nuovo piano punta sul mantenimento della flotta e sulle grandi sinergie con i privati. «Lo Stato manterrà la quota di controllo nelle nuove società che si verranno a formare - ha spiegato il sottosegretario leghista - mentre la gestione sarà affidata totalmente ai privati»: questo confermerebbe le ipotesi formulate nel nostro articolo di ieri.

Le compensazioni azionarie saranno frutto delle prossime verifiche, mentre con le Ferrovie sarebbero stati già avviati contatti che dovrebbero definirsi nei primi mesi del '95. Il nuovo piano che ribalta completamente quello dell'Iri, traccia per ore le «grandi linee» per quanto riguarda il futuro della flotta pubblica. Rimangono ancora da definire soprattutto le soluzioni da trovare insieme ai privati per risolvere i debiti pregressi delle società Finmare. Slitta anche la quotazione in Borsa della Tirrenia che il piano Finmare fissava intorno al '96. «Non riusciremo invece a bloccare la privatizzazione delle due società Sidermar e Almare - ha concluso Cappelli - perchè in fase troppo avanzata».

Fiori avrebbe inoltre comunicato ai sindacati l'intenzione di inserire nello shipping pubblico un manager di grande esperienza, proveniente dall'armamento privato. Per quanto riguarda le offerte di acquisto di Lloyd e Italia giunte sul tavolo ministeriale, l'ipotesi **Aponte** sembra trovare qualche riscontro, mentre altri sottolineano l'interesse di **Evergreen**, che ha già attivato accordi commerciali con le due compagnie.

Ma fino a quando non ci sarà chiarezza sul piano di ristrutturazione e privatizzazione della Finmare, la **Commissione europea** bloccherà la ricapitalizzazione delle società di navigazione Lloyd Triestino e Italia poichè «in questa fase il progetto non è compatibile con le norme» comunitarie che vietano gli aiuti di Stato. La lettera inviata a questo proposito da Bruxelles a Roma è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee. Il confronto tra le autorità italiane e quelle comunitarie, cominciato a gennaio, verte sulla iniezione di capitale, per 59 miliardi, prevista in favore di Lloyd e Italia come alternativa alla loro liquidazione dopo le perdite registrate nei bilanci 1992. L'obiettivo dell'azione del governo italiano, si legge nella lettera, è quello di contribuire alla ristrutturazione di Lloyd e Italia in vista della privatizzazione che dovrebbe avvenire entro 15 mesi dall'approvazione del piano Finmare. Ma finora, Bruxelles non ha ricevuto nessun piano.

Infine, la «rsa» Cgil-Cisl- Uil del Lloyd prendono posizione contro la lettera spedita alla Guerra (Regione) da un numeroso gruppo di dipendenti e valuta negativamente la proposta di utilizzare il Tfr per ricapitalizzare l'azienda.

red. ec.

Regione e Banca Friuli, un dialogo aperto

UDINE — La presenza degli istituti di credito sul territorio, la valorizzazione dei giovani imprenditori, l'avvio di una politica di confronto tra la economia locale e le altre realtà territoriali e il riordino dell'apparato dell'Amministrazione regionale: sono i temi dell'incontro che la presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra ha avuto ieri a Udine con rappresentanti del Credito romagnolo-Banca del Friuli. Come noto, il Rolo è interessato a un'Opa lanciata dal Credit. Licinio Bacchelli, direttore regionale territoriale, ha illustrato alla presidente Guerra assieme a Franco Asquini, presidente del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, e al responsabile delle relazioni esterne Daniele Garzoni, la struttura e le scelte del Credito Romagnolo. Bacchelli, che ha espresso alla presidente disponibilità per eventuali iniziative dell'Amministrazione, ha affermato che anche il mantenimento di parte dello staff e del personale, nonché della stessa denominazione della banca friulana ha consentito all'istituto di affermarsi nel tessuto economico del Triveneto, in un'area sulla quale sono operanti centoquattro sportelli.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Popolare di Cividale, dal Lussemburgo un nuovo fondo

CIVIDALE (UDINE) — Sarà la Banca popolare di Cividale il primo «sportello» italiano per la distribuzione dei prodotti della Società d' investimento a capitale variabile lussemburghese (Sicav) «Flaming Flagship Fund» (Fff), un fondo del tipo cosiddetto «a ombrello», che consente cioè di differenziare la tipologia dell' investimento. Un accordo in questo senso è stato siglato con la banca d' investimenti britannica Robert Fleming, società con un patrimonio di 120.000 miliardi di lire, 6.000 dipendenti e 50 uffici nelle principali piazze finanziarie mondiali, attraverso la sua Sim.

Il «Fff» è una Sicav lussemburghese con un patrimonio di 3.000 miliardi di lire. Acquistandone delle quote, si può scegliere tra 20 diverse tipologie di investimento in tutto il mondo, incluse aree ad economia emergente, quali Cina, Corea, Malesia, Messico, Argentina e Brasile.

L'importo minimo per la sottoscrizione è di 4 milioni di lire (2500 dollari). Il nuovo prodotto si affiancherà ad altre iniziative estere offerte dalla Popolare di Cividale, quali le polizze vita e le pensioni intregrative della compagnia di assicurazione francese Cardif (gruppo Paribas), già da tempo immesse sul mercato.

ACCORDO REGIONE-FINRECO

Seguire lo sviluppo della cooperazione: parte l'Osservatorio

TRIESTE — E' stata firmata ieri dall' assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, e dal presidente del consiglio di amministrazione della Finrerco (Finanziaria regionale della cooperazione), Claudio Sambri — docente all'Università di Trieste —, la convenzione per l' istituzione dell' osservatorio regionale della cooperazione.

La costituzione dell' osservatorio è prevista da una legge regionale del 1993 che ne stabilisce anche le finalità: realizzare «un supporto conoscitivo per tutte le attività connesse allo sviluppo della cooperazione». Per esattezza, il riferimento è all'art. 14 della legge regionale 19/93.

Finreco rileverà ed elaborerà i dati acquisiti tramite l' anagrafe regionale delle cooperative, i dati riguardanti i bilanci e gli altri indicatori che riguardano le società cooperative, compresi i finanziamenti ottenuti dagli enti pubblici.

Una relazione annuale sarà consegnata all' amministrazione regionale che potrà così seguire il settore della cooperazione, avendo «una base di dati in grado di consentire — si afferma in una nota — scelte ed iniziative volte a favorire lo sviluppo del comparto».

A UDINE

Mercato valutario, informazioni telefoniche

UDINE — Un servizio - informa una nota - riguardante i cambi e il mercato valutario verrà messo a disposizione delle aziende friulane a partire da lunedì 5 dicembre. Attivato dalla Camera di commercio di Udine, fornirà in tempo reale, informazioni e aggiornamenti sulle variazioni dei cambi e sull'andamento del mercato valutario. Per accedere al servizio basta telefonare al numero 0432/248830 dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 12.30. Guido Macuglia, esperto, nel ramo cambi, futures e mercato valutario, fornirà le informazioni richieste. Per tutto il mese di dicembre, il servizio sarà gratuito. A partire dal 1995, gli operatori interessati, potranno accedere al servizio tramite abbonamento, ricevendo anche, a seconda delle esigenze, rapporti giornalieri o settimanali sull'argomento.

Impiego risorse Ue, attenzione della Cgil

CERVIGNANO — L'accordo sindacato-governo sulle modifiche alla Finanziaria e, in particolare, le ricadute per il Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro del direttivo regionale della Cgil tenutosi ieri mattina a Cervignano. Per quanto riguarda il Friuli- Venezia Giulia la Cgil rileva come «le misure decise a favore dell'occupazione e del lavoro non potranno che produrre effetti positivi.

In particolare, «l'intervento indiretto pro sviluppo economico consentirà di utilizzare pienamente anche nella nostra regione tutte le risorse (si tratta di migliaia di miliardi finora non spesi), destinate dalla Unione Europea alle aree economicamente depresse».

In una nota si sottoline, infine, la valorizzazione dei fattori fondamentali, istruzione, ricerca e formazione per la competitività del tessuto economico regionale.

«L'intesa raggiunta - ha affermato Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil - dimostra chiaramente come la mobilitazione e le iniziative di lotta messe in campo dal sindacato e dai lavoratori abbiano determinato un cambiamento di rotta a 360 gradi da parte del governo. Nella sostanza, Cgil Cisl e Uil avevano ragione dal momento che le richieste avanzate - afferma ancora una nota del sindacato— sono state accolte quasi integralmente».

RAIUNO

- **7.00** IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
- **9.00** L'ALBERO AZZURRO
- **10.00** CENTOSTORIE. Telefilm. "Alla fine dell'arcobaleno"
- **10.50** CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO
- **11.40** IL MEGLIO DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
- **12.20** CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1
- **12.35** CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
- **13.25** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 TRE MINUTI DI ...
- **14.00** LINEA BLU. Con Puccio Corona e Donatella Bianchi.
- **15.20** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- **15.50** CARTONI ANIMATI DISNEY
- **17.40** ALMANACCO
- **17.55** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **18.00** TG1
- **18.20** PIU' SANI PIU' BELLI
- **19.35** PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.40** SCOMMETTIAMO CHE... ?. Con Fabrizio Frizzi.
- **23.05** TG1
- **23.20** SPECIALE TG1
- **0.05** TG1 NOTTE
- **0.10** CHE TEMPO FA
- **0.15** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.20** LA CITTA' DELLE DONNE. Film (commedia '79). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal.

RAIDUE

- **7.00** TG2 (7,30 - 8 - 8,30 - 9 - 9,30 - 10)
- **10.05** GIORNI D'EUROPA
- **10.55** PROSSIMO TUO
- **11.10** HO BISOGNO DI TE
- **12.00** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.20** TGS DRIBBLING
- **14.00** METEO 2
- **14.05** FUORI PISTA. Film (commedia '89). Di R. Correll. Con Roger Rose, Yvette Nipar.
- **15.45** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **15.50** HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
- **16.10** FAR WEST. Film (western '64). Con Troy Donahue, Suzanne Plechette.
- **18.05** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **18.50** METEO 2
- **18.55** SCI. SUPERGIGANTE FEMMMINILE
- **19.45** TG2
- **20.15** TGS LO SPORT
- **20.20** SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
- **20.40** IL TRIANGOLO DEL PECCATO. Film (thriller '91). Con Susan Lucci, Tim Mathieson.
- **22.30** PUMMARO'. Film (drammatico '90). Di Michele Placido. Con Pamela Villoresi.
- **23.20** TG2 NOTTE
- **0.25** METEO
- **0.30** TGS NOTTE SPORT
- **1.00** NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
- **1.20** TENNIS. COPPA DAVIS
- **2.00** TG2
- **2.15** IN TOURNEE. FABRIZIO DE ANDRE'

RAITRE

- **6.30** TG3 EDICOLA
- **6.50** SCHEGGE. Documenti.
- **7.30** NON E' ROMANTICO. Film (commedia '92). Di Giovanna Sonnino. Con M.G. Comunale, C. Benedetti.
- **8.30** NAUFRAGHI SOTTO COSTA. Film (drammatico '92). Di Marco Colli. Con Sabrina Ferilli, Tony Palazzo.
- **9.50** SCI. DISCESA MASCHILE
- **11.00** LUISA, CARLA, LORENZA E.. LE AFFETTUOSE LONTANANZE. Film (commedia '89). Di Segio Rossi. Con Lina Sastri, G.P. Bianchi.
- **12.00** TG3
- **12.50** SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGR AMBIENTE ITALIA
- **15.15** I CASTELLI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
- **16.30** DA BOLOGNA: MOTOR SHOW
- **17.00** BASKET. PFIZER-BENETTON
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.30** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.50** OMNIBUS
- **20.25** WALL STREET. Film (drammatico '87). Di Oliver Stone. Con Michael Douglas, Charlie Sheen.
- **22.30** TG3
- **22.45** HAREM. Con Catherine Spaak.
- **23.50** STORIE VERE
- **0.30** TG3 NUOVO GIORNO
- **1.00** FUORI ORARIO

TMC

- **9.00** AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
- **9.30** NBACTION
- **10.05** SCI. DISCESA MASCHILE
- **11.20** BRACCIO DI FERRO
- **12.00** I COCATUA BIANCHI. Documenti.
- **13.00** CRONO. TEMPO DI MOTORI
- **13.45** BEST WINTER. LA NEVE FA SPETTACOLO
- **14.00** TELEGIORNALE
- **14.10** BASKET NBA. GOLDEN STATE-INDIANA
- **16.00** CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
- **18.15** STRIKE. LA PESCA IN TV
- **18.45** TELEGIORNALE FLASH
- **18.50** SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE
- **19.50** TELEGIORNALE
- **20.30** NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Con Doris Day, David Niven.
- **22.30** TELEGIORNALE
- **23.00** CALCIO. FC BARCELLONA-DEPORTIVO
- **1.00** MONTECARLO NUOVO GIORNO
- **1.15** L'AMANTE TASCABILE. Film (commedia '78). Con Mismy Farmer, Pascal Sellier.

CANALE 5

- **10.00** AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- **10.30** IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
- **11.45** FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.40** AMICI. Con Maria De Filippi.
- **15.25** ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
- **16.00** DOLCE CANDY
- **16.30** ZORRO
- **17.00** POWER RANGERS. Telefilm.
- **17.25** LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **17.30** L'ISPETTORE GADGET
- **17.55** TG5 FLASH
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **20.00** TG5
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
- **20.40** LA SAI L'ULTIMA?. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
- **23.00** GOMMAPIUMA
- **23.30** X - FILES. Telefilm.
- **0.00** TG5
- **0.45** IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

ITALIA 1

- **9.15** RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
- **10.20** T.J. HOOKER. Telefilm.
- **11.15** GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
- **12.00** UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.30** FATTI E MISFATTI
- **12.40** STUDIO SPORT
- **12.50** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **14.00** STUDIO APERTO
- **14.30** IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
- **15.30** JAMMIN'
- **16.15** CIAK
- **16.45** WRESTLING SUPERSTAR
- **17.40** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- **18.15** ROBOCOP. Telefilm.
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.50** STUDIO SPORT
- **20.00** KARAOKE
- **20.30** UN FANTASMA PER AMICO. Film (fantastico). Con Bob Hookins, Denzel Washington.
- **22.30** INVASION U.S.A.. Film (avventura '85). Con Chuck Norris, Richard Lynch.
- **0.30** STUDIO SPORT
- **1.00** SGARBI QUOTIDIANI
- **1.20** LA RIPETENTE FA L'OCCHIETTO AL PRESIDE. Film (commedia '80). Con Lino Banfi.

RETE 4

- **8.00** BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
- **8.05** DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
- **8.30** PANTANAL. Telenovela.
- **9.00** GUADALUPE. Telenovela.
- **10.00** CATENE D'AMORE. Telenovela.
- **10.45** PRINCIPESSA. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **12.00** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
- **13.00** SENTIERI. Scenegg.
- **13.30** TG4
- **14.00** SENTIERI. Scenegg.
- **14.30** MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
- **16.00** CARA MARIA RITA. Con Maria Rita Parsi.
- **16.30** C'ERAVAMO TANTO AMATI STORY. Con Luca Barbareschi.
- **17.15** PERDONAMI
- **18.00** BONNIE E CLYDE ALL'ITALIANA. Film (comico '82). Con Paolo Villaggio, Ornella Muti.
- **19.00** TG4
- **20.30** UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA. Film (giallo '89). Con Gene Ackman, Joanna Cassidy.
- **22.30** SERPICO. Film (poliziesco '74). Con Al Pacino.
- **1.10** TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **11.30** NOTIZIE DAL VATICANO
- **11.55** BUIO IN SALA
- **13.00** VETRINA TELEVISIVA. FALEGNAMERIA SITTARO
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **13.40** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **14.10** VESTITI USCIAMO
- **14.15** TSD - SPECIALE DISCOTECHE
- **14.45** INNAMORARSI. Telenovela.
- **16.00** LA MUMMIA. Film (orrore '34). Di Karl Freund. Con Boris Karloff, Zita Johann.
- **17.45** FATTI E COMMENTI FLASH
- **18.00** F.B.I.. Telefilm.
- **19.00** LA STORIA DEL ROCK
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.00** ANTEPRIMA SPORT
- **20.20** VESTITI USCIAMO
- **20.30** CALIFORNIA. Telenovela.
- **21.15** F.B.I.. Telefilm.
- **22.05** FATTI E COMMENTI
- **22.35** ANTEPRIMA SPORT
- **22.50** SPECIALE MAGAZINE
- **23.50** FATTI E COMMENTI
- **0.20** ANTEPRIMA SPORT
- **0.30** TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- **15.00** JUKE BOX
- **16.00** EURONEWS
- **16.10** JUKE BOX
- **17.00** INCONTRI CON LA STORIA
- **18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.30** DOMANI Š DOMENICA
- **19.40** COCKTAIL
- **20.00** EURONEWS
- **20.30** IL MUSEO DELLA MUSICA. Documenti.
- **21.15** ACHTUNG BABY!
- **21.45** IL PIACERE DEGLI OCCHI
- **22.15** TUTTOGGI
- **22.30** NUCLEO ZERO. Film (drammatico). Di Carlo Lizzani. Con P. Bauchau, A. Murgia.

TELEANTENNA

- **11.15** TELEFILM. Telefilm.
- **11.45** BLU NOAH
- **12.45** LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
- **13.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **13.30** PRIMO PIANO
- **14.00** LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
- **15.20** CARTONI ANIMATI
- **15.40** D.M.
- **16.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **17.20** I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
- **18.00** LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
- **18.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **19.00** INCONTRI CON IL VANGELO
- **19.15** TELEANTENNA NOTIZIE
- **19.45** RTA SPORT
- **20.00** PRIMO PIAMO
- **20.45** ADDIO SAIGON. Film (guerra). Di Paul Krasny. Con Bruce Boxleitner, Brian Dennehy.
- **22.30** TELEANTENNA NOTIZIE
- **23.00** RTA SPORT

TELEFRIULI

- **7.20** RIVISTA DI STELLE. Film (musicale '47). Di George Marshall. Con Gary Cooper, Bing Crosby.
- **9.00** MATCH MUSIC
- **9.35** COLDIRETTAMENTE
- **10.00** VIDEO SHOPPING
- **11.00** MAXIVETRINA
- **11.30** TG ROSA
- **11.45** WEEK END
- **12.15** CUORE IN RETE
- **12.45** MAXIVETRINA
- **13.00** MATCH MUSIC
- **14.00** TG FLASH
- **14.05** VIDEO SHOPPING
- **16.00** SUPERPASS
- **16.30** PIU' DI COSI'
- **17.00** BILANCIO FAMILIARE
- **17.30** PESCARE INSIEME
- **18.00** OROLOGI DA POLSO
- **18.30** AUTOREVERSE
- **19.00** TELEFRIULI SERA
- **19.35** ANTEPRIMA SPORT
- **19.40** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **19.50** TELESDRINDULE
- **20.10** VANGELO PER UN POPOLO
- **20.30** BASKET. CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
- **22.00** BASKETTISSIMO
- **22.30** MOTORI NON STOP
- **23.00** MATCH MUSIC
- **23.35** PENNE ALL'ARRABBIATA
- **23.45** TELEFRIULI NOTTE
- **0.15** ANTEPRIMA SPORT
- **0.20** VIDEO SHOPPING

TELE+3

- **7.00** TRENO CROCIATO. Film (drammatico '43). Di C. Campogalliani. Con Maria Mercader, Rossano Brazzi.
- **9.00** TRENO CROCIATO. Film.
- **11.00** TRENO CROCIATO. Film.
- **13.00** TRENO CROCIATO. Film.
- **15.00** TRENO CROCIATO. Film.
- **17.00** +3 NEWS
- **17.06** TRENO CROCIATO. Film.
- **19.00** SPECIALE: UNA SERATA CON JOHN TRUDEL
- **21.00** TRENO CROCIATO. Film.
- **23.00** TRENO CROCIATO. Film.
- **1.00** TRENO CROCIATO. Film.

TELEPADOVA

- **7.30** KEN IL GUERRIERO
- **8.00** ALF. Telefilm.
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.00** SPECIALE SPETTACOLO
- **11.10** DIAMONDS. Telefilm.
- **12.00** AMICHEVOLMENTE
- **13.00** CRAZY DANCE
- **13.15** NEWS LINE
- **13.30** SUPERMAN. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** UN'ASTROLOGA PER AMICA
- **16.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** D.M.
- **18.30** PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
- **19.05** NEWS LINE
- **19.40** ALF. Telefilm.
- **20.10** KEN IL GUERRIERO
- **20.40** VISITORS. Telefilm.
- **22.30** DOPPIA IDENTITA'. Film (poliziesco '89). Di Sondra Locke. Con Theresa Russell, Jeff Fahey.
- **0.30** NEWS LINE
- **0.45** UN'ASTROLOGA PER AMICA
- **1.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.15** LA TERZA GUERRA MONDIALE. Scenegg.

TELEPORDENONE

- **7.00** CARTONI ANIMATI
- **11.00** UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
- **11.30** RUOTE IN PISTA
- **12.00** SPAZI COMMERCIALI
- **13.00** TUTTI IN RITIRO
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **18.00** TELESPORT ROSSO
- **19.15** TG REGIONALE
- **20.05** RUOTE IN PISTA
- **20.30** UNA VAMPATA DI VERGOGNA. Film.
- **22.30** TG REGIONALE
- **0.00** TELESPORT VERDE

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.30: Grr Sommario; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 18.30: Grr Pallanuoto; 18.50: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (23.00); 19.24: Ascolta, si fa sera; 20.25: Grr Calcio. Andria-Atalanta; 22.52: Bolmare; 23.00: Giornale Radio Flash; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Giornale Radio Rai (8,30); 8.06: Gnocchi esclamativi; 9.14: Magic moments; 9.31: Ritmi americani; 10.10: Black out; 11.02: Rosebud; 11.35: Mille e una canzone; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.13: Concerto; 16.00: Noi come voi; 18.03: Titoli Anteprima Grr; 19.40: Giornale Radio Rai; 19.58: Serata in tre tempi; 20.05: Cavalleria leggera: dall'operetta la musical; 21.03: La prosa di radiodue: Il cantante; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Taglio classico; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.48: Le figurine della radio; 12.55: Segue dalla prima; 13.10: Sabato musica; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Sabato musica dal vivo; 15.15: Dossier; 16.15: Per una voce sola; 16.35: Sabato musica; 17.40: Radionda; 17.45: Vedi alla voce; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Audiobox; 19.19: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera Lirica: Die Voegel; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11 30: Campus; 12.15: Almanacchetto settegiorni; 12.20: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10; Concerto in stereofonia; 11.30: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 12.30: Intrattenimento musicale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.50: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20:. Musica non-stop weekend.

Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega». Il filo diretto tra i dirigenti e i funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE — I FILM

Nottata francese a «Fuori orario»

Tra i molti film in onda oggi in tv ce ne sono quattro che meritano una segnalazione. Ma più di tutti sarà la nottata di Raitre ad attirare i cinefili: infatti sotto il titolo di «Fuori orario», all'una, si raduna un gruppo di opere francesi come **«Il silenzio del mare»** di Jena Pierre Melville, **«La gatta»** e **«La gatta graffia»** di Henri Decoin, ma soprattutto **«L'occhio di Vichy»**, il bellissimo e straziante documentario di Claude Chabrol, in onda per la prima volta in tv, in cui si racconta la via francese al nazismo. Questo film, in versione originale sottotitolata, apre la lunga nottata.

Questi gli altri film della serata: **«Wall Street»** (1987) di Oliver Stone (Raitre, ore 20.25). Il regista di «Assassini nati» va all'attacco dei santuari della Borsa e, da una storia vera, racconta le gesta di un losco affarista incarnato da Michael Douglas. Nel cast Charlie Sheen e Daryl Hannah.

«Il triangolo del peccato» (1991) di Michael Switzer (Raidue, ore 20.40). Un giallo sulle conseguenze dell'adulterio con Tim Matheson.

«Serpico» (1973) di Sidney Lumet (Retequattro, ore 22.30). Le gesta del più famoso poliziotto di New York in una delle più grandi prove di Al Pacino.

«Un fantasma per amico» (1989) di J.D. Parriott (Italia 1, ore 20.30). Bob Hoskins e Denzel Washington nemici per la pelle.

Retequattro, ore 16

Si parla di bulimia a «Cara Maria Rita»

Si parlerà di bulimia e di squilibri che sconvolgono le abitudini alimentari nella puntata odierna di «Cara Maria Rita».

Daryl Hannah è la protagonista femminile del film di Oliver Stone «Wall Street», su Raitre.

La psicoterapeuta Maria Rita Parsi ha deciso di dedicare la puntata a questa malattia in seguito alle numerosissime lettere arrivate alla redazione del programma.

Retequattro, ore 17.15

Camorrista pentito ospite di Mengacci

A «Perdonami», il programma condotto da Davide Mengacci su Retequattro, parteciperà un uomo di 34 anni, Antonio, che intende chiedere perdono alla madre per il suo passato di camorrista, coinvolto in storie di spaccio di droga, furti e ricatti. Costretto alla fuga, è stato abbandonato da moglie e figlia e per amore della madre si è costituito e ora collabora con la polizia, denunciando e facendo arrestare circa 40 camorristi.

L'altro ospite di «Perdonami» è un cinquantaduenne innamoratosi di una pornostar, la quale è stata oggetto di ricatti economici da parte dei familiari dell'uomo.

Raitre, ore 19.50

L'Italia divisa a «Omnibus»

Chi manifesta a favore del pool di «Mani pulite» e chi, in polemica con i giudici milanesi, alza il vessillo di «Forza Italia»: sono le due Italie di cui si occuperà «Omnibus», la rubrica del Tg3 a cura di Sara Scalia, in onda su Raitre.

In scaletta anche la presentazione, in esclusiva, di «Vitalogy», il nuovo video dei Pearl Jam, un'intervista ad Angelo Guglielmi ex direttore di Raitre, e le immagini della più grande discarica del Sud d'Italia, vicino a Qualiano (Napoli), considerata la capitale dell'eco-mafia.

La televendita sociale della settimana è dedicata alla Lila, l'Associazione di lotta all'Aids.

Retequattro, ore 14.30

«Medicine a confronto» e la salute

«Mente e corpo» è il titolo della puntata di «Medicine a confronto», il talk show di Daniela Rosati in onda su Retequattro. I dispiaceri possono essere all'origine delle malattie? A questa e altre domande su uno degli argomenti meno esplorati dalla medicina ufficiale, si confronteranno immunologi, dermatologi, chiropratici, psichiatri, farmacologi e anche uno studioso di religioni antiche e un giornalista esperto di parapsicologia.

Tra gli altri, Aldo Morrone, dermatologo, parlerà di casi di psoriasi (chiazze squamose della pelle) determinati da dispiaceri familiari o stress da divorzio o licenziamento.

Canale 5, ore 20.40

Barzallettieri a «La sai l'ultima?»

Emanuela Foliero e Paola Barale si esibiranno come «barzellettiere» a «La sai l'ultima?» il programma condotto da Pippo Franco con Pamela Prati in onda su Canale 5. La Prati ballerà con Steve La Chance sulle note del «Barbiere di Siviglia» e poi in «Soldi soldi soldi», con coreografia di Brian e Garrison.

Due le imitazioni in programma: Gianna Martorella nei panni di Raffaella Carrà e Manlio Dovì in quelli di Adriano Celentano.

Raitre, ore 15.15

«I castelli del Friuli-Venezia Giulia»

Uno spettacolare filmato sui «Castelli del Friuli-Venezia Giulia» sarà trasmesso oggi dalla sede regionale della Rai, su Raitre, alle 15.15. Il documentario, della durata di circa un'ora, è il secondo, dopo «Aquileia», coprodotto dalla VideoRai e dallo studio goriziano di produzione video «Nuova Immagine.

TV / NOVITA'

Dopo Rossella, arriva Sissi

Si farà il seguito della vecchia serie con Romy Schneider

ROMA — Dopo il seguito televisivo di «Via col vento» arriverà quello di «Sissi». All'operazione «sequel» della celebre serie austriaca della metà degli anni '50, con una bellissima Romy Schneider e tanto sentimentalismo, sta pensando un pool di televisioni europee (Austria, Inghilterra, Francia) con in testa il potente gruppo multimediale Bertlesmann.

Le riprese del kolossal (6 puntate) cominceranno a maggio tra Austria, Inghilterra, Ungheria, Francia e Grecia. Per l'Italia, i produttori hanno una trattativa in corso con la Fininvest, ormai lanciata su questo genere di operazioni dopo «Rossella» e «Il grande fuoco» (seguito di «Anna Karenina» con Carol Alt protagonista).

La regia di «Sissi» sarà di Bernd Fischerauer (autore più di 10 anni fa di un «Sangue e onore: la gioventù sotto Hitler»).

Ad anticipare il progetto è stato Luca Barbareschi, che ha già firmato un contratto per interpretare nella serie un principe ungherese, protagonista maschile di «Sissi».

«Di questo principe» ha detto Barbareschi «s'innamorerà l'imperatrice Sissi. Tra i due ci sarà un amore platonico, una passione intellettuale che servirà a scongiurare la rivolta degli ungheresi contro il Kaiser Francesco Giuseppe, marito di Sissi. Attraverso il film si racconterà come è nata e come è finita la Mittleuropa».

La protagonista sarà un'attrice tedesca nota a livello internazionale, il cui nome è per ora top secret.

Il rapporto tra Luca Barbareschi e la Germania è in questo periodo quanto mai intenso. «Sissi» rappresenta l'ultimo accordo in ordine di tempo. In questi giorni a Roma si stanno infatti concludendo le riprese di una serie in 10 puntate, «Due padri e una figlia», che prodotta dalla tv tedesca Ard e con protagonista Barbareschi accanto ad August Zirner, non ha ancora una «antenna» italiana.

«Attraverso la mia società, Casanova, avevo venduto in Germania i miei ultimi film che a loro sono piaciuti. Dopo quell'incontro mi sono stati proposti i 10 telefilm che, con un budget di 14 miliardi di lire, stiamo girando ormai da cinque mesi. Nel contratto mi sono riservato i diritti di vendita per l'Italia: ne sto parlando sia con la Rai e con la Fininvest».

La storia è quella di un giudice divorzista tedesco (Zirner) e di un clarinettista italiano (Barbareschi), che dopo quasi 20 anni scoprono di pagare gli alimenti per la stessa ragazza, figlia di una relazione di gioventù, che nessuno dei due ha mai conosciuto.

August Zirner, che in Italia ha girato il film tv «Due madri per Rocco», è ora il protagonista del nuovo film di Margarethe von Trotta, «La Promessa».

Luca Barbareschi vestirà i panni di un principe ungherese, del quale si innamorerà Sissi.

TV / ANTEPRIMA

«Giacobbe» appare a Londra in una serata di gala

LONDRA — Dopo la «Genesi», uscita nelle sale, e «Abramo» arriva sulla Rai il terzo episodio del ciclo biblico: «Giacobbe». La storia del patriarca che ha dato alla terra promessa il nome di Israele è raccontata in novanta minuti e andrà in onda su Raiuno il 12 dicembre alle 20.40. Il film è stato proiettato l'altra sera, in anteprima mondiale, a Londra nel corso di un gala, cui hanno partecipato stelle dello spettacolo.

«Giacobbe» è costato dieci miliardi di lire ed è coprodotto dalla Lube (una società formata appositamente dall'italiana Lux e dalla tedesca Beta) per Raiuno, in associazione con l'americana Turner Pictures.

La regia dello sceneggiato è stata affidata a sir Peter Hall, famoso regista inglese che dirige una delle più prestigiose compagnie teatrali britanniche, la Peter Hall Company.